

Quel 9 maggio il corpo nella Renault Vent'anni fa la morte di Aldo Moro, ucciso dai nemici del nuovo

ROMA Vent'anni dopo Aldo Moro torna idealmente in quell'aula di Montecitorio dove trascorse tre lustri di vita politica, conclusi tragicamente quella mattina del 9 maggio del 1978 quando, dopo 55 giorni di prigionia, le Brigate Rosse lo abbandonarono cadavere nel bagagliaio di una Renault rossa. A significare la presenza di Moro nell'emiciclo un mazzo di rose appoggiato sullo scranno abitualmente occupato dall'ex presidente della Democrazia Cristiana, il partito cui Moro dedicò la sua vita politica e che probabilmente cercò di salvare da un declino che già in quei giorni forse presagiva.

Quella di ieri non voleva essere una celebrazione ma il tentativo di riflettere su una tragedia passata per evitare una possibile tragedia domani: il fallimento della politica nel suo sforzo di rinnovarsi. Oggi con le riforme, ieri con l'intuizione che ebbe

Moro, come ha ricordato il presidente della Camera Luciano Violante, «che la società italiana ha bisogno di una democrazia compiuta». Fu questa, per usare ancora le parole di Violante «la grandezza e la novità del pensiero di Moro e per questo fu ucciso».

Certo Moro non pensava a una riforma istituzionale o costituzionale: pensava piuttosto ad una riforma dei partiti, ad un diverso rapporto tra rappresentanza politica ed elettori, ma era fatale che studiosi ed esperti ieri finissero fatalmente per scivolare sul terreno dell'attualità fermo restando, e sta qui secondo Violante il collegamento con Moro, che «una classe dirigente non può limitarsi ad essere specchio della società ma deve essere motore dei cambiamenti». Ieri con Moro l'idea dell'alternanza, oggi le riforme.

● A pagina 2

Trovato miracolosamente vivo, mentre cresce il numero delle vittime accertate, che sono ora 91

Per 72 ore nel fango: salvo

Primi provvedimenti del governo. Veltroni: «Non deve ripetersi»



NAPOLI Roberto Robustelli, un fotografo di 22 anni che è riuscito a sopravvivere per tre lunghi giorni sotto l'inferno di fango e detriti che ha distrutto la sua abitazione, è stato tratto in salvo ieri a Sarno. Tra la commozione della gente, è stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Nocera Inferiore, e poco dopo ha addirittura avuto la forza di dire: «Mi sento un leone». E il primo vero superstite della tragedia di inizio settimana. Ieri

Resta ancora incerto il numero dei dispersi. E nella tragedia anche speculatori: prezzi saliti nei negozi della zona

lo stato di emergenza, 50 miliardi subito, altri fondi nel breve termine, tre mesi di esenzione dai ticket per i residenti di Sarno, Quindici, Lauro, Braccigliano, Siano e Mercogliano, un impegno che costringe soprattutto i ministri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici a definire nei prossimi giorni una riforma, anche legislativa, per individuare e monitorare le aree a maggior rischio idrogeologico. Sono i principali provvedimenti presi dal go-

verno per l'emergenza Campania. Per oggi alle 16, al suo rientro dagli Usa, il presidente del Consiglio Prodi ha convocato un'ulteriore riunione con i ministri interessati e la Protezione civile. Nell'ulti-

mo giorno di visita, a Chicago, Prodi ha anche fatto una promessa: «Il bilancio dello Stato saprà fare fronte ai problemi e troverà le dotazioni di cui abbiamo necessità». Da parte sua il vicepresidente Veltroni ha definito il disastro «una tragedia inaccettabile per un Paese civile: bisognerà valutare investimenti e iniziative per fare in modo che non si ripeta mai più».

● A pagina 3

ALL'INTERNO



OTTOBRE
Il Pontefice
ritorna
in Croazia

● A pagina 8

VATICANO
Estermann
una spia?
«Fandonie»

● A pagina 4

CALABRIA

Agguato:
quattro
morti

● A pagina 5

AUTO

Rolls Royce:
contrattacco
della Bmw

● A pagina 7

«Elementi obiettivi» incastrano Donato Bilancia per gli omicidi sui treni

Delitti in Liguria, un solo killer Le indagini estese in tutta Italia

GENOVA E' quasi sicuramente lui il responsabile degli omicidi avvenuti sui treni. Lo provano «elementi obiettivi», hanno riferito i procuratori della Repubblica di Alessandria, Genova, Sanremo, Savona e Verona riuniti ieri in un lungo vertice per fare il punto sulle «imprese» del mostro. Il cerchio si stringe sempre più: a uccidere Maria Angela Rubino ed Elisabetta Zoppetti sarebbe stata dunque la stessa arma, la stessa mano che ha colpito la nigeriana Tessa Adodo e i metronotte di Novi Ligure Candido Randò e Massimino Gualillo. L'arma è una trentotto special, la mano è quella di Donato Bilancia, che intanto continua a non rispondere alle domande dei magistrati. Ma, con il passare delle ore, sembrano crescere i sospetti circa il coinvolgimento di Bilancia anche in altri crimini, compiuti non solo in Liguria ma anche in altre zone: le indagini sono adesso estese in tutta Italia.

● A pagina 4

Senato: un «buono-vacanza» a chi dimostra la sua povertà

ROMA L'istituzione di un buono-turismo per le fasce sociali più deboli; trasformazione dell'Enit da ente pubblico in società per azioni; possibilità di acquistare buoni-vacanza dagli enti locali; rilancio dell'offerta turistica complessiva in tutta la nazione per metterla al passo con la realtà europea: sono queste le novità contenute nella legge di riforma del turismo, approvata in commissione Industria del Senato con il «sì» dell'Ulivo e il «no» delle opposizioni. Il punto più interessante è che, su proposta del popolare Giancarlo Zilio, è stata aperta una nuova possibilità per le classi sociali più deboli che, come confermato dalle statistiche, non posso-

no permettersi una vacanza (il 45% degli italiani). E' stato istituito un fondo presso la Presidenza del Consiglio, alimentato per ora dalle donazioni e dal libero contributo dei cittadini: consentirà di assicurare ai più poveri, purché, in base al reddito, possano provare un tenore di vita molto basso. L'emendamento prevedeva la partecipazione dello Stato con fondi pubblici, ma problemi di copertura finanziaria hanno rinviato, almeno per il momento, questa fonte di finanziamento. Durante l'esame in Assemblea, a Palazzo Madama, verrà riproposta la partecipazione dello Stato con una adeguata copertura finanziaria.

La trasmissione per posta dell'ordine di cattura rallentata dalla festa del Primo maggio

Licio Gelli fuggito su un «ponte»

Rintracciati Ortolani e Mazzotta: malati, sono a Roma



ROMA I giudici della Cassazione decidono il 22 aprile. Spediscono la sentenza per posta ordinaria il 24 alla procura di Milano, che riceve il fax il 29. Il primo maggio i magistrati firmano le modalità di carcerazione. Ma c'è il «ponte» della Festa del Lavoro e quindi la polizia giudiziaria «comincia» a pensare di cercare Gelli solo lunedì 4. Per una sentenza di condanna emessa due settimane prima. E' questa la rico-

struzione che la procura generale fornisce al ministro di Grazia e Giustizia Flick. Una spiegazione che è la «fotografia» di un'Italia lontana anni luce dal funzionare secondo standard minimi di efficienza. La morale che se ne trae è che non esiste modo di impedire la fuga di un imputato libero in attesa di giudizio. Tutto è ovviamente materia fin troppo «fertile» per le accuse al governo da parte dell'opposizione.

Sono stati invece rintracciati gli altri due condannati dalla Cassazione per il crack dell'Ambrosiano. Umberto Ortolani non si è mai reso latitante, è a Roma, nell'abitazione di un parente, assistito da un infermiere per le precarie condizioni di salute. Mentre Maurizio Mazzotta si trova ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma ed è piantonato dalla polizia.

● A pagina 5

Anche Squillante e Pacifico nel mirino dei giudici milanesi nell'ambito dell'inchiesta sul «lodo Mondadori»

Corruzione: indagati Berlusconi e Previti

MILANO Per l'inchiesta milanese sul «lodo Mondadori» sono indagati per concorso in corruzione Silvio Berlusconi, Cesare Previti, Renata Squillante e Attilio Pacifico. I quattro indagati hanno ricevuto l'avviso di richiesta di proroga delle in-

dagini, cominciate nell'ottobre 1997. La richiesta di proroga è stata fatta il 27 marzo scorso dal pm milanese Ilda Boccassini al gip Alessandro Rossato, il quale l'ha notificata agli indagati l'8 aprile. Il reato contestato è concorso in corruzione in atti giudiziari per «re-

ati commessi in Italia e all'estero sino al 1991». Dura reazione da parte del difensore di Silvio Berlusconi, l'avv. Ennio Amodio, il quale ha già presentato al Gip Rossato un'opposizione alla richiesta di proroga, definendo «abnorme» la situazione. Per la vicenda Squillan-

te i magistrati hanno usato tutto il tempo a loro disposizione, che sono durate due anni. L'hanno quindi stralciata e chiesto il rinvio a giudizio degli imputati. L'indagine principale è seguita nei filoni «Imi-Sir», «Lodo Mondadori» e «Sme».

● A pagina 5

Il Bestiario

Internet: <http://www.ggg.it/ag/bestiario>
www.petshop.it

**OGGI GIORNATA
NUTRIDEAL**

**SONO ARRIVATI I CUCCIOLI di:
CHIHUAHUA - BOLOGNESE - CARLINO - CAVALIER**

**CON UNICA SEDE
PIAZZA TOMMASEO
TEL. 366480**

**DOVE L'ESPERIENZA
NON S'IMPROVISA**

«... diffidate delle imitazioni...»



L'ex senatore americano decanta in tv le virtù del farmaco contro l'impotenza

Bob Dole, elogio del «Viagra»

NEW YORK L'ex senatore Bob Dole, candidato due anni fa alla presidenza, ha decantato senza pudori in tv i benefici del «Viagra», la medicina contro l'impotenza della casa farmaceutica Pfizer. «E' una gran medicina», ha dichiarato in un'intervista al programma «Larry King Live» della Cnn. L'ex senatore ha 74 anni: nel 1991 è stato operato di cancro alla prostata e al «Larry King Live» ha rivelato di aver preso parte agli esperimenti che hanno portato al successo dell'elisir americano contro l'impotenza: «Sarò onesto. Ho fatto parte del

«protocollo», del campione di pazienti che hanno sperimentato la pillola». L'ex senatore non ha fatto alcun riferimento alla parte avuta dalla moglie Elizabeth, 61 anni, con cui è sposato dal 1975 e che, dopo la campagna elettorale andata male, è tornata al timone della Croce rossa americana. Considerato un farmaco che provoca l'erezione, il «Viagra» funziona però solo in presenza di una stimolazione sessuale. Dole ha dichiarato che il Viagra rappresenta una speranza per milioni di impotenti nel mondo.

● A pagina 8



LA PRIMA VERA NECCHI.



TAGLIACUCI
2 aghi, 4 fili
con differenziale
a L. 998.000

MACCHINA PER CUCIRE
14 programmi
5 punti elastici
a L. 690.000



NECCHI

Via Pascoli 29/B
Trieste
Tel. 635936

PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

ULIVO

Alluvione in Campania e caso Gelli Maggioranza nervosa, il vertice Ds sdrammatizza: non spariamo sul governo

ROMA Dopo la fibrillazione dei giorni scorsi Massimo D'Alema tira il freno sulle polemiche contro il Governo. E ieri, giorno in cui il Consiglio dei ministri ha preso le prime decisioni per gli aiuti alla Campania travolta dall'alluvione, la parola d'ordine nelle file della maggioranza è stata quella di serrare le fila. A far esplodere le tensioni tra Quercia e Governo erano state le accuse di Pietro Folena al ministro dell'Interno Napolitano dopo la fuga di Licio Gelli, e anche la constatazione nelle file dei Ds che tutto sommato al Governo del naufragio delle riforme non importa un gran che. L'importante è mettere al riparo al Governo. La goccia, o meglio il mare di fango, che ha fatto traboccare il vaso è stato il disastro in Campania.

Ieri Consiglio dei ministri: Veltroni ha invitato a non fare polemiche. Anche Folena smorza

Campania per lanciare frecciate al Governo. Ma se ritengo che il Governo non funziona, me ne vado dal Governo, non lancio frecciate. Per quanto riguarda la fuga di Gelli, D'Alema non calca le accuse contro Napolitano, messo invece in croce nei giorni scorsi da vasti ambienti del Pds. «Spero solo venga rintracciato al più presto». E infine le riforme. A sancire l'ultimo atto della pace a sinistra è Pietro Folena. «E' falso che, come sostiene il Polo, sulle riforme non si va avanti per colpa delle divisioni nella maggioranza. Sulla volontà di arrivare al traguardo non ci sono contrasti».

Paolo Tavella

gio, quella di ieri a Chicago, politicamente non essenziale. Ieri il Consiglio dei ministri è filato via senza eccessive polemiche. Valter Veltroni che si è trovato a gestire la spinosa vicenda dell'alluvione ha invitato tutti i presenti, compreso lo scalpitante ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, a mettere per un attimo da parte polemiche e recriminazioni e concentrarsi sulle cose da fare.

E anche dai vertici della Quercia sono partiti segnali di distensione. Massimo D'Alema ha negato di aver mai voluto fare polemiche contro l'Ulivo, né sul caso alluvione, né per la fuga di Gelli, né sulle riforme. «Qualcuno mi accusa di essere andato in

Il presidente della Bicamerale respinge le accuse dei leader del Polo: non vuole lo scontro

Riforme, D'Alema rispetterà i patti

Riguardo alla legge elettorale, intende prima definire il ruolo del Parlamento

Ma Berlusconi e Fini sono poco propensi a credere: il capo di Forza Italia insiste sul nodo-giustizia, il «collega» di An paventa «scarsa chiarezza»

ROMA D'Alema sdrammatizza lo scontro sulla legge elettorale e respinge le accuse di Fini e di Berlusconi di remare contro le riforme. Il presidente della Bicamerale assicura di non voler polemizzare con nessuno, parla di «travisamenti» e dichiara di voler rispettare gli impegni. Anche l'accordo di casa Letta, quindi. Però torna a sostenere che è indispensabile definire prima il ruolo del Parlamento e poi il meccanismo elettorale. Questa, anzi, è una «assoluta ovvietà». Del tutto «capziosa», perciò, la discussione sull'argomento.

«Prima - spiega - dobbiamo decidere a cosa deve servire il Parlamento, poi sempre come lo si deve eleggere. E' una concatenazione logica. E non significa affatto che io non voglio rispettare gli impegni». «Noi stiamo andando avanti e sono convinto - osserva fiducioso D'Alema - che possiamo ottenere buoni risultati».

Così, ancora una volta siamo al braccio di ferro tra Ulivo e Polo, con il primo che puntigliosamente alla ricerca di accordi punto per punto, e il secondo che reclama un'intesa globale su riforma elettorale e giusti-

zia. Non a caso il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia sollecita un nuovo vertice dei leader e dei tecnici del Polo e dell'Ulivo per «trovare un'intesa ampia e complessiva». «Non si può andare avanti pezzetto per pezzetto e dire poi ne parliamo, se ne deve parlare tutti e subito definendo una cornice d'insieme».

Così Silvio Berlusconi, a Lecce, si lancia in difesa dei «principi», sui quali, dice, «non si possono fare compromessi». Il leader si dichiara «abbastanza pessimista» su un accordo per le riforme. «Nonostante questa ridda di avances», ritira e smentite - accusa - vedo che la mentalità di questa sinistra continua ad es-

sere molto lontana dal voler un ammodernamento vero del paese». «Sembra - aggiunge - che ci sia un atteggiamento gattopardesco di chi vuol far finta di cambiare ma in realtà non vuole cambiare nulla. La nostra posizione è sempre quella, non è cambiata mai».

«Uscendo dalla Bicamerale, dalla sala della Regina io sono andato davanti alle tv e alla stampa e ho detto che consideravamo positivo

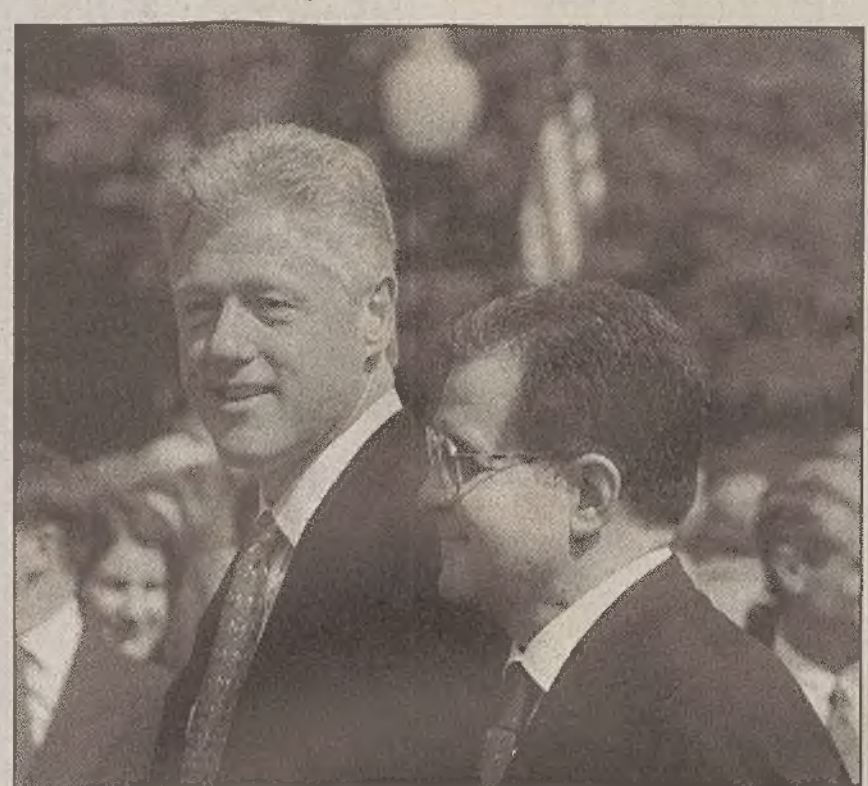
il lavoro svolto dalla Bicamerale».

Ma molto resta ancora da fare per migliorare questo testo - conclude Berlusconi, sottolineando il nodo ancora irrisolto della separazione delle carriere dei magistrati. E Giuliano Urbani, da Mantova, commenta che «la Bicamerale sembra il Titanic che sta navigando contro l'iceberg».

Gianfranco Fini, che ha criticato la scarsa chie-

za di D'Alema sulla riforma elettorale, nutre ancora sospetti. «Deve provare di rispettare i patti: l'onere della prova è a suo carico», replica. Il presidente di An giudica la messa a punto del segretario del Pds quasi una «excusatio non petita»: perché giustificarsi, se l'intenzione è ancora quella di ritenere valido l'ordine del giorno sulla legge elettorale? Perché, ipotizza il capogruppo dei senatori di An Giulio Macerati, D'Alema intende tenersi aperte tutte le strade, di fronte al rischio di una rotura, non deve allarmare gli interlocutori della Bicamerale e insieme deve tranquillizzare il suo partito. Così, è più ambiguo della Sibilla Cumana.

Marina Maresca



«Tavolta scomodo, come nella crisi irachena»
Giustizia, caso Baraldini

con cinque premi Nobel alla Chicago University: «Ho avviato le privatizzazioni e intendo portarle avanti».

Ma il pensiero di Prodi torna subito alla Campania: «Ho convocato per domenica un vertice a palazzo Chigi con tutti i ministri interessati e i vertici della Protezione Civile: «Questa è una delle più gravi catastrofi che abbia colpito l'Italia nel dopoguerra», ha detto. E quanto ai fondi, Prodi lascia da parte la prudenza: «Il bilancio dello Stato saprà far fronte ai problemi e troverà le dotazioni di cui abbiamo necessità».

Paolo Bellucci

Il premier tira le somme della «tre giorni» statunitense

Prodi: «Italia alleato affidabile»

CHICAGO «Laggiù avrei soltanto ostacolato i soccorritori, qui c'era da lavorare per convincere che siamo un alleato serio e propositivo, che mantiene ciò che dice». Con il pensiero fisso alla tragedia in Campania, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha concluso ieri la sua visita ufficiale negli Stati Uniti con la tappa a Chicago. E in un incontro finale con i giornalisti italiani ha fatto il bilancio di tre giorni di successi diplomatici. «Siamo nella regione più fragile e sensibile del mondo. Ma finora nessuno ha potuto contare sull'

Italia. Agli Stati Uniti, questa volta, abbiamo dato il messaggio che possono contare su di noi. Anche se in certi momenti possiamo essere un alleato scomodo». In particolare, secondo Prodi, gli Usa attribuiscono all'Italia un'importanza particolare, non solo geografica, per la stabilità del Mediterraneo. Una cosa che è importante, secondo Prodi, «soprattutto per l'Italia. Per il mezzogiorno non è indifferente se si risolvono i problemi dei Balcani, la questione israelo palestinese». Anche per questo «perché conosciamo bene la re-

gione nella quale viviamo», non sempre le posizioni italiane coincidono con quelle americane. Prodi ha citato la crisi irachena: «Allora ho detto chiaramente che la pensavo in modo diverso, che attaccare l'Iraq prima di aver fatto un ultimo tentativo sarebbe stato un disastro». Ciò non toglie, ha sottolineato il presidente del Consiglio, che nonostante la nascita dell'euro «per noi e per Clinton il rapporto euroatlantico non è assolutamente passato di moda». Tanto che nel documento congiunto intitolato «Una partnership per il

nuovo secolo», diffuso dopo il vertice alla Casa Bianca, si elencano decine di punti concreti per aumentare la collaborazione tra Italia e Usa. Non esclusa, naturalmente la giustizia, che vede i due paesi separati dalla polemica sulla pena di morte e dal caso Baraldini. Su Silvia Baraldini Prodi era tornato anche prima della conferenza stampa: «Ne abbiamo parlato a lun-

go, con molta profondità e molta partecipazione da parte del presidente», ha detto, «ma bisogna decidere se si vuole risolvere il problema o semplicemente alzare il tono».

La tappa di Chicago è stata dedicata principalmente ai temi interni italiani, con un intervento su «L'Italia e l'Europa nell'economia globale» al Chicago Council of Foreign Affairs, e l'incontro

XX ANNIVERSARIO

Ricordato nell'aula di Montecitorio l'esponente democristiano, che il 9 maggio '78, due mesi dopo il rapimento, venne ucciso dalle Br

Aldo Moro voleva una «democrazia compiuta»

L'aspirazione a evolvere il rapporto tra cittadino e partiti - I discorsi di Violante e Amato

Parla Antonio Marini, pm in 5 processi dedicati alla tragica vicenda dello statista

«Errore abolire l'ergastolo»

ROMA «Seppi che Moro era stato assassinato perché mi telefonò a casa Gianni Granzotto, presidente dell'Ansa. Devo dire che mi fece molta impressione. Purtroppo si erano consumata la tragedia che tutti temevano. Non c'erano più spazi per un rilascio dello statista». Antonio Marini, da pochi giorni insediato nel suo nuovo ufficio presso la Procura generale della Corte di Appello, è uno dei pochi magistrati in Italia (con Rosario Priore, Franco Ionta ed Armando Spataro) esperto in problemi di terrorismo e di brigate rosse; se non altro perché è stato pubblico ministero in cinque processi Moro.

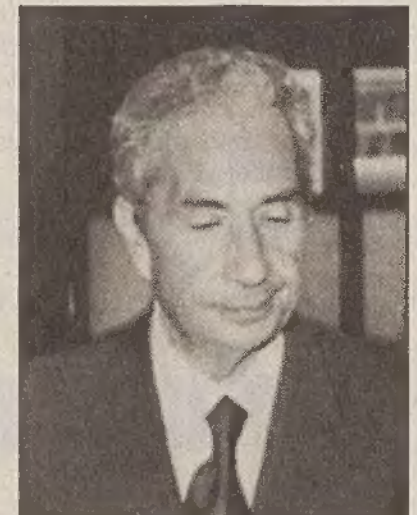
Lei dunque non aveva speranze sul rilascio del presidente Dc?

«No. L'avevo capito dal contenuto dei comunicati. La conferma l'ebbi poi quando cominciai ad occuparmi più direttamente della vicenda, quasi subito...»

Venti anni da via Fani e da via Caetani. Ma non è ora di metterci una pietra sopra?

«D'accordo, sono trascorsi vent'anni da quella tragedia nazionale. Ma cosa vuol dire? Purtroppo siamo ancora lontani dalla verità completa. Prima di chiudere con gli «anni di piombo» occorre un ultimo sforzo per fare luce piena sui punti rimasti oscuri... I buchi neri sono tanti...»

La verità, però...? «La verità, lei dice! La verità può venire non solo e non tanto dagli uomini e dagli organi che all'epoca rivestivano ruoli o compiti istituzionali ma da quei



brigatisti che non hanno mai fatto sentire la loro voce nei processi. Mi riferisco a Mario Moretti, Prospero Gallinari, Rocco Micaletto ed altri. Moretti e Gallinari in particolare. Il primo in quanto capo dell'Esecutivo e perché l'unico con il ruolo di inquisitore del «prigioniero politico»; il secondo perché non si è mai allontanato dalla prigione di via Montalcini e quindi potrebbe avere avuto l'occasione di incontrare qualche personaggio incaricato delle trattative».

Recentemente, in Senato si è votato l'abolizione dell'ergastolo...

«Un passo falso. L'ergastolo esiste solo sulla carta. E poi non è assolutamente vero, come si sostiene, che è preclusa ogni possibilità di recupero della libertà da parte dell'ergastolano. Non a caso la legge prevede che, dopo un certo numero di anni di carcere, si può beneficiare della libertà condizionata; sempre che, durante il periodo di detenzione, si sia data concreta prova di ravvedimento. E d'altra parte non è neppure vero che l'ergasto-

lo contrasti con il principio costituzionale secondo cui l'aspirazione della pena deve essere finalizzata alla riduzione del reo. Diciamo francamente! Chi viene condannato all'ergastolo? Ma chi si macchia di gravi delitti quali una strage, un sequestro di persona o di un bambino con la morte dell'ostaggio».

Rimaniamo comunque in tema di terroristi...

«La pena dell'ergastolo è l'unica che questi hanno temuto e che temono. E' evidente che chi vuole continuare a fare la lotta armata all'interno del carcere per distruggere le istituzioni dello Stato, e non mostra pertanto ravvedimento, non può beneficiare della libertà anticipata. L'ergastolo è un deterrente per evitare che si compiano altri delitti ed è di stimolo ai collaboratori di giustizia per indurli a parlare. Cosa che, altrimenti, non farebbero. Temo che l'abolizione dell'ergastolo porti ad un freno del pentitismo. Per la mia esperienza ritengo che alcuni terroristi, al di fuori della crisi ideologica in cui erano caduti dopo la loro cattura, si siano decisi a collaborare per allontanare da sé lo spauracchio del carcere a vita».

In conclusione?

«Con la cancellazione dell'ergastolo si è voluto aggirare quello che non era stato ottenuto, vale a dire l'amnistia e l'indulto generalizzato. Se proprio si vuole togliere l'ergastolo, lo si faccia nell'ambito di una rivisitazione generale ed organica del sistema delle pene».

p.f.

ROMA Vent'anni dopo Aldo Moro torna idealmente in quell'aula di Montecitorio dove trascorse tre lustri di vita politica; tre lustri conclusi tragicamente quella mattina del 9 maggio del 1978 quando dopo 55 giorni di prigionia, le Brigate Rosse lo uccisero nel bagagliaio di una Renault rossa.

A significare la presenza di Moro nell'emiciclo un mazzo di rose appoggiato sullo scranno abitualmente occupato dall'ex presidente della Democrazia Cristiana, il partito di cui Moro dedicò la sua vita politica e che probabilmente cercherà di salvare da un declino che già in quei giorni forse presagiva. E forse non si può dare torto alla figlia Agnese quando dice, come ha fatto ieri nell'aula di Montecitorio ricordando la figura del padre, che «il nostro compito di riconsegnare Moro tutto intero al suo paese ci sembra concluso». Moro non solo vittima delle Br, ma soprattutto e più ancora uomo che leggeva la politica come capacità di vedere, capire e guidare ciò che avviene. Quella di ieri dunque non voleva essere una celebrazione (e non lo sarà nemmeno oggi con l'intervento conclusivo di Scalfaro) ma semmai il tentativo di riflettere su una tragedia passata, quella di Moro, per evitare una possibile tragedia domani: il fallimento della politica nel suo sforzo di rinnovarsi.

Oggi con le riforme, ieri con l'intuizione che ebbe Moro, come ha ricordato il presidente della Camera Luciano Violante, «che la società italiana ha bisogno di una democrazia compiuta». Fu questa, per usare ancora le parole di Violante «la grandezza e la novità del pensiero di Moro e per questo fu ucciso».

Certo Moro non pensava ad una riforma istituzionale o costituzionale: pensava piuttosto ad una riforma dei partiti, ad un diverso rapporto tra rappresentanza politica ed elettori; ma era fatale che studiosi ed esperti ieri finissero fatalmente per scivolare sul terreno dell'attualità fermo restando, e sta qui secondo Violante il collegamento con Moro, che «una classe dirigente non può limitarsi ad essere specchio della società ma deve essere motore dei cambiamenti». Ieri con Moro l'idea dell'alternanza, oggi le riforme.

E quale migliore scenario del Parlamento, «punto di raccordo e di equilibrio tra i valori fondanti della Repubblica, le istituzioni, il partito e il popolo» come ha detto Mancino, per riflettere sulla rilegittimazione della politica?

La verità però è che probabilmente inseguendo questo tema si rischia di dover rimettere in gioco anche l'idea stessa di riforma. «C'è una democrazia difficile» ha detto Giuliano Amato, «minacciata da spinte populiste e localiste e questo problema non lo risolve né la democrazia diretta né il solo riaggiustamento dei meccanismi elettorali». Semmai il problema è rendere effettivo il senso del voto, rispondere ad una domanda di «democrazia più sofisticata»: il cittadino, dice Amato non vuole soltanto veder risolti i suoi problemi, ma pretende che «questo lo si faccia in maniera trasparente: vuole, se non esserci, guardarci dentro». Certo i pilastri devono essere quelli della democrazia maggioritaria, ma dice ancora Amato, da soli non bastano.

E forse la vera domanda inespressa, se poi ha un senso porsela, è questa: il Moro dell'alternanza, della democrazia compiuta, come avrebbe reagito a queste sollecitazioni e a questa sfida delle riforme?

Riccardo Bormioli

«Siamo stati dimenticati»

ROMA A chi ritiene che il tempo possa cancellare e rimarginare dolori e ferite, risponde la signora Ileana Leonardi che, venti anni fa, ha perduto il marito, capo della scorta di Aldo Moro.

Venti anni. Quanto hanno pesato su di lei e sui suoi figli?

«Anni duri e pesanti, anni pieni di problemi oltre che di dolore. Inoltre, non siamo mai riusciti a vivere il tragico evento in privato: ogni tanto, qualche novità che riapre le ferite...».

Nei momenti di dolore si riconoscono i veri amici. Quanti ne ha potuti contare?

«Pochissimi. L'Arma dei Carabinieri è sempre stata vicino alla mia famiglia. Per il resto, tutti spariti. Tranne qualche persona del mondo politico che, in momenti particolarmente difficili, ha cercato di darci una mano».

A parte le parole di conforto, si è messo a sua disposizione qualcuno per venire incontro alle vostre esigenze economiche?

«Raramente e solo dietro nostra esplicita richiesta, in situazioni per le quali non se ne poteva fare a meno».

Cosa l'addolora maggiormente?

«Vedere certe persone - mi riferisco ai terroristi - che ancora hanno voce dovunque. Vedere che per la presentazione di un loro libro - come per la Braghetta e la Mambro - si sia mobilitata tutta la stampa. Non pretendiamo di togliere a questa gente dalla faccia della terra, ma vorremmo che da parte loro si esprimesse un minimo di riservatezza: forse i primi a guadagnarci sarebbero loro».

Aperto a Fiuggi il congresso dello Sdi I socialisti si ricongiungono: collaborazione con l'ex Pds? Da Boselli risposta negativa

FIUGGI La diaspora socialista sta per concludersi, ma la sfida davanti a cui si trovano ora i socialisti italiani è quella di trovare uno spazio politico e una visibilità. Questo, in sintesi, è stato il punto centrale della relazione con cui Enrico Boselli ha aperto il congresso dei Socialisti democratici italiani, la formazione in cui convergeranno il Si, il Ps di Intini, il Psdi di Schietroma e i Laburisti di Ronchitelli. «L'area laica-socialista - ha detto Boselli - come era chiamato lo spazio politico nel quale si ritrovavano il Psi, il Psdi e il Pri, deve ridarsi una propria fisionomia politica». In questo senso c'è «piena disponibilità a trovare punti d'intesa politica molto stretti» con La Malfa e Maccanico.

Ma rispetto agli anni precedenti l'orizzonte è cambiato in quanto i democratici di sinistra di D'Alema aspirano ad occupare l'area della sinistra riformista e di governo. Boselli ha nuovamente respinto la collaborazione con il partito di D'Alema.

La sfida verrà quindi portata dai socialisti sulle politiche concrete: innanzitutto per affrontare il dramma «della disoccupazione a due cifre», poi nell'affrontare l'anomalia della giustizia. Boselli ha ribadito la posizione garantista dei socialisti indicando la necessità di inscrivere nella seconda parte della Costituzione la separazione delle carriere dei magistrati.

Comunque, secondo Boselli, se il governo Prodi e la stessa coalizione dell'Ulivo si sono rafforzati, specie dopo l'ingresso nell'Euro, rimane «un punto critico», e cioè il rapporto tra i democratici di sinistra e l'insieme del centro cattolico».

Al congresso, che si concluderà domani, hanno presenziato ieri Cossiga e D'Alema; per oggi è previsto l'intervento di Veltroni.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733111 (quindici linee in selezione passiva) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Pietro Trebbiani, Invitato: Paolo Ruzic. Attualità: Lino Mizio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ucciali, Piercarlo Fiumano, Fabio Ricciuti, Pierpolo Sarafato, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzanese (vice), Lina Vico, Renato Sarson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Silvio Bon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Baralla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Giaro, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani. Sport: Roberto Corvaz (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattanzaru, Elena Marano, Gioris: Antonino Barba (responsabile), Franco Ferla (vice), Guido Baralla, Roberto Mizio, Luigi Turri. Monteforte: Fabio Malsena (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Bosani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Mizio (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Lugiolo Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Mizio Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Fattori, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfatti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambrini, Paolo Mazzatelli.

ABBOGNAMENTO: 24 postale L. 25432. ITALIA: con prepagatore e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 450.000, tre mesi L. 250.000, sei mesi L. 350.000, un anno L. 650.000. (per numeri settimanali) annuo L. 350.000, tre mesi L. 200.000, sei mesi L. 300.000, un anno L. 550.000. (per numeri settimanali) annuo L. 350.000, tre mesi L. 200.000, sei mesi L. 300.000, un anno L. 550.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 650, sei mesi 1200, un anno 2000.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/672831, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (settimanale), posizione e data prestabilita L. 351.000 - Finanziaria L. 469.000 (settimanale), R.P.C. L. 288.000 (settimanale), L. 346.000 (settimanale) L. 335.000 (settimanale) L. 403.000 - Redazionale L. 397.000 (settimanale) L. 441.000 - Mancantesse L. 524.000 - Finestrella 1a pag. (6 mod.) L. 1.165.000 - Mancantesse sport (da coppiola) L. 452.000 (settimanale) L. 523.000 - Appalti/Atenei/Concorsi L. 446.000 (settimanale) L. 530.000 - Necrologie L. 540 - 10.000 per paragrafo (anno), 10.000 per paragrafo (settimanale) L. 4.500 - 9.500 - Paralelo L. 7.200 - 14.400 (per paragrafo) - Avvisi economici (vedi rubrica) (avv.)

La tiratura dell'8 maggio 1998 è stata di 53.400 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.S. S.p.A.



Il Consiglio dei ministri ha anche stanziato i primi 50 miliardi annunciati e ha deciso l'esenzione dal ticket sanitario in zona per tre mesi

Il Governo dichiara lo stato di emergenza

Saranno monitorate le aree a rischio idrogeologico: l'ultima mappatura risale a quasi 30 anni fa

ROMA Dichiarazione dello stato di emergenza, 50 miliardi subito, altri fondi nel breve termine per soddisfare ogni necessità dei Comuni alluvionati, tre mesi di esenzione dal ticket per i residenti di Sarno, Quindici, Lauro, Braccigliano, Siano e Mercogliano, un impegno infine che costringe soprattutto i ministri dell'Ambiente e dei Lavori pubblici a definire nei prossimi giorni una riforma, anche legislativa, per individuare e monitorare le aree a maggior rischio idrogeologico. Sono questi i principali provvedimenti presi ieri dal governo per fronteggiare l'emergenza Campania.

Per oggi alle 16, al suo rientro dagli Stati Uniti, il presidente del consiglio Pro-

di ha convocato un'ulteriore riunione con i ministri interessati e la protezione civile. Nell'ultimo giorno di visita, a Chicago, Prodi ha anche speso una promessa: «Il bilancio dello Stato saprà fare fronte ai problemi e troverà le dotazioni di cui abbiamo necessità».

Il vicepresidente Veltroni invece, che ha presieduto le riunioni di questi giorni, ha commentato il disastro definendolo «una tragedia inaccettabile per un paese civile: bisognerà valutare investimenti e iniziative per fare in modo che non si ripeta mai più».

Fa riflettere però uno dei tanti ritardi: la carta geologica nazionale è aggiornata al 1970 - denuncia il direttore del servizio Geologico nazionale Ferdinando Petrone - mentre in Francia viene rifatta ogni 3 o 4 anni e negli Stati Uniti viene aggiornata ogni sei mesi. Servono 500 miliardi per rifare l'opera, che consta di 652 fogli.

Si stemperano intanto le polemiche politiche. Veltroni smentisce qualsiasi dissidio interno alla maggioranza e distingue: «C'è un tempo per le emergenze e uno per la ricerca delle responsabilità: anche in occasione della nave Sibilla prima abbiamo fronteggiato l'emergenza, quindi ci siamo messi all'opera per la ricerca

della responsabilità». Sulla stessa scia il segretario del Ds D'Alema: «E' pietosa questa ricerca delle responsabilità, ci vuole una riflessione autocritica da parte di tutti prima di darsi a questa mediocre rissa nel ceto politico».

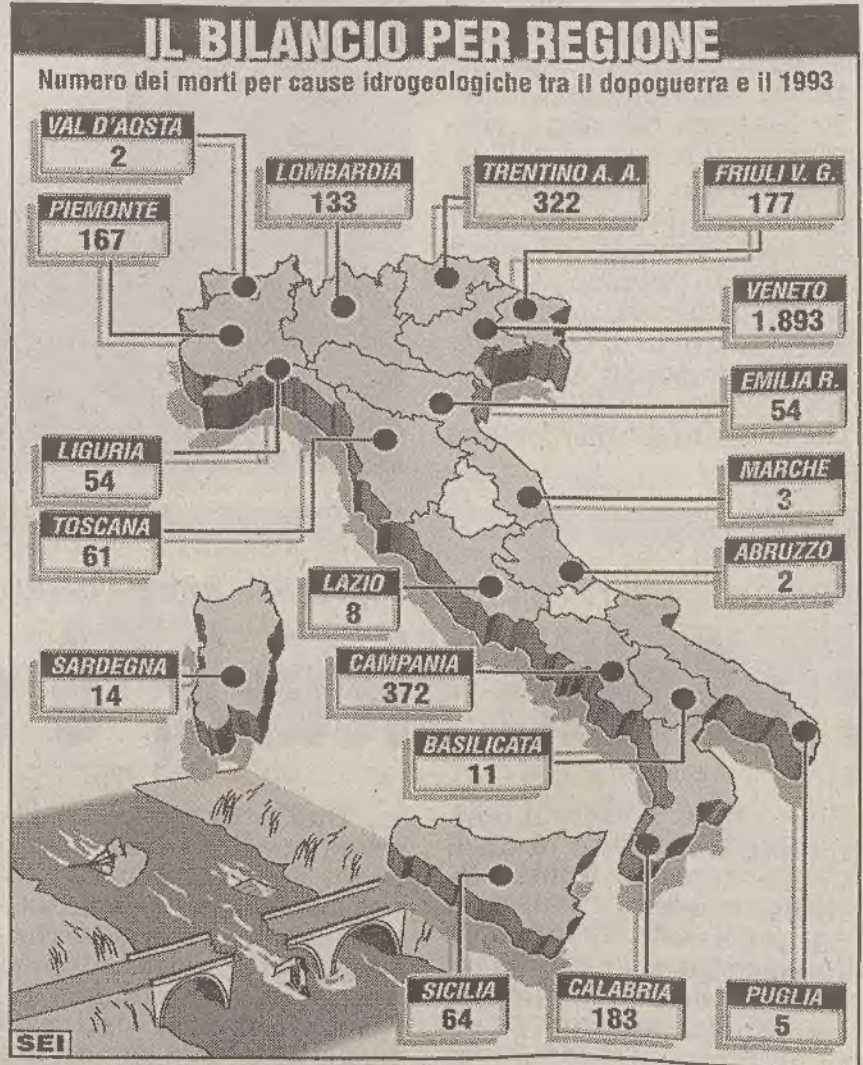
Berlusconi invece, pur ribadendo che non è il momento delle polemiche, parla di «responsabilità plurime, antiche: anche di questa cinica politica di bilancio che ha fermato la spesa nella direzione degli investimenti e della manutenzione delle infrastrutture».

Si è esaurita nello spazio di poche ore invece la polemica fra il capo del dipartimento della Protezione Civile e gli amministratori locali.



Obiettivo, un habitat più sicuro: già 9 mesi fa la denuncia del Wwf

ROMA Con lo striscione «Dentro l'Europa, fuori dal fango» si apre oggi a Roma, la manifestazione nazionale promossa da oltre ottanta forze dell'associazionismo, dell'ambientalismo, del lavoro e della solidarietà tra cui Legambiente, Coldiretti, Anci, Acli, Cgil, Cisl, Forum del Terzo Settore, Lega Coop, Uncom e Wwf. All'iniziativa hanno già aderito anche molti volti noti dello spettacolo, dell'informazione, del cinema, oltre ai primi cittadini Bassolino, Bianco, Rutelli ed altri 200 sindaci di comuni grandi e piccoli.



Il corteo sfilerà per le vie della Capitale con le bandiere listate a lutto per il disastro idrogeologico che ha colpito la Campania. «E' necessaria una grande alleanza tra rispetto dell'ambiente, lavoro e solidarietà - sottolinea Ermete Realacci, portavoce della manifestazione e

presidente nazionale di Legambiente - serve un tipo di sviluppo nuovo, moderno e pulito che faccia diventare la manutenzione del territorio una priorità per evitare la distruzione delle zone a rischio».

Già il rapporto «Ambiente Italia '98» presentato una

Oltre ottanta le organizzazioni che hanno aderito all'odierna manifestazione promossa da Legambiente, Coldiretti, Anci, Cgil e Cisl

Corteo a Roma: «Dentro l'Europa, fuori dal fango»

decina di giorni fa da Legambiente aveva lanciato un grido d'allarme: l'Italia è fuori dai parametri ambientali dell'Europa ecologica. Siamo al terzo posto per consumi di pesticidi e al terzo posto nella gestione dei rifiuti, registriamo un'emergenza idrica, causata da ritardi ed inefficienze, impressionante: il 35% della popolazione ha carenza di acqua per almeno 3 mesi all'anno e nel Mezzogiorno per 90 giorni o più sono ridotti alla sete 7 cittadini su 10; abbiamo un primato negativo anche nel campo dell'inquinamento atmosferico e per il numero di albe-

ri danneggiati (più del 30%) dalle piogge acide. L'allarme frange in Campania, poi, era stato lanciato dal Wwf già a novembre scorso. «Nuova emergenza ambientale», scriveva il giornale del Wwf del Sarno in prima pagina. Dopo gli incendi boschivi estivi le montagne vengono giu. Valanghe di fango sommergono l'agro dopo ogni nubifragio. «Costa un po' dire l'avevamo detto e anche scritto» di fronte a tanti morti - osserva Grazia Francescato presidente del programma internazionale del Wwf: ma nel teatrino della politica e dei rimproveri di responsabilità è necessario

mettere un punto fermo: in Italia c'è chi si batte per evitare le catastrofi e viene tacciato di catastrofismo e chi piange lacrime di coccodrillo, però dopo».

Tra i sordi, il Wwf indica il ministro dei Lavori pubblici, la Regione, i Comuni, le Autorità di bacino. «E anche chi propone - aggiunge Francescato - di spezzettare ulteriormente le competenze per la tutela dell'ambiente, diminuendo quindi le possibilità di controllo, come il ministro Bassanini».

La denuncia del Wwf del Sarno, ricorda il Wwf, partita proprio dagli incendi, dai tagli boschivi e dalle

inutili strade di montagna, alcune finanziate con fondi Ue, che hanno distrutto le barriere naturali contro alluvioni e frane. Il Wwf osserva anche che l'ultima legge regionale sulla bonifica montana e la difesa del suolo dà via libera a tagli di bosco fino a 20 ettari senza autorizzazioni. «Sicuramente l'Europa non deve rappresentare solo una grande bandiera ma l'impegno a costruire una prospettiva comune di sviluppo e di benessere, contro le emergenze planetarie, a cominciare dal rischio climatico, dalla perdita della biodiversità, dai rischi collegati all'uso civile e

militare dell'energia nucleare», afferma Realacci. Ma, soprattutto, considerando che «la salute ambientale è un indicatore attendibile della forza complessiva di un Paese» - conclude il presidente di Legambiente - «bisogna combattere l'illegalità e le ecomafie presenti in Italia e puntare ad una migliore qualità ambientale, sociale e culturale».

Tra i temi principali della manifestazione c'è infatti anche quello di mettere a frutto il «valore aggiunto» rappresentato dallo straordinario patrimonio di natura, arte e cultura del nostro Paese.

La promessa di Clinton si materializza con l'invio di una prima squadra Marines: campo base a Lauro per il centro d'accoglienza Usa

NAPOLI Era stato lo stesso presidente americano Bill Clinton ad assicurare nei giorni scorsi a Prodi l'impegno degli States negli aiuti alle popolazioni campane colpite dalla furia della natura impazzita. E ieri i marines della base Nato di Bagnoli (a Napoli) sono «sbarchati» a Quindici, il centro dell'Irpinia sepolto dalla valanga di morte di martedì pomeriggio. La gente del posto li ha subito soprannominati «gli angeli del fango».

Loro, una squadra scelta di funzionari e militari che coordina (e visto quello che sta succedendo ce n'era davvero bisogno) alcune aree di soccorso, hanno installato il loro campo base a Lauro, centro a pochi chilometri dal luogo del disastro. Qui si organizzerà l'allevamento di un grande centro accoglienza. Un primo riparo per molti degli sfollati del comune avellinese. La spedizione, per la precisione, comprende due autocarri con cassoni ribaltabili, un camion frigorifero, una pala meccanica, otto grandi tende per alloggiare i volon-



tari che stanno contribuendo alle operazioni di soccorso.

Partecipano alla «missione» una ventina di tecnici della U.S. Navy che provvederanno all'allevamento della tendopoli e a spiegare il funzionamento degli automezzi e delle altre attrezzature che sono state date in consegna al Centro di Protezione civile di Quindici. L'iniziativa è del Console generale degli Usa a Napoli, Marianne Myles, che sin da mercoledì ha preso contatto con le prefetture di Salerno e Avellino, chiedendo quale tipo di aiuti potessero servire nei territori colpiti dalle frane.

La diplomazia d'oltre-oceano ha attivato quindi la U.S. Navy, con base a Napoli, che ha potuto fornire immediatamente automezzi e attrezzature. Dall'Air Force Usa, ancora, saranno poste a disposizione nei prossimi giorni altre pale meccaniche, altre tende e arredi per queste ultime. Strumenti importantissimi: delle venti e più case in cemento armato che si trovavano nell'area, infatti, resta ben poco. E si teme che il bilancio delle vittime possa aggravarsi, dal momento che sotto le macerie potrebbe esserci ancora qualcuno. Morto.

Trovato dai soccorritori nello scantinato della sua casa dove ha resistito per tre giorni nella massa di terra

Fra tanti cadaveri c'è un sopravvissuto

Ricompaiono gli «assenti» dati per «dispersi» - La piaga dei rincari alimentari

Sempre incerto il numero delle vittime: l'ultima cifra fornita dalla Protezione civile parla di 91 persone, ma il Centro operativo le indica in 78

NAPOLI Ora la speranza di rinascita per un'intera comunità martoriata, quella di Sarno, ha un nome: Roberto Robustelli. Un fotografo di 22 anni che è riuscito a sopravvivere per tre lunghi giorni sotto quell'inferno di fango e detriti che ha distrutto la sua abitazione. Martedì pomeriggio, quando la spaventosa ondata di morte si è abbattuta dal monte Sarno su Episcopo, il quartiere cittadino divenuto per tutti «la Pompei del Duemila», il giovane ha avuto la forza e la prontezza di rifugiarsi in uno scantinato. Poi ha sperato e urlato a squarciagola per settantadue ore. Ha chiesto aiuto finché un gruppo di soccorritori hanno udito quella richiesta disperata. Un'altra un'ora di terrore, ancora sessanta minuti sommerso quasi del tutto (il volontario che l'ha tirato fuori racconta che il fango lo copriva fino al collo). Poi, finalmente la libertà.

Tra la commozione della gente accorsa e qualche applauso di speranza, il ragazzo è stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Nocera Inferiore, centro del Sallernitano a non molta distanza da Sarno. Dopo un breve passaggio nella «rianimazione», alla vista della compagna e della madre (che ha segnalato il luogo dove poteva essersi rifugiato), ha avuto persino la forza di dire: «Mi sento un leone».

Roberto Robustelli, dopo una serie di false illusioni, dopo che per un'intera giornata si erano rincorse voci di persone trovate miracolo-

samente in vita sotto le macerie, è il primo vero superstite della tragedia di inizio settimana. Una catastrofe provocata dalla furia della natura, una natura saccheggiata e violentata per decenni. A poche decine di metri dallo scantinato della casa del ventiduenne, invece, i vigili del fuoco si sono trovati di fronte a una scena tra il raccapricciante e il commovente: il corpo ormai privo di vita di un sovrintendente di polizia che teneva ancora stretto tra le braccia il cadavere del figlio tredicenne.

Vittime e ancora vittime. Ieri anche il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, nel corso di una telefonata al prefetto di Salerno Natale D'Agostino, ha espresso tutta la sua solida-

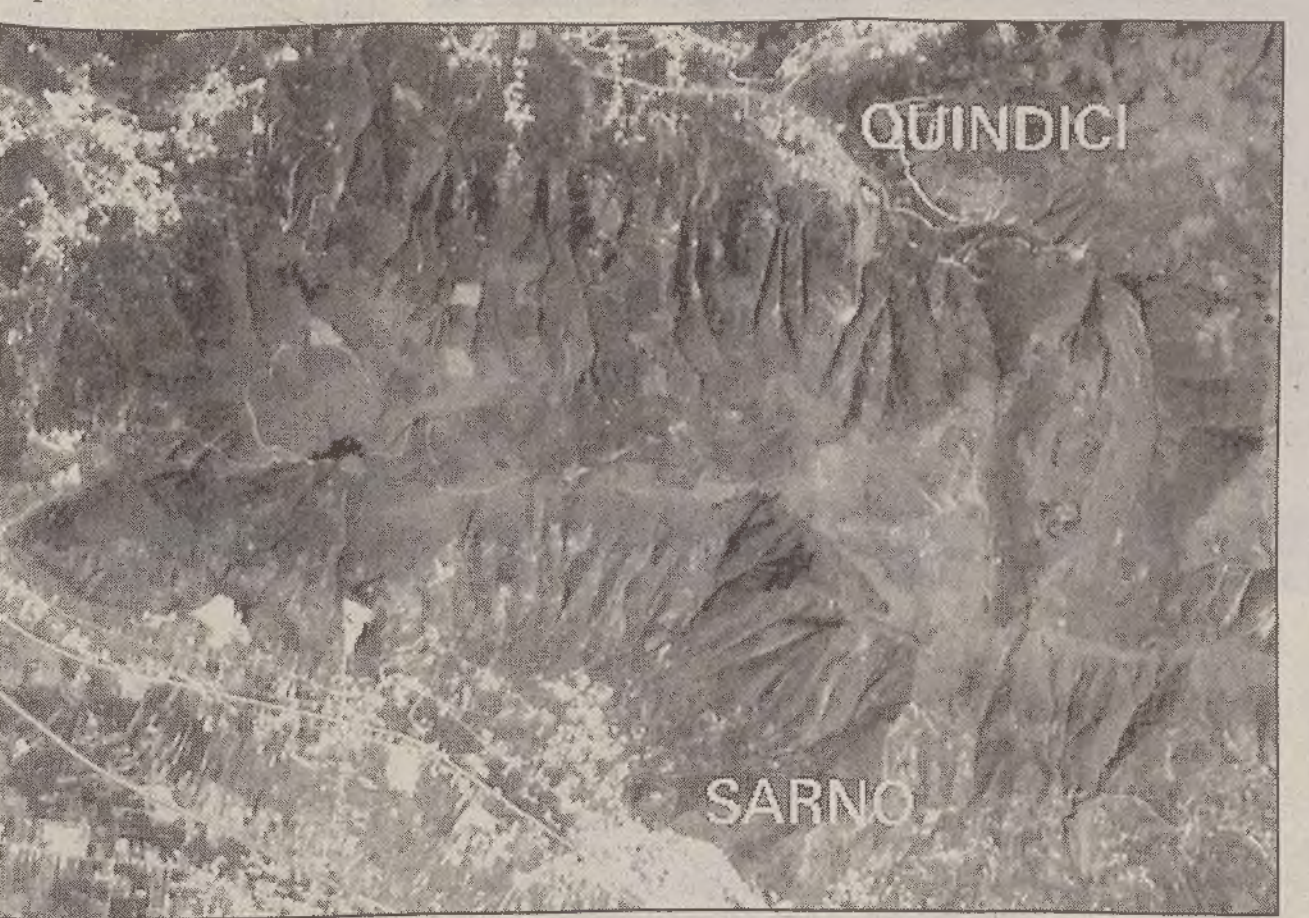
rietà «alle numerose famiglie colpite dal luttuoso evento».

Ma intanto continua il balletto delle cifre. La protezione civile che da ieri su disposizione del sottosegretario Franco Barberi ha assunto il pieno controllo delle operazioni di soccorso parla di 91 morti. Dei quali dieci a Quindici (nell'Avellinese), cinque a Braccigliano, cinque a Siano (entrambi comuni del Sallernitano), uno a San Felice a Cancelli (nel Casertano, un'anziana donna sepolta dal crollo della sua abitazione) e settanta a Sarno. Dato quest'ultimo (aggiornato alle 20 di ieri sera) che, come è accaduto puntualmente in questi tre giorni di ricerche e soccorsi, va a cozzare con altre cifre diffuse nel pomeriggio dal centro operativo

misto della stessa città: 78 vittime.

Sui dispersi che ora si chiamano «assenti», visto che nella sola giornata di ieri se ne sono presentati una quindicina, fino ad allora ospiti presso amici o parenti, c'è ancora poca chiarezza. In mattinata erano più di 200, nel pomeriggio sono tornati 107 (fonte Protezione civile). Poi di nuovo un balzo in avanti, su un numero oscillante tra 160 e 180. Intanto, la zona più colpita di Sarno - «Episcopo» - è stata divisa in nove settori. In ciascuna area saranno situate roulotte per raccogliere le richieste di cittadini e coordinare gli interventi.

Infine un nuovo allarme dopo quelli per gli sciacalli (otto in manette l'altro ieri) e le epidemie (le autorità delle zone disastrate chiedono di non bere acqua che non sia stata bollita). Stavolta è il turno degli «speculatori», personaggi che cominciano a ronzare come avvoltoi sulla preda. Lievitano i prezzi, a cominciare da Lauro: pane, pasta, carne costano di più. Anche questo - dice un militare - è sciaccallaggio».



La tutela del territorio spetta allo Stato

ROMA La tutela dell'ambiente prima di tutto. E' un bene comune la cui integrità non può essere compromessa da niente e da nessuno, maggiormente per abusi edilizi anche se di lieve entità. Spetta pertanto allo Stato, sempre e comunque, pur nel rispetto delle prerogative delle Regioni, provvedere alla difesa dell'ambiente. Due sentenze della Corte Costituzionale, la n. 157 e la n. 158, sembrano essere state scritte ad hoc, in un particolare momento per la tragedia che ha colpito la Campania. Tragedia

provocata proprio dalle ripetute violenze fatte alla natura e quindi con gravi danni per l'eco-sistema.

Ma cosa dicono in più i giudici della Consulta? Molissimo, per la verità. Basterebbe soffermarsi sul fatto che (qualora l'ambiente subisca una aggressione, e di conseguenza venga alterato il paesaggio) certe regole, secondo le quali l'adozione di misure penali sono da ritenersi giustificate, non sono mai venute meno. Ciò vale anche nel caso che i danni all'ambiente non siano stati eccessivi e l'opera abusiva sia stata successi-

vamente autorizzata dall'amministrazione comunale interessata.

Ora, volendo fare un paragone con quello che è successo a Sarno e a Quindici, non sarebbero sufficienti tutte le misure penali di questo mondo. Lo Stato quindi ha il dovere di non farsi estromettere da quelle che sono le sue competenze; cosa che invece era stata contestata - nello specifico - dalla Regione Veneto secondo la quale il ministero dei Beni culturali non avrebbe alcun potere di annullare le autorizzazioni ai fini ambientali tacitamente

assentite dalle amministrazioni regionali sulla base della procedura del silenzio-assenso.

Nella fattispecie la Consulta ha stabilito invece che lo Stato debba esercitare un suo «potere autonomo», naturalmente cercando di trovare quell'equilibrio nella soluzione dei problemi che deve essere alla base della concorrenza e della cooperazione delle competenze statali e regionali.

Se poi questo equilibrio viene a mancare, allora è la legge che deve fare il suo corso. Esempio: alcune per-

sone erano finite sotto processo per avere costruito abusivamente in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Dopo la realizzazione dell'opera gli imputati avevano ottenuto dal sindaco la relativa autorizzazione per cui automaticamente il reato non avrebbe avuto

più ragione di essere. Questo, almeno, secondo una logica deduzione.

Ma l'interrogativo-dubbio che si era posto un pretore di Camerino, ha avuto una diversa interpretazione. Per la Corte Costituzionale l'integrità ambientale va salvaguardata nella

sua interezza e non può essere legata alla «visione frammentaria» propria di una normativa che risale a sessant'anni fa. Il pretore contestava il fatto che la tutela paesaggistica fosse stata impropriamente assimilata alla tutela ambientale vera e propria, con la conse-

Il caso era stato sollevato dal Veneto in relazione ad alcuni abusi edilizi

guenza di far «scattare», a carico di chi aveva commesso l'abuso, misure a suo giudizio sproporzionate rispetto ai fatti addebitatigli.

La Consulta ha stabilito adesso che la tutela del paesaggio «deve ormai ritenersi non legata alla visione frammentaria» propria della normativa varata nel lontano 1939, che era diretta alla tutela di «singole bellezze naturali isolatamente considerate». Al contrario, «essa è diventata sinonimo di tutela ambientale», di cui, conseguentemente, «deve ritenersi comprensiva per quanto attiene al territorio su cui vive l'uomo».

Ormai ci sono «elementi obiettivi» che accusano Donato Bilancia per alcuni delitti ma i sospetti si puntano su ben 15 morti

Liguria, il serial killer dei treni è «inchiodato»

A sparare in più occasioni sempre la stessa «38 Special» - L'uomo si avvale della facoltà di non rispondere

GENOVA E' quasi sicuramente Donato-Walter il responsabile degli omicidi avvenuti sui treni. Lo provano «elementi obiettivi», hanno riferito i procuratori della Repubblica di Alessandria, Genova, Sanremo, Savona e Verona riuniti ieri in un lungo vertice per fare il punto sulle «imprese» del mostro. Il cerchio si stringe sempre più: a uccidere Maria Angela Rubino ed Elisabetta Zoppetti, sarebbe stata dunque la stessa arma, la stessa mano che ha colpito la nigeriana Tessa Adodo e i metronotte di Novi Ligure Candido Randò e Massimo Gualillo. L'arma è una 38special, la mano (secondo gli inquirenti e anche in base al riconoscimento del viado Lorena) è quella

di Donato Bilancia. «I reperi sui delitti dei treni - spiega il maggiore Luciano Garofano, dirigente del Cis dei Carabinieri - sono giunti ai nostri laboratori tre giorni fa. Si tratta di proiettili, sostanze biologiche liquide e solide, capi di abbigliamento delle vittime». Intanto

Donato Bilancia, l'uomo arrestato due giorni fa a Genova continua a non rispondere alle domande dei magistrati. Apparentemente calmo, freddo addirittura secondo alcuni, il quarantasettenne senza dubbio è il killer che ha ucciso la nigeriana e i due metronotte, an-

che se gli investigatori lasciano intendere che sarebbe sempre lui l'assassino delle altre prostitute uccise recentemente e in maniera identica, in Liguria. Ma, con il passare delle ore, sembrano crescere i sospetti circa il possibile coinvolgimento di Bilancia anche in altri crimini che hanno segnato la regione negli ultimi tempi. Uno di questi è quello dei due giovani sposi Maurizio Parenti e Carla Scotto, giustiziati nel loro appartamento dopo essere stati legati. Lei era stata anche parzialmente spogliata. Le indagini imboccarono, senza risultati eclatanti, la pista del tonotero e dei giochi clandestini. Una pista che oggi con il ritratto di Donato Bilancia - capace di sparare a sangue freddo co-

si come di puntare fortissime somme sia al casinò che nelle bische clandestine - sembra divenire non solo più credibile, ma anche capace di rivelare colpi di scena. E poi altri assassinii imputati, come quello del metronotte Giangiorgio Canu freddato nella cabina di un ascensore di un palazzo nel centro di Genova. Altre morti, insomma, che sommate a quelle delle prostitute arrivate a 15 e che sembrano pesare sull'uomo arrestato.

«Ho qualche ragionevole motivo di ritenere che ora i fatti siano più chiari» ha detto ieri il procuratore di Sanremo Mariano Gagliano che indaga sulla morte di Maria Angela Rubino, uccisa nella toilette del Genova Ventimiglia lo scorso 18 aprile. Un altro magistrato,



Il comandante del Gruppo carabinieri di Genova mostra in una conferenza stampa una, foto di Donato Bilancia. Ora si sospetta di lui anche per l'omicidio di una prostituta albanese avvenuto ad Albenga.

LE VITTIME IN LIGURIA ANCORA SENZA COLPEVOLE

Gli sposini di Genova	
24 OTTOBRE 1997	Maurizio Parenti e Carla Scotto, tornati dal viaggio di nozze, vengono uccisi nel loro appartamento. L'assassino ha avvolto la giacca del metronotte intorno all'arma. Forse c'era una seconda persona. Sembra che Canu volesse denunciare qualcuno per gioco d'azzardo.
Il metronotte	
26 GENNAIO 1998	In un ascensore viene ritrovato cadavere Giangiorgio Canu. E' stato ucciso con un colpo di calibro 38 alla testa, l'assassino ha avvolto la giacca del metronotte intorno all'arma. Forse c'era una seconda persona. Sembra che Canu volesse denunciare qualcuno per gioco d'azzardo.
Il cambiavalute	
21 MARZO 1998	Un cambiavalute di Ventimiglia, Enzo Gorni, viene ammazzato con un colpo alla testa nel suo ufficio. Sembra che Donato Bilancia dovesse a Gorni denaro perduto al gioco. L'assassino fugge su una Mercedes scura. La descrizione corrisponde a quella del presunto serial-killer.
Il benzinaio	
22 APRILE 1998	Viene ucciso sull'autostrada all'altezza di Sanremo un benzinaio, Giuseppe Mileto. A sparargli, dopo un tentativo di rapina, è un uomo che assomiglia all'identikit diffuso per il killer dei treni: l'assassino è con almeno due persone. Quella notte Bilancia era stato al Casinò di Sanremo.
La trans Donatella	
1990	La procura di Savona, sulla scia dell'arresto di Bilancia, vuole riaprire alcuni vecchi omicidi insoluti: tra questi, quello di Donatella Manunta, trans ucciso nel suo appartamento a Savona nel '90. In quel periodo, Bilancia venne arrestato per «atti di libidine violenta» nei confronti di una prostituta.

Anche riconosciuto, il sospettato sfodera una freddezza glaciale

GENOVA «E' stato un riconoscimento drammatico». Così l'avvocato Gian Franco Pagano ricorda il faccia a faccia fra il viado Julio Castro «Lorena» da lui assistito e il quarantasettenne Donato Bilancia avvenuto nel carcere di Alessandria. Distanti tre metri l'uno dall'altro, divisi da un vetro a specchio che permetteva al viado di vedere il sospettato ma non a quest'ultimo di guardare il testimone che di lì a pochi istanti lo avrebbe inchiodato alla sua responsabilità per l'assassinio dei due metronotte compiuto lo scorso 24 marzo a No-

vi Ligure. La procedura per il riconoscimento è incominciata l'altra sera verso le 19 per terminare intorno al-

le 22.30. Sotto protezione della polizia Lorena è arrivata al carcere e ha atteso in una stanza che i magi-

strati terminassero di porle numerose domande. «Prima ha descritto minuziosamente il suo cliente rivelatosi un killer. Va detto - spiega il legale delle famiglie dei metronotte Piero Vernetti - che a Lorena, protetta in Questura, era stato impedito di guardare televisioni e giornali per evitare che fosse influenzata dalle fotografie, pubblicate, di Donato Bilancia. Eppure mano a mano che descriveva il cliente-killer la somiglianza con Bilancia appariva straordinaria». Lorena descrive le palpebre incavate, le borse sotto gli occhi, poi indicando la zona

ai lati della bocca e del naso dice «ha due fossette qui». La descrizione è perfetta. «E poi - dice Lorena - lui aveva una voce bassa, una voce da cattivo». E Rocca Bilancia ha una voce così. Il pm chiede che il riconoscimento si faccia anche sulla voce, la difesa si oppone. Alla fine non verrà fatta sentire la voce di Bilancia, ma in lui Lorena riconosceva egualmente l'uomo che aveva cercato di ucciderla. Lei porta ancora i segni di quella pallottola: ha un dito fasciato, le fette ogni tanto le fanno portare la mano all'addome trapassato dal proiettile. Ormai

fuori è buio. La luce illumina quattro uomini in piedi in una stanza, di fronte a loro uno specchio. Dall'altra parte del vetro-specchio c'è Lorena. Quando guarda oltre il vetro, è scossa da un tremito. La sua voce, pronta ad essere raccolta da un microfono collegato ad un registratore è solo un ansimare, preludio di una crisi di pianto. Guarda la poliziotta che le è accanto, cerca conforto, poi dice: «Non mi sento bene, ho bisogno di uscire un attimo». La fanno sedere per qualche minuto. A confortarla l'ispettore che le è stato accanto in questo mese, proteggendo-

la. Dall'altra parte del vetro le quattro persone sono ferme in piedi, tre di essi sono stati messi da controfigura come s'usa nei confronti all'americana. Sono anch'essi somiglianti all'identikit ma non sono certo sospettati: forse agenti. Ma il più tranquillo, apparentemente freddo, a tratti quasi baldanzoso è proprio Donato Bilancia. Poggia un piede, la gamba ripiegata, al muro cui volge le spalle. Non dice una parola. Poi sorride. Quando Lorena rientra, più calma, dice: «Sì, è lui, è quello là». Poi chiede di vederlo di profilo, come lo vide quella sera. «Sì,

sono proprio sicura» poi scoppia di nuovo a piangere. Immigrata caldestina Lorena ha ottenuto un permesso di soggiorno per via dell'inchiesta. Ora se le indagini preliminari, con appare scontato, approderanno ad un rinvio a giudizio a carico di Bilancia, Lorena si costituirà parte civile. E fino al termine del processo avrà il diritto di vivere in Italia. Forse passeranno degli anni. Il minimo premio all'unico testimone in grado di inchiodare il serial killer. Che quando l'avvocato gli ha detto che era stato riconosciuto non ha battuto ciglio.

Secche smentite dalla Santa Sede su un presunto doppio gioco del comandante delle Guardie svizzere a favore di Berlino Est

Estermann uno «007» rosso? Fandonie

Arduo verificare la rivelazione di un giornale tedesco: il dossier è sparito

Il vicecaporale tentò di chiamare il suo confessore prima del delitto

ROMA Solo illusioni. E' una replica che non ammette «forse» o «ma», quella del Vaticano. Il comandante Estermann spia della Stasi? Bufale, rintuza invelenito il portavoce Joaquín Navarro, che non vanno neppure «prese in considerazione». Così, a poche ore dal colpo di scena del quotidiano tedesco «Berliner kourier», la Santa Sede mette a tacere ipotesi e diatribe. «Non è la prima volta che si scrivono incongruenze su un uomo onesto», chiude Navarro. Secondo il giornale, tra il maggio 1980 e il 1984, Estermann avrebbe passato «almeno sette volte informazioni riservatissime» dal Vaticano a Berlino Est. Lasciava i suoi messaggi, spiega il giornale, in una «casella postale» sul treno notturno Roma-Innsbruck e le carte venivano poi prelevate da collaboratori della Stasi. Ancora: fin dall'ottobre



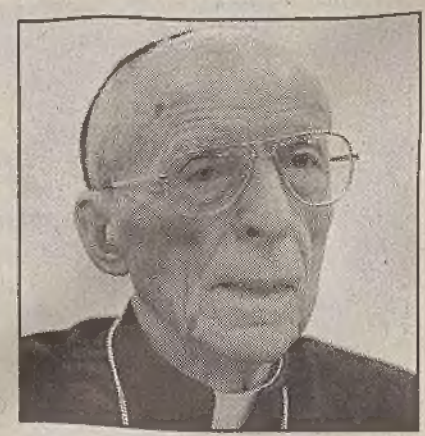
1979, quando era ancora ufficiale dell'Esercito svizzero, Estermann si sarebbe proposto al Ministero per la sicurezza dello Stato di Berlino Est in veste di collaboratore. Ma solo a partire dall'80 sarebbe stato ingaggiato con il nome in codice

Werder. A spingerlo al «doppio gioco» sarebbe stato, «presumibilmente», il desiderio di denaro, visto che come guardia svizzera guadagnava solo 1.500 marchi al mese (circa 1 milione e mezzo di lire al mese). Per la Stasi Estermann era un

elemento prezioso, sia per la sua vicinanza al Papa - «spina nel fianco dello Stato comunista» - sia per il passaporto del Vaticano che gli consentiva di muoversi senza subire controlli alle frontiere. Ma non sono che calunnie, tuona il Vaticano. Anche nel giugno '96 ci furono rivelazioni del genere, puntualmente smentite dalla Santa Sede. Anche i parenti della signora Gladys, la moglie di Estermann, senza esitazioni, definiscono «una pura follia pensare che Alois potesse essere una spia della Stasi». E tentare di verificare è a quanto pare impossibile: la pratica Werder non esiste più.

Dall'Ufficio berlinese (Gauck Behörde) incaricato di conservare gli archivi della polizia segreta, il portavoce Johann Legner ieri ha spiegato che, sì, nel '79 venne attribuito il nome di copertura Werder e più tardi di una pratica con lo stesso nome venne aperta al Ministero per la sicurezza dello Stato, ma che dopo la caduta del Muro nel 1989, tale pratica venne distrutta.

Insomma, negli archivi c'è solo un rimando, senza possibilità dunque di risalire alla vera identità. Le autorità tedesche, comunque, dicono di stare indagando. Intanto, dallo scenario della strage, emergono nuovi particolari. Lunedì alle 20.30 - poco prima del duplice omicidio e del suicidio - Cedric Tornay avrebbe lasciato un ultimo disperato messaggio inciso sulla segreteria telefonica del cellulare del suo confessore francese, padre Ivan. «La prego, mi richiami subito, è urgente» avrebbe lasciato detto il vice-caporale, sperando, forse, che padre Ivan lo dissuadesse dal suo gesto. Ancora: secondo il quotidiano svizzero «Le matin», Tornay voleva fare la guardia del corpo, tanto che a fine febbraio aveva spedito una lettera all'Associazione professionale intercettante degli agenti di sicurezza, a Sion, per seguire un corso e lavorare nella protezione ravvicinata. Nel suo curriculum vitae, tra l'altro, la giovane guardia del Papa scriveva: tiro con pistola e fucile.



Il cardinale Ersilio Tonini

ni è il più possibilista, ma solo nel caso di una presentazione ad aziende private e mai in concorsi o selezioni. Il vescovo di Como, Alessandro Maggolini, invece, disapprova totalmente. Raccomandazioni? «Per anni si è detto che fossero monopolio della Dc. Ora di sicuro a farle sono quelli del Pds o Ds che sia: Paolo Cirino Pomicino ex ministro democristiano la prende così. L'imprenditrice Marina Salomon, invece, si scandalizza. E rivolta a monsignor Grillo grida «che vergogna». «Odio i raccomandati - sentenza - da chiunque».

L'uscita del vescovo di Civitavecchia divide gli altri prelati Monsignor Grillo invita i vescovi: «Raccomandate chi cerca lavoro»

ROMA Lui, il vescovo che ha sfidato il Vaticano per «beatificare» le «lacrime» della madonnina di Civitavecchia, è pronto per una nuova battaglia. Di tutt'altro genere, certo, ma non senza una buona dose di provocazione. Monsignor Girolamo Grillo, schierandosi contro l'attuale linea di comportamento episcopale, promossa dalla Cei, invoca libertà di raccomandazione. Ma i vescovi restano perplessi.

Del resto, ricorda monsignor Grillo, nel dopoguerra i preti «si adoperavano per far avere lavoro a tutti, senza mai chiedere tessere di partito». La verità è, sottolinea l'alto prelato, che anche nella seconda Repubblica «per ottenere favori bisogna far parte di ben noti partiti politici» e non del mondo ecclesiastico.

I vescovi restano perplessi. Il cardinale Ersilio Tonini



nazionale di aiuto ai militanti rivoluzionari. Poi passò al Comintern di cui Palmiro Togliatti era uno dei dirigenti più autorevoli. Coinvolto nel '34 a Mosca nell'uccisione di un italiano che voleva tornare in patria, fu condannato dai sovietici a

tre anni di reclusione che in pratica non scontò. Già combattente in Spagna, nel '44 entrò nei servizi segreti staliniani e realizzò alcune missioni all'estero e prese parte ad azioni di guerra contro gli invasori nazisti.

Nell'anniversario della vittoria del '45 resa nota la storia di un romagnolo transuga in Urss e poi a capo della rete spionistica in Argentina

Mosca celebra un italiano colonnello del Kgb

MOSCA L'italiano, lei spagnola: i russi li celebrano oggi come loro eroi del tempo sovietico e divulgano le loro gesta di combattenti e ufficiali dei servizi segreti staliniani. Solo nel secolo di alti ideali che approdano nei totalitarismi, come il XX che sta per concludersi, possono realizzarsi le vicende del fantino Giovanni Bertoni, tenente colonnello del Kgb morto a Buenos Aires nel '64 e sepolto nella sua terza e definitiva Patria. E quelle di sua moglie Africa De Las Eras, guerrigliera spagnola, colonnello dei servizi sovietici, morta a Mosca nell'88.

Per la prima volta l'ufficio stampa del Servizio russo di spionaggio diffonde le biografie dei due rivoluzionari in occasione del 53.º anniversario della vittoria dell'Urss sul nazifascismo che ricorre oggi: Mosca onora come eroi i suoi figli adottivi sfuggiti nelle loro patrie dall'oppressione fascista e approdati in quell'Unione Sovietica considerata allora come il futuro regno della libertà.

L'ordine del Kgb era perentorio: dovevano entrare in Argentina come marito e moglie. Obbedirono. Giovanni Bertoni, aveva 55 anni

quando l'8 giugno '56 arrivò a Buenos Aires con il grado di tenente colonnello del Kgb, il servizio segreto sovietico, di cui si accingeva ad assumere il comando della locale rete spionistica. Il 28 giugno sposò Africa De Las Eras, colonnello dei servizi staliniani residente in Argentina già dal '48, modista.

Africa, secondo i fittizi documenti ufficiali, era titolare di una grande sartoria nel centro di Baires e a 47 anni conservava ancora quella misteriosa bellezza orientale di cui per eredità antica godono le donne an-

dalus. Figlia di un antifascista spagnolo che era andato in esilio in Marocco (dall'amore per quelle terre il singolare nome alla figlia) la donna già nel '39 si era infiltrata in Messico nei circoli rivoluzionari latino-americani per preparare l'attentato a Lev Trotskij, il principale nemico di Stalin ucciso nel '40 su mandato del dittatore.

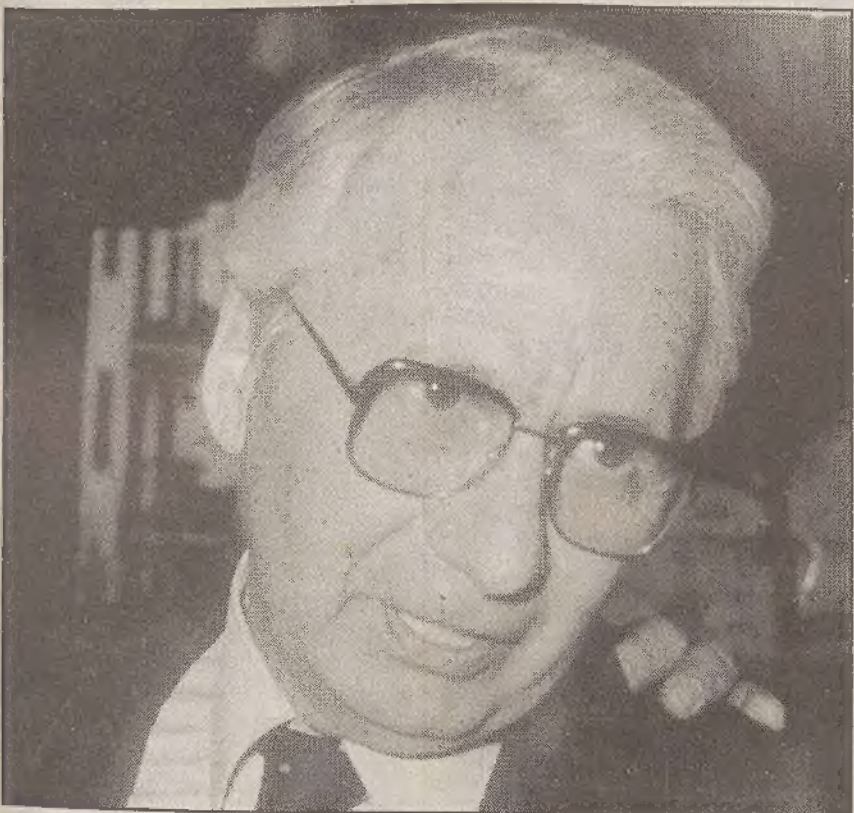
E' certa la sua conoscenza personale con Tina Modotti, leggendaria fotografa italiana dei Trenta, diventata militante comunista, arrivata in Unione Sovietica e poi nel '39 in Messico, spinta

Poco prima della partenza per l'America Latina la promozione a tenente colonnello e il prestigioso incarico di responsabile del Kgb per l'Argentina. Lui e Africa (lei superiore di grado ma per funzioni di lavoro subordinata a lui) avevano due caratteracci. Sebbene imposto dal Kgb, il loro fu un matrimonio felice, dicono. Dopo la morte del marito, lei soffrì la solitudine e i superiori la richiamarono a Mosca. Si congedò nell'85 a 77 anni ma mantenne fino alla morte avvenuta nell'88 l'incarico d'insegnante di spagnolo nelle scuole dei cadetti della Lubianka.

Dalla ricostruzione della vicenda emerge che già due settimane fa la Cassazione aveva comunicato per posta la sua decisione

Gelli, fuga favorita dalla burocrazia

Il «ponte» del Primo maggio ha fatto rinviare l'esecuzione dell'arresto



ROMA I giudici della Cassazione avevano preso la decisione il 22 aprile e spedito la sentenza per posta ordinaria il 24 alla procura generale di Milano, che doveva prendere provvedimenti per assicurare Gelli al carcere. Ma il 29 aprile i magistrati milanesi non hanno che un fax della Cassazione: due giorni dopo, il 1 maggio, firmano le modalità di carcerazione. Ma c'è il «ponte» per la Festa del lavoro e quindi la polizia giudiziaria «comincia» a pensare di cercare Gelli soltanto lunedì 4. Per una sentenza di condanna emessa due settimane prima. Il novello latitante ha fatto ovviamente le sue scelte con una diversa velocità.

E' questa la ricostruzione

- «surreale» per un paese moderno - che la procura generale ha fornito al ministro di Grazia e Giustizia Flick. Una spiegazione che è la «fotografia» di una Italia lontana anni luce dal funzionare secondo standard minimi di efficienza, a meno che ogni cosa non venga caldeggiata o accelerata in ragione dell'importanza, cosa non avvenuta in questo caso. La morale che se ne trae, e che addirittura il procuratore generale Loi - come del resto anche Napolitano - serenamente rimarca, è che non esiste mo-

do di impedire la fuga di un imputato libero in attesa di giudizio. La materia è fin troppo «fertile» per le accuse al governo da parte dell'opposizione, mentre in seno alla maggioranza i Ds tornano a sostenere il ministro dell'Interno.

Sono stati invece rintracciati gli altri due condannati dalla Cassazione per il crack dell'Ambrosiano. Umberto Ortolani non si è mai reso latitante. Si trova a Roma, nell'abitazione di un parente, continuamente assistito da un infermiera per le precarie condizioni di sa-

lute. Anche Maurizio Mazzotta, l'altro condannato, non è irreperibile: si trova ricoverato al policlinico Gemelli di Roma ed è piantonato dalla polizia.

Mentre il ministro Napolitano continua a difendersi, per il presidente del Senato Mancino «è grave che il capo della P2 sia sfuggito alla giustizia». D'Alema chiede invece «un forte impegno del governo e delle forze di polizia per assicurare Gelli alla giustizia».

Di altro tenore le osservazioni del Polo. Per Trama-glia, Gelli scappa dopo aver «ricattato» sul caso Moro. Per Taradash quelle di Napolitano sono giustificazioni «risibili», e chiede con sarcasmo se per caso «il Sisde non sia stato sciolto».

IN BREVE

Venne rapita nello scorso dicembre

Sequestro Sgarrella: gli inquirenti battono la pista della Locride

MILANO Si sono concentrate nella Locride, in particolare attorno ai comuni di Platì, San Luca, Africo, Careri e Bova, le ricerche di Alessandra Sgarrella, l'imprenditrice milanese sequestrata la sera dell'11 dicembre scorso e da quasi cinque mesi ostaggio dei banditi. Dal riserbo degli inquirenti trapela la certezza che l'ostaggio si trovi in Calabria, dove si è focalizzata l'attenzione di Polizia e Carabinieri.

Peschereccio catanese bloccato in Adriatico da una motovedetta della marina croata

PESCARA Un motopeschereccio iscritto nei registri della Capitaneria di porto di Catania, «Francesco», in questo periodo di base nel porto di Pescara per praticare la pesca del tonno, è stato bloccato da una motovedetta croata, nel primo pomeriggio, 12 miglia dall'isola di Pomo. La segnalazione è giunta in Abruzzo, alla Capitaneria di Porto di Pescara, dall'equipaggio di un'altra «tonnara», la peschereccio «Dora», che ha riferito di avere avvistato il motopeschereccio scortato dalle motovedette croate da una distanza di cinque miglia.

Cermis, l'inchiesta sui marines coinvolti nella tragedia attende nuove prove dalla Procura di Trento

CAMP LEJEUNE Una videocassetta in mano ai magistrati italiani è stata la principale protagonista dell'ultima giornata di audizioni di Camp Lejeune per Chandler Seagraves e William Raney, due dei militari coinvolti nella tragedia. L'inchiesta resta aperta, finché il video e altre prove, richieste con rogatoria dagli Usa, non saranno nelle mani dell'investigatore militare Ronald Rodgers. Bisogna attendere che questa prova, in mano ai magistrati di Trento, sia sottoposta alla attenzione di Rodgers, così come un rullino prelevato da una macchina fotografica.

Quote latte, spararono liquame sulla polizia: nel Vicentino 15 indagati per gli incidenti

VICENZA Quindici persone risultano iscritte nel registro degli indagati dal pm vicentino Antonino De Silvestri in merito agli incidenti di Vancimuglio, il 27 novembre 1997, durante i quali gli allevatori «spararono» con le loro autobotti liquame contro le forze dell'ordine. Sono però 18 gli indagati di cui si sta occupando De Silvestri dopo aver unificato l'indagine sugli incidenti del 27 ottobre con quella sulla manifestazione di sette giorni prima.

Indagato, assieme a Previti, Squillante e Pacifico, nella vicenda del «lodo» Mondadori

«Berlusconi», altri guai giudiziari

MILANO Ancora guai per Silvio Berlusconi. Il Cavaliere è indagato per concorso in corruzione in atti giudiziari nella vicenda del «lodo Mondadori». Assieme a Berlusconi sono finiti sotto inchiesta anche Cesare Previti, Renato Squillante e Attilio Pacifico. L'episodio risale al 1990 e vede come protagonisti Carlo De Benedetti e Berlusconi: fra i due ci fu un braccio di ferro per la conquista della casa editrice di Segrate. Una vera e propria guerra di carte bolate vinta alla fine dal leader di Forza Italia dopo la

sentenza della Corte d'appello di Roma che annullò il lodo arbitrale fra Cir (De Benedetti) e Formenton (Mondadori).

Ed è proprio sugli sviluppi di quel provvedimento giudiziario che sta indagando il pm milanese Ilda Boc-cassini: è stata lei a chiedere al gip Rossato, il 27 marzo scorso, una proroga nelle indagini cominciate nell'ottobre '97. «E' un procedimento - ha detto l'avvocato di Berlusconi Ennio Amodio - che non conosciamo e che riguarda gli stessi fatti per i quali è stato chiesto il

rinvio a giudizio e fissata l'udienza preliminare». Per il legale, che ha presentato opposizione alla richiesta di proroga della Boc-cassini, i pm hanno usato un «espediente per autoassegnarsi spazio per nuove indagini. E' una situazione anomala».

«Con questa mossa - si legge in una nota Fininvest - il pool milanese ammette quello che abbiamo sempre sostenuto: siamo di fronte a un'inchiesta su nulla». Il lodo arbitrale sul contratto Cir-Formenton fu annullato dalla sentenza della Corte d'Appello presiedu-



ta da Arnaldo Valente e composta dai magistrati Vittorio Metta e Giovanni Paolini. La decisione annullata era stata presa da tre arbitri (il presidente Carlo Maria Pratis, Natalino Itri e Pietro Rescigno), incaricati di dirimere la controversia tra De Benedetti e For-

menton per la vendita alla Cir, da parte dei Formenton, di 13 milioni 700 mila azioni Amef (il 25,7% della finanziaria che controlla la Mondadori) contro 6 milioni 350 mila azioni ordinarie Mondadori.

Il lodo, favorevole alla Cir, diede a De Benedetti il

Sulla «guerra» di Segrate indaga il pm Boc-cassini Fininvest: «Pallone vuoto»

controllo del 50,3% del capitale ordinario Mondadori e del 79% delle azioni privilegiate e Berlusconi perse la presidenza, che andò al commercialista Giacinto Spizzico, uno dei quattro consiglieri espressi dal Tribunale, gestore delle azioni contestate. Il 24 gennaio del 1991, la Corte d'Appello di Roma dichiarò che, dato che una parte dei patti dell'accordo del 1988 tra i Formenton e la Cir era in contrasto con la disciplina delle società per azioni, era da considerarsi nullo l'intero accordo e quindi anche il lodo arbitrale.

L'americano pioniere del prelievo automatico sta spendendo una fortuna

Mr. Bancomat cerca in Italia la moglie e le sue due figlie

La donna è fuggita da casa con le bimbe dopo essere stata picchiata dal marito. Una taglia di 2 milioni di dollari. Le piste conducono in Toscana

NEW YORK Un miliardario di Filadelfia, Bipin Shah, ha messo una taglia di due milioni di dollari sull'ex moglie Ellen Dever che potrebbe essere scappata in Italia lo scorso giugno portandosi dietro le due figlie Sarah di otto e Genevieve di sei anni.

«Ho motivo di pensare che siano in Italia - ha dichiarato tra i singhiozzi lo stesso Shah - e spero che i due milioni di dollari possano ridarmi le mie bambine». Il banchiere nei circoli finanziari è noto come «Mr. Bancomat» perché fu lui anni fa a dare un impulso determinante alla diffusione delle macchinette per il prelievo automatico di denaro dal conto corrente. Il suo caso è famoso in America: questa settimana «Time» ha dedicato a Shah un'inchiesta che è diventata la storia di copertina.

Ellen, l'ex moglie, è scom-

parsa l'8 giugno '97, sei mesi dopo aver denunciato alla polizia l'ex marito per averla picchiata selvaggiamente davanti alle figlie e alla vigilia della prima udienza della causa che Bipin le aveva intentato per ottenere la custodia completa delle bambine.

Per riavere indietro Sarah e Genevieve, Shah ha speso in quasi un anno oltre un milione di dollari, un centinaio di migliaia di dollari solo in Italia. Ha assoldato investigatori, avvocati, perfino un portavoce.

«Mr. Bancomat» ha fatto stampare volantini con le foto della moglie e delle bambine affissi nelle città e nei paesini di mezza Europa. Ma è in Italia che si sono concentrati i sospetti di questa caccia internazionale. «Perché è lì che vive dal 1980, a San Casciano Val di Pesa, la sorella di Ellen, Patrice, - ha detto Shah - che era sposata con un co-

struttore italiano, Marco Landelli, da cui ha avuto due figli. Ha divorziato da Landelli e di recente si è unita a un culto indiano Osho che ha la sua comune fuori Firenze.

«Ellen e Patrice sono molto attaccate. Così, inseguendo la pista italiana, ho scoperto che in aprile, due mesi prima di sparire, lei era stata a Firenze quattro giorni, ma anziché alloggiare dalla sorella era scesa in albergo».

Shah ha sostenuto di aver fatto seguire per mesi l'ex cognata senza alcun risultato ma di «avere elementi» che portano a pensare che Ellen, Sarah e Genevieve siano in Italia. I suoi uomini hanno circoscriso la caccia nelle «cittadine di confine del Nord Italia, della Svizzera, dell'Austria e della Germania». Un'altro motivo che porta all'Italia sono i ripetuti viaggi a Firenze fatti, secondo i suoi investigatori, da Faye Yager, la «crociata» della controversa organizzazione di Atlanta, Children Underground, che ha aiutato Ellen a scappare.

Gli assassini entrano in una macelleria e freddano due uomini, poi escono e sterminano una famiglia che transitava in auto

Agguato mafioso in Calabria, quattro morti

Muoiono il nonno e una nipotina, restano feriti altri tre familiari

REGGIO CALABRIA Quattro persone sono rimaste uccise ieri sera in un agguato, presumibilmente mafioso, compiuto in una macelleria ad Oppido (Reggio Calabria), un centro agricolo della piana di Gioia Tauro. Polizia e carabinieri sono stati avvertiti da una telefonata. Le quattro persone uccise sono una bambina di circa otto anni, due giovani dall'apparente età di 20 anni e un uomo di circa 50 anni. Altre tre persone sono rimaste ferite. Si tratta di un bambino di sette anni e di due donne.

I primi a cadere sotto i colpi degli assassini sono stati un macellaio, Giovanni Polimeni e un giovane, Vittorio Rustico, che si trovava nella macelleria, non si sa ancora se per caso o perché lavorava alla dipendenza di Polimeni. Dai boschi trovati sul pavimento, sarebbero state usate due armi di diverso calibro: una pistola calibro 12 e una calibro nove, forse una mitraglietta. Certo è che gli assassini sono entrati determinati a fare una strage.

Le altre vittime erano tutte su un'automobile (Fiat «Croma»). Secondo le prime indagini sembra che l'auto transitasse davanti la macelleria, che si trova nella piazza principale di Oppido Mamertina, quando gli assassini sono usciti e hanno cominciato a sparare su di essa. Alla guida c'era Giuseppe Bicchieri, 54 anni, che è stato ferito mortalmente. I proiettili hanno ucciso anche la piccola Mariangela Anzalone, di 8 anni che assieme al fratello, Giuseppe, di 7 anni, rimasto ferito, si trovavano sul sedile posteriore. Ferite sono rimaste anche una figlia di Bicchieri, Francesca, 35 anni e un'altra donna, forse la moglie. La «Croma» crivellata di colpi ha percorso circa 200 metri e si è arrestata quando il conducente è spirato.

Francesca Bicchieri e il piccolo Giuseppe Anzalone, che secondo notizie non confermate sono madre e figlio, sono entrambi in gravi condizioni. Polizia e carabinieri accorsi in forze a Oppido Mamertina si trovano davanti un muro di silenzi.

A Milano si allarga lo scandalo della malasanità: false prescrizioni per frodare lo Stato

Altri 50 medici indagati

MILANO Si allarga lo scandalo sanità a Milano. Altri 50 medici sono finiti nel registro degli indagati per aver emesso false prescrizioni. Mentre per Giuseppe Poggi Longostrevi, il cervello della truffa attuata ai danni del Servizio sanitario nazionale, spuntano nuove accuse.

Il medico-manager (nella foto) deve ora rispondere anche di false fatturazioni: si sarebbe servito di documenti inventati per abbattere l'imponibile. Un sistema che gli ha permesso di frodare 34 miliardi di lire al fisco.

Nel rapporto della Guardia di finanza consegnato ai magistrati milanesi vengono indicate peraltro numerose frodi commesse ai danni del Servizio sanitario nazionale, che finora non erano state localizzate e attribuite ai singoli sanitari.

Per la nuova imputazione di false fatturazioni, Poggi Longostrevi era stato iscritto nuovamente nel registro degli indagati assieme ad altre nove persone. Anche queste ultime devono rispondere

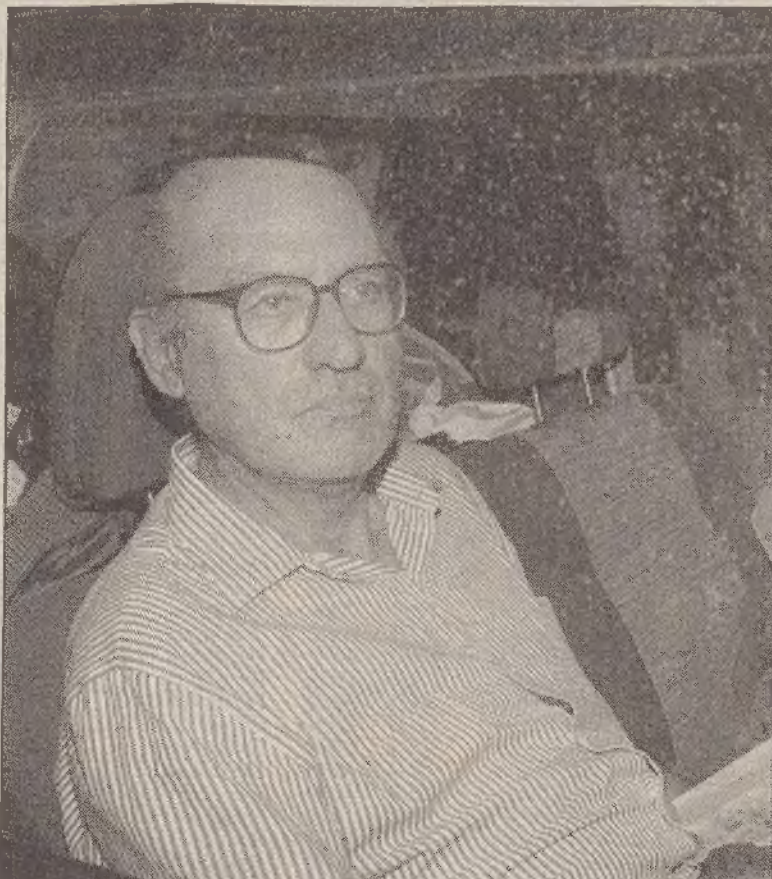
di concorso nel reato e in reati societari, come ad esempio il falso in bilancio.

Il manager, dopo aver trascorso nove mesi di de-

mai quota 400 persone. Sempre da Milano sono partiti per Vigevano, dove ci sono altre cliniche legate con il Centro di medicina nucleare di Longostrevi, una serie di documenti dai quali emergono fatti di bancarotta relativi alla conduzione della Casa di cura Beato Matteo, nella cittadina. La clinica era stata dichiarata fallita nella scorsa estate. A procedere per i risvolti penali della bancarotta sarà il procuratore di Vigevano, Carmen Manfreda.

Poche settimane fa, al termine dell'esame della documentazione, il gip di Milano Enrico Tranfa aveva sospeso dalla professione 132 medici. Per due mesi non possono più visitare i propri pazienti, i quali nel frattempo sono stati dirottati su altri sanitari. Nei prossimi giorni il Tribunale della Libertà prenderà in esame i ricorsi di questi medici.

Anche per i nuovi 50 indagati potrebbe presto scattare la stessa misura di sospensione dall'esercizio della professione.



Dai dati Istat più recenti emerge la predilezione per le piccole città del Nord-Est - I regolari sono un milione ma la delinquenza aumenta

E' il Veneto la nuova «Mecca» degli immigrati

ROMA Preferiscono il Nord, in particolare il Veneto. Hanno tra i 20 e i 40 anni. E arrivano soprattutto dal Marocco, ma in parecchi anche dall'Europa dell'Est. In tutto sono circa un milione gli immigrati regolari nel nostro Paese. Lo rivela l'Istat in un volume che, analizzando l'«invasione» negli anni Novanta, si ferma al gennaio 1997.

Se è vero che mettono radici nelle grandi aree metropolitane (Roma e Milano in testa) negli ultimi tempi un numero sempre crescente si sposta verso piccoli

centri: Treviso, Vicenza, Brescia e Verona sono tra le più scelte. Una volta arrivati in Italia si sposano e fanno figli. La maggior parte lavora nell'industria, ma anche nei servizi. Una buona parte, però, è ancora tentata dalla criminalità. Nel 1995 gli immigrati denunciati per attività illecite sono stati circa 42 mila pari al 7,5% del totale dei denunciati in quell'anno ma il doppio degli stranieri denunciati nel '93.

All'inizio dello scorso anno i permessi di soggiorno

in corso di validità erano 986 mila. Complessivamente negli anni '90 il flusso di immigrazione non è stato regolare.

Nel 1996 c'è stata una forte accelerazione grazie al «decreto Dini» che puntava a sanare le situazioni irregolari; nel 1993, invece, si è registrato un calo del numero di permessi conseguenza del mancato rinnovo dei documenti in seguito alla «legge Martelli».

Sono sempre i marocchini ad arrivare più numerosi degli altri. Ma non sono da meno le popolazioni dell'

Est europeo: ex Jugoslavia e Albania salgono al secondo e terzo posto. In buona posizione anche l'Asia orientale e l'America centro-meridionale.

Una volta giunti in Italia puntano soprattutto sulle zone settentrionali. Fino al gennaio 1997 circa 272 mila stranieri ha scelto di fermarsi nel Nord-Ovest (+50% rispetto al '93), quasi 180 mila nel Nord-Est (+70,8%), oltre 274 mila nel Centro (+63,3%), 89 mila nel Sud (+61,25%) e 68 mila nelle isole (+42%).

Le province più «battute» sono quelle di Roma e di Mi-

lano, seguite da Torino, Brescia, Firenze, Bologna e Napoli. Ma aumentano le presenze nelle piccole città come Vicenza (+93% rispetto al '93), Verona (+80%) e Treviso (+108%).

Molte sono le famiglie «ritrovate». E' aumentato, infatti, il numero delle donne spesso arrivate in Italia per ricomporre il nucleo familiare. Ma non sono pochi i casi di matrimoni con italiani o italiane. Cresce, infine, il numero delle nascite. Tanto che, grazie a loro, nei prossimi anni potremo dire addio al congelamento della crescita demografica.

Movimenti nel credito a Nord-Est Comit e Banca di Roma inflammanno la Borsa Casse Venete nel mirino

MILANO Piazza Affari torna al rialzo. Il Mibtel ha registrato un progresso del 2,12% a quota 24.015 punti con scambi per un controvalore di circa 3 mila miliardi di lire. Dopo tre sedute negative il listino dunque riprende a correre. Due i fattori che hanno spinto verso l'alto il Mibtel: l'apertura positiva di Wall Street (+42 punti) e le grandi manovre sui titoli bancari, in particolare Comit e Banca di Roma. Sul fronte italiano tornano a far scintille i titoli Comit e Banca di Roma. Il balzo più marcato lo hanno messo a segno i titoli dell'istituto romano, sospesi per eccesso di rialzo a pochi minuti dalla chiusura del mercato. Le azioni della Banca di Roma hanno chiuso in crescita dell'8,63%. Forte però anche

il rialzo delle Comit (+7,98% a 10.025 lire). Intanto, secondo voci di mercato, Comit, Banca Intesa e Sanpaolo avrebbero manifestato interesse per le Casse Venete. Le prede ambite dai tre giganti del credito - anche se non vi sono conferme ufficiali - sarebbero Padova e Venezia che da sole contano su un totale di attività di 30.000 miliardi di lire. Ma il «piatto» potrebbe arricchirsi con le Casse di Udine e Pordenone e con la Cassa di risparmio di Gorizia: entrambi gli istituti sono infatti in trattativa per un ingresso partecipativo nella holding delle Casse Venete. La Crup porterebbe in dote almeno 3.600 miliardi di attività e Gorizia oltre 2.100. La partita del credito si continua a giocare a Nord-Est.

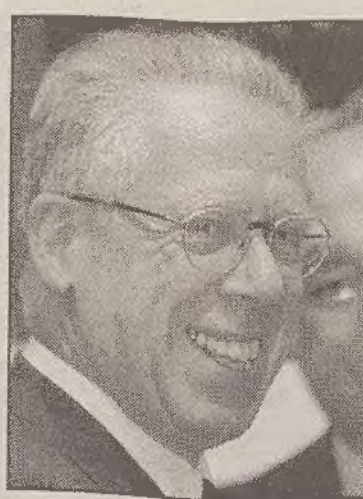
Il rappresentante italiano nel board della Banca centrale europea durante l'audizione di fronte all'Europarlamento

«Prima la stabilità, poi l'occupazione»

Padoa Schioppa lancia l'allarme Borsa: «Pericolo di rialzo eccessivo»

ROMA Tommaso Padoa Schioppa è stato promosso dal Parlamento europeo. Sarà un ottimo membro del board della Banca centrale europea (Bce), hanno convenuto gli europarlamentari dopo averlo ascoltato ieri mattina. L'appuntamento rientrava nell'ambito delle audizioni dei candidati al Consiglio direttivo della Banca: un confronto importante. Anzi fondamentale perché, ora che con l'euro è nata l'Unione monetaria, bisogna mettere bene in chiaro quali saranno i rapporti tra le due anime di questa Europa, l'anima monetaria e l'anima politica. E su quali binari si muoverà la Bce.

Padoa Schioppa lo dice chiaro: «Non sono disposto a sacrificare la stabilità sull'altare dell'occupazione». I suoi obiettivi sono la difesa della forza dell'euro e la stabilità dei prezzi. Insomma, per il membro italiano della Bce (quello che resterà in carica più a lungo, sette anni, fatta eccezione per gli otto del tedesco Otmar Issing) la Banca centrale europea non resterà isolata dalle altre istituzioni europee, né sarà sorda di fronte all'esigenza di affrontare la disoccupazione. Il mercato del lavoro, ha riconosciuto Padoa Schioppa, nel contesto della politica economica rappresenta l'unico elemento che può por-



ta a problemi in un Paese piuttosto che in un altro. Gli altri due (politica monetaria e di bilancio) sono ingabbiati in ambito europeo dal Patto di stabilità. «Il livello della disoccupazione — ha aggiunto — è il problema principale anche per chi si occupa di politica monetaria, per questo dobbiamo cercare di avere una moneta stabile in un'economia sana».

Sulla questione del lavoro Padoa Schioppa ha citato l'Italia dove 12 anni fa c'era un deficit di tre-quattro volte superiore a oggi, un tasso

di inflazione più alto eppure il mercato del lavoro era più o meno nelle stesse condizioni di oggi: è la dimostrazione che politiche lassiste della spesa non garantiscono la riduzione della disoccupazione. Quindi non c'è da temere una politica monetaria e di bilancio più severa.

Un'ultima battuta di commento sull'euforia generalizzata dei mercati: «In queste condizioni il pericolo di un rialzo eccessivo esiste, ed è stato chiaramente individuato dalla Consob e da altre istituzioni». Ma il listino non si è soffermato, anzi è schizzato verso l'alto sull'onda dei progressi europei e di Wall Street dopo gli ultimi dati sulla disoccupazione in Usa, ai livelli più bassi dal febbraio '70.

r.s.

IN BREVE

Privatizzazioni

Eni investirà 40 mila miliardi in quattro anni: primi passi verso la quarta «tranche»

ROMA Si è messa in moto la macchina per la privatizzazione della quarta tranche dell'Eni. I rappresentanti del Tesoro hanno avuto il primo incontro con le banche d'affari che cureranno l'operazione in qualità di advisor e global coordinator. Il lavoro è solo all'inizio - ha spiegato una fonte del collocamento - ma è già chiara l'intenzione di procedere seguendo le stesse modalità di emi3 con l'obiettivo di vendere il 12% di Eni prima dell'estate. Intanto sarà concentrata nella ricerca, nell'estrazione e nello sviluppo dei giacimenti («upstream») la strategia futura dell'Eni, che per il quadriennio 1998-2001 programma investimenti tecnici e finanziari per 40 mila miliardi.

E' quanto si legge nella «Lettera agli azionisti» che a pochi giorni dal via al collocamento della quarta tranche di azioni, ricorda i successi realizzati nel '97 (utile consolidato cresciuto del 15% a 5.118 miliardi, utile operativo aumentato del 7,7% e dividendo a 280 lire, pari al 16,7% in più rispetto al precedente) e illustra i progetti di sviluppo per il futuro.

Un utile di 9 miliardi per la Popolare di Cividale: mille lire per azione il dividendo ai 7.000 soci

CIVIDALE Si è chiuso con un utile netto di nove miliardi di lire, dopo un accantonamento di 2,3 miliardi, il bilancio 1997 della Banca Popolare di Cividale che l'assemblea dei soci sarà chiamata ad approvare domenica mattina. L'istituto presieduto da Lorenzo Pelizzo proporrà ai settemila soci un dividendo di mille lire per azione. La Banca Popolare di Cividale nel 1997 ha registrato una raccolta globale di 1.856 miliardi di lire (+15,7 per cento), gli impieghi sono stati di 643 miliardi (+11,46 per cento) e il patrimonio netto ha raggiunto i 144 miliardi. L'istituto cividalese, che ha 112 anni di vita, dal 1997 ha esteso la propria presenza, dalle province di Udine e Gorizia, anche alla provincia di Pordenone.

Perdita di 347,4 miliardi per il consolidato Fondiaria La raccolta premi viaggia oltre quota 2700 (+5,5%)

FIRENZE Il bilancio consolidato del gruppo Fondiaria registra una perdita di 347,4 miliardi, contro un risultato positivo di 59,3 miliardi nel '96. Il risultato consolidato - si legge in una nota - è influenzato dalle partite straordinarie rilevate nei bilanci della capogruppo e della Milano Assicurazioni. La Fondiaria Assicurazioni, dal canto suo, evidenzia, a conto economico, una perdita netta di 109,6 miliardi a fronte di un risultato positivo di 88,3 miliardi nel '96. Questi i dati essenziali relativi al 1997 approvati dal consiglio di amministrazione di Fondiaria, che ha convocato l'assemblea della società per il 22 giugno prossimo. Fondiaria Assicurazioni ha registrato complessivamente una raccolta premi di 2.712 miliardi (+5,5%).

Eric Reiman

In consiglio Marchetti e Antonelli Telecom: dividendo di 190 lire Il Tesoro aumenta nel cda Da gennaio bollette in euro

ROMA Il Tesoro, che ha ancora il 5,2% di Telecom, cresce nel cda: nella riunione di ieri sono stati cooptati, su indicazione di via XX Settembre, Pier Gaetano Marchetti e Cristiano Antonelli che sostituiscono l'ex amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignano e il rappresentante della ATT Mark Baker.

Utile consolidato di gruppo a 3.448 miliardi (+12,5% rispetto al '96), ricavi a 42.516 miliardi (+9,9%), utile netto di competenza della capogruppo a 2.609 miliardi. Sono questi i risultati principali del bilancio '97 approvato dal consiglio di amministrazione di Telecom Italia che ha proposto un dividendo di 190 lire per ordinaria e di 210 per le risparmio.

L'utile netto di Telecom Italia spa è stato di 2.311 miliardi e il cash flow di 11.909 miliardi. Il cash flow complessivo del gruppo è stato di 14.759 miliardi, mentre gli investimenti sono ammontati a 17.141 miliardi. I dividendi delle azioni sono in crescita rispetto a quelli distribuiti nel precedente esercizio, pari rispettivamente a 150 lire per azione di risparmio e 130 lire per le ordinarie. La messa in pagamento per i dividendi è prevista dal 22 giugno prossimo; il monte dividendi sale a 1.453 miliardi di lire.

Sui risultati del gruppo, spiega la nota, ha inciso prevalentemente la riduzione di 202 miliardi degli oneri finanziari. L'indebitamento finanziario netto del gruppo nel '97 è cresciuto di 3.084 miliardi rispetto all'anno precedente, a 15.124 miliardi, soprattutto le per le acquisizioni in società estere che hanno dato origine e 4.717 miliardi di investimenti finanziari (1.227 nel '96) che, aggiunti agli investimenti industriali di 12.424 miliardi, assommano complessivamente a 17.141 miliardi.

E dal prossimo gennaio sulle bollette Telecom le singole voci in lire saranno affiancate anche dall'importo in euro. Un modo per familiarizzare con la nuova moneta unica che nel 2002 comincerà ad avere corso legale.

La casa di Monaco non si arrende e schiera i suoi alleati contro la Volkswagen

Riesplode la guerra per la Rolls Royce: la Bmw contrattacca, marchio a rischio

BONNI Non finisce qui. La guerra tra Volkswagen e Bmw per la conquista della Rolls-Royce sarà ancora lunga e ricca di colpi di scena. Sembrava tutto concluso, giovedì, quando la Vickers (multinazionale inglese proprietaria della Rolls-Royce) aveva annunciato di accettare l'offerta della Volkswagen, ben 1290 miliardi di lire. E, incidentalmente, 270 miliardi in più di quanto offerto dalla Bmw.

Ma ora c'è tempo fino al 4 giugno, quando gli azionisti della Vickers dovranno prendere una decisione, per cambiare nuovamente le carte in tavola. Ieri mattina, il presidente della Volkswagen Ferdinand Piech aveva detto di ritenere possibile che la Bmw «si faccia avanti con un'offerta maggiore». Cosa che però la Bmw ha subito smentito, almeno ufficialmente. Ma il colpo della casa di Monaco di Baviera è arrivato per un'altra via. E' stata

la stessa Rolls-Royce, che pur avendo ceduto alla Vickers il settore automobilistico per concentrarsi sulla produzione di motori aeronautici conserva un diritto legale e indipendente sul marchio, ad annunciare le sue preferenze per la Bmw. Preferenze tanto marcate da essere pronte a difenderle in tribunale. «I colloqui della Vickers con la Volkswagen non sono si-

gnificativi», ha detto ieri un portavoce della Rolls: «Abbiamo ancora fiducia che si concluderà un accordo con la Bmw. La Rolls Royce prenderà tutte le azioni necessarie o opportune per far valere i propri diritti e proteggere i propri interessi, e quelli dei propri azionisti, relativamente alla vendita della Rolls Royce Motor Cars».

La Rolls Royce aeronautica

ca detiene a tutti gli effetti il marchio, e potrebbe quindi inibirne l'uso alla Volkswagen se fosse questa a vincere la battaglia. Le possibili mosse e rappresaglie sono attentamente studiate dagli analisti: la Bmw potrebbe per esempio rifiutarsi di fornire i motori (cosa che fa attualmente) per la Rolls Royce «Silver Seraph». La Volkswagen, in questo caso, ha già fatto sapere di avere pronto un altro fornitore di quel tipo di motori superpotenti, probabilmente la Cosworth, un'altra società nel portafoglio del gruppo Vickers. La Bmw, del resto, ha già acquisito la Rover e potrebbe forse anche accettare di perdere la partita per la Rolls Royce.

Per ora, la guerra tra i due colossi tedeschi dell'auto ha fatto contenti solo gli azionisti della Vickers: ieri il titolo ha guadagnato il 4 per cento, e fino al prossimo 4 giugno è previsto in sicura ascesa.

Allianz acquisisce la francese Agf: disco verde dell'Unione Europea

FRANCOFORTE L'Unione europea ha approvato l'acquisto del gruppo assicurativo francese Agf da parte della tedesca Allianz. A dare l'annuncio è stato un portavoce di Allianz. «Abbiamo appena ricevuto la notizia che abbiamo ottenuto l'approvazione», ha detto Christopher Worth-

ley alla Reuters. Il disco verde della Commissione di Bruxelles rimuove l'ultimo ostacolo formale all'operazione che darà vita alla più grande compagnia di assicurazione europea. Si realizza così l'accordo che prevede l'acquisizione della tedesca Amb da parte delle Generali.

L'accordo-proroga raggiunto a Bruxelles sul sostegno alla cantieristica garantirà la tenuta del portafoglio-ordini Fincantieri, nel Duemila stop agli aiuti

In ballo circa 300 miliardi - Privatizzazione: al lavoro gli ispettori dell'Imi

Un aumento del 50 per cento - Dividendo in crescita a 740 lire per le ordinarie Lloyd Adriatico, utile in orbita

TRIESTE Ammonta a 69 miliardi, con un aumento del 50 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente, l'utile netto '97 del Lloyd Adriatico, compagnia controllata dal gruppo tedesco Allianz.

Il bilancio, approvato ieri mattina dal consiglio di amministrazione che ha convocato l'assemblea per il 26 giugno, ha evidenziato utili prima delle imposte pari a 164 miliardi di lire (+55 per cento), e una raccolta premi di 2.259 miliardi di lire, con un incremento del 6 per cento; nel '96 l'aumento era stato del 2,7 per cento. Nel primo trimestre del 1998 - si precisa in una nota - l'incremento del fatturato complessivo è stato superiore al 10 per cento, in linea con gli obiettivi.

Nel solo settore Re Auto, l'aumento è stato dell'8,5 per cento. I premi Vita riscossi tramite agenzie sono incrementati di circa il 40 per cento, mentre, tenendo conto anche di quelli

che transitano dalle banche, la raccolta del gruppo risulta in crescita di oltre il 70 per cento.

I premi del solo ramo Vita nel '97 sono stati pari a 352 miliardi di lire, con un aumento del 16 per cento, mentre il fatturato complessivo del gruppo in questo settore è ammontato a 465 miliardi, con uno sviluppo del 38 per cento rispetto all'anno precedente.

A questo risultato ha contribuito in misura significativa la «Antoniana Veneta Popolare Vita» controllata pariteticamente con la Banca Antoniana Popolare Veneta. Sempre più strategica la collaborazione con Antonveneta, come ha sottolineato di recente il presidente della compagnia assicurativa triestina Sandro Salvati.

Il fatturato della Antoniana Vita è stato pari ad oltre 113 miliardi di lire, ed è più che triplicato rispetto al '96. Nei rami danni, il fatturato diretto è stato di quasi 1.897 miliardi,

con un aumento del 4,6 per cento. E' proseguita, intanto, la politica di controllo del portafoglio Re Auto, diretta a migliorare gli andamenti tecnici, che ha già dato risultati positivi. Il costo medio dei sinistri continua però ad aumentare - si osserva nella nota del Lloyd - a livelli definiti «irrealistici», imponendo rigorose politiche tariffarie e riserve prudenziali.

I mezzi propri della società, compreso il risultato di esercizio, raggiungono i 699 miliardi, con un incremento del 4,6 per cento, mentre il totale degli investimenti supera i 5.297 miliardi contro i 4.807 del 1996 (+10 per cento). I redditi finanziari complessivi ammontano a 469 miliardi, di cui 67 riferiti a componenti straordinarie.

Durante l'assemblea sarà proposta la distribuzione di un dividendo pari a 740 lire per le azioni ordinarie e di 770 lire per quelle di risparmio (500 e 530 rispettivamente lo scorso anno).

TRIESTE Fincantieri è soddisfatta: fino al 31 dicembre 2000 funzionerà l'attuale regime di contributo pubblico, che consentirà all'azienda navalmecanica Iri di prepararsi con maggiore gradualità a operare senza «paracadute» statale. L'accordo è stato raggiunto - faticosamente - giovedì a Bruxelles in sede comunitaria: poiché l'Intesa Ocse tarda a decollare a causa dei continui rinvii del Parlamento Usa, la Commissione Ue ha preso l'iniziativa con un documento concertato tra Karel Van Miert e Martin Bangemann. Si è così giunti a una tipica soluzione di compromesso: sarà possibile drenare commesse per tutto il Duemila sfruttando il massimale d'aiuto al 9%, la qual cosa dovrebbe consentire di riempire il portafoglio-ordini fino al 2003. Poi il settore, fortemente esposto alla concorrenza giapponese e sud-coreana (in quest'ultimo caso con pesanti sospetti di dumping), sarà monitorato, affinché il venir meno del sostegno statale non determini insostenibili difficoltà. Il taglio dei contributi riguarderà la costruzione delle navi, mentre saranno permessi supporti regionali al miglioramento dei cantieri (i quali non dovranno accrescere la capacità) e verranno consentite forme di aiuto all'innovazione e alla ricerca. Il dibattito a Bruxelles non è stato dei più tranquilli,

come testimonia il voto contrario espresso da Germania, Svezia, Portogallo.

Per Fincantieri, ragionando in prospettiva, la «forbice» sui contributi pubblici significherebbe non poter più contare su circa 300 miliardi (relativamente a un fatturato che sfiora i 4 mila mld). E' una bella cifra: lo stato maggiore del gruppo ritiene essenziale un recupero di produttività, i cui termini sono in corso di negoziazione con le organizzazioni sindacali. Un'intesa sulla produttività fu sottoscritta già un paio di anni orsono ma i risultati non sono stati giudicati soddisfacenti, come poco soddisfacente viene reputato il rapporto con la forniture. Alla luce di questo contesto, in considerazione delle ultime «magre» collezioni («Rotterdam», «Magic Disney», «Grand Princess»), Fincantieri propone assunzioni e una più rigida regolamentazione degli appalti: richiede maggiore impegno produttivo.

Via Genova smentisce, infine, che il ritardo nella consegna a P&O della «Grand Princess» costi all'azienda 15 miliardi: tutto deve essere ancora discusso con l'armatore. Intanto l'Imi, advisor dell'aumento di capitale (dai 300 ai 400 mld), ha provveduto a spedire propri ispettori per verificare l'andamento di Fincantieri: una decina di banche sono interessate all'operazione.

Massimo Greco



Sempre di più
la prima televisione
del Friuli-Venezia Giulia
TELEFRIULI
la televisione di tutti

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITA'

**AREA
NORD**
PUBBLICITA'

Il premier israeliano non prende alcuna decisione sul ritiro della stella di David dalla Cisgiordania

Netanyahu adesso punta i piedi

E il vertice di lunedì a Washington sembra destinato ad andare deserto

Il summit nella capitale Usa potrebbe slittare di una settimana per permettere a Gerusalemme di ricompattare il governo sulle iniziative di pace

GERUSALEMME Il premier israeliano Benjamin Netanyahu non si ritiene in grado di prendere entro lunedì decisioni chiave sul prossimo ritiro di Israele dalla Cisgiordania, e quindi non vede come potrebbe partecipare quel giorno a Washington al nuovo tentativo promosso dal presidente americano Bill Clinton di salvare il processo di pace con i palestinesi. L'ipotesi che rimane aperta è dunque di un rinvio.

Netanyahu lo ha detto al mediatore americano Dennis Ross, con cui ha avuto ieri sera un nuovo incontro

a Gerusalemme, e i portavoce israeliani hanno parlato di «possibilità zero» per un vertice lunedì a Washington, dove il presidente americano Bill Clinton ha invitato Netanyahu e il presidente palestinese Yasser Arafat per un estremo tentativo di rilanciare il processo di pace avviato nel 1993 dal primo accordo di Oslo e bloccato da oltre un anno.

Il vertice, secondo proposte attribuite da più parti al premier israeliano, dovrebbe essere rinviato di circa una settimana. Del tempo cioè necessario a Netanyahu di trovare con i suoi

ministri e con i partiti alleati un accordo sull'entità del prossimo ritiro israeliano dalla Cisgiordania. La proposta americana, accettata dai palestinesi, è di un ritiro del 13,1 per cento. La posizione ufficiale israeliana è ferma al 9, e per parecchi ministri sarebbe già troppo. Martedì a Londra, poco dopo la conclusione degli incontri che nella capitale britannica non hanno condotto a progressi tangibili, il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha chiarito che l'invito alla riunione di Washington era condizionato all'accettazione delle «idee americane», in particolare a un prossimo ritiro del 13 per cento.

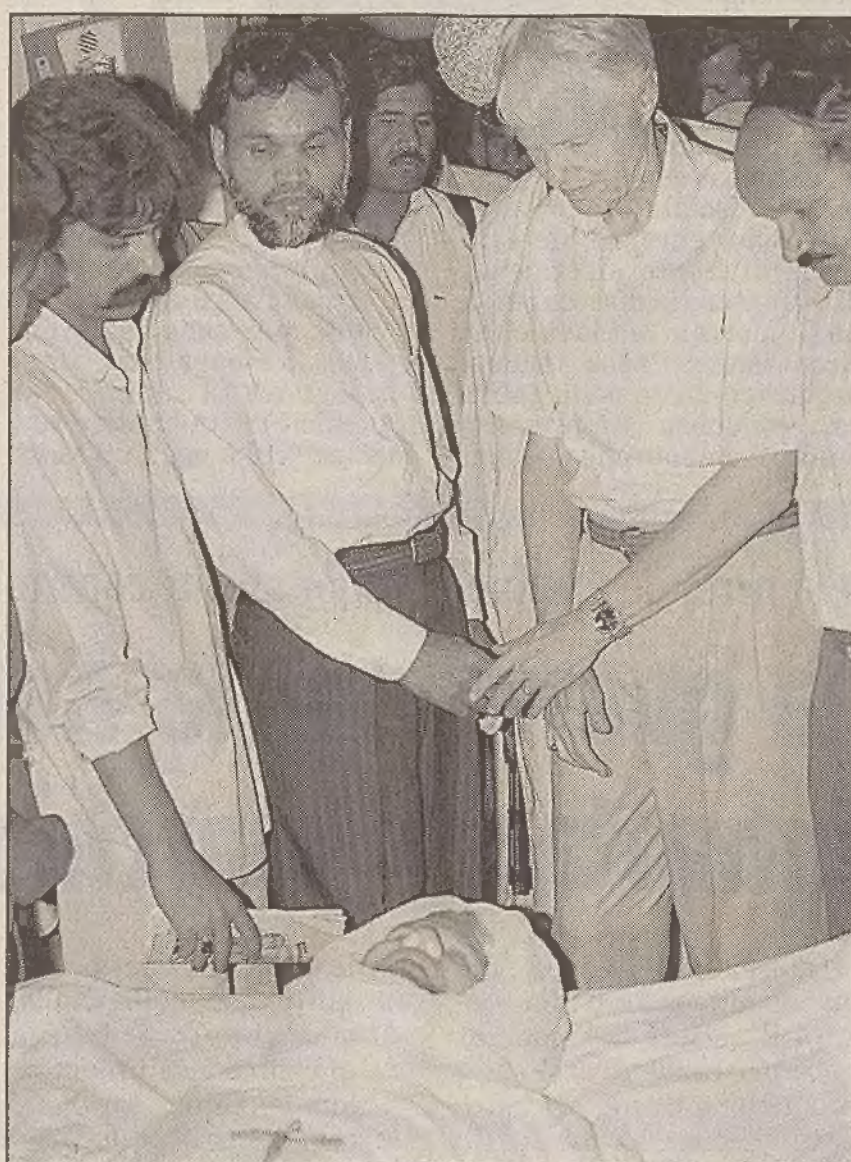
Da allora, Netanyahu ha sottolineato a più riprese

che «Israele non accetta diktat», che al di là di certi limiti non può andare senza «mettere in pericolo la propria sicurezza» cosa che il suo premier «non farà mai», e non si è stancato di ripetere che Israele potrà accettare concessioni territoriali solo in cambio di garanzie con-

crete da parte palestinese: nella lotta al terrorismo «non di tanto in tanto ma ogni giorno dell'anno», e nell'abrogazione degli articoli che nella Carta palestinese prevede la distruzione di Israele. Questi concetti sono stati ribaditi a Ross, che dovrebbe incontrare

nuovamente Netanyahu questa sera, al termine della giornata settimanale di riposo nella tradizione ebraica. Dovrebbe intanto essere precisato anche se Netanyahu sarà comunque negli Usa la prossima settimana - come è stato annunciato giovedì - ma per motivi diversi: cioè per il congresso di un'organizzazione ebraica e per una marcia di solidarietà degli ebrei americani con Israele.

Per domani rimane convocata a Gerusalemme la riunione in cui il consiglio dei ministri dovrà fra l'altro discutere del ritiro dalla Cisgiordania e dell'intero pacchetto di proposte di compromesso americane ancora non rese interamente pubbliche.



Sei persone, tra le quali anche una ragazzina, sono rimaste ferite

ayatollah Khomeini per il suo libro «Versetti satanici». Massih è detenuto e ha presentato appello contro la sentenza.

Joseph aveva affermato che le accuse contro di lui erano state artatamente costruite da vicini di casa con cui Massih aveva una controversia immobiliare e il mese scorso aveva minacciato una «clamorosa» protesta. Mercoledì pomeriggio si era recato a Sahiwal, 200 chilometri a sud di Faisalabad, per una funzione.

Più tardi si era appartato nel corridoio buio del tribunale e si era sparato un colpo alla testa.

legge sulla bestemmia come strumento di persecuzione contro le minoranze cristiane. Recentemente aveva intensificato la sua campagna, dopo la condanna alla pena capitale, il 27 aprile, del cat-

tolico Ayub Massih, accusato di aver oltraggiato la religione musulmana per aver parlato in difesa di Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano colpito dalla condanna a morte pronunciata dall'

DAL MONDO

Dopo una campagna molto fiacca L'Ungheria domani al voto sceglierà tra il premier Horn e il liberista di destra Orban

BUDAPEST Oltre otto milioni di cittadini sono chiamati domenica alle urne in Ungheria per il rinnovo dei 386 membri del Parlamento. Gli ungheresi dovranno decidere, attraverso un complesso meccanismo elettorale se conservare la fiducia al governo di centro-sinistra del premier socialista Gyula Horn (Mszp), che ha aperto al paese le porte dell'Unione Europea, o tornare al liberismo economico della Federazione di destra dei Giovani democratici (Fidesz-Mpp), guidata dall'ambizioso Viktor Orban, anch'egli favorevole all'adesione all'Ue e alla Nato, oltre che all'economia di mercato.

Giappone: dopo il suicidio della rock star Hide-San le «fans» emulano il loro idolo e si tolgono la vita

TOKYO Tre ragazze s'impiccano, una quarta è in coma dopo essersi lanciata da un viadotto, altre due sono morte schiantandosi con l'auto sull'autostrada mentre andavano ai funerali di «Hide-San», la star della musica rock giapponese che si è tolta la vita sabato scorso. Il gesto dell'idolo del gruppo degli «X Japan», il chitarrista Hideto Matsumoto, ha innescato in Giappone una follia collettiva che fa temere il ripetersi di quanto avvenne 12 anni fa, quando per una vicenda analoga, furono ben 40 i «fans» che vollero seguire l'esempio del loro beniamino andando incontro alla morte.

Turchia: più di cento guerriglieri curdi del Pkk ammazzati in un'offensiva dell'esercito di Ankara

ANKARA Fonti delle forze armate di Ankara hanno reso noto che nell'offensiva sferrata due settimane fa nel sud est del paese sono rimasti uccisi 107 guerriglieri del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) e sette militari. Altri 140 ribelli si sono arresi. Nell'operazione Murat, la maggiore mai lanciata dall'esercito turco all'interno del paese, sono impegnati 46.000 uomini appoggiati da aerei da combattimento ed elicotteri. Per il popolo curdo, dunque, una vera e propria agonia senza fine è il loro sembra essere il destino di un popolo senza terra.

New York: d'ora in poi chiamare «bitch» una donna non può essere più considerato come un insulto

WASHINGTON A New York chiamare «bitch» una donna non è un insulto. Chi lo fa non infrange la legge. Lo ha deciso il giudice Herman Cahn, della corte suprema dello stato. «Il termine - afferma la sentenza - è troppo impreciso per giustificare una azione giudiziaria». In inglese la parola all'origine della vertenza letteralmente significa «cagna», e per secoli è stata rivolta con disprezzo alle prostitute. Si può tradurre con «cagna in calore», oppure «troia». Con il tempo, però, l'espressione ha assunto un senso non più esclusivamente sessuale. Oggi può significare semplicemente bisbetica.

La polizia spara sul corteo che accompagnava la salma del vescovo suicida Joseph

Pakistan: funerali di sangue

FAISALABAD La polizia pakistana ha aperto il fuoco su una folla di fedeli che portava in processione la salma del vescovo di Faisalabad, John Joseph, suicidatosi giovedì in segno di protesta contro la legge che punisce con la pena capitale le bestemmie contro l'Islam. Almeno sei persone, fra le quali una ragazzina, sono rimaste ferite. La gente si è rifugiata nella cattedrale dove domenica si svolgeranno i funerali di Joseph. Il capo della polizia di Faisalabad, Mian Asif, ha detto che ai suoi uomini era stato ordinato di sparare alto, ma due agenti che erano

stati colpiti da sassi «hanno fatto fuoco direttamente contro i dimostranti, infrangendo gli ordini».

Il parlamentare cattolico Johnson Michael, che guidava la processione, ha mosso pesanti accuse alla polizia: «Sono stati loro a lanciare sassi per primi. Noi stavamo cercando di placare gli animi, ma le autorità hanno provocato». Un gran numero di agenti armati ha circondato la cattedrale, dove è stata portata anche la bara del prelatore. Asif ha detto che «la maggior parte dei manifestanti è stata dispersa». Ieri mattina più di 10.000 perso-

ne si erano radunate a Khushpur, la cittadina dove il vescovo era nato. In maggioranza cristiani, ma anche indu e musulmani che hanno voluto esprimere la loro solidarietà. I fedeli, dopo una messa di suffragio, avevano prelevato la bara e scandendo slogan contro il governo si erano messi in marcia. Dopo aver attraversato Khushpur si erano diretti a piedi o in auto verso Faisalabad, 40 chilometri a ovest.

Joseph, 65 anni, presidente della commissione per i diritti umani della Conferenza episcopale del Pakistan, aveva lamentato l'uso della

Sarà a Zagabria e a Spalato dal 2 al 4 ottobre prossimi anche per celebrare i 1.700 anni della città dalmata

Il Papa ritorna da pellegrino in Croazia

Giovanni Paolo II beatificherà la figura del cardinale Alojzije Stepinac

Stati Uniti in allarme
Crisi nel Kosovo:
la Jugoslavia
non vuole accettare
alcuna mediazione

BELGRADO La Jugoslavia ha irrigidito la sua posizione sull'eventualità di una mediazione internazionale per risolvere la grave crisi del Kosovo, mentre sul terreno si convive ormai giornalmente con la guerriglia. Il ministero degli esteri jugoslavo ha detto di continuare a considerare il problema del Kosovo come una questione «internazionale della Serbia» e che «quindi per noi non è accettabile che un inviato straniero venga a risolvere questo tipo di questioni». A Bruxelles, l'inviato dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) e dell'Unione europea (Ue), l'ex primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, ha prima definito una «missione impossibile» quella affidatagli dalle due organizzazioni per dipanare l'intricata matassa balcanica, ma poi ha aggiunto di sperare che il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic possa «avere un ripensamento». Oggi si riunisce a Londra, in margine al «G7-G8», il Gruppo di contatto per esaminare la possibilità di applicare nuove sanzioni punitive contro Belgrado. Da Washington arrivano segnali secondo i quali Robert Gelbard, inviato del presidente Usa Bill Clinton per i Balcani, potrebbe giungere nei prossimi giorni a Belgrado per tentare di convincere Milosevic ad essere più flessibile.

La visita del Pontefice assume un significato totalmente diverso dal suo primo viaggio del 1994, quando nei Balcani la guerra infuriava violenta

ZAGABRIA Il Papa, che nel settembre del 1994 sfidò i missili serbi puntati su Zagabria, tornerà in Croazia. Il nuovo viaggio del pontefice avverrà dal 2 al 4 ottobre prossimi e toccherà, oltre la capitale e il santuario di Maria Bistrica, anche la città dalmata di Spalato in occasione dei suoi 1.700 anni di vita. Giovanni Paolo II beatificherà, nel corso di una solenne cerimonia, il cardinale Alojzije Stepinac, personaggio controverso e scomodo a ogni regime, perseguitato dalla Jugoslavia comunista di Tito per la sua presunta collaborazione con il regime fascista di Ante Pavelic durante la seconda guerra mondiale. Il Pontefice mantiene così la velata promessa fatta nella cattedrale gotica di Zagabria proprio 4 anni or sono. A quel tempo la presenza del Papa in Croazia fu un trionfo per il regime etnonazionalista del presidente

Tudjman, il quale non disdegnò di ingiocchiarsi di fronte al Pontefice appena sceso dall'aereo. Ma ora la presenza del Papa slavo potrebbe non essere più funzionale a Tudjman e ai suoi schieramenti. Nel '94 Knin e le Krajine erano sladamente in mano serba e la pace di Dayton era ancora un'illusione. Oggi l'atmosfera è totalmente differente. Il nuovo arcivescovo di Zagabria, Josip Bozanic, ha già lanciato, nelle sue omelie natalizie e pasquali, pesanti strali nei confronti del governo croato. E' finita la sudditanza del pulpito nei confronti del partito che ha condotto Zagabria fuori della Jugoslavia. Non ci sono più i preti di campagna che incitano i fedeli alla pulizia etnica anti-serba.

E, quindi, non è un caso che Giovanni Paolo II abbia atteso solo il 1998 per proclamare beato l'arcivescovo Stepinac. Tudjman sperava

che il Pontefice desse l'annuncio già nel '94, ma il Papa, ben imbeccato dall'abile diplomazia vaticana, lanciò invece precisi messaggi di pace e, soprattutto di tolleranza, ispirandosi proprio alla vicenda umana e spirituale di Stepinac. Ma dalle sue labbra non giunse alcun annuncio ufficiale di beatificazione. Per Tudjman fu più un successo d'immagine che di contenuti. Il regime autoritario croato uscì con le ossa rotte dai discorsi del Pontefice che nel corso della messa celebrata all'ippodromo della capitale, sull'argine del fiume Sava, di fronte a quasi un milione di persone, gran parte delle quali giunte dalla martoriata Bosnia, non esitò a condannare ogni forma di sopruso umano da qualsiasi parte esso provenga, sconsigliando così quei rosari che i gardisti croati portavano sulle proprie divise durante l'assedio di Vukovar.

Monsignor Stepinac, arcivescovo di Zagabria durante il secondo conflitto mondiale, fu fatto cardinale quando era in carcere. Il re-

gime titino lo condannò a 16 anni di lavori forzati, ma poi, anche su forti pressioni americane, riuscì a ottenere gli arresti domiciliari nella sua natia Krasic, dove morì il 10 giugno 1960, secondo alcune fonti cattoliche e gli esiti della riesumazione del suo cadavere nel 1993, avvelenato dalla polizia segreta titina che, come ulteriore sfregio, strappò il cuore dal cadavere del porporato e lo bruciò solo a tumulazione avvenuta.

Figura tormentata e contestata Stepinac fu accusato di aver collaborato con il regime di Pavelic, ma l'arcivescovo successivamente prese le distanze dal «Poglavnik». Decine di migliaia di bambini, senza distinzione di razza e di religione furono slavati da Stepinac, il quale fu l'artefice della mancata distruzione del celebre biblioteca del Rabbino di Zagabria. «Non esiste una razza di dominatori dal 1942 dal pulpito della cattedrale - ma solo la razza di Dio». Un monito di estrema modernità in Croazia e nei Balcani tutti.

Mauro Manzin

Passa invece il progetto del «super-sindaco» di Londra

Blair, amministrative amare E la regina arriva in taxi

LONDRA Tony Blair vince in sciolttezza il referendum per il super-sindaco di Londra ma esce con qualche osso rotto dal primo test elettorale da quando sta ai comandi di Downing Street. Vistoso l'arretramento: alle elezioni amministrative parziali di giovedì in Inghilterra i laburisti del primo ministro hanno raccolto il 37 per cento dei suffragi, 6,5 punti in meno rispetto alle politiche con cui giusto un anno fa hanno conquistato alla grande le stanze dei bottoni.

Per fortuna di Blair (fortissimo, imprevedibile ai Comuni grazie ad una maggioranza di 179 deputati) i conservatori di William Hague rimangono al palo. Hanno avuto appena il 33 per cento dei voti. Sono addirittura in flessione dello 0,7 per cento rispetto alla caporette delle politiche '97. Hague ha fatto i salti mortali per presentare i risultati nella luce più favorevole possibile («Abbiamo ripreso a vincere») ma lo ha ammesso: «una lunga strada resta da fare».

I laburisti (puniti soprattutto dove in odore di corruzione e distanti dal «blairismo») hanno ceduto a vantaggio dei liberal-democratici del centrista Paddy Ashdown, saliti dal 18 al 25 per cento, diventati per la prima volta padroni del vapore in una roccaforte della sinistra, Liverpool.

Il governo Blair, intanto, ha affidato ie-

ri ad un'agenzia immobiliare, la «Knight Frank», la ricerca dei locali dove dal 2000 opererà il super-sindaco di Londra in base ad un progetto approvato in modo plebiscitario (72 contro cento 28 per cento) con il referendum di giovedì. Uno dei locali dovrà essere sufficientemente grande per la riunione di un'assemblea con 25 membri che terrà sotto controllo il primo cittadino.

Ma le novità non finiscono qui. Una monarchia elettiva invece della «Jottaria ereditaria»: un ex cappellano della regina Elisabetta solleva scalpore in Gran Bretagna proponendo un ritorno alla monarchia elettiva di tipo medievale in un sermone all'abbazia di Westminster, quella del funerale alla principessa Diana. Un po' di scalpore giovedì lo ha sollevato anche la regina, la quale dimostrando che il sangue blu va d'accordo con convinzioni «verdi», ha presentato le nuove vetture del parco auto reale convertite a gas Lpg; una Rolls Royce Phantom del 1960, una Daimler e una Rover 400. Alla cerimonia la regina, per la prima volta a memoria di giornalisti, è arrivata a bordo di un classico taxi londinese. Si tratta in realtà della vettura privata del principe Filippo, che la usa per spostarsi con discrezione in città. Per l'occasione Filippo si era messo direttamente al volante del «Metrocab» anch'esso trasformato a gas.

Il senatore Usa ha fatto parte del «protocollo» di sperimentazione, mentre anche l'Islam ne autorizza l'uso

«Viagra? Ottimo», parola di Bob Dole

NEW YORK Elogio del Viagra: ha decantato senza pudori in tv i benefici della medicina contro l'impotenza, la «fontana della giovinezza» della casa farmaceutica Pfizer, l'ex senatore americano Bob Dole, il candidato repubblicano alla presidenza che due anni fa fu giudicato dagli elettori «troppo vecchio» per comandare alla Casa Bianca. «E' una gran medicina», ha dichiarato Dole nel corso di un'intervista al programma «Larry King Live» della Cnn. L'ex senatore ha 74 anni: nel 1991 è stato operato di cancro alla prostata e al «Larry King Live» ha rivelato di aver preso parte agli esperimenti che hanno portato al successo dell'elisir americano contro l'impotenza. «Sarò onesto. Ho fatto parte del protocollo, del campione di pazienti che hanno sperimentato la pillola», ha dichiarato Dole. Cavallerescamente l'ex senatore non ha fatto alcun riferimento alla parte avuta dalla moglie Elizabeth, 61 anni, con cui è sposato dal 1975 e che, dopo la campagna elettorale andata male, è tornata al timone della Croce Rossa americana. Considerato un farmaco che pro-

voca l'erezione, il Viagra funziona però solo in presenza di una stimolazione sessuale. Abbronzato e in gran forma, Dole ha dichiarato che il Viagra rappresenta una speranza per milioni di impotenti nel mondo: «Ci sono milioni di uomini in questa condizione e per loro la pillola può essere il primo passo».

E anche i musulmani che ne hanno necessità possono tranquillamente far ricorso al Viagra, la pillola che farebbe miracoli contro l'impotenza sessuale. Lo ha sentenziato il mufti d'Egitto, paese dove il farmaco è disponibile e dove costa appena 40 lire egiziane (circa 18 mila lire italiane). Il quotidiano «Al Ahram» riferisce che il mufti Nasser Farid Wassef ha autorizzato a farvi ricorso. «L'impotenza nuoce ai rapporti coniugali e ostacola l'armonia della coppia - ha detto - è una malattia che provoca il fallimento di molti matrimoni e se questa pillola può porvi rimedio non è proibita».

Nei paesi islamici, il mufti è un dotto autorizzato a emettere responsi in materia giuridica e teologica.

A BIBIONE impresa vende direttamente appartamenti modernamente arredati, terrazze, piscine, campi da tennis e posti auto a partire da

69 MILIONI

BOZZA

0431-430324
C.SO DEL SOLE 132, BIBIONE (VE)
Uffici aperti tutti i giorni anche sabato e domenica

A CAORLE vendesi villette e appartamenti di varie metrature, termoautonomi

0421-81465
VIA DELLE CAPE 3, CAORLE (VE)

Ristrutturato l'assetto finanziario, i debiti trasformati in azioni in mano ai creditori

Il porto di Fiume volta pagina

Si accentua l'incremento dei traffici e lo snellimento della struttura

E ora anche i capodistriani possono giocare in Borsa

CAPODISTRIA Una buona parte dei nuovi titolari di azioni del capodistriano da lunedì scorso può giocare in Borsa. I fondi d'investimento del Litorale-Linea blu, che per anni hanno raccolto i certificati di proprietà, distribuiti ai cittadini nel processo di privatizzazione in Slovenia, sono approdati sul mercato azionario. Nel loro portafoglio hanno diritti di proprietà su importanti aziende regionali come il Porto, la ditta di trasporti Intereuropa, la Istrabenz, che gestisce il commercio dei derivati del petrolio e le ditte Emona e Obala, nonché la fabbrica di Colle Mitol di Sesana. Tutte queste società vantano bilanci in forte attivo, il che contribuisce a far salire il valore delle azioni. Per il momento il loro prezzo in Borsa non è reale. Si attesta a poco più di 500 talleri e l'interesse che riscuotono è minimo. Gli azionisti, sostengono i titolari della Linea blu, non sono interessati a vendere. Attendono di vedere prima come finirà la suddivisione dei dividendi, promessa per settembre. La settimana prossima l'Assemblea degli azionisti deciderà l'ammontare della cifra da suddividere tra i piccoli risparmiatori.

Si parla di almeno 180 milioni di talleri. Per ogni azione verrebbero pagati circa 41 talleri. Chi vende prima dell'autunno rinuncia ai dividendi. Poi le trattative in Borsa dovrebbero farsi più animate, anche se i Fondi d'investimento capodistriani sconsigliano di disfarsi di carte valori che tra qualche mese potrebbero valere molto di più. L'ultima fase del processo di privatizzazione dovrebbe portare ai fondi nuove proprietà, cedute direttamente dallo Stato. In ogni caso non è consigliabile vendere per meno di mille talleri ad azione. Da non dimenticare poi che molti azionisti hanno sfruttato le offerte di crediti agevolati, formulate dalla Linea blu. Le loro azioni sono così già state scambiate per denaro contante. Se decidono di non rimanerne in possesso, i cittadini possono cederle, saldando tutte le pendenze. L'esordio in Borsa fa già sorgere i primi progetti di ristrutturazione dei Fondi d'investimento del Litorale, ma soluzioni concrete non sono state ancora individuate.

Fiume È stato sottoscritto ieri a Zagabria, nella sede del Fondo per la privatizzazione, il decreto con il quale l'ente Porto di Fiume aprirà un nuovo capitolo della sua storia. Ad annunciare la conclusione del difficile processo di ristrutturazione dello scalo quarnerino è stato ieri il ministro dei trasporti e comunicazioni, Zeljko Luzavec, in una conferenza stampa che ha visto presenti an-

vertito in azioni dopo estenuanti trattative con i creditori.

A costituire la struttura societaria saranno, pertanto, il Governo croato, che ha rilevato la più grossa parte del debito, cioè 88 milioni di kune, l'ente assicurativo «Croatia-Osiguranje», con circa 16 milioni e mezzo, il demanio forestale con 760 mila, l'armatrice fiumana «Jadrolinija» con 3 milioni e 600 mila.

rilevato il ministro Luzavec, uno dei più consistenti interventi di risanamento aziendale sostenuti dal governo croato. Il dato più significativo, comunque, e più importante ai fini del rilancio di tutte le attività portuali, è rappresentato dall'incremento dei traffici. Nei primi quattro mesi di quest'anno le operazioni portuali hanno interessato quasi un milione e 400 mila tonnellate di merci varie. Ricorderemo che durante tutto il '97 ne erano state manipolate 2 milioni e mezzo, contro 2 milioni 300 mila dell'anno precedente.

A queste tendenze positive, come rilevato dal direttore generale dello scalo fiumano, Ivan Polic, va aggiunta l'attuazione del programma sociale, resa possibile dagli stanziamenti del governo. I primi cinque milioni di kune già pervenuti verranno impiegati per far fronte agli esuberi. Circa 700 dei complessivi 2300 dipendenti portuali sono in lista d'attesa. Non meno importante il settore degli investimenti nelle infrastrutture portuali. Per l'attuazione di questo programma il governo ha già stanziato 14 milioni di kune. Buona parte dei mezzi verrà impiegata nell'opera di risanamento del molo Adamich, di alcune banchine operative a Susak e a Buccari, come pure della diga foranea a Fiume. Sia il ministro Luzavec che i responsabili dell'ente portuale ritengono che il peggio sia passato e che ora il Porto abbia effettivamente buone prospettive di ripresa.

a.s.



Buone prospettive di ripresa per il porto di Fiume: concluso il difficile processo di ristrutturazione che lo ha trasformato in una società commerciale, lo scalo quarnerino reagisce con una crescita costante del volume di traffico.

che il viceministro, Mario Babic, e tutti i massimi responsabili dell'azienda. Il Porto fiumano viene trasformato così in una società commerciale, con un capitale iniziale di 293 milioni 832 mila kune. Il debito aziendale di 162 milioni e 213 mila kune è stato con-

Fra i nuovi azionisti, ex creditori del Porto, anche le Poste e telecomunicazioni e altre aziende minori. Ai dipendenti del Porto verranno offerte azioni per un valore complessivo di 65 milioni e 800 mila kune.

È stato questo, come ha

Rappresentanti della Commissione europea in visita alle Grotte di San Canziano approvano l'uso dei finanziamenti

Phare, la Slovenia supera un banco di prova

Ora si spera in altri fondi per il Parco regionale del Carso e le piste ciclabili

SAN CANZIANO Le prime verifiche dell'Unione europea nel parco naturale delle Grotte di San Canziano sono positive. La splendida zona è stata visitata di recente dal commissario europeo Catherine Day e dai suoi collaboratori, che hanno avuto modo di vedere che uso è stato fatto dei 5 milioni di ecu stanziati per il parco naturale nell'ambito dei programmi Phare per la collaborazione fra le regioni contigue.

I mezzi sono stati investiti in buona parte per tutelare le acque dei fiumi che attraversano le grotte e, riunendosi, sboccano poi in territorio italiano. Da qui la necessità di una stretta collaborazione fra Lubiana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto,

hanno ricordato gli esponenti del governo sloveno.

Gli ospiti europei hanno espresso soddisfazione per l'uso dei finanziamenti accordati alla Slovenia. L'oculazione con cui sono stati indirizzati dimostra la capaci-

paese entrerà a far parte dell'Unione e potrà accedere ai fondi per la ristrutturazione. Il Litorale sloveno mantiene i contatti con le regioni limitrofe anche con il programma Interreg.

Dopo il successo ottenuto con questa partecipazione al programma Phare, la Slovenia ha ora ottime possibilità di ambire a nuovi finanziamenti. Andrebbero destinati al Parco regionale sul Carso, alle piste ciclabili, alle "strade del vino", nonché ad iniziative per salvaguardare e rivalutare monumenti storici e culturali di grande importanza sia per l'Italia che per la Slovenia. Da non dimenticare, infine, lo sviluppo del turismo a ridosso del confine.

tà della Slovenia di aderire all'integrazione europea.

I programmi di cooperazione per le regioni contigue rappresentano un banco di prova, una preziosa esperienza per quando il

Una pioggia di rose dall'Italia sull'ospedale di Valdobrota

CAPODISTRIA Rose che servono a ritemperare lo spirito e il corpo, in uno splendido ambiente mediterraneo: sarà questo lo scopo della creazione nel giardino dell'ospedale ortopedico di Valdobrota di un vivaio di questi splendidi fiori. A consentire l'avvio del progetto è il professore Gianfranco Fineschi, noto medico italiano, specialista in ortopedia, facente parte del collegio medico di Papa Giovanni Paolo II. Nel mondo illustre scienziato è conosciuto anche per la sua passione per le rose. In una tenuta in Toscana può vantare ben ottomila esemplari. A Valdobrota donerà oggi sessanta diversi tipi di rose con una caratteristica comune: sfruttando il clima mite della zona, possono fiorire tutto l'anno. Saranno la principale attrattiva del parco del nosocomio sloveno, in fase di ristrutturazione sotto la guida dell'architetto triestino Vladimir Vremec.

Nei primi sopralluoghi l'architetto si è imbattuto in una specie di rosa molto rara. Per identificarla è ricorso al professor Fineschi, che si è subito offerto di completare la vera esposizione di piante, già piuttosto interessante, di Valdobrota. I colleghi sloveni sfrutteranno la presenza dell'illustre medico italiano per ascoltare una sua conferenza. Terminato il convegno medico, si tornerà a parlare di rose. Attesa la presenza della signora Helga Brischet, presidentessa dell'Associazione internazionale dei coltivatori di rose.

Don Pierino Gelmini vorrebbe fondare altre due Comunità incontro, di cui una solo per donne: verrà in visita in autunno

Nuovi progetti del sacerdote dei tossicodipendenti

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,80 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 274,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.195,38 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.104,70 Lire/l

TOLMINO Don Pierino Gelmini, il celebre prete italiano noto in tutto il mondo per aver fondato oltre 200 Comunità incontro per il recupero dei tossicodipendenti, verrà in Slovenia in autunno, dopo aver rimandato per motivi di salute la sua visita che doveva svolgersi in questi giorni. Meta principale della sua visita avrebbe dovuto essere il villaggio di Cadrg, situato nell'alta Valle dell'Isonzo, a una ventina di chilometri da Tolmino.

Come ricorderemo agli inizi dell'anno gli abitanti di Cadrg per dare una ma-

no ai giovani dediti alla droga avevano proposto spontaneamente di trasformare una scuola elementare abbandonata in una Comunità incontro con l'aiuto del sacerdote italiano. La proposta venne accolta con grande soddisfazione da don Pierino Gelmini, il quale negli ultimi anni ha dovuto superare numerosi ostacoli prima di poter inaugurare la prima Comunità incontro in Slovenia, grazie soprattutto alla disponibilità dei frati francescani di Kostanjevica, nei pressi di Nova Gorica, che quattro anni fa misero a di-

sposizione di un gruppo di tossicodipendenti sloveni e italiani un'ala del loro convento. Durante la sua visita alla Slovenia don Pierino Gelmini, oltre a intrattenersi nel Tolmino, avrebbe dovuto incontrarsi anche a Lubiana con alti esponenti governativi, parlamentari e dirigenti della Caritas per definire le future strategie della lotta alla tossicodipendenza.

Nei programmi più immediati del sacerdote italiano figurano la fondazione di altre due Comunità incontro in Slovenia, una dovrebbe accogliere esclusivamente donne. Per fare decollare

questi progetti, don Pierino Gelmini aveva promesso di assicurare anche parte dei mezzi finanziari. Proprio in questi giorni una speciale commissione governativa ha comunicato che negli ultimi quattro mesi da varie località della Slovenia sono giunte al loro indirizzo oltre una sessantina di proposte per l'apertura in località periferiche di Comunità incontro. Si prevede che il sacerdote italiano sarà in Slovenia nei mesi autunnali. Durante la sua visita dovrebbe intrattenersi anche nel Capodistriano per incontrare il parroco di Portorose, don Franz Prelc.

ENAIIP

Il futuro in formazione

FORMAZIONE RICORRENTE 1998

Corsi di breve durata, a numero chiuso per 18 partecipanti, in fascia serale, rivolti a persone occupate o disoccupate che intendono accrescere la loro preparazione in ambito professionale.



Informatica, automazione ufficio e CAD

Gestione testi con MS-Winword	60 ore	18/05	340.000
Gestione archivi con MS-Access	60 ore	19/05	340.000
Excel	60 ore	19/05	340.000
Visual basic e automazione d'ufficio	60 ore	18/05	340.000
Progettare con Autocad 14	60 ore	19/05	340.000
Progettazione 3D con Autocad 14	72 ore	18/05	405.000
Windows NT	52 ore	19/05	295.000
Windows 95	24 ore	11/05	270.000
Reti di PC	24 ore	11/05	270.000
Banche dati e Internet	24 ore	25/05	270.000



Gestione d'impresa

Marketing e commercio telematico	50 ore	19/05	100.000
Inglese commerciale 1° livello	100 ore	12/05	200.000
Tedesco commerciale 1° livello	100 ore	25/05	200.000



Tecnologie industriali

Automazione con PLC	60 ore	18/05	450.000
Normative CEI - CENELC	36 ore	18/05	380.000
Progettazione impianti elettrici industriali	36 ore	18/05	380.000
Progettazione impianti climatizzazione	16 ore	18/05	190.000



Ambiente e sicurezza

Nuove normative sui rifiuti	64 ore	25/05	128.000
Conduttori di generatori a vapore	120 ore	18/05	480.000



per informazioni ... 040/765.285

Centro Servizi Formativi di Trieste • via dell'Istria, 57 • 34137 Trieste
• tel. 040/765.285 • fax 040/760.6184 • e-mail: csfts@enaip.fvg.it •
www.enaip.fvg.it

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	26/38	HONG KONG	26/30	PECHINO	12/24
BOGOTA	9/20	JOHANNESBURG	6/24	RIO DE JANEIRO	18/24
BRUXELLES	13/21	KIEV	11/21	SAN FRANCISCO	12/15
BUDAPEST	13/24	L'AVANA	20/32	SANTIAGO	14/23
BUENOS AIRES	15/23	LIMA	20/26	SEOUL	14/23
CARACAS	np/np	LOS ANGELES	15/22	SINGAPORE	26/32
C. DEL MESSICO	13/24	MANILA	26/38	SYDNEY	13/18
DUBAI	22/35	MONTVIDEO	15/24	TAIPEI	24/32
DUBLINO	8/15	NAIROBI	15/24	TEL AVIV	20/28
FRANCOFORTE	6/15	NEW YORK	12/19	TOKYO	22/28
GIAKARTA	25/31	NIZZA	15/18	TORONTO	15/23
HANOI	25/34	NUOVA DELHI	22/34	WASHINGTON	16/23

IL TEMPO OGGI

IERI min. max.
 TRIESTE 12,8 21,1
 GORIZIA 9,2 25,4
 MONFALCONE 9 26
 UDINE 9,4 25,2

DOMANI min. max.
 TRIESTE 11 23
 GORIZIA 11 22
 MONFALCONE 12 22
 UDINE 12 22
 TRIESTE 13 24
 GORIZIA 11 25
 MONFALCONE 10 22
 UDINE 8 19
 TRIESTE 9 23
 GORIZIA 8 21
 MONFALCONE 5 19
 UDINE 10 21
 TRIESTE 10 17
 GORIZIA 9 17
 MONFALCONE 9 20
 UDINE 10 25
 TRIESTE 8 16

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
 Previsione emessa l'8 maggio 1998

OGGI
 Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno. **attendibilità 90%**

DOMANI
 Su tutta la regione cielo sereno. **attendibilità 80%**

TENDENZA PER LUNEDÌ
 Cielo sereno o poco nuvoloso.

VIABILITA' Collegamento autostradale:
 SS 13 Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine.
 SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato dal km 140 al km 145.
 SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e al Sud: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Durante il pomeriggio nubi imponenti si svilupperanno in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici.

in graduale aumento
 deboli variabili con qualche rinforzo sulle zone ioniche
 poco mosse; mosso lo Jonio

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Esistono ormai vere e proprie «ossessioni», con tremori e incubi

Menti catturate dalla «rete»

Una dipendenza da curare

Primi casi in Italia di dipendenza da Internet. Si tratta di laureati, giovani (in media da 27 a 31 anni), con una buona cultura, che trascorrono fino a dieci ore al giorno collegati a Internet. Vivono nella rete e per la rete, e fuori di questa si limitano a mangiare e a poche ore di sonno, abbandonando relazioni sociali e affetti, a volte perfino il lavoro.

Sono i «retomani», come li ha definiti lo psichiatra che ha dato il via in Italia alla terapia per la disintossicazione da Internet. Si chiama Tonino Cantelmi, dell'Università Gregoriana di Roma, e ha presentato nei giorni scorsi i primi 24 casi italiani (di cui 20 curati in rete), al congresso dell'Associazione per la ricerca nelle scienze neuropsico-sociali.

La Internet-dipendenza è comunque un problema molto sentito, tanto che in rete si possono trovare diversi test di autovalutazio-

ne ed esiste perfino un'associazione di navigatori anonimi, equivalente informatico della Lega degli alcolisti.

Ma vediamo come viene classificata questa «sindrome». La retomania vera e propria è la cosiddetta Iad (Internet addictin disorder), con autentiche crisi di astinenza che si manifestano con agitazione psicomotoria (le dita della mano si muovono involontariamente per azionare il mouse anche se questo non c'è), pensieri ossessivi o fantasie sulla rete. Si arriva, come ha fatto un paziente, a chiudere il computer nell'armadio pur di uscirne. C'è chi ci riesce e si «suicida» in rete.

La retomania si annuncia per gradi, spiegano gli esperti, il primo dei quali è l'ansia da posta elettronica. Controllarla almeno due volte al giorno: finisce per diventare un'ossessione. Il passo ulteriore è guardare: ci si collega solo

per osservare, ma in rete non si emette neppure un bit. Si calcola che questi utenti siano almeno dieci volte superiori a quelli visibili.

Non appena si trova il coraggio di «parlare», il luogo virtuale in cui maggiore è il rischio della dipendenza sono le cosiddette Irc (Internet relay chat), dove si può chiacchiare di tutto in pubblico e in privato. Ed è proprio su questo fronte che i genitori possono tirare un sospiro di sollievo: le relazioni sentimentali fra giovani non solo sono compatibili con la navigazione nel cyberspazio via Internet, ma a volte permettono ai più timidi un approccio non traumatizzante a temi altrimenti considerati tabù. In altre parole oggi l'informatica permetterebbe, secondo alcuni, a un uomo e a una donna di innamorarsi non solo attraverso il contatto fisico e personale.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 Toro 20/4 20/5

Sarà opportuno seguire un piano preciso per non lasciarsi sorprendere dagli imprevisti. Avete bisogno di un partner che sappia ascoltarvi.

Gemelli 21/5 20/6 Cancro 21/6 22/7

È inutile rimuginare sui vecchi problemi di lavoro: rimboccatevi le maniche e studiate qualcosa di nuovo. Un amore vi disorienta e vi fa sognare.

Leone 23/7 22/8 Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro vi piacciono le sfide e i giochi pericolosi: potrebbe finire male e potreste anche rimetterci le penne. Stesso discorso vale anche in amore.

Bilancia 23/9 22/10 Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro è tempo di agire: se aspettate ancora potreste trovare una situazione poco favorevole. Rivincita in amore. Attenzione a delle persone poco fidate.

Sagittario 22/11 21/12 Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro state sottovalutando un avversario che vi darà filo da torcere. Le persone care non vanno considerate una sicura proprietà.

Aquario 20/1 18/2 Pesci 19/2 20/3

Non avete calcolato bene i rischi di un nuovo lavoro che vi è stato offerto: cercate di fare marcia indietro. Lasciate da parte le gelosie.

Nel lavoro siete sempre in ritardo e non rispettate i tempi: i superiori potrebbero toglier-
 vi l'incarico a cui tenete molto. Amore magico.

Pazientate prima della riscossa: arriverà per voi un'occasione per emergere nel lavoro. Con l'attuale partner potete parlare di tutto ed essere capiti.

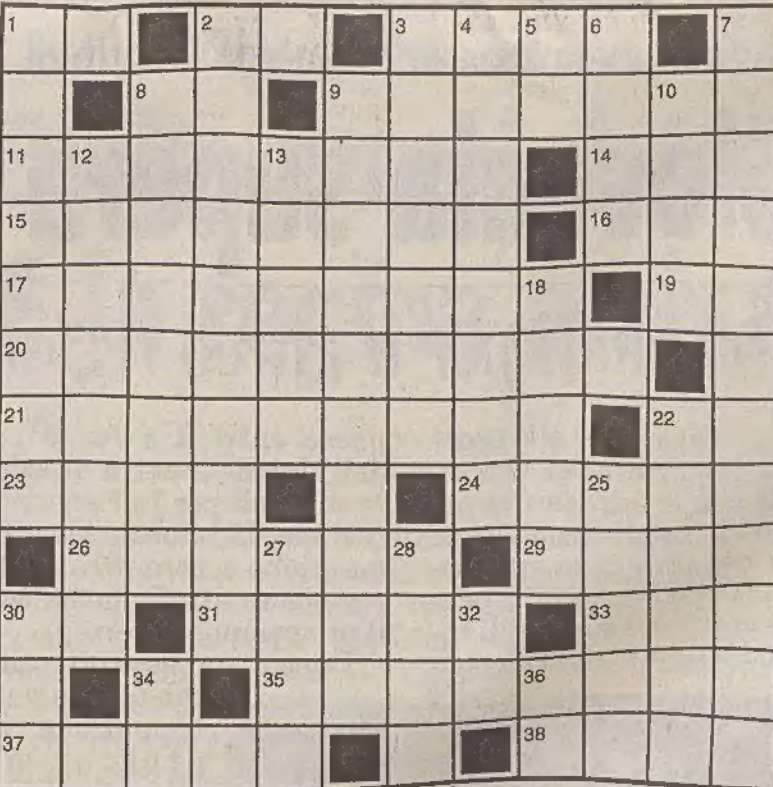
Il lavoro segna il passo, ma non per molto. Accettate anche gli inviti che vorreste rifiutare: potreste fare un incontro folgorante. Sarete molto movimentate.

Quel che vi serve nel lavoro è un confronto costruttivo con i collaboratori, soprattutto se molto preparati. Indecisione pericolosa nei sentimenti.

Non affrettate i passi: lasciate che il tempo lavori per voi spianando-
 vi la strada nel lavoro. Vi sta sfuggendo di mano la situazione in amore.

Momento ottimo per gli scambi sociali e le pubbliche relazioni: vi suggeriranno nuovi settori di attività. Non trascurate gli affetti. Possibilità di vincite al gioco.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Un pezzo degli scacchi - 2 Il patriota Menotti (iniziali) - 3 Cantava «La vie en rose» - 4 Un po' di coraggio - 5 Tra i più noti c'è Gianfranco Dettori - 11 Modello di riferimento - 14 L'attrice Tanzi - 15 Ospite religioso - 16 Accademia Nazionale dei Lincei - 17 Un tipo di liceo - 19 Coda di ocelo - 20 Preliminare di un negoziato - 21 Li allunga il polpo - 22 La fine del corso - 23 Un Natalino cantante del passato - 24 Il John del rock - 26 L'elemento chimico che ha per simbolo Tb - 29 Imbarcazione per canottieri - 30 Sigla di Cagliari - 31 Il mare di Taranto e Catania - 33 Titolo inglese - 35 Gravano sull'Indirizzo - 37 La capitale... per i francesi - 38 Piccola insenatura.

VERTICALI: 1 Lo chiedono i sequestratori - 2 Gli ospiti del collegio - 3 Andato via - 4 Ribelle, ribotte - 5 Iniziali di Tennyson - 6 Si fa allo sportello - 7 Azione da militante - 8 Uno è Eros Ramazzotti - 9 Soldato semplice... appiedato - 10 Il comico Frassini - 12 Spica sul campo armato - 13 Sveglia, attiva - 16 Vi si ricoverano le pecore - 22 Consueti - 25 Lo è la faccia dell'insolente - 27 Capo malavitoso - 28 Il fiume di Compiègne - 30 Il verso del passerotto - 32 L'inizio dell'opera - 34 Gemelle in guerra - 36 Acerbi ma non acri.

SALDATURA (1,4/5=2,9)

Riconciliazione ideologica

Avverso fu... Or offresi da bere: ruggini antiche ciò può cancellare. Con tale prassi chi potrà inferire e di opposti elementi strage fare?

LUCCHETTO (6/6=4)

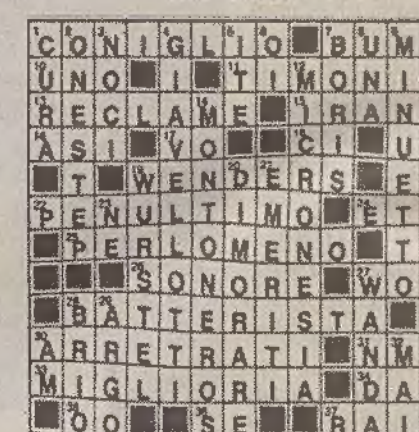
Il record di un velista

Tra i più grandi primati lo ricordo: l'ha stabilito un tipo spigliato che ha dovuto persino ripiegare quando è restato a bordo.

SOLUZIONI DI IERI

INDOVINELLO:
 Il cervello.
 ANAGRAMMA (2,6+4,1,3):
 Il fiordo = fili d'oro

Cruciverba



ENIGMISTICA
 CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
 pagine di giochi e rubriche
 in edicola

IL NUOVO VERDE
 VIA DI SERVOLA 125 - TRIESTE - Tel. 380370

Per una mamma speciale...

GERANI
BEGONIELISETTE
SURFINIE

e... tutte le più belle

FIORITURE
STAGIONALITUTTE LE DOMENICHE
APERTO 9-13

PARCHEGGIO INTERNO

ARREDO BAGNO

MAREGA

APERTO IL LUNEDÌ

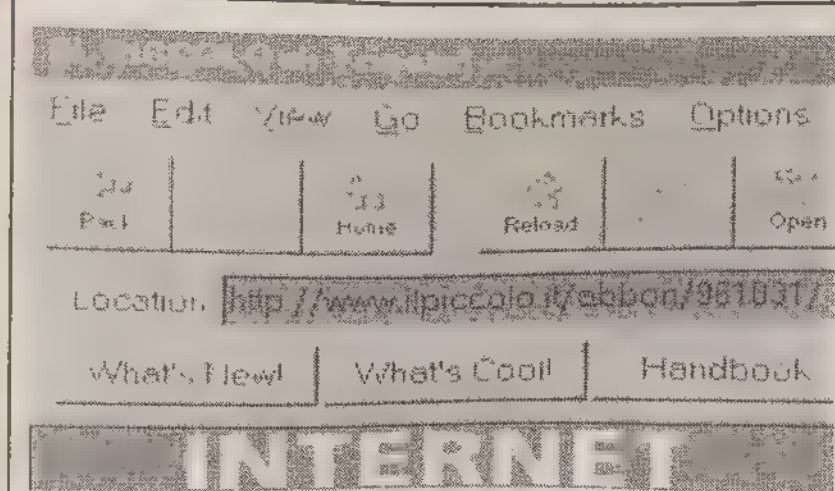
- CALDAIE A PAVIMENTO E MURALI
- CALDAIE PER ESTERNI
- CALDAIE TIRAGGIO FORZATO E COMBUSTIONE STAGNA
- FORNITURA E INSTALLAZIONE

Hermann
 IL CALORE DELLA CASA
 centro assistenza autorizzato

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO IDRAULICI - GAS - SANITARI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Concordia 1 (Campo S. Giacomo) - Trieste - Tel. 638477



Il Kosovo come la Bosnia

Le notizie che provengono dal Kosovo segnalano come la situazione stia pesantemente aggravandosi e denotano una preoccupante inerzia o incertezza della Comunità internazionale, possibile premessa di conseguenze tragiche come quelle cui abbiamo assistito nella Bosnia.

Anche l'attenzione della pubblica opinione, passata l'emozione iniziale, tende ad affievolirsi con un conseguente disimpegno della diplomazia internazionale che non vorremmo fosse seguita anche dall'Italia.

Chiediamo un forte impegno della nostra diplomazia, degna della nazione italiana maestra del diritto, per la difesa e la promozione dei diritti umani onde sia possibile prevenire e risolvere il conflitto in una Regione che ci è prossima.

Pax Christi rimane sempre contraria a iniziative di embargo che colpiscono la popolazione e chiede che nessun interesse economico e politico venga anteposto ai diritti inalienabili di ogni uomo, come affermato nella solenne dichiarazione di 50 anni fa.

Pax Christi Italia e-mail: pxtitalia@diana.it

A proposito di arbitri

Volevo esprimere il mio parere in relazione alla cosiddetta questione degli arbitri, che in questi giorni è sconvolta addirittura nella politica.

Innanzitutto personalmente ritengo che come uomini gli arbitri possano sbagliare, come sbagliano i giocatori e gli allenatori. In secondo luogo

vorrei sottolineare che il voler tornare alla designazione per sorteggio integrale sia un passo indietro e che puntualmente, nel caso si passasse a questo sistema, fioccherebbero le critiche; senza contare poi che, scusate la mia ingenuità, non credo assolutamente che sia possibile la premeditazione da parte dei direttori di gara.

Vengo infine al punto che ritengo più grave: non è giusto e non è nemmeno conveniente che di fatti di calcio si parli anche in sede istituzionali quali il Parlamento. Sappiamo bene che la conoscenza tecnica che i parlamentari hanno delle questioni sportive strettamente tecniche sono limitate, e pertanto il contributo che questi possono dare si può facilmente eguagliare alle discussioni calcistiche da bar tenute allegramente davanti a un calice di malvasia e alla Gazzetta. Senza contare che il Parlamento, almeno a quanto ci è dato sapere, dovrebbe avere questioni ben più importanti da trattare e risolvere. Infine, punto che ritengo più importante, non si può assolutamente dimenticare che c'è un organo appositamente delegato a trattare questi problemi: la Federazione. Volete sollevare, ed è quanto si sta facendo, questo organo competente dalle sue funzioni è assolutamente ingiustificato, sconsigliato e deleterio. A tal proposito vorrei ricordare un caso precedente in cui si è voluto introdurre nel calcio quanto a esso non apparteneva, un caso in cui in seno allo sport più amato dagli italiani è nato un mostro: la sentenza Bosman. Si vuole ora ripetere quell'errore?

Eric Medvet e-mail: ermedvet@tin.it

Sono favorevole all'ergastolo

La settimana scorsa il Senato della Repubblica ha approvato l'abolizione dell'ergastolo, giudicato dalla maggioranza dei senatori una pena «medievale» e contraria ai principi di civiltà giuridica.

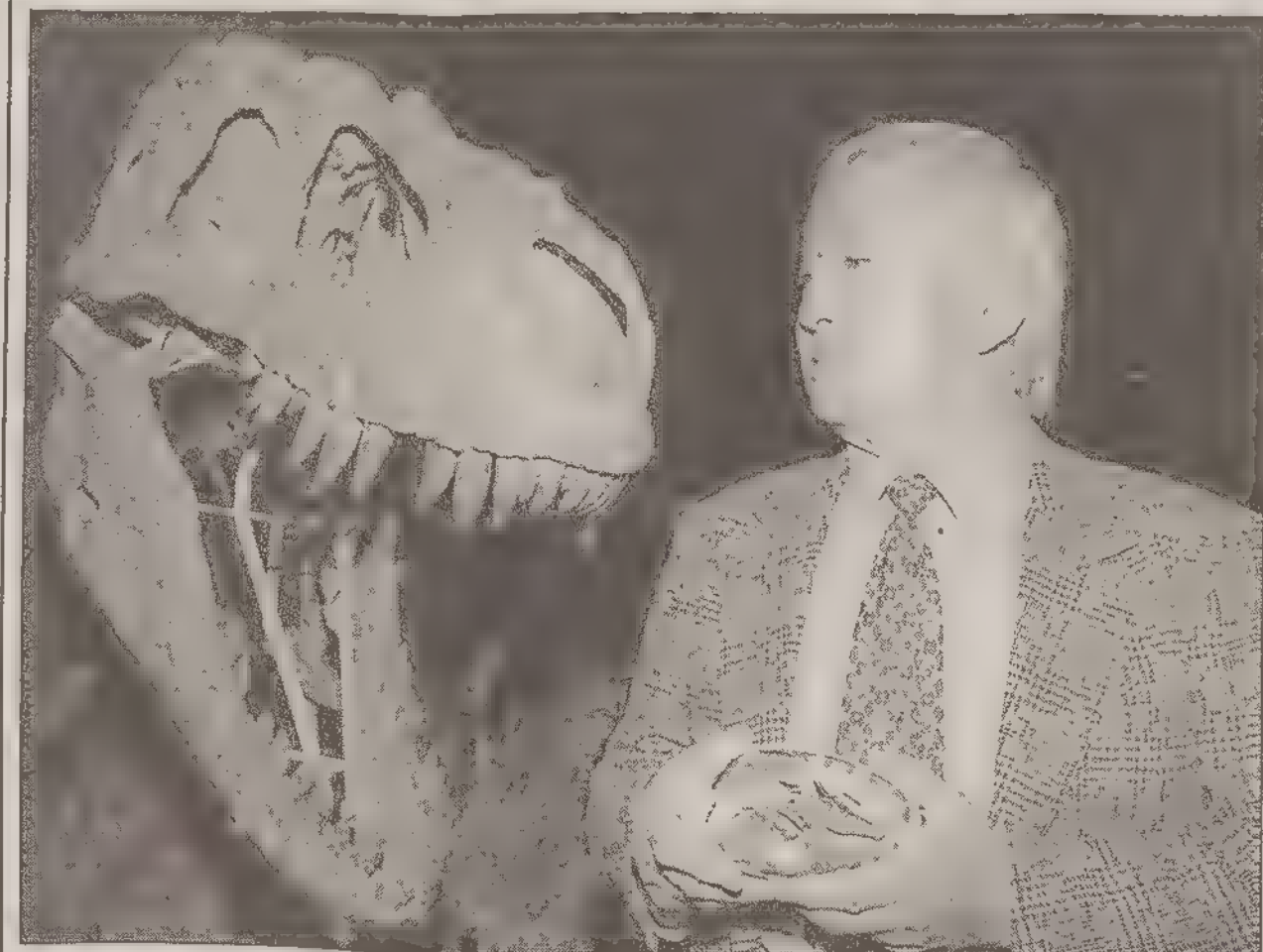
In linea teorica sono d'accordo, è corretto e civile dare a un uomo che ha sbagliato una nuova opportunità. Ma bisogna guardare alla pratica e alla gravità dell'errore commesso per comprendere che tale provvedimento contribuirà solo a creare nuovo disordine in un Paese che non ha certo bisogno.

Abolire l'ergastolo significa ridare la libertà ad assassini del calibro di Riina, a delinquenti senza scrupoli che non ci hanno pensato due volte a uccidere donne o bambini solo perché si sono trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato. Potranno lasciare il carcere gli assassini di Falcone e Borsellino, uomini che non si sono fatti scrupoli a uccidere persone che lavoravano per la giustizia in un paese che non sa cosa essa realmente significhi.

Pensate al padre di Manuela Loi, la ragazza della scorta di Borsellino uccisa e fatta a pezzi come gli altri dall'esplosivo, se per strada incontrasse l'assassino della figlia: forse che i principi di «civiltà giuridica» gli consentiranno di perdonare chi gli ha strappato l'unica figlia? Ma questo per i nostri senatori evidentemente non conta ed è più importante restituire la libertà a un assassino che dare giustizia a un padre. Così, invece di assicurare l'effettività delle pene, si è risolto il problema alla radice, ma in modo incompatibile con il supremo concetto di giustizia.

Infine, la cilegna sulla torta, è previsto un effetto retroattivo per la legge che riguarderà quindi anche chi è già stato condannato

PREISTORIA



Il vero killer dei dinosauri? La polvere spaziale

WASHINGTON Sarebbe stata la polvere spaziale a provocare l'estinzione dei dinosauri. Un lento processo durato centomila anni fino all'atto finale, la collisione di un grande asteroide con il nostro pianeta 65 milioni di anni fa. La teoria è di ricercatori americani.

all'ergastolo. I vari nostri plurimicidi, gli assassini seriali, i killer pedofili del piccolo Nico, che dopo averlo ripetutamente violentato lo hanno ucciso e ne hanno disperso il corpo, potranno scontare la pena, riacquistare la libertà. Con buona pace della giustizia e di chi ha dato la vita per essa.

William Crivellari Trieste

Il sanitometro è frutto di menti contorte

Non si perde occasione per sbandierare la volontà politica di varare quelle riforme che dovrebbero portare alla semplificazione burocratica nei rapporti fra cittadino e istituzioni. A riguardo è importante leggere quali criteri si dovranno seguire per poter accedere alle varie fasce di prestazioni in relazione al proprio

reddito: «Il reddito si calcola sommando i redditi veri e propri con quelli figurativi (da attività finanziarie), meno 2,5 milioni se si abita in casa di affitto o 3,5 milioni se non si possiedono case nel comune di residenza. Questa somma si moltiplica per un coefficiente che varia se la casa è di proprietà di uno dei componenti della famiglia. Da questa cifra vanno fatte poi le detrazioni previste».

Penso che questo è il partito di menti contorte. E facili a prevedere l'angoscia che assalirà tutti quegli anziani costretti a compilare e consegnare un questionario dove, fra le altre, non mancheranno certamente le domande assurde e incomprensibili. Ma per i registratori della cosa pubblica questo è un dettaglio di nessuna importanza.

Dario Pacor Trieste

Raidue all'estero oscura i Gran premi

In fatto di scorrettezze per via etere, ho dovuto constatare che le stesse avvengono anche in ambito europeo. Trovandomi in Germania in occasione di Gran premi di Formula Uno, sia lo scorso anno che di recente, mi sono sintonizzato via satellite con il canale di Raidue. Tale emittente si riceve, via satellite, perfettamente in ogni periodo dell'anno. Soltanto in occasione della Formula Uno succede immancabilmente che l'audio rimane perfetto mentre il video viene investito da disturbi tali da renderlo irricevibile.

Considerato che la Rai inserisce la pubblicità per soli cinque secondi, mentre le emittenti tedesche inseriscono la pubblicità per ben 360 secondi, compromettendo il fatto di poter seguire serenamente e obiettivamente

te lo svolgersi della gara, ne consegue un danno rilevante per l'utente. Il fatto riveste carattere di grave scorrettezza in quanto si verifica a ogni Gran premio e per il solo periodo di tempo di durata del Gran premio stesso. Non so se e quanto tale situazione sia legittima. Puntualizzo che la zona in cui mi sono trovato quando ho constatato tale fatto si trova a circa sessanta km a Nord di Francoforte sul Meno.

Gian Giuseppe Cappello Udine

La vita di un animale e quella di un uomo

Vorrei rispondere alla lettera della signora Luisa Rossi, apparsa su «Il Piccolo» dell'8 aprile. La signora voleva far sentire «la sua vergogna di appartenere, come cittadina, alla regione FVG» nello scoprire quanto «la regione spende all'anno per l'alimentazione dei miei domestici e dei randagi».

Personalmente non conosco queste cifre e non intendo entrare in merito a come questi soldi vengano spesi. Il punto centrale non è infatti la questione economica, ma la reazione della signora.

Secondo lei troppi soldi si spendono per mantenere animali «i quali dalla natura sono stati dotati di quell'istinto di sopravvivenza che li porta a nutrirsi senza bisogno che l'uomo intervenga».

Beh, l'uomo interviene costantemente per modificare la vita di tutti gli esseri viventi e nel bene o nel male manipola l'ambiente. La creazione di città ha certamente migliorato le nostre vite, ma è ipocrita far finta di non vedere i danni provocati. Ma questo tema sia un problema culturale. Non esistono azioni possibili totalmente positive o totalmente negative. C'è sempre un bilancio da fare e le scelte non sono mai indolori.

Per gli animali le città sono il più delle volte degli ambienti pericolosi e insospitati.

La natura li ha dotati di istinti purtroppo scarsamente utili ai fini della sopravvivenza in luoghi così poco naturali. Noi siamo i beneficiari e gli artefici di questi cambiamenti, ma rifiutiamo le responsabilità.

Né vogliamo conoscere la vita degli altri esseri viventi per comprenderne le necessità e le sofferenze.

Perché tutti soffrono: anziani, bambini, giovani. Persino i gatti!

La signora Rossi ha infatti concluso la sua lettera giustificando con una causa nobile le sue idee poco compassionevoli. Questa aggiunta le ha coperto le spalle. «Mi indigno, ma per esseri umani che notoriamente valgono più degli altri esseri».

Ma veramente un uomo qualsiasi vale più di ogni altro essere che umano non sia?

E perché? «Perché siamo più intelligenti». Qualcuno potrebbe rispondere.

A morte allora tutte le persone con un quoziente di intelligenza a 80 (valore raggiunto da certi primati). Temo che molti non ce la farebbero.

«Perché siamo più sensibili» ma anche in questo caso le classifiche tra uomini più o meno sensibili si sprecherebbero.

«Perché lo dice la religio-

ne». In questo caso correrò il rischio di sentirmi dire direttamente da qualcuno ben più in alto della signora Rossi. Oppure, se la paura della morte, di non meritare di vivere che ci spinge a dettare queste regole. E sull'altare della nostra civiltà umana noi immoliamo tutti gli altri esseri viventi, non per salvare l'uomo, ma per avere la rassicurante certezza che noi valiamo più di loro, a prescindere dal nostro valore individuale. Purtroppo l'esercizio del diritto di vita o di morte sugli altri non riesce a curare la nostra alienante paura di essere deboli e insignificanti.

Ci arroghiamo il diritto di distruggere dimentichi di quanto più grande è potente sia il creare. Ma l'essere stati un tempo vittime non ci ha resi giudici migliori.

Allora lasciamo stare l'indignazione e la vergogna. Come afferma anche la signora Rossi vi sono condizioni di disagio molto più intense. Ed è altrettanto inutile pontificare sulla scelta etica tra la vita di un animale e quella di un uomo. Raramente dovremo affrontare il problema di una scelta tra un bambino del terzo mondo e una balena. E tra due uomini? La signora Rossi chi salverebbe? La persona che più ama o un perfetto sconosciuto? Eppure le loro vite hanno lo stesso valore. La differenza è la carneficina! La differenza è la signora Rossi! Si ama ciò che si ha vicino, sia esso un animale o un uomo e nessuno al mondo ha il diritto di giudicare quale amore valga di più.

Perché salvare una vita, a chiunque essa appartenga, è già un segno di amore e di compassione che ci fa toccare con mano il senso della vita.

Non credo che eliminando tutti i gatti della regione i bambini denutriti e gli anziani starebbero meglio. Quasi sicuramente quei soldi verrebbero spesi per tutt'altra cosa, come avviene già oggi.

Pellicce, gioielli, elettrodomestici, case, automobili, cosmetici, divertimenti. La signora Rossi non ha nulla di tutto questo?

Probabilmente sì, ma non ci pensa. Non pensa che la sua esistenza crea scompensi in altre parti del mondo, più profondi di quanto non facciano i gatti.

In fondo, rispetto alle nostre spese personali le spese per un gatto sono ben poca cosa. La giustizia non può essere fatta né infliggendo sofferenze a terzi, né facendo scontare agli animali i nostri errori. E la storia insegna che è fin troppo facile cambiare l'oggetto della giustizia. Un giorno potrebbe essere lei signora Rossi!

Francesca Serra Trieste

CHI ERA

Carlo Krevatin, liutaio, pittore e altro ancora

Nato a Trieste nel 1911, Carlo Krevatin rivelò fin da piccolo una straordinaria predisposizione per la musica e una grande abilità manuale, in particolare nella lavorazione del legno. Suonava la chitarra e il violino, ma i violini e i preziosi liuti dal suono delicato aveva imparato a costruirli da solo. Un hobby che lo impegnava e lo appassionava e che gli dava enormi soddisfazioni nel momento in cui lo strumento musicale usciva dalle sue mani. Per vivere e mantenere la famiglia e i due figli gemelli Dario e Giorgio faceva il falegname mobiliare ai Cantieri San Marco. Realizzò naturalmente tutti i mobili prima per la sua casa e successivamente per le case dei suoi figli. Aveva le «mani d'oro» e riusciva in tutto quello che decideva di fare soprattutto perché era animato da una grande passione per il lavoro ben fatto. Aveva anche molta predispo-



sizione per il disegno e un'altra delle sue abilità era quella di fare ritratti dal vero di chiunque possedesse qualche minuto per lui. Abilità che gli fu molto utile durante il secondo conflitto quando i comandanti non lo mandavano in prima linea, così raccontava, perché volevano che disegnasse per loro (e in quegli anni realizzò anche cartelloni pubblicitari di numerosi films). Visse la maggior parte dei suoi anni nel rione di Servola dove era apprezzato da tutti, dedicandosi ai suoi hobby, alla sua famiglia, ai due figli che avevano aperto sempre nel rione un negozio di alimentari, agli amatissimi nipoti. La sua lunga vita operosa si è spenta qualche giorno fa.

Luigi Zuppini, trovò a Trieste un porto sicuro

Nato nel 1920 a Villa Decana (Capodistria), Luigi Zuppini incominciò da bambino ad aiutare il padre nel lavoro dei campi. Trascorse in campagna tutti gli anni della sua giovinezza, lasciando il paese per la prima volta quando fu chiamato alle armi. Gli anni del secondo conflitto lo videro combattente in Italia, poi prigioniero in Africa e infine militante nelle file dei partigiani in Jugoslavia. Al termine della guerra riprese con passione e solerzia il lavoro in campagna. Conobbe una ragazza di un paese vicino, Rosalia Zugna, che divenne sua moglie e la madre dei suoi figli, una femmina e un maschio. I tempi erano duri e difficili, il lavoro scarso e la famiglia Zuppini abbandonò l'Istria. Dopo alcuni mesi in campo profughi, si trasferirono per qualche anno in



Toscana dove Luigi Zuppini trovò occupazione come prestatore d'opera nelle campagne. Poi rientrò a Trieste, trovò lavoro all'Afa, una piccola azienda che lavorava il ferro in zona industriale, e infine fu assunto in porto nella Compagnia portuale carboni minerali. Trascorse una vita semplice e tutto sommato serena, con tanti amici con i quali amava frequentare allegramente le sagre e le feste popolari, in particolare quelle della Casa del popolo di Borgo San Sergio. Si era ambientato bene a Trieste ed era riuscito anche piano piano a superare il rimpianto per la terra che aveva dovuto abbandonare. E scomparso qualche giorno fa.

50 ANNI FA

9 maggio 1948

TRIESTE - Organizzato dal Gruppo Sportivo Drogghieri, ha avuto luogo ieri mattina la gara ciclistica per dilettanti «Gran Premio Paglieri», che ha visto la vittoria di Svetina Bruno (Drogghieri) davanti a Turitto Michele (Internazionale) e Derossi Vianello (Agi Gorizia).

GORIZIA - Allo Stadio di via Baionanti, si è svolta la manifestazione di atletica leggera valevole per il campionato regionale femminile di III Serie. Fra le altre, vittorie di Pagani Mariuccia (m 100), Herzig Mariuccia (m 80 e salto in lungo) e Longo Luisa (salto in alto) della Ginnastica Triestina, di Milocco Anna Maria (m 200), Cincetto Lore (m 800) e staffetta 4x100 (Bertoli, Bradamante, Milocco, Zadri) dell'Edera Trieste, di Netzbadt Maria (getto del peso e lancio del disco) e Paulin Silva (lancio del giavellotto) della Ginnastica Goriziana.

MUSEI

Antiquarium, via Donato 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquarium dell'acquedotto romano**, via Donagio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi**, viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana**, via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica**, Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327243); da aprile a novembre, solo domenica e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare**, (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19); orario invernale 9-17; (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto**, piazza della Cattedrale 3, tel. 813636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso;

tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo della Fondazione Giovanni Scaramanga**, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia**, via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»**, via del Monte 5 (tel. 633812; per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario**, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festivi; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella** - **Galleria d'arte moderna**, via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B. Grotta Gigante**, Borgo

Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito. **Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario**, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo civico di Storia Naturale**, p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); Sale da ostensio: da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festivi; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Museo Sveviano**, piazza A. Hortis 4 (con visita guidata) ogni giorno dalle 10 alle 12 e come sala studio dalle 8.30 alle 13.30 domenica esclusa. Ingresso gratuito. **Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa**, piazza Vittorio Veneto 1, Palazzo delle Poste, pianoterra (tel. 4195148).

Orario tutti i giorni, compresa la domenica, 9-13, escluse le festività. Ingresso: gratuito. Visite guidate su richiesta. **Biblioteca scientifica specializzata**: da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17. **Riserva naturale del Wwf**, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovarium**, via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività. **Chiesa San Giovanni in Tuba**, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto Lapidario**, via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiusi i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino

a 5 anni. **Donazione Sambo**, presso Palazzo Gallati (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna**, molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria**, Strada dei Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar**, Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12, ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino**, pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito. **Giardino botanico Carsiano**, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotti 2000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo**, Risorgive del Timavo - Duino

Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare**, via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festivi; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico museo del Risorgimento e Sacroario Oberdan**, via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. **Civico museo Sartorio**, largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997)

tutti martedì e mercoledì. Musei di Sera ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000. Musei di sera L. 8000. **Civico museo Morpurgo**, via Imbriani 5, tel. 636969. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Civico museo di Storia Patria**, via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686, solo l'archivio e la biblioteca. **Civico museo della Risiera di San Saba**, Ratto della Pileria 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriale, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivo: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito. **Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»**, via Imbriani 5, (tel. 366030). Orari: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

Sergio Cadenaro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 11 maggio, alle ore 19, nella chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Trieste, 9 maggio 1998

X ANNIVERSARIO

Rossana Sossi

L'amore che ci hai dato nella Tua breve vita rimarrà sempre con noi. Una Santa Messa verrà celebrata domenica 10 maggio, alle ore 12, nella chiesa della Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 9 maggio 1998

III ANNIVERSARIO

Norma Cucarzi ved. Tomadini

La ricordiamo a coloro che le vollero bene.

Trieste, 9 maggio 1998

I familiari

I retroscena dell'attacco leghista all'attuale dirigenza

Aeroporto di Ronchi Voglia di presidenza

E Fi interroga Terzo gestore della telefonia, Autovie Venete non partecipa

UDINE «Autovie Venete», società che gestisce l'autostrada A4 Trieste-Udine-Venezia, non ha aderito ad alcuna cordata per la partecipazione alla gara che affiderà la licenza del terzo gestore di telefonia mobile, ma ha chiesto all'azionista di maggioranza (la Regione Friuli-Venezia Giulia) un chiarimento sull'atteggiamento da assumere. Autovie Venete ha escluso infatti ogni coinvolgimento in una cordata insieme con Società Autostrade essendo «legata agli indirizzi per la gestione delle fibre ottiche» decisi a suo tempo dalla precedente giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia (col leghista Cecotti).

E proprio sulle strategie future delle Autovie Venete e in particolare su quanto verrà deciso nell'assemblea del 15 maggio, il gruppo in Regione di Forza Italia ha presentato una interrogazione per sapere se è vero che le Autovie stanno pensando di creare una Holding e se forse non è il caso che il nuovo Consiglio regionale, eletto dopo il 14 giugno, non discuta in modo preventivo e collegiale di tali argomenti, prima di qualsiasi decisione definitiva.

RONCHI DEI LEGIONARI Un blitz fuori luogo e fuori tempi massimi. Una sterile sparata pre-elettorale. Una polemica inutile. Ecco il tono dei commenti all'attacco della Lega Nord, attraverso il deputato Rinaldo Bosco, ai vertici del Consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il consiglio di amministrazione del Consorzio è stato infatti appena rinnovato in data 30 aprile, mentre la nomina del nuovo presidente, a regola di statuto, avverrà soltanto tra un anno, in quanto falsata di 12 mesi rispetto al resto del cda.

Ma allora perché tanto movimento da parte della Lega Nord? Con l'approssimarsi della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, per molti la lettura è strettamente elettorale. Altri però non possono non ricordare che questo nuovo attacco ai vertici del Consorzio arriva a poche settimane di distanza da un fallito tentativo di ridurre la presenza triestina all'interno degli organi che controllano e gestiscono l'aeroporto, ovvero il Consorzio e la Spa.

Le Province di Pordenone e di Gorizia attraverso i loro rappresentanti hanno

infatti cercato di far nominare all'interno del Cda del Consorzio l'ex questore di Gorizia Oreste Davini, persona vicina al presidente dell'ente isontino Giorgio Brandolin. Ma alla fine la componente triestina, che all'interno dell'assemblea del Consorzio vanta una presenza molto consistente, ha bloccato l'intera operazione, salvaguardando così anche la posizione dello stesso presidente dell'ente, Giacomo Borruo.

Oltretutto proprio in questo periodo lo stesso Consorzio sta completando la sua trasformazione, dopo la nascita della Spa alla quale è passata la gestione diretta dello scalo aeroportuale di Ronchi. All'organismo presieduto da Borruo

restano quindi unici poteri di controllo sull'attività della Spa e poteri particolari per la definizione delle strategie legate anche alla realizzazione e all'utilizzo dello scalo intermodale annesso all'aeroporto.

Una partita comunque importante e appetitosa, soprattutto se inserita nel quadro più ampio relativo ai consorzi e agli organismi che controllano i centri servizi di altri aeroporti del Nord Italia, da Milano a Venezia.



Un operaio di 32 anni perde la vita in un cantiere alle porte di Udine - Grave l'altro uomo

Muore per salvare un collega

I sindacati denunciano: «Infortuni moralmente inaccettabili»

A Reana del Roiale Coppia truffata: falsi cambisti rubano 125 milioni in franchi svizzeri

UDINE Un appuntamento che doveva concludersi con un affare si è invece trasformato nella più cocente delle delusioni. E' accaduto a una coppia di Treviso, che, giunta in Friuli con la speranza di guadagnare sul cambio dei loro franchi svizzeri, per un controvalore di 125 milioni di lire, è stata derubata da due finti cambiavalute. Il fatto è avvenuto a Reana del Roiale: i Carabinieri di Tavagnacco hanno identificato i presunti truffatori - due nomadi - e li ha segnalati in stato di libertà alla magistratura. Da quanto si è appreso, la coppia veneta - il ragazzo era da poco rientrato dalla Svizzera dove aveva lavorato nel settore minerario - si sarebbe messa in contatto, tramite un intermediario, con i finti bancari friulani i quali avrebbero offerto un cambio estremamente vantaggioso per i loro franchi. Senza alcuna esitazione i due veneti hanno preso i risparmi e sono arrivati all'appuntamento: i due «bancari» hanno controllato il denaro e, dopo aver invitato i due ad attendere, se ne sono andati lasciando la coppia esterrefatta. Dei franchi svizzeri nessuna traccia.

UDINE Ha perso la vita per salvare quella di un collega che stava per finire sotto un manufatto in metallo e che adesso, comunque, è grave all'ospedale di Udine. Vittima un trentaduenne di Pescinanna, Ennio Trevisan, 32 anni, operaio, celibe, alle dipendenze da una decina di anni della ditta «Mbm» di Bannia, la quale aveva in appalto a Tavagnacco la costruzione di parte di un ponte sul fiume Tresemane, opera che avrebbe dovuto completare il raccordo stradale tra la Pontebbana e i parcheggi di alcuni supermercati limitrofi.

In queste ore lotta invece contro la morte Fabio Galasso, 29 anni, residente a San Giorgio della Richinvelda, in prognosi riservata per le gravi ferite e i traumi riportati durante l'incidente. Secondo quanto si è potuto apprendere, comunque, la situazione clinica starebbe, seppur lentamente, migliorando.

La dinamica non è ancora stata ricostruita chiaramente e neppure Luciano Riggio, titolare dell'azienda, ha saputo fornire particolari in merito.

Secondo quel che si è appreso, comunque, sembra che gli operai - tre in tutto sempre secondo l'imprenditore - stessero lavorando alla posa di un blocco di ferro quando il ponteggio, per cause in corso d'accertamento da parte della magistratura, ha ceduto d'improvviso. Galasso, che s'è visto arrivare il pesante manufatto addosso, è stato afferrato in un lampo da Trevisan, il quale, però, a

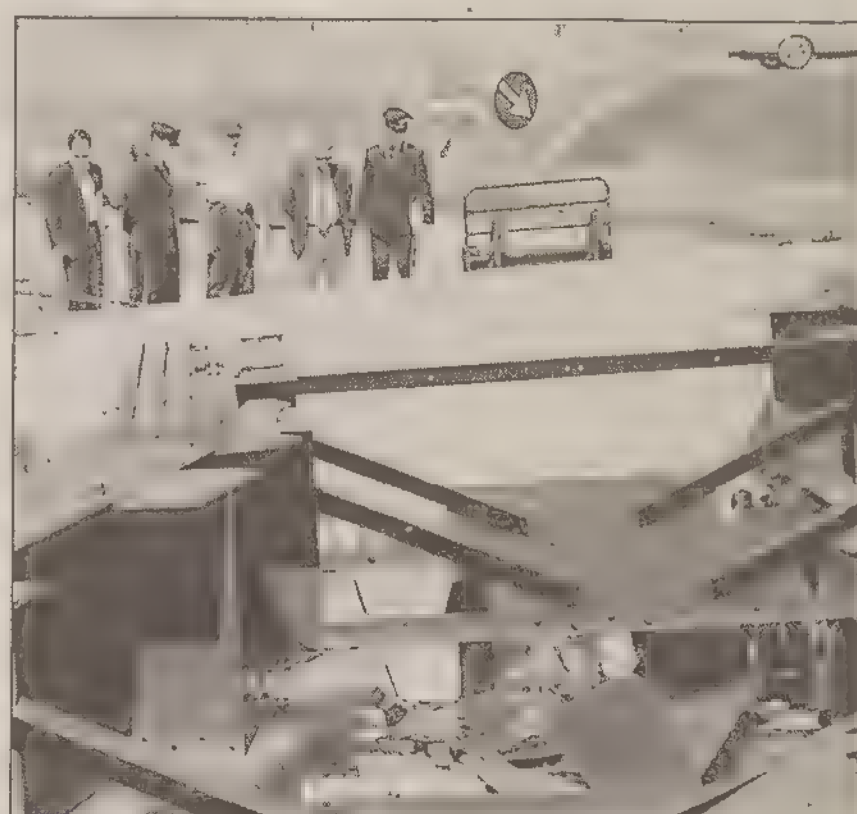
sua volta è rimasto letteralmente schiacciato sotto la struttura metallica morendo sul colpo. A nulla sono valsi gli sforzi dei sanitari del 118, che quando sono giunti sul posto altro non hanno potuto fare che constatare il decesso del pordenonese.

Rianimato in loco, invece, Galasso è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine. «E' stata questione di centimetri - ha commentato Riggio - così mi hanno detto. Ancora poco spazio e tutto ciò non sarebbe accaduto. Io non ero lì quando è avvenuto il fatto. Mi trovavo dalle parti di Udine sempre per motivi di lavoro. Sono trent'anni che faccio questo mestiere, ma una cosa simile non mi era mai successa».

Il cantiere, dopo il primo sopralluogo dei carabinieri di Feletto Umberto e dei vigili del fuoco di Udine, è stato posto sotto sequestro dalla magistratura, che ha avviato un'inchiesta volta a ricostruire l'episodio e ad accertare le cause che lo hanno determinato. Trevisan era stato assunto dalla ditta pordenonese - per primo - una decina di anni fa; prima di allora aveva fatto il panettiere.

Nel Friuli-Venezia Giulia nel triennio 1992-94 i decessi sul posto di lavoro sono stati settantacinque, con quasi 75 mila casi gravi. Sul problema degli incidenti sul lavoro è intervenuto, con un comunicato, la Cgil territoriale, che li definisce «moralmente inaccettabili e conseguenze non di casualità, bensì di violazioni di legge».

Massimo Boni



COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per appalto-concorso (estratto)

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante appalto-concorso il servizio relativo allo svolgimento di attività educative e di animazione nei centri estivi. Ammontare massimo dell'appalto lire 256.000.000 (lotto 1) e lire 26.400.000 (lotto 2). L'appalto verrà aggiudicato in lotti separati all'impresa che avrà prodotto per il singolo lotto l'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico. Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato d'Appalto presso i Servizi Educativi per l'Infanzia e la Famiglia (via del Teatro n. 5), IV piano, tel. 040/6754426. I progetti/offerte dovranno essere redatti in conformità al bando integrale esposto all'Albo Pretorio e pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 12 del giorno 22 maggio 1998.

Trieste, 6 maggio 1998

IL DIRIGENTE D.U.O. Guido Giannini

Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste

Avviso di gara mediante licitazioni private per la fornitura di derrate alimentari e materiali di consumo per i Servizi di Ristorazione direttamente gestiti.

L'E.R.D.S.U. di Trieste procederà, mediante licitazioni private, secondo le modalità previste dal Reg. 23.05.1924 n. 827, dal D.P.G.R. Friuli-Venezia Giulia n. 0417/86/Pres. Titolo III e dal D.Lgs. n. 358/92 art. 16, all'aggiudicazione delle seguenti forniture di generi alimentari e materiali di consumo per i Servizi di Ristorazione direttamente gestiti per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla data di effettivo inizio della fornitura, con gli importi annui presunti, I.V.A. esclusa, riportati a fianco di ciascuna fornitura:

■ Fornitura n. 1: GENERI ALIMENTARI VARI, PRODOTTI PER PRIME COLAZIONI, OLIO	L. 200.000.000
■ Fornitura n. 2: PANE FRESCO, PASTA ALIMENTARE SECCA, FARINE E DOLCI	L. 150.000.000
■ Fornitura n. 3: FORMAGGI E LATTICINI FRESCI	L. 300.000.000
■ Fornitura n. 4: CARNE DI BOVINO, SUINO, INSACCATI, POLLAME E UOVA FRESCHE	L. 300.000.000
■ Fornitura n. 5: PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI	L. 150.000.000
■ Fornitura n. 6: PRODOTTI CONGELATI E SURGELATI	L. 300.000.000
■ Fornitura n. 7: MATERIALI DI CONSUMO	L. 200.000.000

Le richieste di partecipazione alle gare, specifiche per ogni fornitura e tante quante le forniture alle quali si intende partecipare, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 25.5.98, al seguente indirizzo: DIREZIONE E.R.D.S.U. di Trieste, Salita Monte Valerio 3, 34127 TRIESTE.

I termini per la presentazione delle offerte saranno indicati nella lettera d'invito.

Si procederà all'effettuazione di tante licitazioni quante il numero delle forniture. Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione dei Servizi di Ristorazione (telefono n. 040/3595403 fax n. 040/3595412) dal lunedì al giovedì con orario 9/12.30 - 15/16.30. Le richieste di partecipazione non vincolano questa Amministrazione.

IL DIRETTORE - dott. Giuseppe VACCHER -

ELEZIONI DI GIUGNO Ancora aperti i giochi in molti dei principali partiti

Liste e candidature, «ex» nel mirino

Fi divisa sui ripescaggi - I «diessini» di fronte al nodo socialista

Lunedì dovrebbe essere depositato il testo del ricorso d'urgenza

E ora la Dc si appella al Tar

TRIESTE Gli uffici legali romani della rinata Democrazia Cristiana starebbero studiando in queste ore le carte per preparare il ricorso con procedura d'urgenza da presentare al Tar del Friuli-Venezia Giulia già lunedì mattina dopo l'ennesima bocciatura anche del secondo simbolo del vecchio scudo crociato.

Secondo il referente regionale della Dc, il cervignanese Angelo Sandri la bocciatura è infatti incomprensibile in quanto sia il simbolo originario dello scudo crociato, sia quello successivo leggermente modificato sono stati già utilizzati recentemente per altre competizioni elettorali.

Intanto l'ufficio centrale regionale costituito presso la Corte d'Appello di Trieste ha concluso ieri la verifica dei contrassegni dei partiti o gruppi politici che intendono partecipare alle elezioni di domenica 14 giugno per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

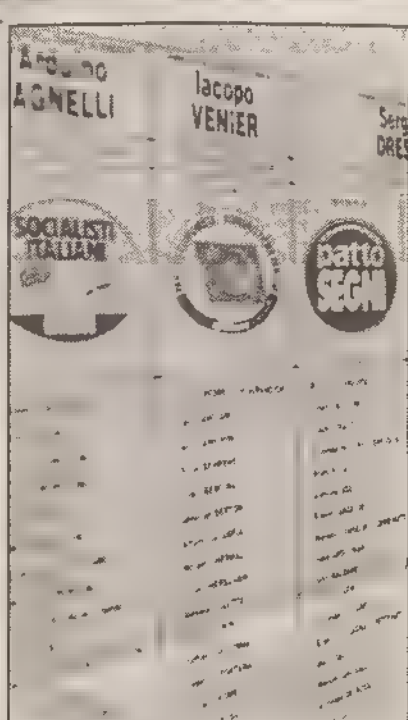
Questi 20 contrassegni ammessi nell'ordine della loro presentazione alla corte

d'appello: 1. Fronte giuliano 2. Italia unita - libertà e federalismo 3. Unione Friuli - autonomia e libertà 4. Nazion Friul 5. Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia 6. Partito della Rifondazione comunista 7. Alleanza nazionale 8. Lega autonomia Friuli - liste civiche 9. Lega Friuli 10. S.O.S. Italia - Friuli-Venezia Giulia 11. Movimento sociale - Fiamma tricolore 12. Per Trieste - autonomia - zona franca integrale - Carso 13. Lega nazionale d'Istria Fiume Dalmazio 14. Obiettivo isontino - perché la provincia viva 15. Socialisti democratici italiani 16. Lega Nord 17. Democratici di sinistra 18. Forza Italia - Ccd - Federazione di centro 19. Centro popolare riformatore 20. Verdi.

Dopo la verifica della validità dei simboli, da domenica 10 maggio alle ore 8.00 inizierà la presentazione delle liste con i nomi dei candidati presso le cancellerie dei tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine, operazione che scadrà alle ore 20.00 di mercoledì 13 maggio.

UDINE Continua il valzer di nomi, rinunce e ripensamenti all'interno del mondo politico regionale in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale di metà giugno. E continuano, fiorenti, all'interno di praticamente tutti i partiti anche le polemiche. Tutti miracoli del sistema proporzionale e della preferenza unica.

E così veri fuochi d'artificio sono in corso, ad esempio, all'interno di **Forza Italia** soprattutto per quel che riguarda le circoscrizioni di Trieste e di Udine. Nel capoluogo giuliano la contrapposizione è tra gli «alleati» della Lista per Trieste e i forzisti invece più ortodossi. Mentre a Udine il nervosismo ha superato ormai i limiti di guardia tra la componente un tempo presente nel Psi e nel Psdi e altri esponenti del partito contrari al ripescaggio di ex. Una tensione sfogata da questi ultimi anche con lettere aperte ai giornali, come quella di Gabriele Cianci già candidato alle passate elezioni politiche



che sulle colonne dei giornali friulani ha attaccato chiaramente, anche se indirettamente, la possibile candidatura dell'ex assessore regionale psdi Adino Cislino. Acque agitate anche all'interno dei **Democratici di sinistra**, dove la candidatura dell'assessore Lodovico Sonego è stata al centro di un animata riunione ieri sera e dove la possibile presenza di esponenti dei Socialisti hanno messo in agitazione gli altri eredi del Garofano, ossia i Laburisti.

Quasi stessa situazione di caos anche per **Alleanza Nazionale**, alle prese con le posizioni di Giancarlo Casula a Udine pronto a presentarsi, malgrado il malumore del resto del partito,

Dopo l'annunciato addio il consigliere Bruno Longo potrebbe ripensarci.

Mentre a Trieste An perde Giacomelli e il leghista Polidori cerca mediazioni

per la sua quinta legislatura consecutiva, e con la decisione di Sergio Giacomelli a Trieste di non ripresentarsi alle prossime elezioni.

E anche in casa delle **Lega Nord** c'è chi sarebbe pronto a lasciare l'impegno attivo. E' questo il caso a Trieste di Paolo Polidori ancora in lotta con il segretario Fabrizio Belloni per la composizione delle liste. Mentre a Udine stessa sorte potrebbe subirla Sergio Cecotti ormai aperto contestatore della candidatura a presidente di giunta della sua collega di partito Alessandra Guerra.

Per il **Centro popolare riformista** è invece un problema di abbondanza dopo che a Gorizia anche Bruno Longo sarebbe pronto a ricandidarsi.

Ma non sono soltanto i partiti maggiori a vivere giornate di estrema incertezza. **Nazion Friul** è in contrasto aperto con **Unione Friuli**, «rea» secondo il segretario di Nazion Friul, Santo Giavan, di portarle via sotto il naso non solo i candidati, ma addirittura i capilista.

Emilio Fede prosciolto a Udine Era accusato di diffamazione

UDINE Il Tribunale di Udine ha dichiarato ieri l'improcedibilità dell'azione penale nei riguardi del giornalista Emilio Fede, rinviato a giudizio in un procedimento penale avviato da un insegnante di una scuola di Cividale del Friuli, che era stata al centro di un commento televisivo del direttore del Tg4, da lei ritenuto lesivo della sua onorabilità. Il proscioglimento di Fede, che pagherà le spese di giudizio, è stato deciso in seguito al ritiro della querela da parte dell'insegnante che ha raggiunto con Fede una transazione (20 milioni di lire). La vicenda era cominciata nel dicembre '94, quando Fede lesse in un telegiornale una lettera inviata da Nicola Santamaria, coimputato nel processo e a sua volta prosciolto con la stessa formula. Santamaria, padre di un allievo della querelante, aveva scritto che l'insegnante aveva fatto della politica in classe esprimendo, tra l'altro, dei giudizi negativi sul Governo Berlusconi. Nella circostanza, Fede criticò il comportamento dell'insegnante, senza citarne il nome ma - è stato evidenziato nel rinvio a giudizio - identificabile, trattandosi dell'insegnante di un piccolo comune, come Cividale del Friuli.

bre '94, quando Fede lesse in un telegiornale una lettera inviata da Nicola Santamaria, coimputato nel processo e a sua volta prosciolto con la stessa formula. Santamaria, padre di un allievo della querelante, aveva scritto che l'insegnante aveva fatto della politica in classe esprimendo, tra l'altro, dei giudizi negativi sul Governo Berlusconi. Nella circostanza, Fede criticò il comportamento dell'insegnante, senza citarne il nome ma - è stato evidenziato nel rinvio a giudizio - identificabile, trattandosi dell'insegnante di un piccolo comune, come Cividale del Friuli.

Giovane udinese denunciato prima di tentato sequestro e poi di violenza sessuale

Ricattava con foto osé l'ex moglie

Diciottenne pordenonese muore mentre sta andando al lavoro

PORDENONE Un fornaio di 18 anni, Omar Bongiorno, di Prata di Pordenone, è morto in un incidente stradale avvenuto alle 3.30 della notte tra giovedì e venerdì, in via Puia, nella stessa cittadina di Prata di Pordenone.

Il giovane si stava recando al lavoro in sella ad un ciclomotore quando, durante una svolta a sinistra, è stato travolto da un'automobile che giungeva dalla direzione opposta.

Omar Bongiorno è morto all'istante. I Carabinieri che sono giunti sul posto per i rilievi di rito non hanno reso note le generalità del conducente dell'automobile investitrice.

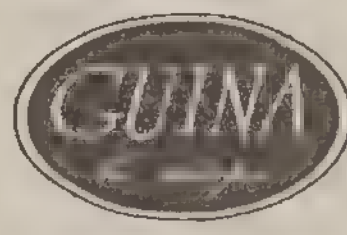
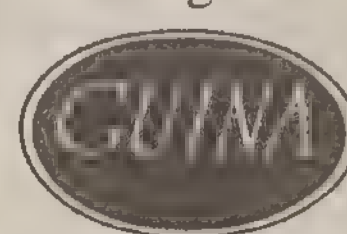
PORDENONE Costringeva la sua moglie a fare amore di gruppo, ad avere rapporti sessuali con altri partner, le imponeva addirittura di posare nuda per essere fotografata in atteggiamenti provocatori. Un ménage familiare che non poteva proseguire, così lei lo ha lasciato per sempre. Ma lui, F.G., 33 anni, di Udine, non si era dato per vinto, incapendo in una denuncia per violenza sessuale, inoltrata alla Procura di Udine nel luglio dello scorso anno, e di tentato sequestro di persona solo 3 mesi fa.

Proprio di recente ha proseguito minacciando la sua mo-

glie al telefono, con delle lettere e anche di persona. Così sono scattati i nuovi provvedimenti e le denunce per violenza privata, minacce aggravate e molestie. L'episodio chiave è avvenuto quando la donna ha ricevuto una lettera nella quale il marito le diceva che se non sarebbe tornata in fretta, avrebbe provveduto a distribuire le foto osé a chi di dovere. A quel punto l'Arma, su mandato del pubblico ministero Antonio Lazzaro, ha provveduto a perquisire l'abitazione udinese di F.G., sequestrando, tra l'altro, le famigerate istantanee.

ma. bo.

GUINA ti regala i lunedì



APERTI LUNEDÌ POMERIGGIO 15.30-19.30

OGGI APERTI NON STOP 8.30-19.30

GUINA: i tuoi negozi nella tua città

...in due passi tutto un mondo di moda...

IN VIA GENOVA 12 - 21 - 23

TRIESTE



OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.42
	tramonta alle	20.22
La Luna:	si leva alle	18.13
	cala alle	5.00

19.a settimana dell'anno, 129 giorni trascorsi, ne rimangono 236.

IL SANTO

San. Geronzio

IL PROVERBIO

I creditori hanno miglior memoria dei debitori

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	1,88
Via Battisti	mg/mc	4,50
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,92
Piazza Vico	mg/mc	4,31
Piazza Goldoni	mg/mc	5,20
Via Carpineto	mg/mc	0,92

TEMPO

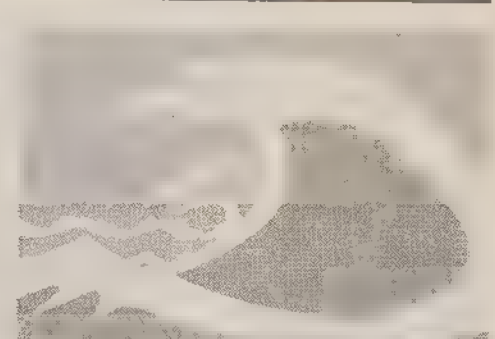
Temperatura:	12,8 minima
	21,1 massima
Umidità:	62 per cento
Pressione:	1027,2 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	9,4 da Nord
Mare:	16,3 gradi

MAREE

Alta:		
ore	9.32	+26 cm
ore	21.13	+49 cm
Bassa:		
ore	3.27	-45 cm
ore	15.03	-28 cm

DOMANI

Alta:	ore 10.02	+29 cm
Bassa:	ore 3.51	-50 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Le conseguenze più immediate dell'emendamento approvato in fretta e furia nell'ultima seduta del consiglio regionale

Centri commerciali: centinaia di posti in fumo

Infuriato il presidente delle Coop, Bosio: «Per la maxistruttura di via Svevo avremmo investito 150 miliardi»

Pagano la leggerezza, colpevole, di un consiglio regionale che nell'ultima seduta del 30 aprile era pronto ad approvare qualsiasi cosa. Certe manovre lobbistiche che peraltro, nel comparto del commercio, sono sempre da mettere in preventivo. L'intervento specifico di chi aveva tutto l'interesse a sanare delle situazioni al limite della legalità. Nei fatti, però, chi ci rimette qualcosa, oltre alle Coop, è ancora una volta Trieste. Che, nella migliore delle ipotesi, vedrà spostata in avanti di qualche anno la realizzazione del maxi-centro commerciale delle Cooperative Operative in via Svevo, investimento da 150 miliardi e da centinaia di posti di lavoro, e nella peggiore lo perderà proprio.

Bosio: «Mi chiedo dove fossero i consiglieri triestini. Dormivano? Per Trieste e la regione è un'autocastrazione»

E' tutto là, in una frase apparentemente innocua del maxi-emendamento alla legge regionale 41/90 sul commercio proposto dalla giunta e approvato nella seduta del «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», per usare la colorita definizione del presidente delle Coop, Franco Bosio. Che adesso parte al contrattacco prendendo lo spunto proprio dal testo in-

criminato. «Le nuove autorizzazioni alla variante di strumento urbanistico per insediamento della zona HC - si legge - dovranno prevedere un termine utile di tre anni dalla data di rilascio, entro i quali i promotori dell'iniziativa commerciale dovranno aver ottenuto il nulla osta di cui all'articolo 3 della legge regionale 41/90. Per le autorizzazioni concesse anteriormente all'entrata in vigore della presente legge il termine di cui sopra è elevato a cinque anni. Trascorsi tali termini, in assenza del nulla

osta, i Comuni dovranno provvedere alla riclassificazione della zona omogenea HC nella precedente destinazione funzionale».

Per un non addetto ai lavori, uno spreco di burocrazia. Per un diretto interessato, una vera tragedia. «Mi chiedo - sibila un inferocito Bosio - dove fossero i consiglieri triestini nell'ultima seduta del consiglio, per non parlare degli assessori... Non voglio credere che abbiano potuto approvare una norma di autocastrazione per la regione, per Trieste e per i suoi cittadini...». Mentre, insomma, i refe-

renti friulani si premuravano di mettere in regola certe realtà commerciali sorte come funghi e con la stessa, imprevedibile anarchia, i triestini si devono essere distratti un po'. Morale: l'unica zona HC riconosciuta per la nostra città dalla già super-restrittiva legge regionale rischia di naufragare. Il tutto mentre, en passant, qualcuno ha tentato addirittura, sia nella seduta del 29 che in quella

arrivare fino al giudizio di legittimità costituzionale su molti punti della legge emendata, ma non solo. «Ci sarebbe spazio - assicura - anche per manifestare alcune perplessità su certe sanatorie, deroghe e tentativi di deroga in riferimento a casi concreti, ben noti agli estensori degli emendamenti in questione, favorendo così la soluzione di singoli, specifici casi a scapito degli interessi legittimi della ge-



del 30 aprile, di ripescare con un emendamento ad hoc, formulato subdolamente, nientemeno che il vecchio progetto del centro commerciale di Monte d'Oro, nel comune di Muglia... Bosio, in maniera inglese, anticipa l'intenzione di

generalità dei cittadini...Al di là di questo, posso comunque assicurare ai nostri 50.000 soci che il centro si farà, e che riusciremo a superare questi maldestri tentativi di bloccare una iniziativa giunta quasi alla conclusione».

Furio Baldassi

Più abbacchiato che incolerito il sindaco Illy

«Siamo tornati all'età della pietra»

Lunga storia, quella del progetto Coop per l'ampliamento del centro commerciale di via Svevo. Nove anni di gestazione, dal 1989 ad oggi. Una serie di autorizzazioni, da

L'area dove sorge attualmente il Discount Coop in via Svevo. La Regione ha di fatto bloccato la sua trasformazione in un centro commerciale e un investimento da 150 miliardi.

quella comunale a quella regionale, ottenute brillantemente già nel '91. Nel fascicolo c'è persino il parere favorevole del consiglio circoscrizionale, prima di arrivare, il 13 marzo '96, al definitivo via libera regionale, con tanto di pubblica-

zione sul Bur, mentre proprio in questi giorni il Comune sta definendo il piano particolareggiato relativo. Eppure è bastato un emendamento furbo e una dormita collettiva in consiglio regionale per rendere inutile tanto lavoro.

Il sindaco Illy sembra abbacchiato più che incolerito, e forse per questo preferisce buttarla sul sarcasmo. «Nel Friuli-Venezia Giulia eravamo già in piena era medievale, quanto a normativa sul commercio. Queste ultime decisioni ci rimandano in piena Età della pietra... Che dire, ci troviamo di fronte all'ennesimo esempio dell'incapacità della Regione di fare gli interessi dei suoi cittadini. Gli esempi si sprecano, del resto. Mi risulta che un recente sondaggio abbia fotografato il pieno gradimento dei commercianti regionali nei confronti della legge Bersani. E infatti la Regione ha pensato bene di modificarla, oltre a tutto con delle palesi irregolarità. Restando all'esempio specifico del-

le Coop - incalza Illy - si sono introdotti dei concetti di retroattività della legge che nessun legislatore può prendere seriamente in considerazione. Si rischia, oltre a tutto, di modificare la legge Bersani quando sarà già entrata in vigore, e questa è un'altra perla... Quel provvedimento è un testo di riforma fonda-

I Verdi rivendicano la paternità di quanto è successo: «Bisogna evitare la desertificazione dei centri storici»

mentale, da cui un testo regionale non può discostarsi in maniera totale. Se nel testo, altro esempio, si parla di moratoria di un anno, la Regione non può decidere di raddoppiarla in termini! In altre parole, il Governo può solo che rimandarla al mittente».

Una bocciatura senza mezzi termini, insomma,

dalla quale, sia pure con una caterva di "distinguo" si chiamano fuori per il momento solo i Verdi, che in una nota a firma del capogruppo in consiglio regionale, Paolo Gherisina, rivendicano proprio la paternità di quella moratoria "raddoppiata", che nei fatti blocca l'apertura di nuovi supermercati e ipermercati, in attesa del nuovo piano regionale del commercio. Articolata, sul fatto specifico, la posizione degli ambientalisti. «I Verdi - scrive Gherisina - considerano al riparo Bersani, e cioè fra l'altro una certa liberalizzazione delle licenze, degli orari e delle tabelle merceologiche, un'opportunità positiva per l'ammodernamento del piccolo commercio a vantaggio dei consumatori, però si devono evitare fenomeni di "desertificazione" dei centri storici o di abbandono delle zone marginali (esempio montagna e borghi) partendo proprio, ad esempio, dalla semplificazione delle tabelle». In che categoria, a questo punto, rientra il Centro Coop?

f.b.

Una dozzina di imputati convocati dal pretore per truffa e vendita di sostanze non genuine

Olio di semi tinto di verde spacciato per oliva

Smerciate a Trieste più di sette tonnellate di «extravergine» pugliese

Il trucco è stato scoperto da una massaia: messo in frigo il «prezioso» liquido non si era addensato ma era rimasto brillante come un antigelo

Olio di semi trattato con clorofilla e venduto a caro prezzo come «extravergine di oliva». Per questo «affare» una dozzina di imputati sono stati convocati ieri davanti al pretore Annalisa Barzani. Devono rispondere di svariate ipotesi di reato che vanno dalla truffa, alla vendita di sostanze alimentari non genuine.

Sul banco degli imputati sono finiti produttori pugliesi e grossisti triestini. Ecco

i nomi: Roberto e Giuseppe Ciuoffo, Roberto Piazzarello, Salvatore Frjio, Claudio Mari, Marco Bonanno, Ciro Dentice. Questi i triestini, cui si affiancano altrettanti imputati originari di Cerignola: Andrea D'Alessio, Nicola Perchionna, Domenico Bellomo, Gerardo di Fazio, Antonio Degirolamo, Michele Fiorino, Giuseppe Petruzzelli.

Secondo l'accusa hanno prodotto o smerciato o cerca-

to di smerciare a Trieste più di 7 tonnellate d'olio di semi come fosse extravergine d'oliva. Il primo costa duemila lire il litro, il secondo almeno novemila. I profitti come si comprende sono altissimi.

I sequestri disposti dal pm Luigi Dainotti nell'estate '96, hanno coinvolto anche altre località italiane dove sono state intercettate 18 tonnellate di «extravergine». L'olio truccato, secondo le indagini della Finanza, è finito nelle dispense di case di riposo, ristoranti, mense. Tra queste quella universitaria. Inoltre è stato messo

in vendita in alcuni supermercati. E' andato a ruba per il prezzo accattivante e per il colore verde. Olio verde, olio di pregio. Un assai. Invece era clorofilla, comunque non dannosa per l'organismo.

Il trucco è stato scoperto grazie all'intuizione di una massaia. La bottiglia con l'extravergine di oliva era stata riposta nel frigorifero ma l'olio non si era addensato come avviene sempre a temperature prossime allo zero. Era rimasto brillante, come un antigelo. La donna si era rivolta al Finanza che aveva iniziato le indagi-

ni nei supermercati. Nel mirino erano finiti numerosi marchi di fantasia. Dal «Cima del Gargano», agli «Antichi sapori» passando per «Abruzzese olio», «Oro di Puglia», «Olio Sara». Gli investigatori hanno cercato di identificare anche l'oleificio dell'extravergine «Cima del Gargano», prodotto come si leggeva sull'etichetta da Andrea D'Alessio, via Litoranea per Vieste. Al posto della fabbrica gli investigatori hanno trovato una casa diroccata. Null'altro.

Uno dei grossisti triestini coinvolto nel processo, ha spiegato come è stato realiz-



zato il raggiro di cui anche lui si dice vittima. «In un primo momento si è presentato un piazzista. Ci ha esibito una lattina d'olio extravergine di oliva di ottima qualità e di prezzo invitante. Un affare. Io l'ho ordinato al produttore e l'ho distri-

buito a supermarket e mense. Solo che la seconda partita d'olio è stata del tutto diversa dalla prima. Era olio di semi alla clorofilla. Io non l'ho sapevo e l'ho venduto come extravergine. Il mondo mi è crollato addosso quanto si è fatta avanti la

Spiega un grossista triestino: «Il piazzista ci ha fatto assaggiare un prodotto di qualità, la seconda partita era invece un imbroglio»

Finanza e mi ha sequestrato bottiglie e lattine. Danni per almeno 7 milioni e in più l'incriminazione».

La truffa, secondo questa versione, ha dunque coinvolto non solo ignari consumatori, ma anche alcuni commercianti.

Prossima udienza, il 3 luglio. Ieri un difensore dei produttori pugliesi ha contestato il mancato invio dell'avviso delle analisi ai suoi clienti per l'eventuale controanalisi. Se il pretore non avesse respinto l'istanza il processo avrebbe rischiato il naufragio. L'olio è già stato distrutto.

Claudio Ernè

Oggi e domani PORTE APERTE

tanti affari e... per tutte le tasche!

QUESTO MESE LE «CHICCHE» SONO:

PUNTO 85 16V
L. 19.900.000

BRAVA 1400 SX
L. 19.900.000

PANDA JOLLY
L. 12.700.000

CINQUECENTO SPORTING
L. 14.300.000

E... domenica 10 MAGGIO la grande Caccia al Tesoro
«SCOPRI IL TESORO VINCI SEICENTO»
Chiedi informazioni ed iscriviti!!! Autocampomarzio ti aspetta!!!

Prezzi onnicomprensivi riservati alle «chicche» disponibili a km 0

AUTO
CAMPOMARZIO
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111
Concessionaria FIAT

Il consigliere regionale è stato escluso dai nomi dei candidati inviati a Roma per il placet

An, Giacomelli non va in lista

«Non mi vogliono pur essendo il nome più referenziato del partito»

Con lui salta Mauro Di Giorgio. Ma i dirigenti minuzzano il vespaio: le riunioni si sono svolte tranquillamente. L'obiettivo è il cambio generazionale

«Non sarò in lista pur essendo il candidato più referenziato del partito in tutta la provincia. Dopo 32 anni di assemblee amministrative e 10 di consiglio regionale posso anche prendermi un attimo di respiro». Sergio Giacomelli, escluso dall'elenco dei 13 candidati che correranno alle prossime regionali, assieme a Mauro Di Giorgio, esce di scena sbattendo la porta. E rende ancora più profonda la lacerazione da tempo aperta in Alleanza nazionale. Da una parte lui con Di Giorgio, dall'altra Menia e Dressi. «Menia ha convocato due direzioni provin-

ciali - insiste Giacomelli - non previste dallo statuto. E alla seconda non sono stato invitato». Soltanto 3 su quindici hanno votato contro la sua esclusione. «Tra questi, dieci sono dirigenti provinciali - aggiunge sarcastico - di cui cinque candidati e altrettanti che aspirano a qualche carica nel prossimo futuro (assessorato in Provincia ndr)».

A decidere comunque sarà Roma: ieri la federazione locale di An ha inviato la lista dei nomi dei candidati da cui sono esclusi Giacomelli e Di Giorgio. «Non sono in gara con quest'ultimo e non

voglio nuocere a un amico fraterno come Francesco Serpi - chiude Giacomelli - l'importante è che il gruppo di opposizione resta compatto più che mai grazie anche a questa mia uscita. Favorirà un'alternativa alla federazione gestita da Menia e i suoi collaboratori».

Il grande escluso trasuda rabbia, ma pare che all'interno di An non ci sia questo grande vespaio. Alcuni tra i dirigenti hanno fatto sapere che in realtà la riunione si è svolta tranquillamente «come in parrocchia», con una approfondita discussione ma senza toni forti o parole grosse, anzi. Anche perché ufficialmente la motivazione dell'esclusione di Giacomelli è stata spiegata: «An vuole un cambio generazionale. E

Giacomelli - pur valido non può pretendere di avere una carica a vita». E Di Giorgio? Quest'ultimo, segretario del sindacato di destra, l'Ugl che gode di forti appoggi a Roma, non avrebbe chiesto di essere inserito in lista.

Infine ecco i possibili candidati. Capolista Dressi. Seguono Lippi vicepresidente della Provincia, Sluga, Serpi, Sulli, Sbriglia (direttore del Coroneo), Grotto assessore di Muggia. Ma anche l'avvocato Bruno, Marco Vascotto, Anita De Rin, e i consiglieri di Duino Aurisina, Franco Buttazzoni e Massimo Romita.

Polidori sfrattato dal Carroccio? Belloni: «Giochi tutti da fare»

Paolo Polidori fatto scendere dal Carroccio? Il consigliere regionale uscente della Lega Nord non fa dichiarazioni ufficiali. Ma a quanto si dice la sua posizione oltranzista sulle candidature «o capolista o morte» si sarebbe ammorbidita fino a far intravedere un possibile compromesso. Le speranze, molte, sono in parte riposte nelle decisioni del leader nazionale, Umberto Bossi che resterà alcuni giorni in regione.

Sarà comunque il Consiglio federale di Milano a decidere sulle liste e a convalidare quindi la scelta di Fabrizio Belloni come capolista. Ma c'è da fare i conti anche contro un terzo incomodo: la candidatura ex sindaco, Federico Seganti. Polemiche, voci e veleni che il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni non prende nemmeno in considerazione. Con un'insolita quiete e serenità getta acqua sul fuoco: «Le liste dobbiamo ancora deciderle, è tutto prematuro. E come sempre saltano fuori voci, fantasie e chiacchiere. Quale sarà il metro di scelta? Non certo quello di privilegiare chi dice prima io e poi la Lega». Belloni spiega meglio: «Nella Lega Nord le candidature sono funzionali alla Lega. Non accettiamo personalismi ma chi lavora per il partito». E' un no indiretto verso Polidori? «Affatto - chiude il segretario - io faccio carte false per averlo in lista. Dipende se lui darà la sua disponibilità».

del centro dell'Ulivo», una mossa che avrebbe fatto scappare molti «dal Cdu a Forza Italia».

Critica anche la Poletti che ha chiesto d'ora in poi «posizioni corrette e chiare» nel tempo. Infine altri strali su Forza Italia. «Incomprensibile il comportamento del

movimento, prima appelli in pompa magna, poi l'esclusione del simbolo del Cdu». Ancora più glaciale Calandruccio: «E' miopia politica: potevano avere il 12-13%, avranno l'8-9. Forza Italia è composta da una massa di arruffoni spinti da motivi di bassa lega».

I socialisti illustrano la loro sfida assieme ai Democratici di sinistra

Conetti passa la mano: tocca al laburista Ciani

Nuovo Piano del traffico Dai Ds una guida per capirlo

Il nuovo Piano del traffico, che presto sarà approvato dal Comune di Trieste, è stato snobbato dai cittadini che potevano fare osservazioni e obiezioni. Ma tanta distrazione su un Piano che avrà un impatto fortissimo sulla viabilità e la vivibilità della città è giustificato dalla sua complessità e difficoltà di lettura. Lo ha detto Giorgio De Rosa all'incontro organizzato dai Democratici di sinistra alla «Casa Gialla», a cui hanno partecipato anche Milos Budin e Bruno Zvech, presentando al pubblico presente una sorta di «guida» per decifrare un Piano del traffico «difficilissimo da leggere e divertente come una guida del telefono» (da lunedì sarà a disposizione presso la sede dei Democratici di sinistra).

Dopo aver precisato che il Piano del traffico completo e integra il Piano regolatore e il Piano dei parcheggi, De Rosa ha spiegato la graduatoria delle strade, di scorrimento veloce, di collegamento tra quartieri e zone. Ma il vero problema da risolvere per una città come Trieste, che quasi si identifica con la sua piccola provincia, che ha 140.000 automobili su 230.000 abitanti, è quello di risolvere l'ingresso in città da Nord (Costiera) e il suo attraversamento.

Questo secondo aspetto è stato in parte risolto con la Grande Viabilità, ma mancano 300 miliardi per costruire i 5 chilometri che dividono Cattinara da Padriciano (Area di ricerca). L'ingresso in città da Nord potrà essere risolto, probabilmente, passando per il Porto Vecchio, ma rimane tutto da risolvere l'accoglienza in centro città di 54.000 macchine, per cui non ci sono spazi sufficienti. A parte parcheggi, nuovi sensi unici e gallerie, la città verrà divisa in fasce diverse in cui si dovrà pagare per sostare, e parecchio per quanto riguarda il centro (si parla di 5.000 lire all'ora). I residenti saranno esentati per la prima macchina e «facilitati» (ma non si sa come) per la seconda, tutti gli altri dovranno pagare. «Ma è proprio giusto - si è chiesto De Rosa - escludere dalla città chi non è ricco? L'uso della città non è forse un diritto?».

«La Regione - ha detto Budin - dovrà prestare grande attenzione a una questione vitale per Trieste, ricordando però che alla sistemazione logistica bisogna aggiungere l'arredo urbano». Il Piano del traffico - ha aggiunto Zvech - è uno strumento aperto e migliorabile, e importante che i cittadini diano il loro contributo con critiche e suggerimenti, per migliorare la qualità della vita a Trieste».

Franco Del Campo

Il segretario Locchi appoggia il disegno di Cossiga ma rinnega l'alleanza coi popolari

Cdu-Ppi: «Accordo suicida»

Si al nuovo soggetto politico di centro, l'Udr, alternativo alle sinistre come ha delineato nel suo progetto l'ex presidente Cossiga. No a «trasfusioni di sangue» al Partito popolare senza contropartite politiche. Il segretario del Cdu, Dario Locchi assieme al vicesegretario Rossana Poletti hanno denunciato il «pasticcio» che si sta creando alle prossime elezioni regionali, con la speranza che qualcuno ci ripensi. Si tratta dell'alleanza tra Cdu, Cdr, Udr e Ppi. «Una convergenza che abbiamo giudicato negativamente e abbiamo votato pure un documento

all'unanimità - ha spiegato Locchi - e lo stesso è stato fatto dal Comitato di Gorizia. Sostenevamo però il progetto di Cossiga per un nuovo soggetto politico di centro alternativo rispetto la sinistra e distinto dalla destra. Lo ha ripetuto più volte il segretario Buttiglione che il bipolarismo Polo-Ulivo è imperfetto, mai e poi mai si riuscirà a vincere le elezioni».

L'obiettivo dunque è un centro molto forte con Cdu, Cdr, Forza Italia distinto da An. Anche in vista delle prossime elezioni europee e in realtà queste regionali stanno assumendo sempre

di più la veste di provino per l'appuntamento del voto europeo il prossimo anno. «Per forza di cose bisognerà adeguarsi alla situazione europea dove i popolari europei sono alternativi alla sinistra - ha ribadito il segretario - e auspichiamo che il nostro sia solo un incidente». Locchi non risparmia critiche e strali al Ppi: «L'alleanza non è una mossa strategica del Ppi, è che i popolari sono stati costretti a questo dopo aver bussato inutilmente a tutte le porte per costruire l'Ulivo». Il Cdu non digerisce che il Ppi abbia come obiettivo «il rafforzamento

L'intitolazione suggerita dalla Circoscrizione

La nuova piazza di Roiano potrebbe essere dedicata alle vittime delle foibe

Al posto dello spiazzo attualmente occupato dalla Polizia stradale di Roiano ci sarà una bella piazza. Per il nome sembra averci già pensato il competente consiglio circoscrizionale, che vuole intitolarla alle «Vittime delle Foibe». Così almeno traspare da un documento approvato a maggioranza dall'organo di decentramento nella riunione di giovedì. Redatta dal presidente Lorenzo Giorgi, la mozione è stata votata a maggioranza dalle forze del Polo delle Libertà e dalla Lista Illy. I consiglieri dell'Ulivo hanno preferito optare per l'astensione. Siamo in periodo elettorale, hanno affermato, sarebbe stato meglio presentare il documento a elezioni avvenute. Contrari invece Rifondazione comunista e Unione slovena, per i quali alcuni dati «storici» sono ancora da appurare. Inevitabile poi il dibattito politico tra i due rappresentanti dell'opposizione con le forze del Polo.

Nella mozione approvata si evidenziano in successione le questioni per le quali il III consiglio ha ritenuto

di suggerire di intitolare la piazza ai martiri. «Nelle foibe, si legge, hanno trovato la morte delle vittime innocenti, per lo più civili (e non solo italiani) per la maggior parte a guerra finita. Prendendo atto che i tragici avvenimenti sono stati dimenticati per più di cinquant'anni e strumentalizzati, la circoscrizione impegna il Sindaco e la Giunta a intitolare il nuovo spazio che Roiano acquisterà con il trasferimento della Polstrada «Piazza Vittime delle Foibe». A meno che, si specifica nel documento, non venga reperito un altro sito che consenta una più rapida realizzazione. «E' un atto più che doveroso, afferma Lorenzo Giorgi, non fosse altro che per ridare dignità e pietà a quei morti, a monito per le future generazioni delle tragedie causate dalla guerra e dall'odio. Va pure detto - conclude Giorgi - che diverse altre città hanno già avuto modo di intitolare alcune strade alla memoria degli infortuni, Roma, Milano e Udine tra queste».

Maurizio Lozei

Il Tar accoglie il ricorso del sindacato Cisas: la legge Bassanini va applicata su tutto il territorio nazionale

Tutte da rifare le carriere dei dipendenti comunali

Illy: «Ricorreremo al Consiglio di Stato per ottenere una sospensiva della sentenza»

Rc: «L'area metropolitana rischia di emarginare la città»

La creazione dell'area metropolitana rischia di emarginare ulteriormente Trieste dal suo ruolo di capoluogo regionale. E chi spinge in tale direzione durante l'attuale campagna elettorale rischia di lacerare ulteriormente una città che deve necessariamente dialogare con tutta la regione. Sui pericoli di un decentramento politico teso a rinforzare le questioni di campanile a solo favore di «lobbies» e piccoli gruppi di potere, Rifondazione comunista ha lanciato un Sos nella conferenza stampa organizzata ieri nella sede provinciale. «La legge costituzionale 2 sulle aree metropolitane compete certamente alle macro-città nazionali - ha osservato il capogruppo di Rifondazione al Comune, Jacopo Venier - A Trieste una simile idea serve solamente a togliere ulteriori poteri a quegli enti locali (dalla Provincia alla Conferenza dei sindaci) che legittimamente operano per la volontà esercitata dai cittadini nelle sedi di voto». «Rilanciare l'idea autonomista - ha dichiarato Dennis Visioli, capogruppo di Rc alla Provincia - è pura demagogia in campagna elettorale, mentre sono ben altri i temi da trattare per una prossima legislatura dove si attueranno dei meccanismi per la riforma degli enti locali. Il progetto di spostare poteri dall'esecutivo regionale a quello locale rischia di defraudare gli elettori dell'esercizio dei propri diritti. Privandoli - ha rincarato Visioli - di incidere concretamente nelle scelte del quotidiano. Girare il potere dall'esecutivo regionale al metropolitano vuol dire cancellare le autonomie locali».

m.lo.

La legge Bassanini va applicata su tutto il territorio dello Stato. Anche al Comune di Trieste che nell'autunno scorso aveva scelto una via autonoma di interpretazione del provvedimento nato per riordinare l'inquadramento dei dipendenti pubblici.

Lo ha detto ieri il Tribunale amministrativo regionale che ha annullato la delibera comunale 1303 del 17 settembre 1997. Ai giudici del Tar era ricorso il sindacato Cisas con l'assistenza degli avvocati Carlo Falagiani ed Elio Tili.

La delibera 1303 è stata definita dai magistrati amministrativi «illegittima». «Si pone chiaramente contro il dettato legislativo sulla base di una interpretazione non condivisibile e contrastante sia con la sua lettera, sia con la sua ratio» ha scritto nelle motivazioni della sentenza il giudice Umberto Zubali.

Con la delibera 1303 la Giunta comunale aveva ribaltato una precedente sua delibera attraverso la quale erano state prese le opportune decisioni per applicare le

disposizioni della legge Bassanini. La decisione del Tar depositata ieri in cancelleria, costringe il Comune a compiere a spron battuto le verifiche stabilite dalla legge sugli inquadramenti professionali pregressi e in caso di accertate irregolarità a predisporre nuovi bandi di concorso interni per coprire i posti di organico resisi vacanti.

Non è difficile ipotizzare nuove difficoltà negli uffici municipali. I giochi si riaprono. C'è chi difenderà il ruolo e la qualifica ottenute grazie alla delibera appellata.

La decisione è però immediatamente esecutiva e potrebbe essere nominato un commissario ad acta

Ma non blocca gli effetti della sentenza del Tar che è immediatamente esecutiva. Se non fosse applicata il Tribunale amministrativo potrebbe nominare un commissario ad acta. Qualcosa di simile è già accaduto all'Azienda sanitaria che aveva tergiversato.

Ma ritorniamo alla sentenza. Il Tar definisce la delibe-

ra 1303 «invero capziosa». «L'interpretazione che il Comune ha adottato per il comma 17 dell'articolo 6 della Bassanini, significa porre in profilo della irragionevolezza e dell'economicità. Certo, perché la suprema Corte si pronuncia il problema dell'incostituzionalità dovrà essere sollevato da qualche organo giurisdizionale. Magistrati insomma. Altra via non esiste perché i cittadini, i Comuni e le Regioni non sono legittimati ad agire direttamente».

Va anche detto che il ricorso del Comune al Consiglio di Stato, non blocca gli effetti della sentenza del Tar che è immediatamente esecutiva. Se non fosse applicata il Tribunale amministrativo potrebbe nominare un commissario ad acta. Qualcosa di simile è già accaduto all'Azienda sanitaria che aveva tergiversato.

Ma ritorniamo alla sentenza. Il Tar definisce la delibe-

c.e.

29^a FIERA DEI VINI Corno di ROSAZZO

8-9-10-11 maggio AL COPERTO SOTTO IL TENDONE

SABATO 9 MAGGIO

Ore 15 Riapertura Fiera e Rassegna dei Vini
Ore 15.30 11.º Concorso musicale per allievi di gruppi bandistici
Ore 20 Nella sala comunale, incontro sul tema: Armonie, colori, forme per aiuole a bassa manutenzione. Relatore dott. Guzzon Giorgio, direttore parchi e giardini del Comune di Gorizia.
Ore 21 Ballo con l'orchestra «CADILLAC».

DOMENICA 10 MAGGIO

Ore 8 Gara di pesca sportiva
Ore 8.30 MARCIALONGA DEI VIGNETI. Gara non competitiva - Partenza libera dalle ore 8.30 alle ore 9.30 dalla Piazza Fiera dei Vini.
Ore 9.30 28.º Trofeo ciclistico «Diego Granzotto».
Ore 14.30 Intrattenimento musicale con FISARMONICISTA.
Ore 15.30 Spettacolo per bambini - Un mare per giocare. Un pallone gigante per tutti.
Ore 16.00 Esibizione del Gruppo folcloristico-bandistico «Rosade Furlane».
Ore 17.30 Esibizione delle majorettes «Città di Cormons».
Ore 18.30 Concerto del Corpo bandistico «Corno di Rosazzo».
Ore 21.00 Ballo con l'orchestra «CHIARA MAGIC MUSIC».

LUNEDÌ 11 MAGGIO

Ore 17 Riapertura Fiera.
Ore 20.30 Nella sala comunale incontro sul tema: «Tecniche di vinificazione su Tocai e Picolit».
Ore 21.00 Ballo con l'orchestra «LUCIO PAVANI».
Ore 24.00 Come da tradizione spaghettata in carriola tra i chioschi.
In collaborazione con il Comune di Montespertoli (Toscana), stand con Chianti, Vin Santo e Cantucci.
GASTRONOMIA: Oltre 250 vini in mescolta - Rassegna migliori Picolit Selezione migliori Tocai Friulani - Rosticceria di alta qualità - Prosciutto di San Daniele.
MOSTRE: Sala Comunale: Mostra fotografica sul Corpo bandistico di Corno di Rosazzo «Suono nel Tempo». Piazza Divisione Julia (sabato e domenica): «Verde in fiera», mostra delle rose.
In Fiera: pittori, intarsiatori, scultori espongono e lavoreranno la materia dal vivo.
Nella piazza della Fiera verrà allestita una grande PESCA DI BENEFICENZA. Per informazioni 0432/755813



IN OMAGGIO UN CALICE DI PICOLIT
A COLORO CHE VERRANNO A TROVARCI
CON QUESTO ANNUNCIO

E' la pena quantificata dall'accusa per l'imputato, processato per aver ucciso la cognata e aver tentato di sopprimere la moglie

Scialpi, chiesti 28 anni di carcere

Il pm Frezza: «Vittima della denutrizione culturale della famiglia d'origine»

Oggi su Raiuno, triestina in gara per diventare «Fantastica»



Chiedete a un turista di passaggio quali sono le cose per cui Trieste è nota in Italia; vi risponderà: «La Bora e le mule». Ma mentre l'entusiasmo e la frequenza della prima sono da anni in costante flessione, resiste, inossidabile al tempo, la bellezza delle triestine. Vedere per credere: l'irresistibile mix tra fascino nordico e calore mediterraneo tipico dell'altra metà del cielo triestino, sarà tra i protagonisti di «Fantastica italiana», la trasmissione in onda su Raiuno questa sera condotta da Giancarlo Magalli; lei è Daniela Olivieri, triestina di nascita e milanese di adozione, cui è affidato il compito di tenere alta la bandiera della proverbiale bellezza muliebre triestina. 35 anni, consulente pubblicitario nel settore del turismo, Daniela Olivieri non è al suo esordio davanti al grande pubblico e tanto meno davanti alle telecamere: oltre a una parte secondaria nel film «Ernesto» (tratto dal romanzo, guarda caso, del triestino Umberto Saba) accanto a Virna Lisi per la regia di Salvatore Samperi, Daniela ha lavorato nei programmi

«Popcorn» e «Mama, non m'ama». Quella di stasera non vuole essere una parentesi, ma il trampolino dal quale spiccare voli più ambiziosi: «Vorrei rimanere nel mondo dello spettacolo - racconta Daniela raggiunta ieri telefonicamente tra una prova e l'altra al Teatro delle Vittorie a Roma - mi ispiro a Valeria Marini che apprezzo molto non solo come showgirl, ma anche perché ha saputo mantenere quella genuinità e quella spontaneità che spesso il successo fa scomparire». Nella tenzone di questa sera, Daniela dovrà vedersela con altre sei concorrenti; a decretare il successo non sarà soltanto l'aspetto fisico (95, 70, 99 per un metro e 70 e 60 chili, le sue misure), ma anche l'abilità in una serie di prove. «Mi preoccupa la gara di canto lirico - confessa - mi diverte quella di imitazione». Ne vedremo delle belle, è proprio il caso di dirlo. Ai triestini, un appello: telefonate durante la trasmissione per far vincere Daniela. Se passerà la prova di oggi, andrà in finale il 10 giugno: fantastica... triestina! g.l.

Ventott'anni di carcere. Li ha chiesti ieri il sostituto procuratore Federico Frezza per il giornalista Graziano Scialpi, accusato dell'omicidio premeditato della cognata e del tentativo di sopprimere la moglie. Giovanna e Fernanda Flamigni sono state raggiunte da numerosi colpi di pistola. Era il 21 dicembre 1996. La prima è morta per emorragia, la sorella è stata resa cieca e da un mese è ricoverata nella clinica neurologica dell'Università di Pavia dove è stata sottoposta a intervento chirurgico per eliminare le cause di una meningite ripetutamente innescata da un proiettile esploso dal marito e ancora conficcato in una vertebra. Rimuoverlo - secondo i neurochirurghi - è troppo rischioso.

Il rappresentante dell'accusa prima di quantificare la propria proposta di pena, ha pronunciato la parola «ergastolo». Nell'aula della Corte d'assise il silenzio si è fatto più spesso e la mamma dell'imputato che già in precedenza aveva pianto, ha manifestato tutto il suo turbamento. Pallida, le mani strette a pugno.

Dopo aver pronunciato la parola «ergastolo», il sostituto procuratore ha precisato il suo pensiero. «Non ho intenzione di chiederlo per Graziano

Scialpi. Il carcere a vita a mio giudizio può essere riservato solo ai professionisti del crimine, ai killer che uccidono su commissione. Se Scialpi sarà condannato a 28 anni, potrà iniziare a uscire in semilibertà dopo 15-16 anni di detenzione e di buona condotta. Non è un mostro. E' anche una vittima del suo carattere e dell'acuta denutrizione culturale della famiglia d'origine».

Nel corso della requisitoria il pm ha attribuito una responsabilità, se non altro morale, ai genitori dell'imputato. Ha sottolineato la «grettezza e piccineria, specie della madre».

Secondo Frezza la tragedia è frutto di premeditazione. Scialpi nei mesi che hanno preceduto il delitto, ha espresso più volte la propria volontà di uccidere la moglie che l'aveva lasciato portando con sé il figlio di nemmeno due anni. I testimoni sono stati unanimi a ricordare le minacce pronunciate. «Ti sgozzo come una gallina», «Fernanda esce di qui con la forza o col becchino», «Tu a Natale non arrivi».

Alle minacce verbali, il giornalista aveva fatto seguire i fatti. Il 13 novembre 1996 aveva atteso la moglie all'esterno dell'ufficio e le aveva puntato alla fronte la canna della pistola. Fernanda era finita a terra implorando

pietà. Lui l'aveva «risparmiata» per definirlo pochi giorni dopo «vigliacca che non meriti pietà. Ti ho dato un'altra occasione. Oggi ho saputo che hai chiesto la separazione e mi hai tolto ogni residuo di dubbio».

Si potrebbe continuare, ripercorrendo l'istruttoria diretta dal presidente Mario Trampus. Dodici udienze, una trentina di testi, cinque consulenti.

Ieri hanno preso la parola anche i legali della famiglia Flamigni, gli avvocati Riccardo Seibold e Raffaele Esti. Hanno chiesto più di un miliardo di risarcimento danni. Una richiesta che loro stessi sanno che resterà inavasa, perché Graziano Scialpi non ha una lira. Viene difeso da un legale pagato dallo Stato perché la sua domanda di «gratuito patrocinio» è stata accolta. Inoltre ieri i legali della famiglia Flamigni, hanno reso pubblico che l'imputato ha chiesto al Tribunale civile che la responsabilità della separazione sia addebitata alla signora Fernanda «che si sarebbe comportata in modo contrario ai doveri coniugali».

Prossima udienza venerdì prossimo. La parola passerà al difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi. Poi le eventuali repliche e la sentenza. Claudio Ernè

INCIDENTE



Esce illeso dall'auto schiacciata

La sua «Croma» è stata investita dal carico di balle di cellulosa cadute dal cassone di un articolato: avrebbe potuto restare schiacciato come la sua auto, invece ne è stato estratto quasi incolume. Protagonista della paurosa avventura, alle 19.30 di ieri nei pressi del casello autostradale di Redipuglia, è stato il triestino Luca Polidori, 27 anni. Il camion, condotto da Giovanni Passadori, 38 anni di Sagrado, è sbandato nell'affrontare una curva seminando il pesante carico. La strada è rimasta chiusa per ore.

Il Cda del «Verdi» ha preso atto delle dimissioni del direttore stabile dell'orchestra

Nelsson se ne va, è ufficiale il divorzio

Dopo questa esperienza: «Non è obbligatorio avere una "bacchetta" fissa»

I giochi erano già stati fatti. Si trattava soltanto di prendere atto di una decisione che era nell'aria da tempo. Da quando, almeno, il direttore interessato, cioè il direttore stabile dell'orchestra del «Verdi», Woldemar Nelsson, aveva scritto una lettera al Sovrintendente dell'ente lirico triestino, Lorenzo Jorio, in cui si diceva pronto a rimettere l'incarico. E così ieri mattina il Consiglio d'amministrazione, riunitosi sotto la presidenza del sindaco, Riccardo Illy, ha preso atto della decisione del maestro di voler lasciare la direzione dell'orchestra, come ha riferito il primo cittadino.

Contestualmente a questa «presa d'atto», il Cda del «Verdi» ha inviato una lettera al maestro per ringraziarlo del lavoro svolto finora, auspicando nel contempo una futura collaborazione per singoli avveni-

menti musicali.

Cessa così, con due anni di anticipo sui termini indicati nel contratto, il matrimonio tra il «Verdi» e Nelsson. L'addio al «Verdi» del direttore verrà dato il 29 e il 30 maggio con due concerti già inseriti nel cartellone della stagione musicale primaverile. Sotto la sua bacchetta, l'orchestra proporrà la Quinta sinfonia di Scio-stakovic.

Woldemar Nelsson era stato ingaggiato lo scorso anno. Sostituiva il giovane Lu Jia, ingaggiato dall'allora Sovrintendente, Giorgio Vidusso. Il rapporto di lavo-



ro sarebbe dovuto durare un triennio. L'idea delle dimissioni è maturata poco per volta. E ieri ha avuto la sua «ratifica» ufficiale, pare con reciproca soddisfazione, sia dell'ente comunale, sia del maestro.

All'origine della decisione di Nelsson di mollare ci sarebbero, si potrebbe dire, delle «difficoltà ambientali». Insomma, il direttore avrebbe risentito di una non sempre caldissima accoglienza da parte di critica e pubblico. E proprio ottimali non si possono certo definire i suoi rapporti con l'orchestra. Rapporti resi ancor più faticosi dal fatto

che Nelsson si esprime in italiano con molta difficoltà.

Alla prima ottima impressione suscitata con la direzione di un concerto in Sala Tripcovich nell'autunno del 1996, non avrebbero fatto seguito, una volta assunto l'incarico, altrettante valide performance.

Aspettative andate a vuoto. Alcuni sostengono, che Nelsson, prima dell'assunzione dell'incarico, non era stato messo alla prova nella direzione di un'opera lirica (la recentissima wagneriana «L'Or del Reno» ha deluso critica e pubblico) altri invece parlano di scelte di repertorio sbagliate. Altri ancora definiscono scarso il feeling con l'orchestra, benché nessuno riferisca di particolari episodi di tensione.

Forte di questa esperienza, il Cda del «Verdi», mentre all'orizzonte si profila

la trasformazione dell'ente comunale in Fondazione (con la ricerca di partner pubblici e privati) ha fissato delle linee di indirizzo per il futuro per quanto riguarda la guida dell'orchestra. «Se si deciderà che dovrà avere un direttore stabile, quest'ultimo dovrà garantire un rapporto duraturo e dovrà essere portatore - afferma Riccardo Illy - di valore aggiunto, dovrà cioè far crescere professionalmente l'orchestra. Altrimenti, così come per altri teatri italiani, ne faremo a meno. Puntando, invece, su direttori ospiti, per singoli concerti e opere dove potremmo scegliere quelli più vicini per sensibilità e capacità artistiche a quanto si andrà di volta in volta a rappresentare».

Domenico Diaco

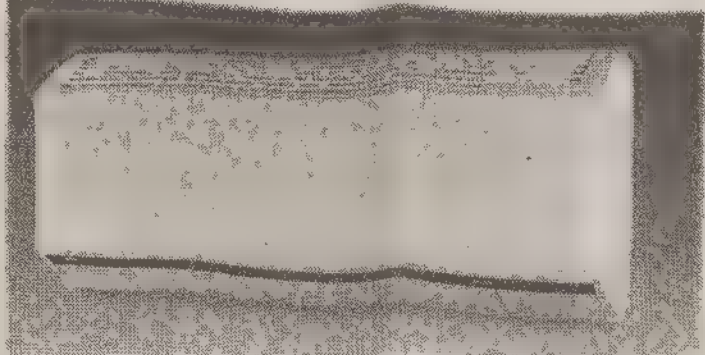
Completato il consiglio Angelo Cozzarini vicepresidente del Teatro Stabile della regione

Si è riunita ieri al Politeama Rossetti di Trieste l'assemblea del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per ratificare la nomina del vicepresidente del consiglio d'amministrazione nella persona di Angelo Cozzarini, indicato dalla Giunta regionale. E' stato così completato il nuovo Cda dello Stabile che si era insediato l'11 aprile scorso e alla cui presidenza era stato riconfermato Roberto Damiani. Cozzarini, che è anche presidente dell'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone, subentra al pordenonese Claudio Cudin. Oltre a Damiani e Cozzarini fanno parte del nuovo Consiglio d'amministrazione dello Stabile Carlo Borghi, Guido Botteri, Maria Masan Dan, Rossana Poletti e Tiziana Sandrini.

QUESTA ESTATE IL FRESCO E' DI RIGORE.



condizionatori portatili da lire **990.000**



condizionatori fissi a parete da lire **1.299.000**



preventivi gratuiti: telefonate al numero **6765 111**

Fidatevi di chi vanta **50 anni di esperienza**. Enorme assortimento di marche e modelli. Acquistate oggi il vostro condizionatore: inizierete a pagare nel gennaio 1999

UNIVERSALTECNICA



SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Godetevi i Mondiali di calcio in un clima ideale. Nei nostri negozi, vi aspetta un'ampia rosa di climatizzatori per casa e per ufficio. Con possibilità di rateazioni e pagamenti agevolati. Il nostro personale specializzato è a vostra disposizione per illustrarvi tutte le offerte e per **PREVENTIVI GRATUITI** a domicilio.

Lunedì 11 il negozio di via Carducci 4 rimarrà aperto il pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30

TRIESTE Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via delle Zudecche 1- Cash&Carry: S.s. 202, Bivio Prosecco (Centrolanza)

30% DI RISPARMIO SULLA BOLLETTA DEL RISCALDAMENTO

SYSTE M IND
RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

41% DI SCONTO SULLA SPESA DELL'IMPIANTO (FINANZIARIA '98)

IMPIANTI DI CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE

- Gestione autonoma del calore senza la caldaia dentro casa
- Addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi
- Spesa ammortizzabile in 3 anni

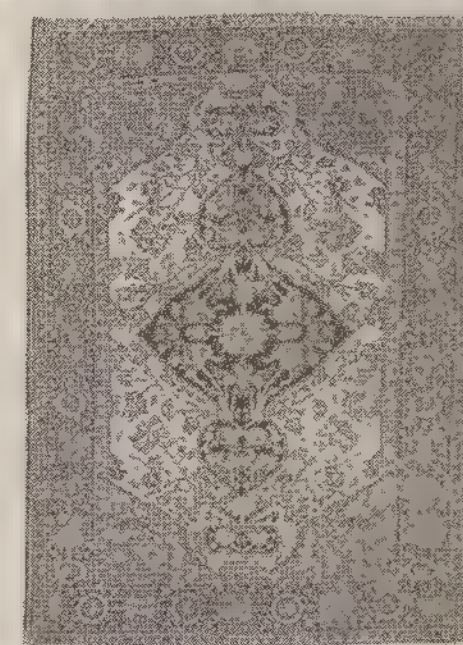
TUTTI I VANTAGGI DEL RISCALDAMENTO AUTONOMO MANTENENDO L'IMPIANTO CENTRALIZZATO

SYSTEM MIND SRL PROGETTAZIONE IMPIANTI
VIA LOCCHI 16 TEL. 314123 - FAX 314100

GHAFFARI TAPPETI

Clamorosa
VENDITA
PROMOZIONALE
con
SCONTI reali
fino al...

60%



COM. EFF.

TRIESTE (vicino a piazza Garibaldi) VIA VASARI 6, TEL. 040/631290

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Da Ghaffari grandi affari

Un bel tappeto lavorato a mano, oltre ad essere un oggetto domestico d'uso quotidiano che serve a scopi diversi, è soprattutto un'opera d'arte che offre piacere e gioia a chi lo possiede; esso rappresenta il frutto di un lungo paziente e arduo lavoro manuale.

La contemplazione di un bel tappeto, come quella di un dipinto raro, suscita l'ammirazione commossa di chi lo guarda. D'altra parte un tappeto lavorato a mano costituisce un ottimo affare finanziario perché in breve tempo acquista sempre più valore e può arrivare talvolta a raggiungere

un prezzo molto alto. I colori di un tappeto sono molto importanti e i più visti sono: il verde è il colore sacro del profeta, usato nei tappeti con parsimonia, soprattutto dai maomettani ortodossi, e solo dove è prevedibile che non venga calpestato. Inoltre, come da noi, è ritenuto colore della speranza, del rinnovamento, della vita, della primavera.

Azzurro ha il significato di forza potenza e autorità.

Nero assai raro nei tappeti è impegnato solo per contornare i disegni, è il colore della tristezza.

Rosso è il colore del fuoco, dell'entusiasmo, del coraggio, della fortuna, della gioia, della virilità, ma anche della fede. D'altra par-

te indica pure preoccupazione e calamità.

Arancione indica umiltà, devozione ed è il colore dei Dervisci (persona non materialista).

Giallo è la gioia di vivere, è il colore del sole radioso.

Bianco è collegato all'innocenza, alla presenza, alla bontà d'animo e altruismo.

GHAFFARI TAPPETI situato in via Vasari 6 vicino piazza Garibaldi in questo periodo dell'anno propone alla affezionata clientela una vendita promozionale reale con sconti fino al 60% su tutti i tappeti persiani ed orientali in esposizione, di tutte le misure e qualità per ogni esigenza. Ghaffari Tappeti cura moltissimo la scelta e la qualità dei tappeti recandosi spesso nelle città persiane a scegliere con pazienza certissima ogni singolo pezzo. Si ricorda inoltre che tutti i tappeti presenti nel punto vendita sono annodati a mano e muniti del certificato di garanzia rilasciato dal titolare. Da non trascurare il servizio completo per la cura del vostro tappeto quali possono essere il lavaggio e il restauro e soprattutto i consigli da Ghaffari tappeti. Venite a trovarci!

Sprint Auto

Con l'arrivo della primavera da **Sprint Auto**, Riva Grumula 10/c, troverete la più ampia scelta di portatutto e tanti altri piccoli ma utili autoaccessori, che vi potranno essere utili per le prime gite fuori porta in programma in queste belle giornate. Ma la primavera porta anche voglia di

caldo e novità... ed allora perché non cambiare gli interni della vostra automobile approfittando delle bellissime e coloratissime foderine in mille varianti di colore e con le più simpatiche e divertenti fantasie a disposizione sul mercato?... Pass-

nella propria abitazione è indubbiamente una voce di spesa che pesa sul bilancio delle famiglie. Cercare di risparmiare in maniera intelligente e senza rimanere al freddo ormai diventa possibile a dei costi che non risultano essere particolar-

per un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi.

I contacalori in questione possono essere installati nei condomini con impianto di riscaldamento e zona, quelli di recente costruzione. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore, in prossimità dell'ingresso nell'appartamento e misurano la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. Per quanto riguarda i ripartitori, invece, possono essere installati in tutti gli edifici, si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, l'energia consumata.

Per completare l'intervento e aumentare il risparmio di energia si consiglia di sostituire le valvole manuali dei caloriferi con delle valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere, mantenendo una stanza più calda dell'altra a seconda delle proprie esigenze. Sono utilissime soprattutto per chi si assenta spesso da casa in quanto permettono di spegnere i radiatori e quindi risparmiare sulle bollette. Le letture periodiche, mensili, bimestrali, trimestrali o annuali dei consumi potranno essere effettuate in due modi: con acquisizione locale da parte di un tecnico; con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento.

Il risultato che si consegue adottando l'impianto di riscaldamento degli elementi indicati sopra è il seguente: l'utente potrà disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora

del giorno e della notte; l'utente potrà ottenere la temperatura desiderata in ogni locale; l'utente pagherà solo il calore erogato dai radiatori; l'utente riceverà periodicamente (anche mensilmente, in funzione della periodicità scelta) la fattura del servizio di riscaldamento; eventuali opere di risparmio energetico che l'utente decidesse di eseguire nel proprio appartamento (doppi vetri, isolamento delle pareti...) comporterebbero un esclusivo vantaggio in termini di consumo.

I costi dell'intervento sono piuttosto contenuti e vengono ammortizzati entro breve termine. A titolo di informazione va precisato

che la legge n. 10/91 consente alla maggioranza semplice dei condomini di deliberare l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore.

E bene ricordare inoltre che la trasformazione da impianto centralizzato ad autonomo, anche nel caso di un solo distacco, è considerata per molti aspetti una ristrutturazione dell'impianto termico e quindi soggetta, oggi, al rispetto delle nuove norme e quindi a molti più vincoli che in passato. Queste ragioni rendono sempre più conveniente la scelta di mantenere l'impianto condominiale centralizzato installando un sistema di contabilizzazione del calore e applicando la ripartizione delle spese.

SPRINT AUTO
Trieste - R. Grumula 10/c - Tel. 305236

- **AUTORADIO** delle migliori marche
SONY SINTOLETTORI RDS ser. Ass.
+ 10 cambia Cd da 550.000
- **KENWOOD RDS 279.000**
- **AIWA 4x25W 199.000**
- Alzacristalli elettrici
- Chiusure centralizzate
- Antifurti con montaggio da 390.000
- AIWA lettore CD 199.000

TELEFONI CELLULARI
NOKIA - MOTOROLA
ERICSSON - BOSCH
GSM DA 299.000

MONTAGGIO IN GIORNATA

- **AUTOACCESSORI**
- Vasto assortimento di fodere e tappeti
- **RICAMBI** per autovetture nazionali ed estere
- Portatutto e Portabicicletta
- Batterie BOSCH da 79.000

HORSE & PET
SELLERIA PET SHOP
ORARIO 9-13.30 15-19.30
OGGI
Hill's
promotion
TRIESTE - Strada di Guardiella 3 - Tel. 575110

sate a trovarci, troverete senz'altro ciò che più vi soddisferà! Inoltre nel reparto autoradio e telefonia ogni settimana, vi proponiamo nuovi prodotti a prezzi competitivi continuamente ribassati: tra le più recenti novità immesse sul mercato il piccolissimo **Nokia 6110**, interessantissimo telefonino dell'ultima generazione, di dimensioni ultraridotte, ma con tantissime possibilità e funzioni accessorie: quali la sveglia, la segreteria, il calcolatore, i videogames e così via...

Un contacalore per spendere di meno

Il costo del riscaldamento

mente onerosi.

Bolletta e riscaldamento meno cara (dal 20 al 30% in meno) a gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento diventa infatti possibile senza sborsare cifre esorbitanti. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli apparecchi (contacalori o ripartitori a seconda del tipo di impianto) che determinano il calore utilizzato da ogni utenza e lo contabilizzano

LISTE DI NOZZE
Diadon
70 è più servita di tavola in cristallo e ceramica delle marche italiane e man mano più prestigiosa. Una vasta scelta di bicchieri in cristallo, pentolame, posateria inox della prestigiosa **Diadon**, piccoli elettrodomestici, carrelli, orologi, bilance, oggettini.

TRIESTE, in piazza Ospedale 3, telefono 761415

da oggi

Promo NIKE

scarpe **30%** abbigliamento **20%**

lunedì aperto 15.30-19.30

DIMENSIONE Sport
Trieste, via Milano 21

Tavola rotonda per presentare il nuovo corso in «Scienze e tecniche dell'interculturalità»

Una laurea in culture mediterranee

L'idea della preside di Lettere si avvia con le aree ebraica, araba e slava

Mentre tutti guardano all'Europa «nordica», alle banche germaniche, alle festose scintille di Bruxelles, la facoltà di Lettere triestina sposta il cannocchiale anche Sud e a Est, all'area mediterranea e ai bacini culturali meno studiati. Forse per dedicare i propri studi a «Lingua e cultura zingari» o «Turcologia e mongolistica» bisognerà avere un po' di pazienza. Ma nell'ambito delle lingue e culture francofone, slave, ebraiche, inglesi, arabe sarà forse possibile immergersi già dal prossimo anno accademico.

La preside Silvana Monti ha tessuto il progetto e una fitta rete di consulenze con una convinzione appassionata, perfino con cocciutaggine. Si può dire che ce l'ha fatta: il nuovo corso di laurea, «Scienze e tecniche dell'interculturalità», sta lentamente debuttando (anzi, in parte l'ha già fatto).

Oggi se ne parla in una tavola rotonda convocata per le 9.30 nella sala riunioni della facoltà, via Lazzaretto Vecchio 8. Vasto e importante il consesso degli invitati: Giampaolo Papa, ambasciatore all'Onu della Comunità europea; il rettore, Lucio Delcaro; don Matteo, capo della Comunità di Sant'Egidio (per i rapporti che l'organizzazione intrattiene con paesi extracomunitari); il vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani; l'assessore regionale alla cultura Roberto Tanfani; un rappresentante della Prefettura; il presidente dell'Ente Porto; il vicepresidente della Camera di commercio.

Ma anche il vescovo è al corrente della cosa (manda un messaggio scritto); altrettanto il presidente delle Comunità ebraiche. Tutte le autorità possibili, laiche e confessionali, dunque, per il varo di questa facoltà che la

Monti presenta come «la prima e unica iniziativa in questo campo in Italia», e per la quale un piano di studi è già allestito - su base quadriennale. Per essere ancora più esplicita la preside ha attrezzato all'interno del percorso di studio delle strade «professionali», ovvero tracce da seguire per attrezzarsi in vista del lavoro che questa specifica laurea potrebbe favorire: nella scuola, in enti pubblici, nel turismo, in campo commerciale, in quello culturale, della cooperazione, dell'accoglienza degli immigrati, e così via.

Quest'anno «di prova» ha utilizzato docenti già presenti in sede. Dal prossimo ne occorreranno di nuovi: potranno al caso «dislocarsi» da altre facoltà (per esempio per le materie giuridiche). In seguito se ne dovranno aggregare di nuovi, «anche a contratto», specifica la Monti. E i soldi per pa-



gare le supplenze? «Bisogna trovarli fuori dell'università». E la burocrazia ministeriale? «Forse ci passiamo attraverso - risponde la preside -, perché faremo rientrare questa novità nel piano triennale di sviluppo, da presentare entro giugno, e poi perché il ministro sta

dai rettori di Trieste e Udine, dai rappresentanti degli studenti e dal presidente della Regione) ha da poco approvato la nuova laurea.

Oltre al biennio di base e al biennio di specializzazione (secondo gli indirizzi di romanistica, anglistica, Europa centro-orientale e balcanica, arabistica, semitistica, italianistica, accoglienza e cooperazione internazionale) il progetto prevede quattro «stage» su giornalismo, pianificazione scolastica, televisione, cinema, radio, spettacolo, amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali ecc. Tra le materie previste, anche Storia del colonialismo inglese, Storia dell'impero ottomano, Letteratura o cultura neozelandese, Storia del pensiero politico arabo, Storia del teatro ebraico, Storia della diaspora: e proprio cultura ebraica, araba e slava dovrebbero debuttare nell'anno accademico '98-'99.

g. z.

IN BREVE

Moduli alla Camera di commercio

Gasolio agevolato: venerdì l'ultimo termine per fare le domande

La Camera di commercio informa che scade venerdì prossimo, 15 maggio l'accettazione delle domande e la contestuale distribuzione delle tessere a microchip per il contingente di gasolio agevolato. Le operazioni - come noto - hanno luogo presso gli sportelli dell'Ac - Automobile Club Trieste (via Cumano 2) con i seguenti orari: da lunedì a venerdì - dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 16.30. I moduli per la domanda sono reperibili direttamente all'Ac e alla Camera di Commercio (piazza della Borsa 14), sede dell'Azienda speciale Trieste benzina agevolata. Si ricorda che i beneficiari sono tutti i proprietari (sia privati che imprese, enti e istituzioni, con residenza o sede nella provincia di Trieste) di veicoli alimentati a gasolio, iscritti al Pra e circolanti (autoveicoli, motoveicoli). La tessera viene rilasciata alla contestuale presentazione della documentazione richiesta.

Corteo di Azione giovani in viale XX Settembre dedicato all'Italia, una terra da amare

Oggi, con ritrovo alle 16 in via Muratti, all'inizio di viale XX Settembre, Azione giovani organizza un corteo sul tema «L'Italia. Una terra da amare, un futuro da costruire». La manifestazione toccherà tutti i più scottanti temi d'attualità, a partire dalla mancanza di liberi spazi aggregativi per i giovani alla disoccupazione, dall'identità nazionale al malgoverno dell'Ulivo. E sarà anche l'occasione per criticare le leggi all'esame in Parlamento sull'uso e la detenzione di sostanze stupefacenti. Al termine intervento di Luca Maltotti, membro dell'esecutivo nazionale di Azione giovani.

«Anni di piombo», visti da destra e da sinistra: tavola rotonda lunedì con i protagonisti locali

Lunedì alle 18 Azione universitaria della facoltà di Giurisprudenza, organizza una tavola rotonda su «Anni di piombo». Profili storico-giuridici fra amnistia, indulto e carcere duro (hotel Savoia, sala Imperatore). Roberto Menia (segretario provinciale del Fronte della Gioventù dall'80 all'87) e Ugo Poli (dirigente dei Giovani comunisti italiani negli anni '70) racconteranno esperienze e storie della contrapposizione militante, mentre gli avvocati Sergio Giacomelli e Lucio Calligaris (difensori all'epoca rispettivamente dei giovani di destra e di sinistra) analizzeranno i profili giuridici.

Via San Michele chiusa al traffico da lunedì: ecco le modifiche al percorso della linea «24»

L'Act comunica che, a partire da lunedì prossimo, la via San Michele verrà chiusa al traffico veicolare, causa lavori stradali. Per tutta la durata dell'intervento, presumibilmente fino a giovedì 14 maggio, il percorso della linea «24» sarà così modificato in ambo i sensi di marcia: Stazione centrale-percorso linea «30»-via Catrarò-via Bazzoni-largo Canal-percorso normale-San Giusto. Lungo la deviazione verrà istituita una nuova coppia di fermate provvisorie in largo Canal. Eventuali informazioni possono essere richieste al numero verde 167-016675.

Vaccinazione antirabbica delle volpi: il 14 e il 15 maggio saranno apposte le esche, occhio ai propri cani e gatti

Per contenere la rabbia silvestre, già segnalata in Slovenia e Croazia, il Servizio veterinario regionale ha stabilito di ripetere la vaccinazione orale delle volpi. Il 14 e 15 maggio sarà effettuata l'apposizione delle esche pertanto, con apposita deliberazione, è stato disposto che la circolazione di cani e gatti di proprietà in questi giorni e comunque fino alla fine del mese dev'essere limitata al massimo compatibilmente con le esigenze fisiologiche degli stessi, a cura dei proprietari o detentori; inoltre i cani, anche se muniti di museruola non potranno circolare se non al guinzaglio. Eventuali trasgressioni saranno punite con sanzione amministrativa, salvo che il fatto non costituisca reato. L'eventuale accidentale contatto con le esche richiede un accurato lavaggio con acqua e sapone e la disinfezione delle mani e di rivolgersi alle strutture sanitarie.



LAVORI IN CORSO



Via Ginnastica off-limits fino al 15

Ancora una settimana di pazienza, giorno più giorno meno, per gli abitanti delle zone di via Rossetti e San Luigi causa la chiusura del tratto di via Ginnastica, che va da via Rossetti a via Farneto, per lavori stradali. Come già annunciato dall'Act le operazioni dovrebbero concludersi presumibilmente entro il 15 maggio. Il che ha comportato una serie di modifiche dei percorsi delle linee che portano al Ferdinando, San Luigi e Cattinara. Ripetiamo alcuni dei percorsi più importanti: linea 11 dal Ferdinando prolungata per via Archi (nuovo capolinea) transitando per via De Marchesetti, via Felluga in ambo i sensi di marcia. Linea 25: andata Cattinara-Ferdinando, percorso linea 11, fermata provvisoria via Ginnastica incrocio con via Bruner. Ritorno da piazza della Borsa, via Gattari-Ginnastica-Rossetti, percorso linea 11, Ferdinando, Cattinara.

La Questura ha autorizzato solo la manifestazione nella Sala Aquarius della Stazione Centrale

Forza Nuova, vietati i due presidi

Dure prese di posizione di Radio Balkan, Ds e Rifondazione

Non si terranno gli annunciati presidi, in piazza San Giacomo e in via delle Torri, che avrebbero dovuto precedere oggi pomeriggio la manifestazione - alla Sala Aquarius della Stazione Centrale - del movimento Forza Nuova. La Questura li ha vietati per motivi di ordine pubblico. In una nota Forza Nuova ha protestato duramente per il divieto. L'autorizzazione è stata concessa solo per la manifestazione alla Stazione Centrale (inizio alle 18.30), dove Roberto Fiore, ex appartenente ai Nar (Nuclei armati rivoluzionari) e già condannato a 15 anni, presenterà il movimento in qualità di segretario nazionale.

Numerose, intanto, le reazioni. In una nota, Radio Balkan, emittente dei Collettivi sociali del Nord-Est, afferma che «una simile iniziativa non è tollerabile, rischia di creare inutili tensioni, tende ad aggregare ai gruppi neofascisti e neonazisti molti giovani e giovanissimi. Desta preoccupazione che ad organizzare la venuta di Roberto Fiore a Trieste e in altre città del Nord-Est siano personaggi quali Alessandro Ambrosini e Fabio Bellani, noti neofascisti di

Vicenza e Trieste». Radio Balkan conclude chiedendo «di fronte al tentativo di rifoculare pericolose divisioni, un deciso e rapido intervento per impedire che gruppi neonazisti possano avere visibilità e spazi in questo particolare territorio che ha bisogno solo di convivenza e civiltà e non di istigazione all'odio e al razzismo».

All'appello di Radio Balkan hanno aderito la federazione triestina dei Democratici di sinistra e l'Ufficio rifugiati del Consorzio italiano di solidarietà. Condividendo i contenuti e l'appello di Radio Balkan, i De-

Piani e Poggi Sant'Anna, inquilini di nuovo in piazza

Scenderanno in piazza lunedì sera, in concomitanza con la seduta del consiglio, per protestare contro l'amministrazione comunale. Sono gli inquilini di Piani e Poggi Sant'Anna, stanchi e delusi per i continui rinvii e tentennamenti che non fanno presagire nulla di buono nella vertenza che li vede contrapposti al Lloyd Adriatico, la compagnia di assicurazioni proprietaria degli stabili oggetto del contendere.

E ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, i componenti del consiglio circoscrizionale di via Paisiello hanno ufficializzato la loro adesione alla protesta decisa dal Comitato degli inquilini, arricchendola di contenuti politici: «Condanniamo le reticenze dell'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto e di quello regionale Roberto De Gioia - si legge in un ordine del giorno approvato all'unanimità da tutti i gruppi - che si sono rifiutati per due volte di partecipare agli incontri con i cittadini che avevamo organizzato sull'argomento. Ciò sta a significare - aggiungono - il capigruppo - la mancanza di una vera volontà di affrontare il problema, a conferma del fatto che finora non è stato raggiunto alcun risultato concreto».

mocratici di sinistra, chiedono un urgente intervento delle autorità locali e del governo nazionale. «Nel caso la manifestazione abbia luogo - si legge nel comunicato del Cis - riteniamo che le forze politiche, sindacali e associative della città debbano chiedere conto, nelle sedi locali e nazionali, delle scelte operate da chi ha autorizzato la manifestazione».

La segreteria provinciale di Rifondazione comunista osserva che «c'è chi tenta di raccogliere nel Triveneto un po' di delinquenza politica, per cercare di imporre a Trieste al fine di inquinare le elezioni regionali. Meraviglia che simili iniziative vengano accolte nelle proprie strutture dalle Ferrovie dello Stato».

Un gruppo di abitanti di San Giacomo, con l'adesione del Circolo «Gramsci» di Ponziana, ha infine inviato una lettera al sindaco, al prefetto e al questore in cui esprime «indignazione e preoccupazione per il previsto presidio in Campo San Giacomo, ritenendo inaccettabile nelle nostre piazze la presenza di personaggi che si dichiarano apertamente fascisti. Non vogliamo che le stesse divengano luoghi in cui propagandare l'intolleranza, il razzismo e la violenza».

Il Comune ha acquistato l'ex maneggio dove sono stati eseguiti i lavori

San Giovanni, il rebus piscina «Normale» oppure agonistica?

Finalmente il Comune ha acquistato il fondo di Guardella dell'ex maneggio, dove da 18 anni si vuole attivare una piscina per il rione di San Giovanni. È costato circa 300 milioni, mentre altri 400 sono stati versati al Demanio (l'ex proprietario del terreno) a fronte di un debito per affitti arretrati. Ha termine così una eterna querelle, fatta di pastoie burocratiche e di polemiche, tra il municipio (le diverse amministrazioni che si sono susseguite attraverso gli anni) e lo Stato, che ha annoverato nella sua storia anche il fallimento della ditta appaltatrice. Si era nel 1984 e l'azienda ha interrotto i lavori che aveva avviato.

Oggi a San Giovanni nell'ex maneggio esistono alcune strutture in cemento armato, cioè due vasche, l'una di 25 metri per 12 e 50, profonda circa un metro 12 metri e 50 per 6 metri, profonda 40 centimetri. In questi anni però molto è

cambiato nella società e pure nella filosofia per l'utilizzo di un simile complesso, che non è «né carne né pesce», non essendo utilizzabile per esigenze competitive. Dunque il Comune, al quale si deve l'opera meritoria di aver sciolto una storia infinita, si trova tra le mani una vera e propria patata bollente. Nella conferenza stampa di ieri l'assessore allo Sport, Franco Degra, e quello ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, hanno spiegato le loro perplessità, anche perché sulla piscina esiste un vecchio mutuo (fatto appunto da amministrazioni precedenti), ora servito a saldare le pendenze con il Demanio e del quale restano ancora disponibili 900 milioni.

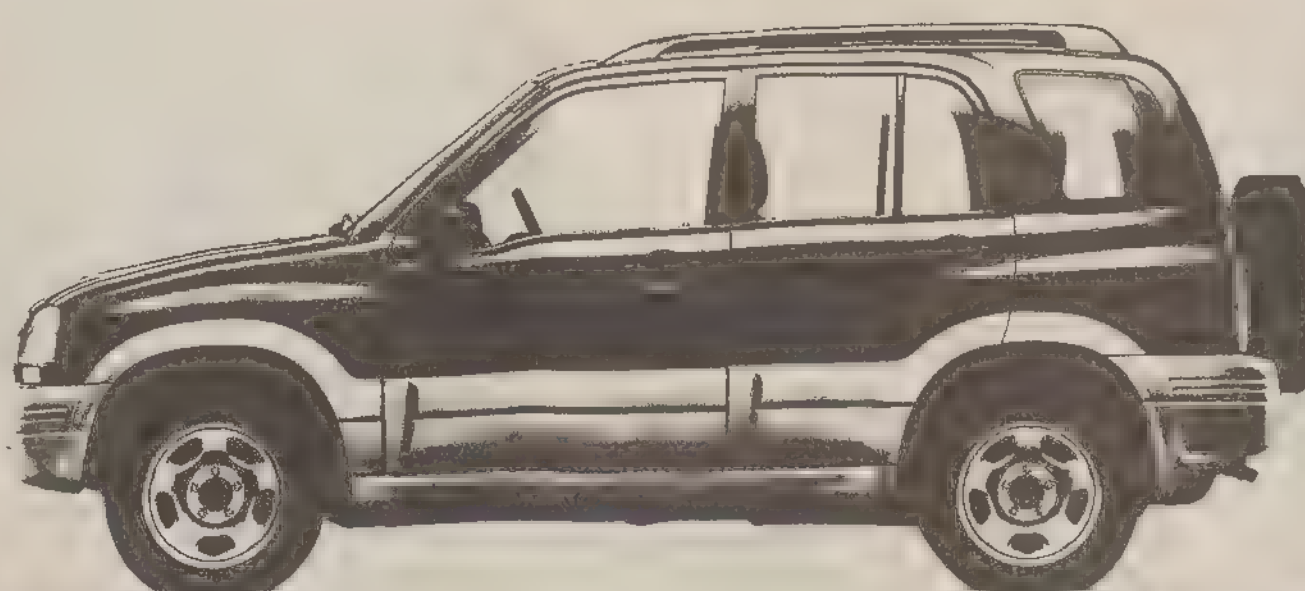
I due amministratori prevedono un sopralluogo nei prossimi giorni alla struttura. Servirà per stabilire se le due vasche esistenti dovranno essere soltanto ritoccate in base a un nuovo piano progettuale o se si dovrà ripartire da zero: «C'è il

rischio - hanno detto - che dopo dieci anni di abbandono le piscine debbano essere ripensate completamente. Ampliandole si potrebbe utilizzarle anche per l'attività sportiva e non solo per quella podistica, sociale e scolastica. Ma gli spazi disponibili sono angusti e la legge prevede che in quest'ultimo caso si debbano creare anche dei parcheggi a servizio per la struttura. Ma il discorso si fa complesso perché si appesantirebbe ulteriormente il traffico in una zona già congestionata».

All'incontro erano presenti la presidente della Circoscrizione, Bruna Tam, e il rappresentante del consorzio per la gestione della piscina, Ferluga. Il Consorzio è nato qualche anno fa e ha al suo interno diverse realtà sportive del rione, nonché l'Edera la Trieste Nuova. Entrambi i rappresentanti hanno chiesto al Comune un coinvolgimento del territorio per le decisioni future sulla piscina.

Daria Camillucci

ANNULLA LE DISTANZE TRA UNA GRANDE AUTO E UN VERO FUORISTRADA.



SUZUKI GRAND VITARA. NUOVO TEMPERAMENTO 4X4.



FULL FRAME 24V

VERO TELAI IN ACCIAIO SCATOLATO 4X4 FULL FRAME

MOTORE 2000 16 V INIEZIONE MULTIPUNT - 128 CV - CAMBIO MANUALE A 5 MARCE CON

PRODUTTORE DRIVE SELECT 4X4 - DOPPIO AIRBAG SRS SYSTEM

Concessionario Ufficiale Suzuki



AUTOLINE

Muggia (Trieste)
Str. delle Saline, 2
Tel. (040) 232371



GARANZIA 3 ANNI O 100.000 KM PRESSO I CONCESSIONARI UFFICIALI SUZUKI. SERVIZI FINANZIARI SUZUKI. Campi moduli: FORM ASSICURAZIONE 24 ore SS 24.

IL PICCOLO

Insieme per vincere

Il Corriere dello Sport Stadio
e Il Piccolo insieme,
per seguire ogni giorno
il Giro d'Italia e i Campionati
del mondo di calcio

Dall' **11**



+ Corriere dello Sport

IL PICCOLO
Giornale di Trieste
L. 1.500
Assistenza sanitaria: Il sottosegretario Fassino interviene sulla polemica attizzata da un articolo del giornale
Anno 75 N. 89
mercoledì 1 aprile 1998

Corriere dello Sport
edizione NAZIONALE
due vittorie avvicinano le nostre squadre alla finalissima di Parigi
via Mondiali
In realtà, è lunga la lista degli avversari di Antic. L'apre Toni al quale il tecnico ha tolto inopinatamente la fascia di capitano relegandolo, all'interno della squadra, in un ruolo assolutamente secondario. Non sono contenti Adreli, José Mari e Bogdanovic che è già pronto a fare le valigie. Pantuc adesso gioca ma il risentimento accumulato nei mesi di esilio in panchina serpeggia appena sotto pelle. Jesus Gil continua a sostenere il tecnico serbo: gli è grato, gli ha fatto ottenere gli unici successi della sua carriera dirigenziale. Ma alcuni suoi consiglieri da tempo ne sconsigliano la conferma. Tra questi, vi sarebbe anche Ernesto Bronzetti che preme per l'ingaggio di un allenatore di scuola italiana. Antic stesso avverte il frenetico agitarsi di pericolose turbolenze intorno al suo campo. Vorrebbe andare in Inghilterra, vorrebbe occuparsi del calcio che maggiormente lo affascina. Ma nulla ancora è deciso.
Alla fine, anche i giochi relativi alla titolarità della panchina "royblanca" si decideranno a Roma: all'Olimpico non si deciderà soltanto la qualificazione ma anche il destino del buon Radomir che, nel frattempo, fatica a ricucire i rapporti con il suo spogliatoio. E per difendere il proprio presente e, soprattutto, il proprio futuro, il tecnico ha mobilitato anche gli amici più stretti e cari. Negli ultimi giorni, ad esempio, ha parlato spesso con Vujadin Boskov. I rapporti tra i due sono ottimi. Ed è stato proprio il collega della Samp a svelare al tecnico dell'Atletico i misteri più e meno reconditi della Lazio.

a sole L. 2.000*
* Il sabato con Primo Piano a sole L. 2.500

maggio al **19** luglio

J.P. GUÉRIN

P A R F U M S

Vi invita all'*inaugurazione*
della nuova profumeria

Lunedì 11 maggio

dalle ore 18.00

a Trieste in via Tarabochia 3

per un brindisi e una simpatica serata con

"IL GRUPPO TRIESTINO"

che vi offrirà *Din Don Campanon* di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna,
con Mimmo Lovecchio, Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Luciano Delmestri e Liliana
Decaneva. Alla tastiera Livio Cecchelin, alla batteria Rudy Ongaro.

jeune pour toujours

J.P. GUÉRIN

P A R F U M S

forever young



SANTA CROCE Una pesante denuncia dei cittadini a fronte di un traffico intenso

Che rischio, la «provinciale»

Un'arteria senza limiti di velocità e carente di segnaletica

«Ci sembra di stare su una pista di rally», dicono, e chiedono interventi d'emergenza. Ma i dissuasori di velocità forse non si possono installare

Provinciale del Carso, una strada «a rischio». A denunciare l'estrema pericolosità di questa importante arteria stradale, che attraversa gli abitati di Prosecco, Campo Sacro, Santa Croce e Aurisina, è un gruppo di abitanti di Santa Croce.

«Sul tratto della provinciale - spiega Enzo Parisi -, che collega Campo Sacro ad Aurisina, la situazione si presenta estremamente seria. Si tratta infatti di un rettilineo di oltre tre chilometri più simile a una pista di rally che a

una semplice strada carsica. Quasi tutti i veicoli infatti - prosegue Parisi -, compresi i mezzi pubblici e gli autotreni, lo percorrono a gran velocità, mettendo in serio pericolo l'incolumità di tutti gli abitanti della zona, e in particolare di quelli di Santa Croce».



Invitati anche i sindaci delle cittadine gemellate con Duino Aurisina

Gran finale domani per la manifestazione «Confini aperti - Odprte meje». L'iniziativa, che per la prima volta ha visto coinvolti i Comuni italiani di Duino-Aurisina, Muggia e San Dorligo della Valle e quelli sloveni di Capodistria, Hrpolje, Kozina e Komen, si concluderà con il libero attraversamento del valico Goriano-Malchina.

Questo il programma della giornata: a Malchina, alle 8.30, sarà a disposizione dei «giganti» un autobus per il trasporto gratuito sino a Goriano, in Slovenia, dove il ritrovo è previsto in-

torno alle 10. Il pranzo per i partecipanti è fissato verso le 13.30 mentre le per le 15 sono previsti gli interventi dei sindaci e delle autorità.

«Anche con questa iniziativa - spiega il sindaco di Duino, Vocci - l'ammini-

strazione comunale intende approfondire la cultura del dialogo e del confronto tra le popolazioni che vivono al di là e al di qua del confine, riproponendo Duino Aurisina come un Comune da unire e da aprire, laboratorio interculturale e

be richiedere grandi spese e che è già stato attuato sia a Prosecco che a Campo Sacro.

«Va inoltre sottolineato che, se non si trova un rimedio concreto in tempi brevi, la situazione è destinata a peggiorare. La provinciale del Carso infatti - conclude Parisi - è costretta ad assorbire, in misura sempre maggiore, oltre al traffico locale in continuo aumento, anche quello festivo di alleggerimento delle strade statali 14 e 202, e quello che deriva dalle frequenti deviazioni in caso di incidenti».

In attesa che una risposta arrivi da parte della Provincia, anche il sindaco di Duino Aurisina, Marino

Vocci, è stato informato del problema. «L'amministrazione sta già valutando la possibilità di installare sulla provinciale dei dissuasori di velocità - spiega il sindaco -.

Ma questa soluzione, apparentemente semplicissima, non può essere attuata rapidamente. Ci è infatti già stato detto che, sulle strade principali interessate ad esempio dal passaggio dei mezzi di soccorso, non è possibile mettere dei dissuasori di velocità.

«Una regola che evidentemente non è generale - conclude Vocci -, dato che in molte altre regioni italiane i dissuasori si vedono un po' dappertutto...».

Erica Orsini

L'ultimo confine che si apre è, domani, quello di Malchina

di cooperazione transfrontaliera».

La manifestazione di domenica è stata organizzata con la collaborazione delle associazioni sportive culturali «Ceroglie-Malchina» e «Vaska Skupnost Goriansko». Parteciperanno, oltre ai sindaci dei Comuni organizzatori, anche quelli delle cittadine gemellate (Villa del Nevoso, Buje, Umag, Cittanova, Verteneglio, Grignana, Portole) e il sindaco di Lubiana. Invitati, fra gli altri, il prefetto De Feis, il sen. Fulvio camerini e il deputato Aurelio Juri.

Nella baia di Sistiana Pescare per sport Così le iscrizioni

Domani alle 8 si svolgerà a Sistiana la gara primaverile di pesca sportiva, organizzata dall'Associazione sportiva «Sistiana 89». Le iscrizioni si apriranno alle 7 nella baia. L'intero pescato verrà consegnato alla casa di riposo del Comune di Duino Aurisina.

TRADIZIONI

SAN DORLIGO La «festa di maggio», le sue antiche origini E sotto l'albero del «Maj» sbocciavano gli amori

«È una tradizione pagana che si tramanda da secoli: è nata con lo scopo di far incontrare i giovani e permettere così, in un certo senso, la continuazione della «stirpe»».

Il sindaco Boris Pangerc offre la spiegazione del momento più importante delle celebrazioni e dei piccoli riti che in questi giorni infervorano la vita quotidiana di San Dorligo.

Non è così semplice individuare in due parole il significato della Majenca, la festa che dal 7 maggio al

prossimo martedì offre incontri culturali, feste, chioschi, esibizioni di bande e cori, mostre celebrative e altro ancora.

Il momento «clou» è l'allestimento del «Maj», che inizia questa sera verso le nove e va avanti per tutta la notte: alle tre o alle quattro di mattina, completamente agghindato, l'albero verrà finalmente issato. Il Maj verrà solennemente abbattuto martedì sera alle sette.

In origine la Majenca richiamava i giovani dei paesi vicini a San Dorligo, poi con gli anni si è ridimensionata, rimanendo una prerogativa del Breg, l'area attorno a San Dorligo.

Dunque feste analoghe, ma più contenute, si fanno anche a Bagnoli (dove la manifestazione si è conclusa da poco) e in altri paesi, anche se la più grande rimane quella attualmente in corso. Non ci sono macchine in giro, e così strade, piazze e ogni spazio libero è dedicato alla festa.

Il Maj, una sorta di albero della cuccagna, assume il nome anche dalla traduzione in sloveno del mese di maggio, mese in cui appunto si celebra la festa, ma non è unicamente questo il significato che gli viene attribuito.



Una foto d'archivio del Maj: sarà allestito stanotte.

bambini fin da piccoli vengono in piazza a guardare come i ragazzi addobbano il Maj, fin dall'asilo si dedicano a disegnare l'albero con le sue decorazioni, e quando sono grandi abbastanza per diventare protagonisti sono loro stessi che spontaneamente collaborano nella nottata di allestimento.

«I ragazzi - continua Pangerc - cominciano a ritrovarsi dopo carnevale, e dalle riunioni vengono fuori i nomi dei responsabili, della rappresentanza femminile, red è lì che avviene la vera e propria «spartizione» dei compiti».

Ma il bello non è solo addobbare il Maj: bisogna preparare i chioschi e i tavoli, perché già questa sera alle sei tutto deve iniziare. Mezz'ora più tardi ci sarà l'inaugurazione della quarantaduesima mostra dei vini locali, che si terrà nella piazza dei Caduti per la libertà (all'inaugurazione e alla premiazione dei viticoltori seguirà un incontro con i rappresentanti della vita sociale del paese e con quelli di Provincia e Regione). Poi si comincia col Maj.

Tradizioni simili ci sono anche in altre zone del Carso, fuori provincia. Ad esempio, tra le numerose feste analoghe che si celebrano nel circondario, a Doberdò del Lago qualcosa di molto vicino alla Majenca succede nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio.

È la festa dei giovani: anche qui il significato atavico va ricercato nella tradizione del ragazzo che cerca moglie, e lo fa nella notte della festa che coinvolge l'intera comunità. Qui l'albero dev'essere issato entro la mezzanotte, e poi la festa può continuare fino all'alba.

Giulia Stibiel



A questo rituale «paganico» il sindaco Boris Pangerc ha dedicato un libro: «Qui i ragazzi nascono con la festa nel loro Dna»

- commenta Pangerc - insieme alle persone. La si ha nel proprio Dna. Infatti non c'è bisogno di affidare incarichi particolari per addobbare l'albero: i

L'allarme lanciato dal Museo di storia naturale: dal 1965 a oggi le pozze in Carso si sono ridotte da 150 a 30

Laghetto «mangiati» dalle tartarughine

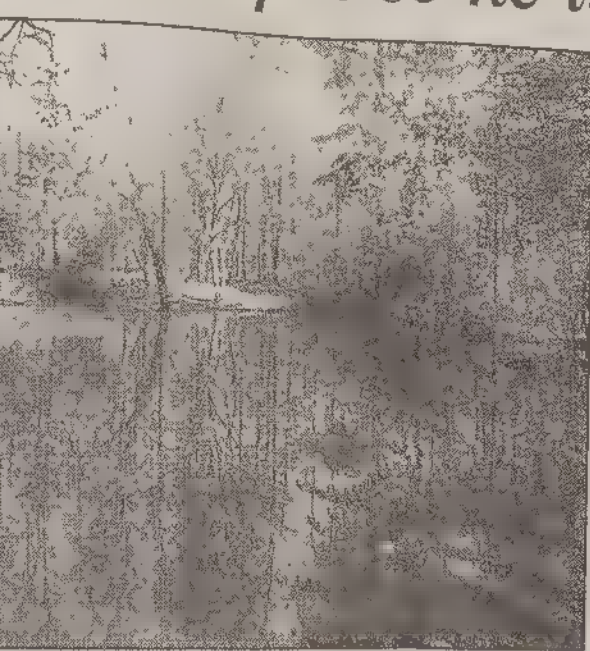
C'è chi acquista i piccoli animali, e poi se ne libera causando danni

Comprare la tartarughina da tenere in casa è divertente, ma forse non tutti sanno che la «testuggine palustre americana» poi cresce, e dopo cinque-sei anni può superare i trenta centimetri di lunghezza. Molte persone a questo punto se ne liberano maldestramente, e le buttano negli stagni carsici. Credono di salvare la tartaruga indesiderata, e invece ottengono un effetto perverso: rovinano l'ecosistema delicato di queste pozze d'acqua, sempre più rare (la provincia di Trieste ne contava oltre 150 nel 1965, e oggi ne restano meno di trenta, con una perdita di oltre l'80 per cento delle raccolte d'acqua in soli trent'anni).

Gran parte degli stagni carsici sono ambienti artificiali creati dall'uomo: è proprio l'uomo, con un'adeguata manutenzione, dovrebbe custodirli. Invece, oltre a decretarne la fine, li inquinano. Alcuni di quelli superstiti presentano infatti for-

me più o meno preoccupanti di inquinamento. «Nei dintorni di Trieste - spiega Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale di Trieste - le piccole zone umide possono essere considerate delle vere e proprie oasi, trovandosi spesso al centro di territori abbastanza asciutti, o dove scarseggiano altre acque superficiali. Per questo motivo gli stagni rivestono una fondamentale importanza per la vita degli ambienti circostanti, tanto che l'uomo stesso anticamente provvedeva alla loro manutenzione o realizzazione».

Le testuggini, che si trovano in commercio, arrivano dal Nord America, sono di colore verde con evidenti



striature rosso o arancio dietro l'occhio. Sono onnivore, e perciò si cibano di piante acquatiche, girini, piccole rane e altri animali acquatici. In questi ultimi anni l'Italia ha importato ben due milioni di questi neonati all'anno. Molti muoiono durante il viaggio e più del 90 per cento muore perché gli esemplari vengono tenuti male da chi li acquista. Inoltre questi ani-

mali, se alimentati con prodotti di scarico o allevati in acque non pure, possono essere portatori di germi patogeni per l'uomo, tra cui la salmonella.

Non basta: circa il 5 per cento degli esemplari che raggiungono l'età adulta emana un cattivo odore, sgradevole nelle case, perciò la gente li libera in natura, creando vari danni sia per l'igiene pubblica che per l'ambiente: la loro presenza contribuisce anche a eliminare - per competizione - le poche testuggini palustri europee esistenti in Italia, come sta purtroppo accadendo nei laghetti delle Noghre vicino a Muggia.

Per tutti questi motivi

l'importazione e la vendita di questi animali è già vietata in alcuni paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna, e anche negli Stati Uniti da cui la testuggine proviene). Una recente direttiva dell'Unione europea dovrebbe presto impedire l'importazione della testuggine americana anche nel nostro Paese, per motivi di rischio ecologico. Ogni anno in Italia vengono lasciate in libertà circa ventimila testuggini palustri, di cui almeno un centinaio nella sola provincia di Trieste (stima del Museo civico di storia naturale).

«Non sono solo le testuggini a minacciare lo stagno - sottolinea Nicola Bressi, conservatore del Museo -, ma vi è un fenomeno più diffuso, che si chiama «inquinamento biologico»: è causato dall'immissione di specie viventi talvolta molto più dannose del più «classico» inquinamento industriale. Un fenomeno che il Museo segue fin dall'inizio».

Cristina Sirca

Padriciano ricorda i 50 anni del monumento ai Caduti

A Padriciano si organizza una manifestazione in occasione del cinquantenario del monumento dedicato ai caduti nella lotta di liberazione. E' fissata per oggi, con ritrovo alle 19.30 in piazza, accanto al vecchio pozzo; da lì partirà un corteo fino al monumento.

Alle 20 si svolgerà un programma culturale e alle 21 sarà aperta una mostra fotografica.

Alla manifestazione, organizzata dal Circolo culturale «Slovan» di Padriciano, collaborano il coro a voci miste «Slovan», diretto

da Sveto Grgic, i membri del Circolo giovanile «Slovan», il coro partigiano tridentino «Pinko Tomazic» diretto da Oskar Kjuder e Pia Cab, l'attore Danijel Malalan, il complesso bandistico «Viktor Parma» di Trebiciano.

Gli ex combattenti e le loro associazioni, rappresentanti delle autorità e dei circoli culturali potranno partecipare con i propri gonfalon e - dicono gli organizzatori, se lo desiderano - potranno depositare una corona al monumento o rivolgere un saluto.

Un'altra domenica col mercatino delle vecchie cose

Nuovo appuntamento oggi a Muggia con il mercatino dell'usato. Si terrà, dalle 9 alle 19, sui moli «Colombo» e «Delle pietre» del mandracchio, e occuperà anche una parte di banchina nei pressi del Circolo della vela.

Organizzato dal Comune e dall'Associazione «Cose di vecchie case», il mercatino accoglie settanta espositori, alcuni provenienti anche dalla Slovenia.

Violoncello e insieme di fiati Ultimo concerto a Opicina

Ultimo concerto primaverile del ciclo «Incontri musicali a Opicina» domani alla Casa di cultura di via del Ricreatorio, alle 18. Saranno protagonisti il violoncellista Alessandro Sluga e l'Insieme a fiati della Fondazione musicale «Città di Gorizia», formato da Francesca Marchi e Michela Culot al flauto, Cristina Calligaris all'oboe, Vincenzo Limpido e Igor Peric al clarinetto, Serena Candelini al fagotto.

Sluga ha cominciato gli studi a sei anni, quindi si è diplomato al «Tartini»

e ha svolto numerosi corsi di perfezionamento, vincendo anche il primo premio al concorso nazionale «Città di Genova» e il secondo al concorso nazionale sloveno a Lubiana.

L'Insieme di fiati goriziano è un'emanazione del corso di Musica da camera e comprende allievi degli ultimi anni, neodiplomati e diplomandi.

In programma per Sluga ci sono musiche di Merck, Bach e Skerjanc; per i fiati brani di Jacques Ibert, Daniele Zanetovich e Mozart.

I.V.G. di UDINE ATEC SRL
SETTORE FIDUCIARIO
UDINE VIA NAZIONALE 99 - TAVAGNACCO - TEL. 0432/570826

STRAORDINARIA
ASTA

DI CIRCA 600 IMPORTANTI LOTTI D'ANTIQUARIATO GIACENTI NEI NOSTRI MAGAZZINI E PROVENIENTI DA COMMITTENZE PRIVATE

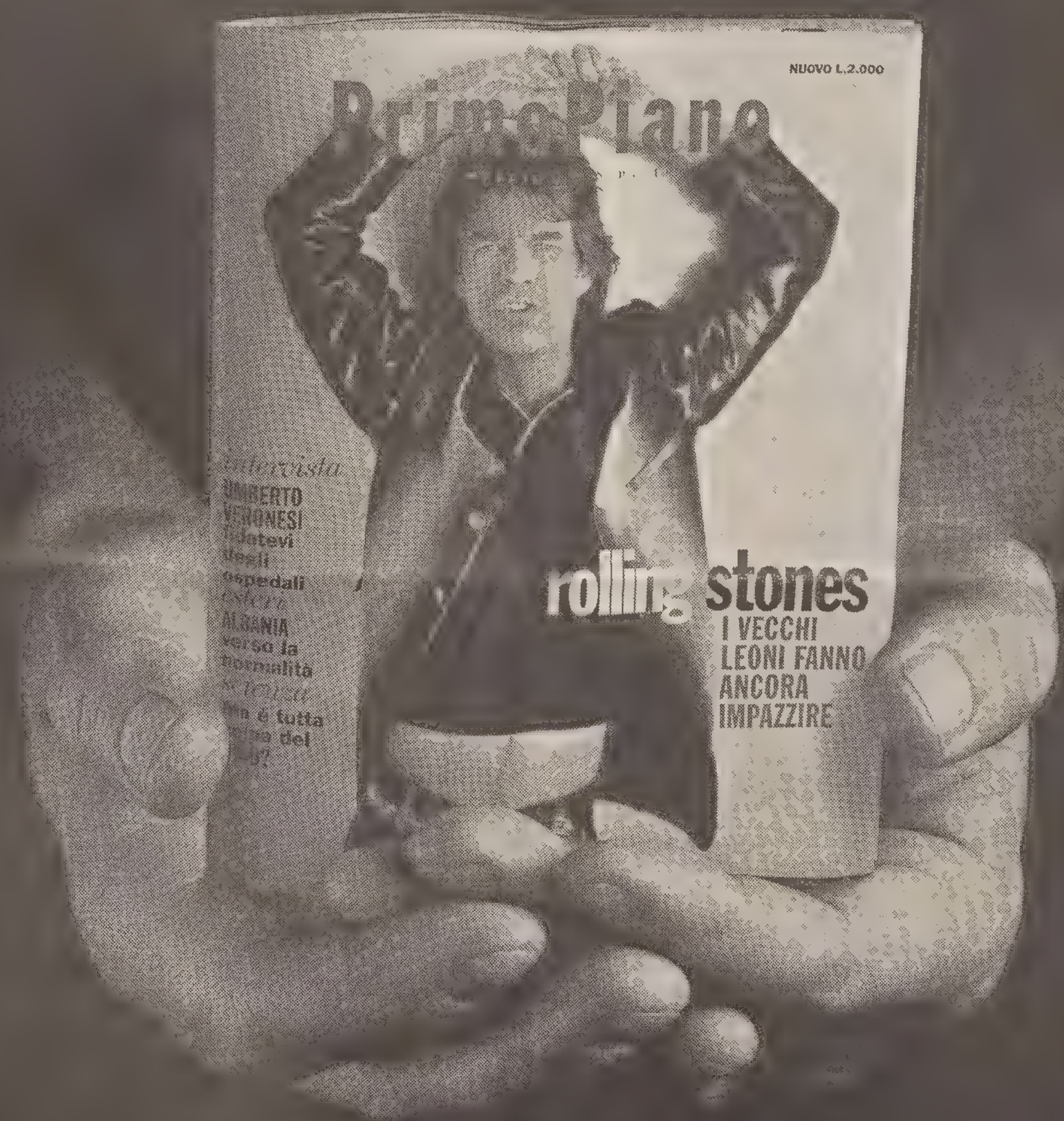
L'AVENDITA COMPRENDE:
GIOIELLI ANTICHI E MODERNI, MOBILI ITALIANI ED EUROPEI DI VARIE EPOCHE, ARGENTI, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, SHEFFIELD, RARI TAPPETI PERSIANI E CAUCASICI

SEDUTE D'ASTA
SABATO 9 MAGGIO ORE 16.30 E 21.15
DOMENICA 10 MAGGIO ORE 16.30

ESPOSIZIONE: APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 10-13 / 15-19.30
DA GIOVEDÌ 7 A DOMENICA 10 MAGGIO
INGRESSO LIBERO - AMPIO PARCHEGGIO

PrimoPiano

Nuova forma alla sostanza.

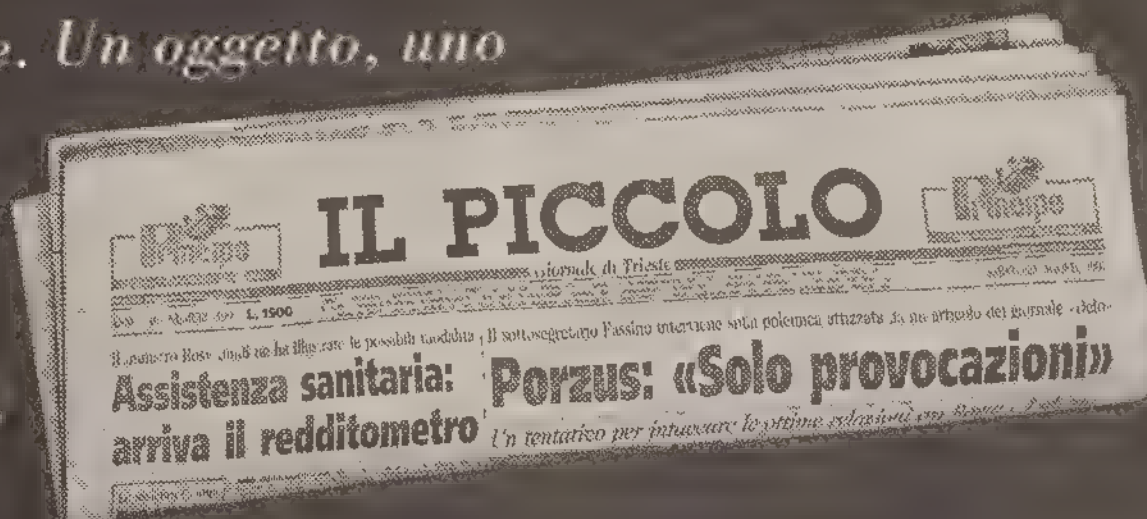


PrimoPiano. Ogni sabato con Il Piccolo.

Ogni sabato PrimoPiano sceglie il meglio. Un'attualità meditata e distillata. Una moda nuova, di qualità. I reportage di grande respiro. I fenomeni di costume visti in modo insolito, con un occhio di volta in volta ironico, disincantato, appassionato, sempre spettacolare. Un oggetto, uno strumento di uso quotidiano visto da molto, molto vicino.

PrimoPiano. La parte migliore dell'informazione.

Ogni sabato con il tuo quotidiano, solo 500 lire in più.



ORE DELLA CITTÀ

In ricordo
di Aldo Moro

Oggi in occasione del ventesimo anniversario dalla morte di Aldo Moro, trucidato dalle Brigate Rosse, nella cappella del Santissimo della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo sarà celebrata alle 18.30 una messa a ricordo dello statista scomparso, officiata dal vicario del vescovo di Trieste, Piergiorgio Ragazzoni.

Sagra
di San Luca

Oggi e domani (e nei prossimi weekend) sagra di San Luca in via Forlanini 26 (autobus 22-25). Specialità alla griglia, musiche e balli. In caso di maltempo al coperto.

Torneo
di dama

Sabato 23 maggio dalle 15 in poi, alla scuola elementare Dardi (via Giotto 2) si terrà il primo torneo interscolastico di dama, aperto agli alunni di tutte le scuole elementari della provincia e seguito dagli arbitri della Federazione italiana dama. Le iscrizioni dovranno pervenire alla direzione didattica del Quinto circolo possibilmente entro il 15 maggio.

Conservatorio
«Tartini»

Oggi alle 18, al conservatorio «G. Tartini», esibizione del coro dell'Università di Victoria (Canada) composto di 45 elementi. In programma brani di Faure, Poulenc, Dvorak, Mozart e Orff. Nel limite dei posti disponibili l'ingresso è consentito a chi ne farà richiesta ritirando l'invito nominativo in portineria.

Respiro
cosciente

«Come liberare la mente dai condizionamenti invalidanti e divenire consapevoli dei fini della propria vita»: presentazione di Chiara Ramon del respiro cosciente circolare e delle diadi, oggi alle 18 alla libreria Demetra in via Imbriani 7. Ingresso libero. Per informazioni 0432/728866.

ORE SPE

Giubilo
Tappeti orientali

Via S. Nicolò 21, Trieste. Un selezionato stock di 300 tappeti a ottimi prezzi. Giubilo: un nome, una garanzia.

Giubilo
Argenti inglesi

Via S. Nicolò 21, Trieste. Argenti inglesi d'epoca. Prezzi eccezionali.

Da O. Krainer
Arredamenti

Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Ceramica
d'arte

Da «Nodi d'amore» in Viale XX Settembre 21 vasto assortimento di oggetti in ceramica fatti e decorati interamente a mano secondo la tradizione dell'artigianato toscano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alessandra Milella nel primo anniversario (6/5) da mamma, papà, sorelle, fratello e famiglie 150.000 pro Airc.
— In memoria di Ovidio Paron per il compleanno (7/5) da figlie, genero 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Zott nell'anniversario (8/5) dai figli 60.000 pro Airc.
— In memoria di Giuliano DeFrancesco nel XVIII (9/5) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Maddalena Gregoret (9/5) da Alice, Noelia e Sergio 100.000 pro Aism.
— In memoria della santola Lidia e della nonna Quarco nell'anniversario (9/5) da Nerina Amicucci 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del comm. Pi-

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: 1) «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari; 2) «Il liberty a Trieste», nelle domeniche pari. Prenotazioni: tel./fax 040/366280, cell. 0335/224741.

Pro
Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, oggi alle 16 giornata dei giochi. Sono aperte le iscrizioni per la Giornata dell'Anziano che si svolgerà a Gorizia il 24 maggio: iscrizioni negli uffici di via Valdirivo 11. Al Club Primo Rovis di via Giannaccina 47, alle 17 Ilse Matisek presenta un programma dedicato alle composizioni per pianoforte dell'autore svedese Gustav Steffens dal titolo «Antiche melodie».

Museo
Revoitella

Oggi alle 17 Laura Vasselli sarà a disposizione per una visita guidata alla mostra «Nella Trieste di Svevo. Umberto Veruda, l'opera grafica e pittorica». Alle 18 Raffaella Scubin continuerà la visita alla sezione dell'esposizione dedicata alla moda del periodo.

Gruppo astrologico
Tergeste

Oggi alle 17, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3), il Gruppo astrologico Tergeste esporrà il tema «L'evoluzione umana e la sequenza planetaria». Relatore Matteo Bavesi. Ingresso libero.

Circolo
Tomè

Oggi alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio con Zora Rizzato.

Il recupero
di Città Vecchia

Oggi alle 17, nella basilica di San Silvestro (piazza San Silvestro) il Circolo culturale Schweitzer organizza una tavola rotonda sul tema «Quale recupero di Città Vecchia? Il caso del cubo davanti a San Silvestro». Tra gli oratori l'architetto Semerari, l'ingegner Barduzzi, Laura Ruaro Loseri e l'architetto Caroli.

Liceo
«Galilei»

Nell'ambito delle iniziative di conoscenza di culture, popoli, religioni promosse dai consigli di classe e dal collegio docenti del liceo «Galilei», oggi alle 10.20 nell'aula magna del liceo incontro con Srikanth Raghavan, New Delhi (India), e Ji-jun Zhao, Nauking (Cina), sul tema «Cultura e religione induista - Cultura e religione buddista». All'incontro sono invitati tutti gli interessati.

Servizio
postale

Domani, in occasione del 50.º raduno celebrativo dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia alla stazione Marittima, dalle 9 alle 15 sarà attivato un servizio temporaneo P.T. con annullo speciale filatelico con legenda «Trieste centro - Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia - Raduno celebrativo».

RISTORANTI E RITROVI

«Hostaria ai pini»

Tel. 225324. Ogni sabato musica dal vivo! Pranzi di nozze... feste...

L'orchestra al Paradiso

Dalle ore 21 programma: anni '60-'70 Revivals con il gruppo musicale: Gli Assi. Inoltre il nostro d.j. completa il programma. Al Paradiso musica per ballare.

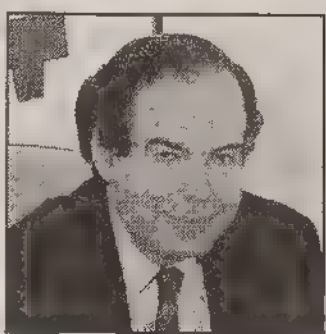
Festa all'Hip Hop

Stasera si balla con Ricky e Tony, per il loro ultimo sabato danzante. Tel. 946894.

SEMINARIO

Edward de Bono, «guru»
del pensiero creativo

Aziende multinazionali e governi se lo contendono da anni e si avvalgono della sua consulenza per elaborare nuovi processi di pensiero e incrementare l'efficienza manageriale dei propri staff dirigenziali. Edward de Bono (foto),



di Los Angeles. De Bono è anche l'inventore dei «sei cappelli per pensare», un metodo che si basa sulla separazione dei vari tipi di pensiero da portare a termine a uno a uno dando spazio anche a impressioni e intuizioni.

«Il contributo del pensiero laterale e della creatività nei processi manageriali in azienda».

La teoria di de Bono del «pensiero laterale» per aumentare l'efficacia del pensiero ed elaborare concetti e idee nuove in ambito manageriale, è stata considerata la chiave del successo di Peter Ueberroth, che è riuscito a ricavare un utile di 250 milioni di dollari dall'organizzazione delle Olimpiadi

di Los Angeles. De Bono è anche l'inventore dei «sei cappelli per pensare», un metodo che si basa sulla separazione dei vari tipi di pensiero da portare a termine a uno a uno dando spazio anche a impressioni e intuizioni.

— In memoria di Maurizio Degrassi dalla famiglia Degrassi 1.000.000 pro liceo F. Petrarca (borsa di studio Maurizio Degrassi).

— In memoria di Salvatore Delise da Carboni, Ulgicrai, Dudine, Degrassi 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cav. della Corona d'Italia Galliano Dolci dalla moglie 50.000 pro Ass. autieri d'Italia.

— In memoria di Maria Fait dalle sorelle Norma e Giordana e i nipoti Giorgio, Oliviero, Claudia 150.000 pro casa di riposo Eca.

— In memoria del dott. Ferruccio Franzot da N.N. 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anna Goruppi da Smaniarredo snc 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Ko-

renjak da Tiziana Buonpane, Alessandro e Ada Toscan 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Angelo Kozlan da Augusta, Cristina, Letizia Banelli 150.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Gastone Lettis da Livio Frausin 100.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria di zia Lisetta da Tullio Giraldo 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Tullio Massa da Midi, Umberto, Marina, Gloria 200.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

— In memoria di Gisella Mavaz da Valeria, Ariella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della sorella Mikol Maria in Varin dai fratelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Movimento
per la vita

Il Movimento per la vita ha organizzato una manifestazione a Roma per il 22 maggio nella ricorrenza del 20.º anniversario dell'approvazione della legge 194, che ha legalizzato l'aborto in Italia. È prevista, tra l'altro, l'udienza particolare del Papa. Per partecipare: Movimento per la vita, piazza Ponterosso 6, tel./fax 771374, nelle ore serali tel. 422611.

Informazioni
turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Progetto
genitori

Il Progetto genitori della scuola Addobati-Brunner organizza, in collaborazione con il Gruppo di speleologia urbana, una visita guidata al sito della seconda guerra mondiale sul monte Hermada. L'uscita, che durerà un paio d'ore, non necessita di particolari equipaggiamenti. Chi volesse partecipare si trovi alle 9.30 di domani alla chiesa di Ceroglie (strada per Visogiano).

Mostra

allo Speleovivarium

La mostra «Invito alla conoscenza degli anfibii della provincia di Trieste», curata da Marco Restaino, chiuderà domani. Lo Speleovivarium resta aperto, come di consueto, la domenica e inoltre nei giorni di martedì e venerdì dalle 17 alle 19, viste le continue richieste di visite alla struttura museale. L'ingresso è gratuito, anche visite guidate su appuntamento (tel. 823859-306770).

Corsi
di nuoto

L'Unione sportiva triestina nuoto organizza corsi intensivi di nuoto nella piscina Bianchi, mattinate al mare a Grignano, per il periodo estivo. Iscrizioni aperte dalle 15.30 alle 18.30 in segreteria, tel. 306580.

PICCOLO ALBO

Smarrite primo tratto viale XX Settembre chiavi Renault con telecomando apertura porte. Tel. 303963 ore pasti. Mancata adeguata.

Smarrito portachiavi nero tratto Topolini Barcola-Bivio di Miramare con chiavi per scooter. Tel. 0330/480092.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6

Quattro Espressioni
COEN
MARCHESE
MIRAGLIA
SVARA

Inaugurazione ore 18
□□□□□□□□□□

Galleria Rettori
Tribbio 2

ZHOU ZHI WEI
Inaugurazione ore 18

Treno
storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilina - galleria di circoscrizione - Aurisina - Villa Opicina - Guardella - Rozzoli - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza sabato 13 giugno 1998. Adesioni al Museo ferroviario, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Poetessa
premiata

Il libro di poesie «L'unicorno» della scrittrice triestina Marina Torossi Tevini, edito da Campanotto, ha ottenuto due riconoscimenti in premi letterari nazionali: terzo classificato nel concorso «Dialogo» di Olgiate Comasco e finalista nel premio «Via di Ripetta» di Roma.

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Linea
azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti. I volontari di Linea azzurra sono a disposizione al numero telefonico 306666; all'167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Associazione
Mittleuropa

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mittleuropa organizza per domenica 17 maggio una gita alla cittadina slovena di Murau. Per le adesioni, rivolgersi in sede, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20 (tel. 369977).

«Bulli
e pupe»

La «Bulli e pupe» organizza una gita a Gardaland il 21 giugno. Prenotazioni al 231481.

STATO CIVILE

NATI: Trapani Giovanni, Ferreira Delgado Giulia.
MORTI: Rovani Rodolfo, di anni 76; D'Italia Lucia, 85; Pozzar Maria, 83; Ferrari Egle, 87; Tauci Sergio, 76.

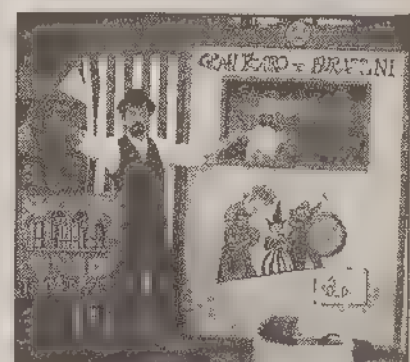
COMPERO ORO a prezzi superlati
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERNARDI
MUSEUMETICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

IN BREVE

Nel giardino pubblico di via Giulia
«Burattini a primavera»,
nuovo appuntamento:
domani arriva Arlecchino

È in programma per domani con inizio alle 11 nel Giardino pubblico Tommasini di via Giulia il secondo appuntamento con «Burattini a primavera»: la rassegna, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione culturale burattinai e cantastorie di Trieste e con le circoscrizioni rionali, è dedicata a i bambini «dai tre ai novant'anni» per dar modo a tutti di riscoprire e apprezzare l'antico mestiere del teatrante di strada. Lo spettacolo che verrà proposto domani, intitolato «Arlecchino e il bastone magico», vedrà in scena i burattini veneti per la regia del burattinaio Alberto de Bastiani. Il ciclo di spettacoli proseguirà nel corso delle mattinate domenicali per chiudersi il 14 giugno.

Società di Minerva, al via le conferenze di maggio
con il «viaggio in Istria del governatore Stadion»

Al via le conferenze che la Società di Minerva dedica nel corso di questo mese a vari temi che interessano Trieste. Oggi alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica il «minervale» Pierpaolo Dorsi parlerà su «Il diario di viaggio in Istria del governatore Stadion». Dorsi illustrerà al pubblico il tema legato all'amministrazione del litorale tra gli ultimi anni del Settecento e i primi dell'Ottocento. Le conferenze, organizzate dal presidente della Minerva Gino Pavan al sabato (stessa ora e stessa sede) sono aperte a «minervali» e interessati.

Celebrazioni della Giornata europea: questa sera
in piazza Unità concerto bandistico della Fanfara

In seguito alle direttive emanate dalla Presidenza del consiglio dei ministri per la celebrazione della Giornata europea, il prefetto, d'intesa con il sindaco Illy e con il comandante della Regione militare generale Cipriani, ha organizzato per oggi dalle 18.30 alle 19.30 in piazza dell'Unità d'Italia un concerto bandistico della Fanfara della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli. Nel corso della manifestazione, cui saranno presenti le autorità cittadine civili e militari, verranno eseguiti l'inno nazionale italiano e quello dell'Unione europea.

Bambini reduci da Chernobyl ospiti in città
Aperte le adesioni all'iniziativa di Euroest

L'associazione Euroest Cultura non ha ancora chiuso le liste delle famiglie che vogliono ospitare per una vacanza in città, dal 15 giugno al 31 luglio, un bambino ucraino reduce dal disastro di Chernobyl. Per informazioni o prenotazioni Euroest Cultura, via dell'Eremo 10, martedì e giovedì dalle 17 alle 20 (tel. 946713). L'associazione si appella inoltre alla solidarietà dei cittadini per realizzare l'iniziativa: versamenti all'associazione stessa o a qualsiasi sportello CrT, sul c/c 16011/1 intestato a Euroest Cultura «Bambini di Chernobyl - Vacanze a Trieste».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/5	7.00	Gr PELLA	Ancona	15
9/5	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/5	8.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
9/5	9.00	It PACINOTTI	Umag	30
9/5	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igumenitsa	29
9/5	10.00	It SOCAR 3	Monfalcone	55
9/5	16.00	Li FRANKOPAN	Marsa el Brega	rada
9/5	16.00	Ma FORMOSA TRIDENT	Richard Bay	52
9/5	16.00	Nd AMBASSADEUR	Sebutal	33
9/5	17.00	Ph ASIAN PHOENIX	Roberts Bank	Ais
9/5	24.00	It BARBAROSSA	Taranto	St.Lo.Ne.
MOVIMENTI				
9/5	8.00	AL HAJJ SAID I	da rada a 03	
9/5	12.00	PACINOTTI	da 30 a Alsm	
9/5	18.00	SOCAR 101	da 38 a 52	
TRIESTE - PARTENZE				
9/5	3.00	Cy AITOLIKOS	ordini	Slot 4
9/5	6.00	Is ZIM ADRIATIC	Capodistria	50
9/5	8.00	Ma TOMIS PROVIDENCE	ordini	Slot 4
9/5	17.00	Ma CURRENT	ordini	12
9/5	17.00	It MARCONI	Umag	Staz. mar.
9/5	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igumenitsa	29
9/5	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/5	20.00	Le D.M. SPIRIDON	Beirut	04
9/5	20.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	03
9/5	20.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
9/5	23.00	Gr PELLA	Eleusis	15

Zampieri 200.000 pro «I girasoli» (attività pedagogica).

— In memoria di Hilde Rupp Tarabochia da Anna Maria e Silvio Bari 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Bice Badolotti (Ud) 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Roberto Terpin da moglie e figli 500.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Giorgio Turri e Giovanni Svetina da Nives Turri 200.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Silvia Vidimari da Vidimari, Caputo 50.000 pro Cest (dott. Ferrarini), 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Alma Ziberna dalla cugina Liana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei nostri cari genitori dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido Abbatini da Libero e Fausta Pinamonti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Piero Agostini da Rita Funderle 10.000 pro La sveglia.

— In memoria di Gianna Vittorio e Silvio Battistella da Maria 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Antonio Bin dagli amici di Michela 450.000 pro Aism.

— In memoria di Alida Bovino dalle famiglie Colbasso e Fikfak 40.000 pro Ass. Cuore amico, Muggia.

— In memoria di Francesco Buttazzoni dalle fam. Piccini, Steiner, Ravaglio, Cavalieri, Pahor 100.000 pro Uil dm.

— In memoria di Sergio Cadenaro dalle famiglie Leonic, Morgan 100.000, dalle fam. Pribetti, Corazza 100.000 pro Airc.

Raccolta di fondi da destinare alla lotta contro il cancro: domani i banchetti dell'Airc È in fiore l'azalea della ricerca

In distribuzione il Notiziario speciale dedicato alla mamma

**Statistica
Ma in provincia
le madri
sono sempre
meno numerose**

È la festa della mamma, ma le mamme da festeggiare sono sempre meno. Negli ultimi due anni documentati dall'Istat nella nostra provincia sono diventate mamme 3150 donne. Una quindicina di anni fa - nel biennio '83-'84 - erano state 3330, 180 in più. Nell'arco di tempo fra questi due periodi dunque il loro numero è diminuito del 5,7%.

Alla radice di questa flessione, svariati fattori di natura sia sociale che economica: l'aumentata partecipazione della donna al mondo del lavoro, la più elevata età in cui le donne diventano madri, per la prima volta, il fenomeno dell'interruzione volontaria della gravidanza e di quelle interrotte per aborti spontanei, il calo della popolazione, il diminuito numero delle donne in età feconda. Non sono estranei neppure i problemi sorti in relazione alla concessione dell'assegno di maternità, previsto dalla legge regionale 49 del 1993.

Nel biennio considerato nella nostra provincia sono diventate mamme 56 donne ogni mille in età feconda: una frequenza alquanto bassa - inferiore del 35,7% alla media nazionale (pari a 76 mamme per mille donne tra i 15 e i 49 anni) - che relega la provincia al terzultimo posto della graduatoria decrescente delle 17 province che hanno per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola.

La graduatoria è capeggiata dalla provincia di Napoli (dove nel biennio considerato sono diventate mamme ben 111 donne, su mille in età feconda), seguita da Catania (102) e, sensibilmente distaccate, da Palermo (95), Bari (92), Taranto (88) e Messina (81); province, tutte, dell'Italia meridionale e insulare. Quozienti di fertilità inferiori a quello registrato nella provincia di Trieste si riscontrano in due sole province: Firenze (con 50 donne su mille, divenute madri nel biennio considerato) e Bologna (27).

Nell'ambito della nostra regione, anche nelle altre tre province le mamme risultano essere meno numerose, rispetto alla media nazionale, con 68 e 64 donne diventate madri - su mille in età feconda - rispettivamente nelle province di Pordenone e di Udine; e 59, in quella di Gorizia.

gio. p.

Si celebra domani, come ogni anno, la Festa della mamma. E in occasione della ricorrenza anche stavolta l'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) porterà anche in città - come in altre 2.200 piazze italiane - 790 mila azalee: quelle azalee che da 14 anni simboleggiano la battaglia dei ricercatori e di tutti i cittadini contro il cancro.

A chi verserà un contributo associativo di 25 mila lire verrà offerta un'azalea - da offrire, perché no?, alla propria mamma - accompagnata da un'edizione speciale del Notiziario fondamentale dell'Airc. Si tratta di una pubblicazione di 24 pagine dedicata in modo particolare alla mamma. Il Notiziario vuole essere un omaggio a chi, nell'ambito della famiglia, interpreta il

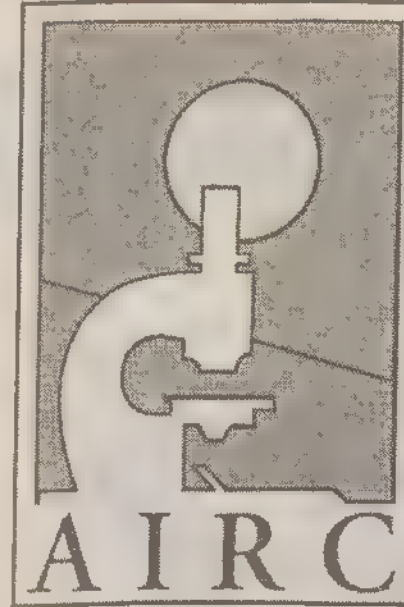
ruolo di maggiore protagonista nella lotta contro il cancro, facendo attenzione ai temi della prevenzione, dell'adozione di stili di vita e sobbarcandosi - ancora oggi - il peso maggiore dell'assistenza quando in famiglia qualcuno è colpito dalla malattia.

Saranno i volontari dell'Airc a portare l'azalea in piazza: trentamila persone in tutta Italia che incontreranno il pubblico che li vorrà sostenere e si metteranno a disposizione di tutti per rispondere alle domande dei cittadini.

Come ogni anno, anche stavolta il ricavato dell'iniziativa porterà un contributo determinante alla raccolta dei fondi Airc: senza l'apporto dei «Soci dell'azalea» infatti le risorse dell'associazione non consentirebbero di assecondare tutti i programmi Airc di sostegno alla ricerca.

Concorso poetico in occasione della «Festa»: cerimonia di premiazione al Caffè San Marco

Domani alle 10.30 al Caffè San Marco Art Magazine - Fondazione Gabriella Corelli organizza la cerimonia di premiazione della terza rassegna poetica per la Festa della mamma, con la partecipazione di Mario Pardini, Ombrina Terdich e Davide Calabrese. Tra i finalisti del concorso nazionale figurano i triestini Irene Pischiutta (categoria giovanissimi), Gianfranco Pacci (settore dialettale adulti), Morena Hervatic, Wilma Paoletti Zappador ed Elena Schipizza (settore adulti in lingua italiana).



ta dei fondi Airc: senza l'apporto dei «Soci dell'azalea» infatti le risorse dell'associazione non consentirebbero di assecondare tutti i programmi Airc di sostegno alla ricerca.

Illustrati due convegni organizzati dalla Provincia

Nascita, crescita, educazione nella società del Duemila

La Provincia organizza due convegni per esplorare il mondo giovanile e le sue tematiche; in una visione a 360 gradi che partirà dall'embrione si arriveranno ad analizzare significati e differenti aspetti della prevenzione educativa. La Provincia continua dunque nel suo ruolo di ente di raccordo, sensibilizzazione e programmazione sui problemi sociali. Queste due iniziative vogliono ricostruire quella rete di relazioni intergenerazionali che si è persa nei sempre più frenetici rivolimenti sociali. Si vuole così aiutare una città a forte presenza di anziani ad affermare una cultura della solidarietà che riconosca nelle differenze di età un valore, non un ostacolo. In autunno è poi previsto un altro convegno che realizzerà un confronto tutto al femminile, dedicato ancora una volta ai temi della bioetica.

Le due prossime iniziative sono state illustrate dall'assessore alla sicurezza sociale Manfredi Poillucci. La prima, sul tema «Giovani di fine millennio: ha ancora senso parlare di prevenzione educativa?» è fissata per venerdì 15 maggio, nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, a partire dalle 16. Nel centenario della presenza salesiana a Trieste, la Provincia collabora con l'oratorio

San Giovanni Bosco nel riunire idealmente attorno a un tavolo i referenti locali che a diverso titolo operano nell'area della prevenzione educativa. Si confronteranno quindi relatori appartenenti al settore del disagio, a realtà di formazione professionale, operatori di strada, dei ricreatori, dell'Agesci.

È fissato per il 25 maggio, invece, il convegno nazionale «Venire al mondo» che, nell'aula magna del liceo Dante, tratterà l'identità dell'embrione umano, la procreazione, le manipolazioni genetiche e la bioetica dell'infanzia. Verranno affrontati anche temi come la clonazione e la fecondazione eterologa che, non ancora regolamentati giuridicamente, rappresentano il far west della scienza. L'appuntamento, nel cinquantenario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, è realizzato in collaborazione con l'Università e il Provveditorato agli studi. Accanto a relatori membri del Comitato nazionale di bioetica non mancheranno interventi di rappresentanti di istituzioni significative in campo bioetico a Trieste: l'Istituto per le biotecnologie (Igebi) dell'Area di ricerca, l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e l'Università, con il Centro universitario di etica e scienza.

Anna Maria Naveri

Presentato il nuovo progetto che punta a raccogliere la voce di chi vive nel disagio

La solidarietà corre sul filo del telefono

Prima di attivare il servizio, il comitato promotore organizzerà dei corsi di formazione per i volontari che intendono contribuire all'iniziativa

Accanto alla Trieste da coperta, quella del rilancio economico e dei nuovi scenari europei che la pongono al centro di inediti assi commerciali, c'è un'altra Trieste sommersa, lontana dal fervore produttivo e dai riflettori della ribalta; è quella Trieste alle prese con un disagio esistenziale quasi palpabile, la Trieste in vetta alla graduatoria nazionale dei suicidi, la Trieste dal tasso di disoccupazione fra i più

elevati del Nord-Est, la Trieste degli anziani soli e dei drammi familiari che esplodono in tragedia.

A questa Trieste si rivolge «Thema», progetto di solidarietà sociale che punta a raccogliere la voce di chi è solo, di chi soffre. Lo strumento sarà il telefono, che potrebbe entrare in funzione già quest'estate. Nei giorni scorsi il comitato che ha fondato «Thema», com-

posto da sedici persone di varia provenienza, ha lanciato un appello a tutti i volontari che intendano aderire all'iniziativa. Prima di passare alla fase operativa e di attivare il numero telefonico e di disposizione della città, i volontari - considerata la delicatezza dell'incarico che si apprestano a svolgere - seguiranno un apposito corso di formazione gratuito tenuto da esperti del settore. Quelli giudicati idonei potranno poi rispondere alle chiamate che nelle intenzioni degli organizzatori potranno essere ricevute 24 ore su 24. Le adesioni si raccol-

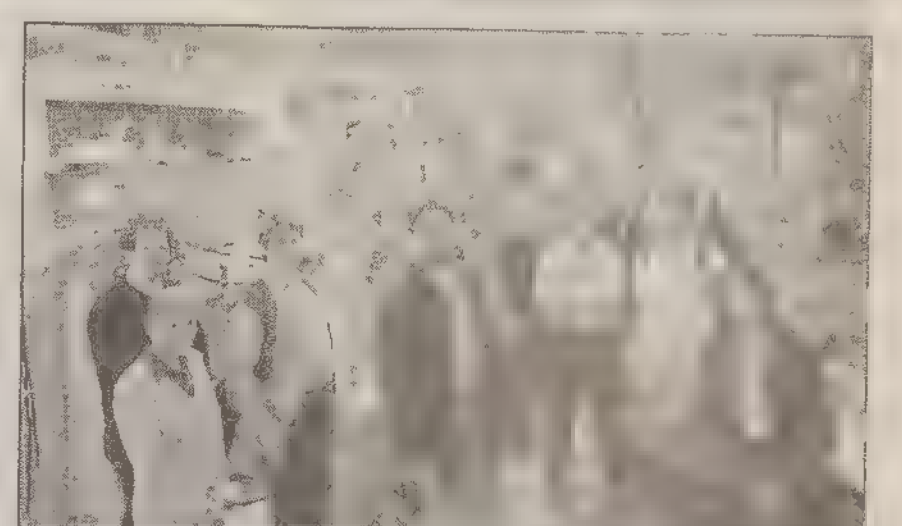
gono dalle 8.30 alle 13.30 al numero telefonico 364746.

Il progetto fonda la sua azione sull'anonimato, sulla apertività e sulla aconfessionalità. «Speriamo - ha detto Fulvio Chenda, membro del comitato - di coinvolgere anche la componente del volontariato della minoranza slovena». Tra gli altri nomi del gruppo promotore Giuliano Gelci, presidente dell'Uisp, Mario Giona, già consigliere comunale, e Lorenzo Spagna, presidente della Quarta circoscrizione. Ruolo importante nel supporto organizzativo del progetto ha avuto anche lo scrittore Pino Roveredo.

Chiuso un corso all'Igebi

Dna e proteine: malattie da capire

Una visita al sincrotrone Elettra all'Area di ricerca (foto Sterle) ha chiuso il corso su «Strutturistica biologica e genomica» svoltosi al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Igebi), organizzato in collaborazione con la Nato: un corso di livello altissimo, con potenziali ricadute su medicina e biotecnologia. Esiste una stretta relazione tra certe malattie ereditarie e la struttura tridimensionale delle molecole del Dna e delle proteine. La ricerca genetica ha evidenziato come la presenza di strutture diverse dalla classica doppia



elica del Dna possa interferire con la normale vita della cellula, e come proteine mutate spesso formino aggregati capaci di portare alla distruzione della cellula. L'Igebi è un punto di riferimento per queste ricerche.

Al corso hanno partecipato una settantina di ricercatori: tra i relatori alcuni dei massimi esperti del settore da vari Paesi. Direttori del corso Sander Pongor, responsabile all'Igebi del gruppo struttura e funzioni delle proteine, e Morton Bradbury, che ai laboratori nazionali di Los Alamos dirige la divisione Scienze della vita.

Università

Giurisprudenza: intitolata a Vezio Crisafulli la nuova biblioteca

Tutto il mondo accademico legato alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università cittadina era presente ieri mattina all'inaugurazione della biblioteca di Diritto costituzionale, rimessa a nuovo da un'opera di ristrutturazione durata un paio di mesi e per l'occasione intitolata a Vezio Crisafulli.

Durante una cerimonia cui hanno preso parte quasi tutti i docenti ordinari della facoltà, il presidente emerito della Corte costituzionale Livio Paladini, attualmente docente all'Università di Padova ed ex allievo di Crisafulli, ne ha ricordato il lavoro e il grande valore morale e culturale. Nella lezione che ha pre-



ceduto l'inaugurazione ufficiale della biblioteca, Paladini ha parlato dell'Opera di Vezio Crisafulli tra diritto e politica, soffermandosi sulla posizione di primo piano assunta negli anni dalle riflessioni giuridiche del collega.

Con parole di sincera commozione anche il professor Bartole, attuale ordinario della cattedra di Diritto costituzionale, ha voluto evidenziare il ruolo di Crisafulli non solo come rappresentante del mondo accademico, ma come uomo che ha contribuito in maniera fondamentale a vi-

vacizzare il clima culturale triestino del dopoguerra.

In presenza di Gustavo Zagrebelsky, in rappresentanza dell'attuale composizione della Corte costituzionale, è stata poi presentata la nuova veste della biblioteca (nella foto Sterle), capace di contenere quasi ventimila volumi e aperta agli studenti negli ambienti che ospitano la sezione di Diritto pubblico del Dipartimento di Scienze giuridiche, al primo piano del corpo centrale dell'ateneo.

Massimiliano Tarantino

INFANZIA

Si conclude oggi la due giorni cui partecipano 300 pediatri di tutta Italia

Medico e bambino, un convegno nato tra le pagine di una rivista

«Le giornate di medico e bambino», un convegno in due giorni (si conclude oggi alla Marittima) che ha richiamato a Trieste circa 300 pediatri da tutta Italia. Il titolo dell'assise si rifà alla rivista pediatrica italiana «Medico e bambino» che, nata a Trieste 18 anni fa, ora conta in tutto il Paese circa 7200 abbonati su 13 mila pediatri italiani.

La curiosità del convegno (il primo - si pensa - di una lunga serie) sta nel fatto che è stato strutturato secondo le rubriche della rivista e con l'obiettivo principale di fornire ai pediatri un'occasione di dibattito. Spiega il direttore responsabile della rivista, Franco Panizon: «Nella due-giorni si trattano temi editoriali, così come quelli più attuali della sanità, della filosofia e aggiornamenti su novità pediatriche».

Tra le notizie spicchiole

emerse (e probabilmente ignorate dai non addetti ai lavori) c'è quella relativa alla malattia reumatica, oggi praticamente scomparsa nei bambini: attualmente appare più pericolosa la semplice varicella, che per mutazioni dello streptococco divenuto più virulento in casi rarissimi può portare fino alla morte.

L'appuntamento di oggi ha in programma l'allergologia (Giorgio Longo), l'organizzazione delle cure pediatriche (Giorgio Tamburini) e altri temi (molte le relazioni previste). Il simposio si concluderà con una discussione dell'assemblea degli abbonati della rivista e un sondaggio di gradimento sulle diverse rubriche della pubblicazione.

Unicef

Giochi in piazza per dire no allo sfruttamento minorile

Due giornate di solidarietà verso i piccoli amici, di qui e di là, che non hanno la possibilità di giocare perché costretti a lavorare. A promuovere l'iniziativa, che si terrà in piazza dell'Unità oggi (dalle 9.30 alle 19) e domani (dalle 9.30 alle 13.30) è l'Unicef: i bambini che vi parteciperanno potranno lanciare messaggi ai loro coetanei nel mondo e offrire la propria solidarietà attraverso il disegno e il gioco. I ragazzi dell'Unicef e il gruppo Sism (Segretariato italiano studenti in medicina) saranno accanto ai piccoli con fogli, matite colorate, cartoncini e giochi da fare insieme. L'Unicef regionale celebra in questo modo la Giornata internazionale del bambino, dedicata alla lotta contro lo sfruttamento minorile.

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'università delle Liberetà Ausser, presso il liceo scientifico G. Oberdan. Lunedì: aula B, 16-17, chefs associati alla Fic della provincia di Trieste: Incontrati in cucina. Aula C, 17-19, Gruppo enogastronomico triestino, la cultura enogastronomica: sign. Cuccaro. Aula A, 18-19, Sergio Ujich, corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam. Circolo Ramanujam, 20.15-22, Sergio Ramanujam: corso di ballo. Martedì: aula A, 16-17, Comunità ebraica, corso di introduzione all'ebraismo (quindicinale: orario all'albo). Aula C, 18-19, Fabio Burigana: Domande e risposte sulla medicina (prossimo incontro il 26 maggio). Aula A, 18-19, Laura Castells: corso di lingua spagnola. Mercoledì: aula A, 17-18, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti. Filo d'Argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza, corso di pianoforte.

Aula B, 17-19 Maria Prezzi e Linda Poretti: corso pratico di cucito. Giovedì: aula A, 16-17, Lia Gioseffi, corso di erboristeria. Venerdì: aula D, 16-18, Società scacchistica triestina (affiliata Fsi), corso di scacchi (iscrizioni in segreteria). Aula C, 16-17, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti. Aula B, 16-19, Michael Marfilus: corso di lingua tedesca 3 livelli. Aula A, 17-19, Liliana Saetti: laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento). Ass. Tra terra e cielo, 17-19, Rino Cortigiano, corso di shiatsu (rivolgere alla segreteria per le informazioni sul 3.o corso che parte l'8 maggio).

La segreteria dell'università delle Liberetà Ausser è a disposizione dei corsisti lunedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19 e martedì dalle 10 alle 12 (tel. 3726416 segreteria telefonica - fax 3726415).

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana con il patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministero degli Affari Esteri Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Ministero della Pubblica Istruzione Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Un paese unico

Italia, fotografie 1900 2000

Trieste 4 aprile-10 maggio Scuderie del Castello di Miramare Orario: tutti i giorni 9.30 - 18.45 (chiusura cassa ore 18)

ESCLUSIVO PER I LETTORI DE "IL PICCOLO"

Presentando questo tagliando alla cassa avrete diritto al biglietto ridotto di ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra. Potrete ricevere contrassegno (senza ulteriori spese postali) il catalogo con lo sconto del 10% a sole L. 55.000, inviando questo tagliando a: Fratelli Alinari, largo Alinari 15 - 50123 Firenze.

LORETTA SINTONOID VIA CICERONE 10 Comodità, disinvolture, eleganza nella moda giovane delle "Taglie del sorriso". Nuovo orologio: sabato non si apre: lunedì aperto al pomeriggio.

POLAR heart rate monitor cardiofrequenzimetro da L. 155.000 cronometri, sportivi, da L. 25.000

OROLINEA Orologio da polso con display a LED. 21.740.

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città

BUONI O.V. paghi in 6 mensilità senza interessi! via Carducci 28 - tel. 660770

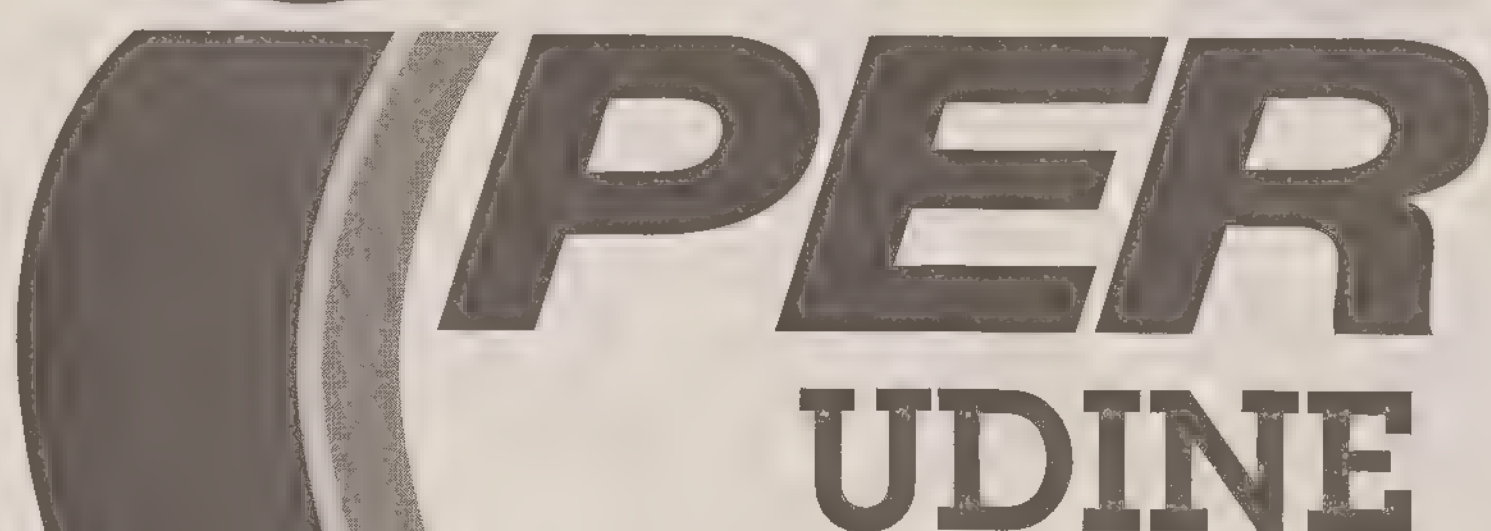
TAGLIE GRANDI prezzi piccoli

ITALNOVA DONNA SETTIMANA DELLA GIACCA p. Ospedale 7

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETO LARET VIA MADONNINA 7 Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30 TEL. 361990 (LUNEDÌ CHIUSO)

OTC Group A MAGGIO PREZZI EXTRA FINANZIAMENTI TASSI VANTAGGIOSISSIMI DA 12 A 36 MESI COMPRESSE A VITE Sede: VIA PETRONIO 4 Z. L. Noghiera - Muggia (tel. 040/231041 - Fax 231042)

SPE Società Pubbliche Editoriali TRIESTE Via Silvio Pellico 4 Tel. 6728328

OFFERTE VALIDE FINO AL **9** MAGGIO


PER

UDINE

LAVORATORE

SCONTO 15% su
tutti i **RASAERBA,**
TAGLIASIEPI e
TAGLIABORDI
elettrici e con motore a
scoppio!

Aspirapolvere DE LONGHI XTS 120, 1200 watt

~~L. 179.000~~ **149.000**
Tenda campeggio igloo 2 posti mod. 'Madison'
CLIMB monotele
~~L. 79.000~~ **63.000**

Lettino 'Cottage' con parasole GRAND SOLEIL

~~L. 71.900~~ **59.900**
PENTOLA PER ASPARAGI in smalto decorato
larg. 16 cm
~~L. 12.900~~ **9.900**

Detersivo per lavatrice DASH liquido lt. 3

~~L. 12.900~~ **9.500**
Olio extravergine d'oliva LA COLLINA DEGLI
OLIVI lt.1
~~L. 8.650~~ **5.200**

Città Fiera

STRADA PER
MARTIGNACCO
ACCANTO ALLA
FIERA DI UDINE

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

orario

MARTEDI'
MERCOLEDI' GIOVEDI'
9.15 - 13.00
14.00 - 20.00
VENERDI'
9.15 - 13.00
15.00 - 21.00
SABATO
9.15 - 19.15
orario continuato
CHIUSO DOMENICA

IL PUNTO DEL RISPARMIO

Thé SAN BENEDETTO limone - pesca lt. 1,5

~~L. 1.800~~
al lt. **667**
1.000Succo di frutta VALFRUTTA bottiglia cl.70
pesca, pera, mela, albicocca
~~L. 2.340~~
al lt. **2.214**
1.550Confetture HERO gr. 380 x 2 pesca, albicocca,
fragola, ciliegia, mirtilli
~~L. 5.800~~
al kg. **5.237**
3.980

Mozzarella PIZZAIOLA LOCATELLI gr. 400

~~L. 6.550~~
al kg. **9.975**
3.990

Spinacine di pollo DUCALE al kg.

~~L. 14.800~~
al kg. **10.360**
10.360

HAMBURGER di VITELLO al kg.

~~L. 14.900~~
al kg. **12.900**
12.900

Wurstel 'Wuberfest' WUBER gr.200

~~L. 2.700~~
al kg. **9.500**
1.900

MELANZANE prov. Sicilia al kg.

~~L. 1.950~~
al kg. **950**
950

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Alberto Castagnola, teorico del «consumo critico», domani a Trieste per «Bioest»

Attenti, divoriamo il mondo

«La gente, assediata da bisogni inutili, deve ribellarsi»

TRIESTE Mangiamo troppo, sprechiamo acqua e combustibili, consumiamo il mondo. Siamo passivi e ignoranti. Al punto di ignorare i veleni che ingeriamo e i danni ambientali che provociamo col nostro ménage. E' il sistema, probabilmente, che ci vuole imbecillire: per questo l'educazione al consumo critico è un lavoro controcorrente, opera pedagogica di dimensioni titaniche. Lo sa bene Alberto Castagnola, un tranquillo ricercatore economico che dopo la pensione ha deciso di remare controcorrente.

Romano, animatore della campagna «Bilanci di giustizia», teorico del consumo critico e di un apostolato ambientale tra le famiglie italiane, Castagnola sarà domenica a Trieste, città dalla forte sensibilità animalista, nell'ambito della rassegna Bioest, la fiera dei prodotti naturali e delle associazioni ambientaliste che si inaugura stamane in piazza Sant'Antonio a Trieste. Parlerà di «Globalizzazione o supermercato ambientale: alternative al consumo». L'appuntamento è alle 11, nel tendone conferenze.

Cos'è il consumo critico?

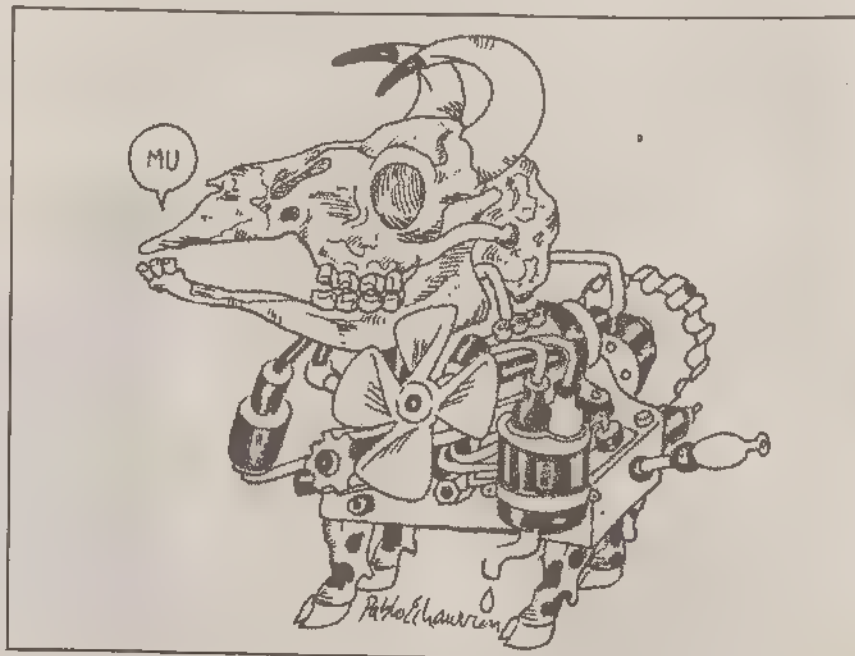
«Vuol dire orientare il consumo delle famiglie su ciò che non offende l'ambiente, e di conseguenza la salute. Vuol dire capire che rischiamo di lasciare ai figli un mondo avvelenato. Consumo critico è resistenza dal basso, visto che i governanti fanno poco o nulla».

Chi lo pratica in Italia?

«Trecento famiglie, da più di un anno. E ciascuna di esse fa opera di convincimento su altre. Sia chiaro: non significa tornare indietro all'aratro, ma solo consumare diversamente, evitando ciò che nuoce. E' l'opposto di una logica distruttiva, perché migliora la qualità della vita».

Può fare un esempio?

«Se riuscissimo tutti a mangiare solo frutta e verdura di stagione, consumeremmo più pulito. Ridur-

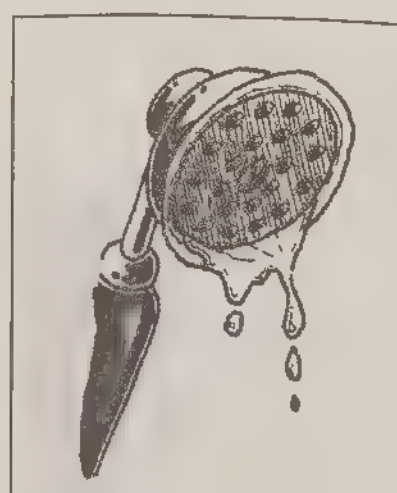


remmo i pesticidi di un terzo almeno. E di conseguenza le malattie che essi provocano. Pensi ai meloni: li fanno maturare tutti insieme in una camera a gas».

L'urgenza è davvero tanta?

«Legga l'allarme rosso

lanciato dall'ultimo rapporto dell'università di Wuppertal sulla situazione in Germania. Dice che i pesticidi e i fertilizzanti azotati vanno azzerati in 15 anni. Altri prodotti vanno ridotti del 90 per cento, pena il disastro. Il tutto sulla base di calcoli matematici».



E in Italia che si fa?

«Lavoriamo per affidare al Wwf la regia di una campagna scientifica analoga. Ma occorre che questo diventi anche dibattito nazionale, non si esaurisca in un bel libro per addetti ai lavori. Siamo molto indietro come sensibilità ambientale. In Germania e in Olanda è davvero altra musica: di ambiente parlano i giornali, i partiti, la Chiesa...».

Quando nasce il movimento?

«Nasce sia come contestazione al consumismo, cioè alla proliferazione di prodotti sempre più distanti dai bisogni reali dell'uomo, sia come critica pesante alla pretesa sostenibilità ambientale dello sviluppo illimitato».

Come scegliere dagli scaffali?

«Imparando a leggere le etichette, e soprattutto a reclamarne la chiarezza. Quelle italiane sono le più incomprensibili: se accade è anche perché siamo consumatori rassegnati. Se si impara a dire ad alta voce ciò che si vuole, la struttura produttiva reagisce e cambia».

Lo crede davvero?

«Guardi cos'è accaduto col prosciutto cotto. Sono stati i consumatori a obbligare i salumai a differenzia-



Mucche pazze, eccessi di consumo alimentare, un grande spreco di acqua, sfruttamento intensivo delle riserve alimentari del Terzo mondo. Sono solo alcune delle mostruosità su cui vive il mondo del consumismo. Si parlerà anche di questo alla mostra Bioest sui prodotti naturali e il volontariato ecologico, aperta da stamane a domani sera a Trieste

re il prodotto con polifosfati da quello senza. C'è voluto del tempo, ma alla fine la cosa si è fatta. Vede che è possibile incidere sulla produzione?».

La scuola vi ascolta?

«La scuola tende a edulcorare il problema, a ridurlo

a un problema di educazione alimentare. E' un approccio che non incide sui consumi familiari. Chi tenta di farlo, spesso si ritrova le famiglie contro. Arriva la mamma e protesta: mio figlio, dice, mi rifiuta la merendina...».

Bisognerebbe spaventare la gente.

«Probabilmente sì. Occorre un approccio duro, altrimenti la gente non percepisce mai l'urgenza planetaria del problema. Ci stiamo assuefacendo, e questa è la cosa che fa più paura. Pensi all'acqua, una risorsa sempre più in pericolo».

E' allarme idrico?

«Altroché. Pensi che la Fao dedica un terzo del suo rapporto annuale all'acqua. Il Gruppo di Lisbona ha lanciato un piano di salvataggio immediato. Il problema ha dimensioni paurose. In Italia abbiamo città dall'acqua imbevibile: Firenze, Torino. Altre è questione di vita o di morte, di conflitto armato. Turchia, Iraq, Israele. Guardi cos'è diventato il Nilo...».

Che fa l'ente pubblico?

«I Comuni sanno bene che il consumo critico equivale a risparmio anche per la pubblica amministrazione. Sanno che consumare meno gas, spegnere qualche luce in più, fare docce meno lunghe, comporta sensibili alleggerimenti di spesa. E invece si pianificano continue espansioni di consumi. Ma chi ha mai detto che debbano avvenire?».

Vi sono Comuni pilota?

«Brescia, per esempio. Il suo impianto di teleriscaldamento ha fatto epoca. Ma è un caso isolato. L'Italia ha tolto, anziché aumentare, gli incentivi al risparmio energetico. Nessuno parla di impianti solari sulle case. E l'Enel continua a spingere sui mega-impianti».

Paolo Rumiz

ARTE La collezione di Seeger ospite della Galleria Moderna a Udine

Alla scoperta dell'Afro americano

Il nucleo di opere andrà all'asta da Sotheby's, a Milano

UDINE La collezione di Stanley J. Seeger, una delle più importanti ed articolate raccolte di arte italiana del dopoguerra, frutto di una passione collezionistica e di una lunga serie di brillanti intuizioni, sarà ospitata martedì, dalle 9.30 alle 18, dalla Galleria d'Arte Moderna di Udine, antepara dell'asta che si svolgerà il 25 maggio, alle 21, a Sotheby's, a Milano.

Seeger, che iniziò la sua opera di raccolta a partire dal 1953, fu uno dei primi estimatori di Afro. La serie di olii della sua collezione rappresentano un'esemplificazione al meglio del brillante percorso dell'artista friulano, dalla produzione neo cubista alla fine

degli anni Quaranta, all'espressionismo astratto dei dipinti degli anni Cinquanta. Seeger incontrò Afro all'arrivo dell'artista a New York nel 1950, in occasione dell'inaugurazione della mostra «Five Italian Painters» alla galleria Viviano. Grazie a Seeger, Peggy Guggenheim e Pierre Matisse, che si attivavano nel corso della loro vita per far conoscere gli artisti europei negli States, Afro entrò in stretto contatto con tutti gli artisti dell'«Abstract Expressionism», quali Gorky, Pollock, Hofman, De Kooning, Gottlieb, Motherwell e Rothko. Fortemente influenzato dalla pittura americana, Afro sviluppò nel corso dei quattro anni

a seguire un suo proprio percorso di ricerca, che toccò l'apice attorno al 1954, maturata documentata nella serie di tele di proprietà di Seeger, che ovviamente divenne grande amico e «patron» del pittore udinese.

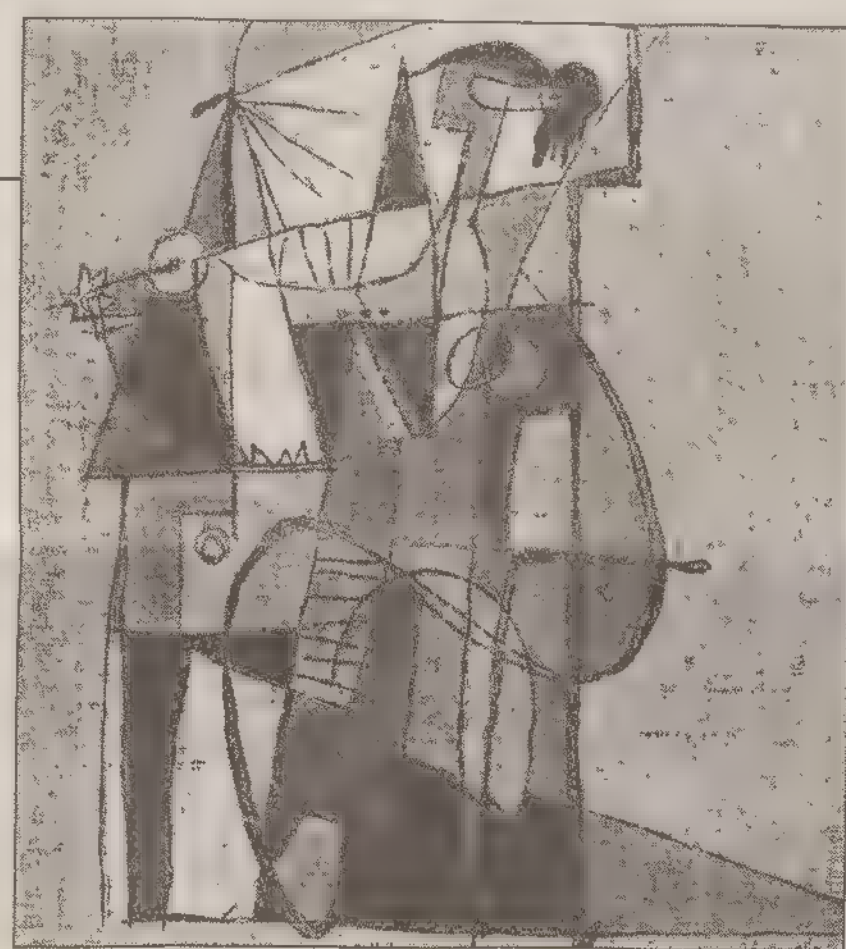
Il gruppo di dipinti della collezione Seeger è dunque il più completo e rappresentativo nucleo di opere di Afro oggi nel mondo. La collezione non è più stata esposta al pubblico dal 1961, data della mostra «1950 Italian Arts», alla Princeton University. La raccolta comprende alcuni dei capolavori di Afro, come «Sfinge» (olio su tela del 1948), «Giardino d'infanzia» (olio su tela del 1951), «Doppia figura»

(olio su tela del 1954), «L'uccello del tuono» (olio su tela del 1957), «Solchi» (olio su tela del 1958). Tutti stimabili fra i 150 e i 200 milioni. E' in collezione, inoltre, il monumentale studio per il murale «Il giardino della speranza», completato nel 1958 per la sede dell'Unesco a Parigi. Tra il 1957 e il 1958, Afro venne invitato al Mills College di Oakland in California per insegnare pittura ed in questo periodo lavorò intensamente al murale dell'Unesco.

Tornando a Seeger, testimonianza della sua vera passione per l'arte italiana di quegli anni, sono le numerose presenze, nella collezione di opere di Renato Birolli, Leonardo Cremonini,

Cremonini, grande amico di Seeger è presente all'asta con nove opere. Una decina le sculture della raccolta, fra le quali «L'Ettore» di Mirko (bronzo eseguito nel 1949) e «Motivo ancestrale», un bronzo del 1956, valutati fra i 15 e i 20 milioni.

Nella foto «La farfalla ortopedica», una tempera su carta applicata su cartone di Afro.



RAGAZZI IN LIBRERIA



Storia di un regalo di Natale e dell'ostinazione (premiata) di un bambino che non vuole arrendersi e accettare di gettarlo passato le feste. «Il più bel regalo di Natale di Marco» (Piume Junior; pagg. 54, lire 20 mila), scritto dalla grande autrice americana Katherine Paterson e illustrato dall'italiana Giulia Orecchia (traduzione di José Luis Cortés), ruota intorno al desiderio del protagonista di esprimere la sua creatività in un regalo che sia veramente bello e apprezzato dai genitori. Che duri per sempre. La ghirlanda di rametti d'abete che confeziona dovrà resistere oltre il tempo delle feste, come il suo amore per i genitori. Marco sarà costretto però ad accettare l'ineluttabile processo di deterioramento a cui va incontro il suo regalo con il passare del tempo. E il consolatorio lieto fine del libro non è certo scontato ma assume una valenza rassicurante e rasserenante.



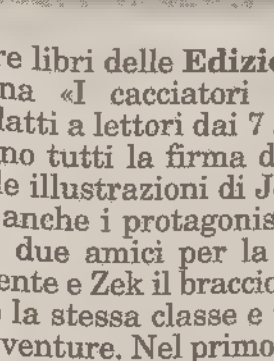
Un altro grande nella collana «Musica da vedere», l'autore della «Nona sinfonia», il mitico Ludwig van Beethoven, un compositore geniale, presto afflitto dalla sordità, che riuscì a scrivere musica di incomparabile armonia. La sua vita, dalla natia Bonn agli splendori della Vienna asburgica, è ricostruita nel volume «Beethoven e l'età classica» (La Biblioteca, pagg. 64, lire 26 mila), il cui testo è stato curato da Andrea Bergamini. Virtuoso del pianoforte e compositore grandissimo e innovativo, Beethoven ci ha lasciato sonate, quartetti e soprattutto sinfonie che lo collocano tra i più grandi musicisti di ogni tempo. Dalla rivoluzione francese alla restaurazione, l'età di Beethoven si snoda attraverso l'Europa di Napoleone e incrocia due grandi epoche come il classicismo e il romanticismo, città come Vienna imperiale, strumenti come il pianoforte, generi musicali come la sinfonia, grandi personaggi come Goethe e Rossini, danze rivoluzionarie come il valzer.



Ancora un capitolo della serie «I libri guidati», della Mondadori. Il principio è semplice: ogni pagina ha delle sagome, che permettono - inserendo dei fogli sotto la pagina con il disegno prescelto - di far correre la matita lungo i bordi dell'immagine e di realizzare così con una certa facilità dei bellissimi disegni.

Dopo gli animali della savana e quelli della fattoria, i dinosauri, le auto, le navi, gli aerei e i treni, ora è la volta dei fiori. «Disegna i fiori» (di Mario Gomboli, lire 14 mila) propone infatti orchidee e campane, tulipani e viole, rose e campanelle, gigli e papaveri, gladioli e margherite, ninfee e fucsie.

Insomma, un modo divertente e «colorato» di avvicinarsi al mondo dei fiori, ma anche di imparare a disegnare. Nelle pagine, ci sono infatti anche i consigli per realizzare meglio i vari disegni.



Tre libri delle Edizioni El nella collana «I cacciatori dell'avventura», adatti a lettori dai 7 anni in poi, portano tutti la firma di Tony Abbott e le illustrazioni di Joanne Scribner. E anche i protagonisti sono gli stessi: due amici per la pelle, Genio la mente e Zek il braccio, che frequentano la stessa classe e vivono le stesse avventure. Nel primo, «Il tesoro nascosto» (pagg. 63, lire 8 mila), una tranquilla e oziosa giornata al mare si trasforma in una travolgente avventura subacquea. In «L'abominevole uomo delle nevi» i Nostri sono prigionieri in una caverna nel cuore della montagna, convinti di trovarsi di fronte al mitico essere alto, grosso e peloso, e come se non bastasse comparirà anche Dottor Gelo, lo scienziato più pazzo del mondo, alla testa di un esercito di neanderthaliani. In «Missione pericolo» i due piccoli eroi scoprono che Morbius, un altro scienziato «più pazzo del mondo», vuol far saltare Mayville. La sorte della città è nelle loro mani.

«Crafen al veleno e precipizi» E il giallo diventa parodia

L'idea di scrivere per i ragazzi è venuta in maniera naturale. E così Ugo Vicic, triestino, già noto come autore di numerosi programmi per la radio, tra cui alcune storie «horror» per la trasmissione «Aperito per ferie», è ora al suo primo libro, uscito recentemente per i tipi di Fatatrac, e intitolato: «Crafen al veleno e precipizi» (con illustrazioni di Carlo Bericera, pagg. 71, lire 16 mila).

Dopo un percorso che ha toccato settori diversi, tra cui l'animazione, la scrittura per il teatro e la radio, fino alla narrativa, Vicic racconta come il suo modo di operare sia diventato ormai: «Quasi automatico: quando scrivo una storia - dice - cerco uno stile, un linguaggio che sia abbastanza semplice, diretto, a volte persino televisivo». E aggiunge: «Ciò non toglie che possa comunque metterci dentro anche dei riferimenti culturali e una certa ironia». In questo caso, viene sconvolta, o presa in giro, la struttura del giallo. An-

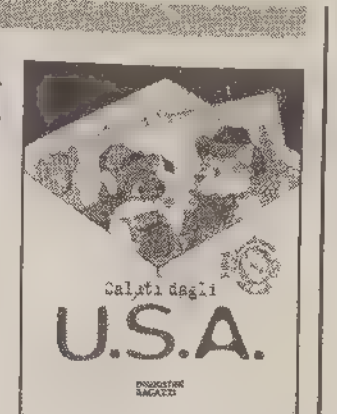
zi, in fondo, afferma Vicic: «Questo libro è proprio una parodia del giallo».

In «Paesaggio con precipizio e galli cedroni» (il secondo racconto che occhieggia alle atmosfere e ai paesaggi carnici) a condurre il gioco c'è, invece, un commissario un po' maldestro. «Un personaggio che - dice ancora Ugo Vicic - fa parte del mondo assurdo, surreale che da sempre descrivo, rispecchiando, forse, una certa follia che mi appartiene». Il commissario Panzagnacco - «... nativo di Bo-

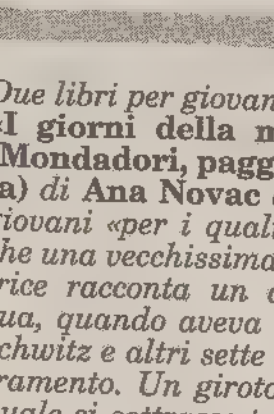
sco di Sopra» e operante a «Tramezzo» - è inoltre molto teatrale, tant'è che usa inscenare i delitti su cui indaga. «Un dato che deriva probabilmente - aggiunge l'autore - dalla mia formazione in quel campo, poiché ho fatto teatro, ho scritto per il teatro ed è tuttora un modo di espressione che continuo ad amare». Nel futuro di Vicic c'è ancora un altro libro per l'editore Fatatrac. Che questa volta predilige il linguaggio delle filastrocche.

Enrica Cappuccio

La De Agostini propone alcuni divertenti libretti cartonati per i più piccoli. «Giochi e profumi di primavera» (lire 8500) fa parte di un poker che permette ai più piccoli di conoscere i vari aspetti delle quattro stagioni attraverso altrettanti allegri personaggi. Ecco allora il coniglietto bianco che impara a disegnare con i colori della natura, conosce i frutti e gli ortaggi di stagione, sa che la primavera è la stagione migliore per le grandi pulizie e i lavori di casa.



«Saluti dagli Usa» (lire 7500) prosegue la serie che comprendeva anche la Cina, l'India e il Polo. I bambini imparano a conoscere il mondo, con le illustrazioni di Maria Mantovani e Renzo Barsotti.

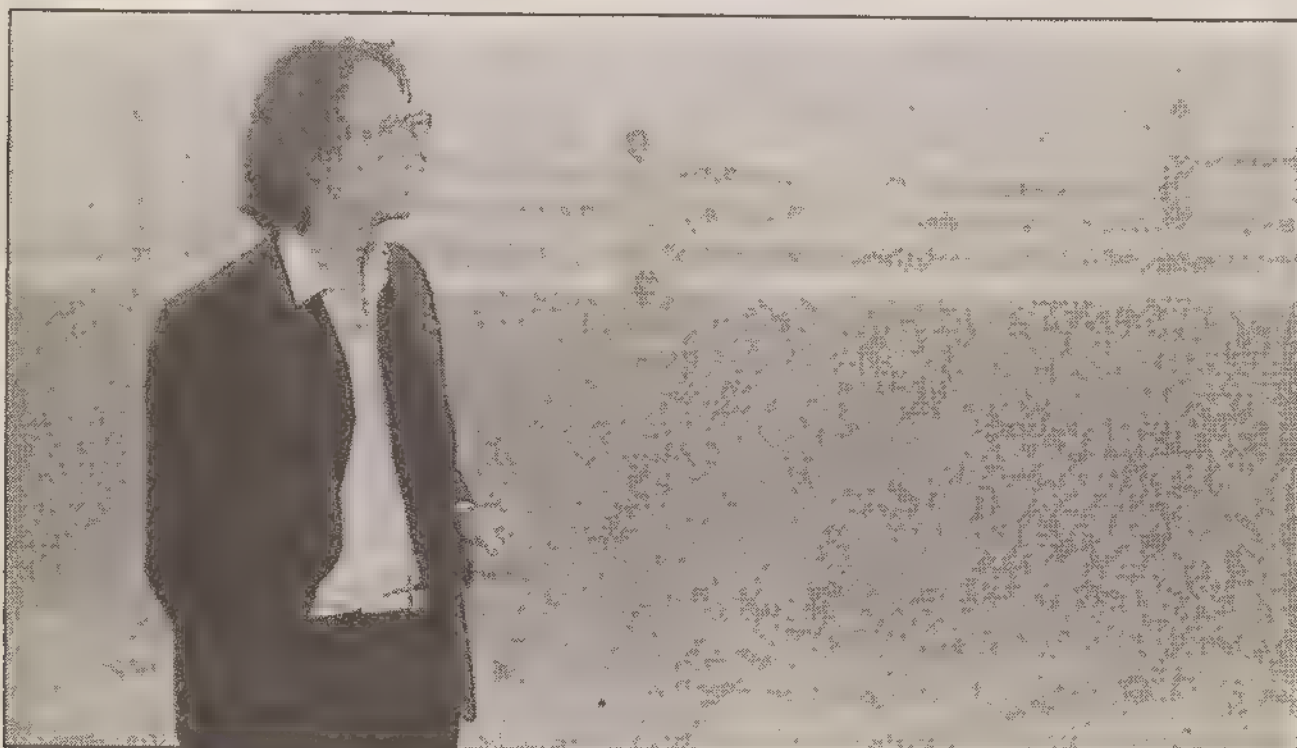


«Quel giorno a Circle Square» (pagg. 179, lire 16 mila) di Roger Mills è ambientato, invece, nell'Inghilterra degli anni '80. Protagonista Albie, il cui miglior amico muore, colpito alla testa da un corpo contundente, durante una marcia di protesta non autorizzata e duramente repressa dalla polizia. Albie indagherà per scoprire la verità, entrando in contatto con uno sconcertante universo.

TEATRO Il primo, provocatorio lavoro del drammaturgo austriaco Peter Handke, rimesso in scena a Vienna

Quegli «insulti» non offendono più

L'intenzione dell'autore «disinnescata» dal regista Philip Tiedemann



Due immagini del drammaturgo austriaco Peter Handke, autore di «Insulti al pubblico».

Il testo di Schnitzler proposto dal pordenonese Ortoteatro ai «Fabbri»

Girotondo sempre attuale

TRIESTE La compagnia «Ortoteatro» di Pordenone ha presentato alla rassegna di teatro contemporaneo della «Scuola dei fabbri» un'edizione ringiovanita e giordardica del «Girotondo» di Schnitzler. Non piccolo merito, poiché il gruppo offre un approccio particolarmente impegnato con la drammaturgia moderna. E questo allestimento, curato da Fabio Scaramucci, dimostra la vitalità e le risorse sviluppate da una ricerca senza conformismi, con passione e intelligenza.

I giovani interpreti hanno saputo entrare nel testo schnitzleriano, che oggi non fa più scandalo, con un proprio spirito, accentuando ora l'aspetto giocoso ora l'ambiguità delle situazioni. I dieci dialoghi, come è noto, fungono quale preludio e postludio ad altrettanti amplessi. Ma nella scontata banalità degli incontri

umani si nota una ripetitività ossessiva di frasi e atteggiamenti stereotipati, un vuoto pauroso di sentimenti.

Questa è la danza universale dell'amore e della morte, che continua con un ritmo circolare e si ripete dall'inizio alla fine, sempre con gli stessi personaggi. Non resta altro che ridere della sua vacuità e dei poveri burattini che la vivono. Oggi, magari, le coppie si aggiornano e capita, fra occasionali «lui» e «lei», d'imbarcarsi anche in un'avventura omosessuale. Ma la sostanza non cambia: s'inizia con una scena di seduzione a cui il distacco e l'inevitabile noia... Perché l'eterno Girotondo non è destinato a fermarsi.

A un secolo di distanza, il messaggio di Schnitzler è quanto mai attuale, anche visto nel prisma di una consapevole, deformante ironia.

Liliana Bamboschek

VIENNA Doveva essere una nuova commedia di Peter Handke. E invece all'Akademie Theater, la seconda sala del Burgtheater, è andato in scena il primo testo teatrale dell'autore austriaco. Un testo che risale ormai a 32 anni fa e che alla metà degli anni Sessanta segnalò anche al palcoscenico un giovane prosatore ribelle. «Insulti al pubblico» era allora una resa dei conti con il teatro, ma era anche una riflessione sulle possibilità insite nel genere drammatico, nell'attore, nello spettatore, nel rapporto fra palcoscenico e platea.

Handke aveva scritto un testo che doveva solo essere pronunciato da quattro attori, non recitato. Un testo senza azione, senza atmosfera, senza pathos, senza gestualità, senza musica: nelle «regole per l'attore» che precedevano «Insulti al pubblico», come fonte di ispirazione Handke esortava la compagnia ad ascoltare le litaneie della chiesa cattolica, i cori dei tifosi negli stadi, i traduttori simultanei alle Nazioni Unite, e a osservare i lama che sputano sui visitatori allo zoo, i film dei Beatles e di Gary Cooper.

Il primo che diede fiducia all'Handke drammaturgo in quei turbolenti anni che preparavano la rivolta studentesca, fu il regista Claud Peymann. Fu lui, l'attuale direttore del Burgtheater, a portare in scena per la prima volta «Insulti al pubblico» e l'effetto allora fu enorme. I quattro che dal palcoscenico deludevano e smontavano sistematicamente ogni aspettativa del pubblico nei confronti del teatro, i quattro che fini-

vano coll'insultare gli spettatori, benché non personalmente, ma come gruppo, come «genere», i quattro diventavano portavoce di una generazione che voleva mettere tutto in discussione. Anche il teatro.

«Insulti al pubblico» fu pure una dichiarazione programmatica di Peter Handke, che da allora si avvicinò più e più volte al teatro, e sempre con testi sperimentali, che cercavano di superare i limiti del palcoscenico, di formulare nuove regole, di cercare nuovi contenuti. L'efficacia di quel primo contesto è andata via

dei loro colleghi di tre decenni fa. Poi perché gli anni Novanta sono socialmente, politicamente e culturalmente altra cosa dagli anni Sessanta. E infine perché il pubblico è altro: cresciuto o passato attraverso le provocazioni di varie ondate protestatarie, abituato alle trasgressioni e alla crudezza del cinema, assuefatto da temi, modi e linguaggio dei media. E infatti, forse per mancanza di fiducia nell'aspetto eversivo delle battute, forse per solo per una impossibilità generazionale a vedere le cose in egual modo, Philip Tiedemann ha chiesto agli attori - Boris Jacoby, Jürgen Maurer, Dirk Nocke e Steffen Schreder, tutti bravissimi - non di dire il loro testo, ma di recitarlo; ha fatto uso, benché limitato, di inserti musicali, ha sottolineato battute e parole con gestualità, movimenti, diversi toni di voce, addirittura brevi rap; e ha indebolito al limite della comprensibilità tutta la parte degli insulti veri e propri, facendoli gridare contemporaneamente agli attori trasformati in acrobati da circo e svolazzanti sopra le teste del pubblico, con un'immagine insomma così forte da mettere in ombra il testo e cancellarne ampiamente il contenuto offensivo.



Il risultato è così lo specchio di un tentativo di riportare «Insulti al pubblico» nell'alveo del teatro tradizionale: completamente contro ciò che intendeva e chiedeva Handke. Ma è pur vero che sarebbe difficile pensare oggi a un pubblico incline a sopportare per ottanta minuti «Insulti al pubblico» rappresentato in modo neutro come lo voleva l'autore.

Flavia Foradini

Compagnia di Mostar a Roma

Ragazzi come lancette scandiscono il tempo del «progetto Beckett»

ROMA L'albero che canonicamente troneggiava al centro della scena di «Aspettando Godot» è diventato una catasta di vecchi libri che sorge da un mare di segatura, foglie e fogli (allestimento scenico di Tiziano Fario). Le due coppie di personaggi si sono moltiplicate per dieci, attingendo ad altri testi beckettiani (Winni e Willi, Ham e Clov), ma anche al cinema, al circo, a un immaginario profondo e delicato. Questo è il risultato del «progetto Godot» del Laboratorio Teatrale di Ricerca voluto e organizzato da Stefano Gabrini e Hamica Name-tak nel 1995 in una Mostar bombardata e semidistrutta e che ha coinvolto giovani dai 14 ai 25 anni: «Ne idea ne ide» (Niente da fare - la prima battuta di

insensata violenza. Sulla scena si riproduce il meccanismo contemporaneamente progressivo e fermo del tempo beckettiano: le lancette girano (all'interno del testo i giorni passano) ma la stagnazione incombe nel tempo vuoto dell'attesa.

L'immagine dell'orologio crea e agisce il movimento scenico; da un breve prologo di informi caos, dal fondo di segatura, foglie e fogli, si formano le coppie che si dispongono come le ore sul quadrante di un orologio. Lo spettacolo è scandito (anche musicalmente, con interventi dal vivo di un gruppo di musicisti) dal passaggio delle coppie da un'ora all'altra fino al completarsi del giro. Tempo e testo si avviano con un movimento a spirale privo



di progresso, un ossimoro poetico che diventa immagine. Grazie all'attività del laboratorio, i ragazzi hanno trasformato l'interpretazione testuale in un'esperienza teatrale profondamente catartica ed estremamente coinvolgente per il pubblico.

Sempre sul tema della guerra (una delle linee-guida della rassegna), ieri e oggi anche Barbara Della Polla con «Merima» sul binario 17 della stazione ferroviaria di Roma Ostiense.

Chiara Vatteroni

MOSTRE

Alla galleria Torbandena rassegna di tempere e acquarelli

Zoran Music, opere su carta dai «Nudini» ai paesaggi

TRIESTE Si è inaugurata ieri alla Galleria Torbandena di Trieste una rassegna di opere su carta (nella foto) di Zoran Music, che abbraccia un periodo di quarant'anni, dal '46 alla fine degli anni '80. Resterà aperta fino al 31 maggio: da lunedì al sabato, 10-12.30 e 16-20.

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6 vernice della mostra del pittore cinese Zhou Zhi Wei, che rimarrà aperta fino al 22 maggio: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Si inaugura martedì, alle 18, nella Sala dell'Albo Pretorio di piazza Piccola 3, la mostra della pittrice Elsa Gant. La rassegna resterà aperta fino al 25 maggio con orari feriali e festivi 10-13 e 17-20.

Prosegue fino al 20 maggio, alla «LipanjePuntin» di via Diaz 4, la mostra intitolata «Good night» di Juan Leal Ruiz. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Dal 13 (alle 18.30) al 31 maggio alla Libreria Triestina di via S. Francesco 20, personale del pittore triestino Albert Sirk, a 51 anni dalla scomparsa. Orario: da martedì a sabato, 9-13, 15.30-19.30.



Fino al 31 maggio al Bastione fiorito del Castello di S. Giusto (10-12.30, 16-19) espongono Luciano Jerman, Luisa Comelli Lalovich, Roberto Metz, Grazia Pellegrino, Roberto Termini. Fino al 16 maggio alla

Galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a espone Fabio Colussi. Orari: feriali 10.30-12.30, 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso). Alla galleria «Arte3» di via dell'Annunziata 6/b, espone Walter Bortolossi.

Mostra del fotografo Stefano Tubaro fino al 15 maggio al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3.

PORDENONE Fino al 31 maggio, alla Galleria «Sagittaria», opere di Dora Bassi, Luciano Ceschia e Nane Zavagno. Orario: giorni feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30 e 16-19.30.

UDINE Fino al 15 maggio alla sala «Bison» di Palmanova, opere recenti di Emiliano Bazzanella. Orario: 16-19.30 (chiuso mercoledì).

Opere di Fabio Aguzzi e Paolo Borghi ad «Artese-gno» fino al 14 maggio. Dal martedì al sabato, 10-13 e 16-20; domenica, 10-13.

SLOVENIA Fino al 14 maggio, espone alla «Galerija Rika Debenjaka» di Kanal l'artista triestino Paolo Cervi Kervischer.

Fotografia

Helmut Newton: scatti inediti in mostra da oggi a Lignano

UDINE Una mostra fotografica con venti interpretazioni inedite di Helmut Newton sarà inaugurata oggi, alle 21, alla galleria «Sbaiz Spazio Arte», a Lignano Sabbiadoro, in viale Venezia 20. Le immagini, realizzate in esclusiva da Newton per Wolford, saranno presentate per la prima volta al grande pubblico, dopo la premiere per la stampa, a Milano, durante la settimana della moda. Si potranno ammirare 40 fotografie, la prima serie realizzata nel 1996 per la collezione Support & Forming e, come detto, venti scatti inediti molto suggestivi e decisamente provocatori.

Nato a Berlino nel 1920, Helmut Newton ha raggiunto la notorietà internazionale negli anni '70, lavorando per la rivista francese Vogue. L'espressività delle sue fotografie e gli impressionanti scenari, spesso controversi, che ha scelto per le sue modelle, lo hanno reso famoso.

S'inaugura oggi a Concordia Sagittaria (Venezia) un'esibizione tematica dell'originale artista friulano

Piermario Ciani, a proposito di arte

«Salone del libro»: oltre mille gli editori che hanno aderito

TORINO Sono oltre mille (tra cui 260 non presenti l'anno scorso) gli editori che hanno già aderito all'undicesima edizione del Salone del Libro di Torino, che si terrà al Lingotto dal 21 al 25 maggio; a questi vanno aggiunti gli editori che parteciperanno con uno stand all'interno dell'area Rivista. L'anno scorso erano stati 1360, un numero che l'organizzazione conta di superare. Tra i rientri e i nuovi ingressi figurano Rusconi, Mazzotta, Jaca Book, La Repubblica; non saranno invece presenti Laterza, Saggiatore, Longanesi e Baldini e Castoldi. Aumentano anche gli editori stranieri.

VENEZIA S'inaugura oggi, alle 18, al Cinema comunale di Concordia Sagittaria (Venezia) la mostra di Piermario Ciani, intitolata «A proposito di arte», che resterà aperta fino al 13 giugno durante l'orario delle proiezioni cinematografiche.

Dopo la personale del febbraio scorso alla Modern Realism Gallery di San Francisco (curata da John Helder jr., uno dei massimi biografi-bibliografi dell'Arte Postale), l'artista friulano torna al centro dell'attenzione con un'esibizione tematica, una sorta d'inventario maniacale costruito attorno all'abuso della parola «arte». L'allievo di Luther Blisset ha realizzato immagini con procedimenti manuali, fotografici, elettrostatici, digitali e immateriali ai confini tra telepatia e telematica. Un vero e proprio funerale del sintagma, svuotato di ogni suo significato, attraverso il cui collage inesauribile traspare la sottile provocazione della propria reale inconsistenza. Zombie immateriali. Se è vera la profetica intuizione wildeiana per cui tutta l'arte è completamente inutile, le opere di Piermario Ciani contribuiscono a questo gioco paradossale del sistema di intercambiabilità dei segni del nostro apparato comunicativo globale.

FESTIVAL CROCIERE

Sognavi una vacanza davvero speciale? Eccola! 100 anni di "o Sole mio"!

Ogni giorno con la Bolero ti aspettano i luoghi più affascinanti dell'antica Grecia e ogni sera grandi festeggiamenti per i 100 anni di "o Sole mio" con le magiche atmosfere e i grandi interpreti delle più belle canzoni di ogni epoca.

Partenza da Venezia il 7 giugno e da Bari l'8 con ritorno a Venezia il 13 giugno

lire 990.000 in cabina doppia interna
lire 1.300.000 in cabina doppia esterna

AZUR e BOLERO
7 giorni Grecia, isole greche e Turchia
partenze settimanali ogni sabato da Venezia
da lire 1.140.000 (cabina quadrupla)*
dal 30 maggio al 30 ottobre

FLAMENCO
8 giorni Mar Baltico e Fiordi Norvegesi
partenze da Kiel.
Voli speciali tutti i sabati da Venezia
dal 6 giugno al 15 agosto

Benvenuti a bordo!

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA TUA AGENZIA DI VIAGGI DI FIDUCIA
*esclusi diritti di imbarco e sbarco

VILLA TROVATORE

DIRETTAMENTE DA RIMINI

Questa sera «I KAIMAN»
orchestra latina dal vivo
Ingresso libero

SCODOVACCA DI CERVIGNANO
Tel. 0431/30464

Il piacere di stare insieme

30 HOTEL CASINO PAQUETO 30

Volica Draga

RISTORANTE - SLOT MACHINES - ROULETTE - POKER
MINIBUS GRATUITO tel. 040-200696
Telefonare dalle 12.00 alle 13.30 - PARTENZE DA TRIESTE E MONFALCONE

PANAMERICAN - BAR

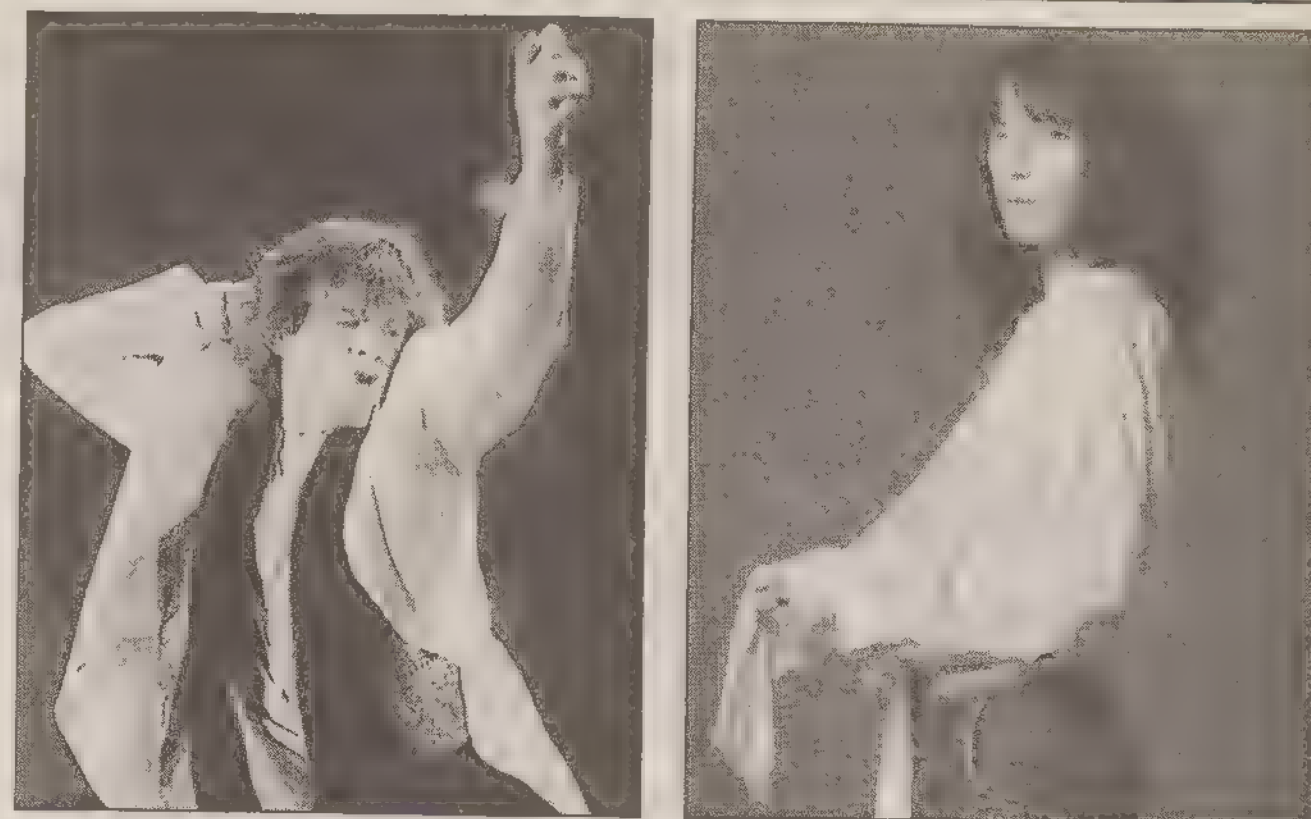
MAXI SCHERMO 2,50 X 2

MENU SPECIALE A PARTIRE DA
L. 10.000 A L. 20.000
TRIESTE - VIA DEL LLOYD 15 ☎ 040/301996

MUSICA Tornano i grandi raduni, da Imola a Milano, da Napoli a Pistoia, da Jesolo a Lignano

La lunga, calda estate del rock

Con Vasco e Verve, Prodigy e Deep Purple. E Patti Smith



APPUNTAMENTI

Paolo Rossi nel «Rabelais» questa sera a Latisana

TRIESTE Oggi alle 22, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto, Muggia), serata musicale con gli Square Dance.

Oggi alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, suonano il duo Ambrosini-Dentesani, pianoforte e violino, e il duo Cremonese-Pigato, pianoforte e violoncello. Lunedì concerto dei Bilder Aus Osten e del Ronchini Piano Quartet.

Oggi alle 20.30, in piazza Sant'Antonio, concerto della Banda Berimbau.

Oggi alle 21.30, al Bar Stella (Largo Pitteri), serata musicale con Franco Ghietti.

Domani alle 10, al Teatro Miela, proiezione dei cartoni animati storici di Topolino (alle 11.30 cartoni di Paperino, alle 21 replica di entrambi i programmi).

Fino a giovedì, al Circolo «La Rupe» (via di Prosecco 109, Opicina), può essere visitata la mostra «Mare Carlo Donat Cattin» di Daniela Rumi e Fulvio Cazzador e Paolo Pascutto.

Stasera alle 17, alla Forst Europa (via Galati), finale del quinto Minifestival della canzone triestina.

UDINE Stasera alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», Paolo Rossi (nella foto) propone «Rabelais» (il 19 maggio toccherà ad Alessandro Bergonzoni con «Zius»). Informazioni allo 0431/59288.

Stasera al Teatro Nuovo, il Teatro Verdi rappresenta «Tosca» di Puccini (con Alberto Cupido nel ruolo di Mario Cavaradosi). Sul podio il maestro Tiziano Severini.

Stasera alle 21, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano Mau Mau.

Stasera alle 21, al Gong di Gemona, concerto degli Estra. Aprono la serata i triestini Headmistress (venerabili di Furclap).

PORDENONE Stasera alle 22, al Rototom, concerto dei Senses e Revolutionary Dub Warriors (domani Massive Attack, sabato 16 maggio De La Soul e Wincaster).

MONFALCONE Martedì alle 20.30, al Comunale, concerto del Trio formato da Alessandro Carbonare clarinetto, Simone Bracconi viola e Andrea Dindo pianoforte. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Schumann, Kurtág.

TRIESTE Tornano i grandi raduni rock. Sembra essere questa la novità dell'estate rock '98. Archiviati gli Iron Maiden, la primavera non concede tregua. E viaggia sin d'ora a ritmi sostenuti. Domani sera a Pordenone, al Rototom, arrivano i Massive Attack. Sabato 23 al palasport di Trieste c'è l'Alan Parson's Project. Il tour mondiale dei Rolling Stones fa tappa giovedì 28 maggio all'ippodromo di Zagabria: data più vicina per la nostra zona, visto che Jagger (nella prima foto a destra) e compagni terranno un solo concerto in Italia, sabato 30 maggio allo stadio di San Siro a Milano. E il 30 maggio, allo stadio Grezar di Trieste, arrivano i Simple Minds.

Ma vediamo la stagione dei grandi raduni. Si comincia dal 4 al 6 giugno con la seconda edizione di Neapolis, nell'area di Bagnoli, vicino Napoli: ci saranno Deep Purple, Prodigy, Frankie Hrg, Csi, Prozac, Ustman. E 6 giugno metallari a Milano, al Forum di Assago, per «Gods of metal»: storica reunion dei Black Sabbath ma anche Pantera, Labyrinth, Helloween, Blind Guardian.

Martedì 9 giugno abituale appuntamento di beneficenza a Modena: padrone di casa Pavarotti, che quest'anno

minaccia duetti con Spice Girls, Celine Dion, Eros Ramazzotti, Pino Daniele, Zucchero, Natalie Cole, Vanessa Williams. Sabato 13 giugno, ancora metallo e sempre a Milano: «Monsters of rock» propone Deep Purple, Van Halen, Overkill, Dream Theater, Saxon.

Sabato 20 e domenica 21 giugno, all'autodromo di Imola, megaraduno con Vasco Rossi e i Verve. Ma ci saranno anche Anouk, Ash, Jesus and Mary Chain, Ben Harper, Nathalie Imbruglia e Tori Amos. Giovedì 25 e venerdì 26 giugno suoni neri a Rovigo, per il «Delta Blues Festival»: sul palco John Mayall, Henry Grey, Mojo Buford.

Dal 2 al 5 luglio a Lignano Sabbiadoro c'è il Rototom

Sunplash, quinta edizione del raduno reggae, con Wailers, Steel Pulse, Alpha Blondy, Buju Banton. E dal 9 all'11 luglio, a Jesolo, ritorna il «Beach Bum Festival», con Nick Cave, Prodigy, Cornershop, Marilyn Manson, Chemical Brothers, China Drum e Csi.

Dal 10 al 19 luglio, a Perugia e dintorni, edizione del venticinquennale di Umbria Jazz: fra le stelle, brillano

Sonny Rollins, Caetano Veloso, Ornette Coleman e l'accoppiata Tito Puente e Steve Winwood.

«Pistoia Blues» quest'anno si terrà dal 16 al 19 luglio, con alcune contaminazioni. Suoneranno infatti Run Dmc, Patti Smith (nella seconda foto a destra), Jeff Beck, Buddy Guy, David Crosby, Blues Brothers 2000.

Ancora suoni neri a Port-

retta Terme, dal 24 al 26 luglio: di scena Solomon Burke, Rufus Thomas, Memphis All Stars, James Gowan, Joe Simon.

E negli stessi giorni, dal 24 al 26 luglio, «Sonoria '98» trasloca - dopo gli esordi milanesi - sul Lago di Como: ci saranno Green Day, Cure, Csi, Prozac e altri italiani. Il seguito alla prossima puntata.

Carlo Muscatello

Accadde nel 1976, in un momento di acuta depressione

STOCKHOLM Nel 1976 Ingmar Bergman era così depresso che non riusciva a pensare ad altro che al suicidio. Lo racconta lui stesso in una intervista-confessione che sarà mandata in onda dalla televisione svedese il 14 luglio, in occasione dell'ottantesimo compleanno del famoso regista.

Bergman da anni vive in una villa isolata su un'isola nel mar Baltico e anche in passato non ha mai amato parlare di se stesso. L'intervista - sulla quale sono cominciate a filtrare le prime indiscrezioni - gli è stata

fatta dal suo amico-hermano, il regista finlandese Joern Donner. I due un tempo furono rivali in amore a causa dell'attrice Harriet Andersson che dopo una lunga relazione con Bergman sposò Donner.

Nell'intervista, il regista - oltre a rivelare il particolare inedito della depressione in cui era caduto - racconta anche come ne guarì. «Ero ricoverato in una clinica

per malattie mentali, dove mi curavano con la storia delle tasse, ero stato un socialdemocratico convinto. Non volevo più tornare, ma la mia Svezia - dice - mi mancava troppo. Un giorno mia moglie Ingrid ed io noleggiammo un aereo e tornammo alla nostra isola».

Nell'intervista Bergman affronta temi privati sui quali non aveva mai voluto parlare prima e parla anche del grande dolore provato per la morte, nel 1995, di Ingrid von Rosen, la sua quarta moglie. «E' come se avessi perso una parte del mio corpo. Eravamo molto vicini», ricorda.

no al momento in cui tentavano di uccidermi con la storia delle tasse, ero stato un socialdemocratico convinto.

Non volevo più tornare, ma la mia Svezia - dice - mi mancava troppo. Un giorno mia moglie Ingrid ed io noleggiammo un aereo e tornammo alla nostra isola».

Nell'intervista Bergman affronta temi privati sui quali non aveva mai voluto parlare prima e parla anche del grande dolore provato per la morte, nel 1995, di Ingrid von Rosen, la sua quarta moglie. «E' come se avessi perso una parte del mio corpo. Eravamo molto vicini», ricorda.

no al momento in cui tentavano di uccidermi con la storia delle tasse, ero stato un socialdemocratico convinto.

CINEMA Intervista-confessione alla televisione svedese del regista, che compirà 80 anni il 14 luglio

Il fisco salvò Bergman dal suicidio

Liz Taylor «vuole morire» Lettori invitati a scriverle

NEW YORK Un rotocalco scandalistico che raccoglie pettegolezzi sui divi, ha lanciato una campagna a favore di Liz Taylor: costretta da mesi a letto dopo una brutta frattura alla schiena, la «Cleopatra» di Hollywood sarebbe «annebbiata» dagli antidolorifici e depressa al punto «da voler morire». Per questo il «National Enquirer» ha invitato i lettori a scriverle i loro messaggi di incoraggiamento. Liz Taylor è caduta in casa in febbraio, nel giorno del suo 66mo compleanno, fratturandosi una vertebra lombare. Il suo doveva essere un recupero rapido, ma, dopo mesi di letto, l'attrice è ancora immobilizzata.

TEATRO Al Cristallo lo spettacolo ispirato al romanzo di Lewis Carroll Alice, quando anche il grande può stare dentro il piccolo

TRIESTE Il piccolo sta nel grande... ma anche il grande può stare nel piccolo: ce lo fa notare Alice, piccola eppure capace di ospitare in sé immensi pensieri. E proprio l'immaginazione, la cattura e la trasporta nell'incredibile «giardino delle meraviglie», dove tra avventure e curiosi incontri, troverà la strada della propria crescita...

«Alice nel paese delle meraviglie», una delle favole più classiche e amate, continua a essere una valida metafora della difficoltà di crescere, della scoperta piena di stupore da parte dei bambini di un mondo - quello in cui devono vivere e maturare - che non è fatto a loro misura.

Lo dimostra lo spettacolo dell'Aida di Verona, ispirato al romanzo di Lewis Carroll, con cui si conclude la rassegna della Contrada «A teatro in compagnia». Daniela Nicotri, autrice dell'adattamento e regista, ha

lavorato sulla favola in modo libero e deciso, conservando nuclei tematici e personaggi originali, arricchendo la pièce di accattivanti riferimenti all'attualità e fornendole una struttura abbastanza agile.



Alice fonde esperienze e ricordi, nello sforzo di raccontare al pubblico la propria storia, ingarbugliata e rivisitata in palcoscenico sotto la guida dello stesso autore.

Mariella Soggia - un'Alice fresca e danzantina (nella foto) - restituisce con efficacia i mutevoli stati d'animo

della bambina: impaurita, incuriosita davanti ai folli personaggi che incontra, coraggiosa nel confronto con il re, libera e sicura infine, anche al di là delle pagine del libro che - ricostruito nella semplice ma affascinante scena di Gianni Volpe - vorrebbe trattenerla entro i confini della fantasia.

Giovanni Signorini interpreta l'autore e - con ottime intuizioni gestuali e mimiche - numerosi altri simpatici personaggi, tra cui spicca il bellissimo bruco mediatobondo.

A essi (e a numerosi altri realizzati attraverso tecniche del teatro di figura e originali espedienti scenografici) Alice deve consigli preziosi e tanti momenti ludici, basati sul non senso, sui giochi di parola, sul senso dell'assurdo: meccanismi apparentemente complessi, che i bambini riescono a cogliere con facilità e divertimento davvero sorprendenti.

Ilaria Lucari

Lunedì cominciano le riprese del film David Bowie e Harvey Keitel si imbattono in Pieraccioni nel West ricreato in Toscana

ROMA Ci sarà anche David Bowie accanto a Harvey Keitel e Leonardo Pieraccioni nel nuovo film di Giovanni Veronesi, «Il mio West», le cui riprese cominceranno lunedì. Il West di Veronesi è in Garfagnana, sulle Alpi Apuane, dove sarà girato interamente il film che prevede anche numerosi indiani fatti arrivare direttamente dall'America. «Finalmente non sono alla ricerca dell'amore, ma anzi sono sposato e con un figlio», ha detto Leonardo Pieraccioni alla presentazione del film.

«Il mio West», tratto da un libro di Vincenzo Pardini e sceneggiato per il cinema da Veronesi e Pieraccioni, è una grande storia d'amore tra un padre e un figlio - ha raccontato il regista - quest'ultimo, interpretato da Leonardo, è un dottore pacifista senza cavallo né pistola. Il padre, Keitel, è invece il pistolero più grande del West che, dopo 20 anni, decide di cambiare vita, tornare in famiglia e recuperare il rapporto con il figlio. Ad un certo punto un terzo personaggio, un cattivo e spietato pistolero, interpretato da David Bowie, arriverà nel villaggio per sfidare Keitel e diventare lui il numero uno.

Nel film, è stato detto, non mancheranno momenti divertenti. «Ho preteso che si girasse in Garfagnana - ha scherzato Pieraccioni, star della conferenza stampa - perché il sabato e la domenica non mi separo mai dal mio babbo e dalla mia mamma. Con Keitel e Bowie sarà dura: sono due ragazzi che si devono fare, dovrò sgraziarli. Con Bowie sarà più facile: sono amico della moglie Imàn».

Per Giovanni Veronesi, «questo è il film dei miei sogni, adoro il western e finalmente riesco a dirigerne uno. Il mio modello è Senterio Selvaggi». Il film, prodotto da Cecchi Gori, godrà di un budget aperto.

SPECIALE TRENT'ANNI FA IL '68

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

OLTRE 300 MODI DI PASSARE LE GIORNATE A TRIESTE, IN REGIONE E FUORI REGIONE

L'idea

Il mensile della città in edicola a L. 2.500

TEATRO MUSICA CINEMA MOSTRE INTERNET VIAGGI

Emoziona e diverte il «NOIR» dell'anno

MARIO E VITTORIO CECCHI GORI presentano

FARGO

IL GRANDE LEBOWSKI

JOEL COEN

JEFF BRIDGES JOHN GOODMAN JULIANNE MOORE STEVE BUSCEMI JOHN TURTURRO

Applausi all'ARISTON

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

DALLA Disney UNA MITRAGLIATA DI RISATE!

LES LIE NIELSEN

L'ottava «disastrosa» meraviglia del mondo.

Mr. Magoo

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

LA LEGGENDA METROPOLITANA DEL NUOVO TITANIC

MONDIALE SUPERMOSCA

Il pugile pugliese Luigi Castiglione sosterrà questa sera sul ring di San Severo, la terza difesa del titolo mondiale supermosca versione Wbu contro l'argentino José Lagos in un match che si prevede intenso di emozioni e particolarmente spettacolare. Il sanseverese ha 31 anni e da professionista ha sostenuto 17 incontri vincendone 16 e perdendone solo uno. In tv alle 0.05 su Raitre.

OGGI IN TV

10.20 Italia 1: Speciale Rally	12.55 Raitre: Auto: Prove del GP di Spagna F1	15.35 Raitre: Tennis: Int. d'Italia femminili	19.55 Telepiù: Telepiù sport
10.35 Telequattro: Basket	13.00 Telepiù: Cliché: Cliché	18.25 Italia 1: Studio sport	20.00 TMC: TMC Sport
12.20 Italia 1: Studio sport	13.25 Raitre: Dribbling	18.33 Radiouno: Campionato di Pallanuoto	20.30 Videomusic: Liga Spagnola
12.30 TMC: Mondocalcio Clip	15.20 Raitre: Pallanuoto: Catania-Athina Savona	19.00 Telequattro: Zoom sport	20.35 Raiuno: Sport Notizie
12.55 Italia 1: Studio Sport			23.40 Telequattro: Zoom sport

FOOTIX... HARD

«Footix», il galletto mascotte di Francia 98 è diventato «FootX», laddove la X indica in linguaggio internazionale i prodotti a luci rosse. Il regista che ha realizzato la videocassetta ha già rifornito gli scaffali dei sexy-shop e delle edicole specializzate del suo «FootX», videocassetta di un'ora e mezzo in pochi giorni diventata un «must». Ne sono andate a ruba immediatamente 1500.



TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT



GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - Ligo Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO A sorpresa il presidente onorario rompe il silenzio bianconero e manda messaggi ai «nemici»

Agnelli: la Juve è la più forte

Lo scudetto non è falsato - Occhio all'Inter - Del Piero e Lippi restano

L'interrogativo L'ultimo turno di campionato anticipato al sabato?

MILANO Il campionato di calcio, stravolgendo ogni tradizione, potrebbe terminare di sabato anziché di domenica. E' un'ipotesi resa attuale dalla Lega Calcio dopo la legittima richiesta della Juventus, che mercoledì 20 giocherà la finale della Champions League, di anticipare a sabato 16 maggio la sua partita conclusiva con l'Atalanta.

Visto e considerato che a 90 minuti dalla fine la Juventus potrebbe non aver chiarito la situazione scudetto o che l'Atalanta potrebbe essere ancora invischiata nella lotta per la salvezza o che entrambe potrebbero avere ancora in sospeso la loro situazione di classifica, la Lega tornerà a riunirsi lunedì e prenderà, di conseguenza, una decisione.

Nel caso ci fosse ancora qualcosa da decidere e nell'impossibilità di negare l'anticipo alla Juventus, tutto il campionato scivolerebbe dunque in avanti con questo programma: Napoli-Bari, Parma-Brescia, Inter-Empoli, Atalanta-Juventus, Bologna-Lazio, Fiorentina-Milan, Lecce-Piacenza, Roma-Samp, Vicenza-Udinese.

Assicurare la contemporaneità delle partite delle squadre che si giocano qualcosa di importante, costerà ovviamente parecchio al Totocalcio, visto che gli scommettitori avranno 24 ore in meno a disposizione per le loro giocate, ma è una esigenza irrinunciabile dopo quello che successe quattro anni fa quando il Milan anticipò al sabato con la Reggina ed essendo già campione mandò in campo le riserve per non stancare i titolari in vista della finale della Coppa Campioni. La Reggina vinse a San Siro e raggiunse la salvezza ai danni di Piacenza che si sentì vittima di un imbroglio.

TORINO Questa stagione «pazza» riserva, anche alle ultime battute, episodi imprevedibili, come la «confezione» del presidente onorario della Juventus Umberto Agnelli, che ieri al Comunale ha fatto il punto sul momento bianconero, mai come adesso pieno di passioni contrastanti.

QUESTA JUVE NON SI TOCCA. «Sono venuto a dire ai giocatori che lo scudetto non è ancora vinto e che si preparino a un'Inter che farà sei punti nelle ultime due partite», esordisce Umberto Agnelli. «Se vinceremo, non lo sentirò come uno scudetto avvelenato. Ho anche rivolto un riconoscimento personale alla squadra e a tutto il gruppo di dirigenti. Un team eccezionale. I dirigenti resteranno sicuramente fino al 2002, Lippi rimane certamente un'altra stagione. Escluderei che Giraud vada alla Ferrari». Conferma anche per Alessandro Del Piero: «E' contento di rimanere, lo siamo anche noi. Il prolungamento del contratto non è ancora definito, ma ci siamo vicini. Di sicuro la cifra non corrisponderà a un pezzo di pane, d'altronde non sarebbe giusto. Ma speriamo che non sia nemmeno troppo esagerata, lo vogliamo con noi parecchi anni».

POLEMICA CHIUSA. «Ho detto a Moratti: sono stato agnostico sulla finale dell'Inter, fino a prima della partita. Poi ha giocato talmente bene e divertito che l'ho appiattito. Da questo particolare si capisce quali siano i nostri rapporti. Il campionato non è falsato. La Juventus ha avuto un paio di sviste arbitrali a proprio favore nella partita finale, ma nel complesso del torneo si sono compensati i torti e i ragioni. Ma si è creato un clima polemico che ha prodotto una grande tensione nei giocatori, bravissimi a reggere fino in fondo. Mi auguro che tutto questo sia superato. Il silenzio stampa «è derivato solo dalla necessità di evitare altre polemiche: se cessano, lo ritireremo subito, facessero i tifosi sarebbe meglio. Anche Roberto Bettega riceve una critica: «E' il nostro super-tifoso. Bisognerebbe chiuderlo in un camerino dopo le partite».

SUDDITANZA DEGLI ARBITRI E MOGGI. «La sudditanza può essere di due tipi, quella classica oppure quella contraria, quando un arbitro non ti fa un favore per dimostrarci di essere libero e finisce per questo di esserti totalmente contro, un po' come accade a qualche giornalista con la Juventus». Quanto a Luciano Moggi «ciò che è stato detto e scritto contro di lui è ingiusto. Ha svolto un ottimo lavoro, non ho da rimproverargli nulla».

NIZZOLA E NUOVE REGOLE. Umberto Agnelli si schiera con il presidente della Figg: «E' stato eletto democraticamente e, avendo visto tanti suoi predecessori, dico che non li non fa rimpiangere. Ha messo in cantiere una commissione per il problema arbitrale. Noi siamo favorevoli al sorteggio integrale, se ci sarà da votare».

LA JUVENTUS DEL FUTURO. «Cercheremo di inserire alcuni giocatori giovani e di accontentare le richieste di Lippi. L'unico atto di cui siamo pentiti è la cessione di Jugovic. Ronald è grandissimo, ma il suo prezzo ci avrebbe costretto a vendere altri». La Nissan potrebbe diventare uno sponsor juventino? «Se volesse, certamente sì».

Confermato Simoni e bocciato De la Peña

Tra Moratti e gli arbitri è sempre «guerra fredda»: criticata la scelta di Collina

MILANO Arbitri e Simoni. Per l'Inter non c'è Coppa Uefa che possa distogliere l'attenzione su questi argomenti. Ieri ci ha pensato il presidente Moratti a riscaldare le polemiche. Nel mirino la designazione di Pierluigi Collina per Bari-Inter che non piace al presidente nerazzurro: questa designazione, dice, «si poteva evitare». L'arbitro di Viareggio è sgradito all'Inter (quanto meno dai tempi del gol annullato a Ganz in Inter-Juve dello scorso anno). «Domani la squadra torna in pista in campionato, carissima dice Moratti - Vedremo: dipende anche da come verrà affrontata la gara. Vedo che è affrontata sempre su uno schema costante: avremo Collina come arbitro, e questa è una designazione che ci dà prestigio perché Collina è un arbitro importante, ma sotto un certo aspetto non cambia niente per quelle che sono state già in precedenza le nostre idee sugli arbitri. Spero che la partita sarà regolarissima, perfetta, ma penso che si poteva evitare questa designazione e farla più semplice».

Quanto a Simoni, Moratti ripete: «Continuo a rinnovare da mesi la mia fiducia a

Simoni, ma vedo che nessuno mi crede. Allora continuo a farlo, e spero che qualcuno ci creda». Così il presidente ha risposto ieri all'ennesima domanda sul futuro della panchina dell'Inter e sull'ipotesi di un avvicendamento a Simoni-Zaccheroni. Il presidente dell'Inter ha quindi confermato che su Simoni



Tra Del Piero e Juve accordo vicino: parola di Agnelli.

L'Udinese torna a sperare nel ripensamento di Zac

UDINE Il futuro di Zaccheroni continua a rimanere avvolto nel mistero. Il tecnico romagnolo, pur senza averlo mai detto apertamente ha fatto più volte ampiamente capire di voler considerare concluso il suo ciclo all'Udinese. Nella stagione si è parlato di Atletico Madrid, Real, Parma, Fiorentina, Bologna, Inter e Milan, ma quasi tutte, dopo avere dimostrato interesse per Zaccheroni, hanno alla fine trovato altre soluzioni.

E così si sta riaprendo qualche barlume di speranza tra i dirigenti e i tifosi dell'Udinese. Lo si capisce anche dalle parole del direttore generale della società, Pierpaolo Marino: «Se rimanesse a Udine - ha detto - per noi sarebbe il massimo. La società non ha fatto scelte alternative. Guidolin è solo una possibilità nel caso Zaccheroni volesse chiudere con Udine». Ma dove andrà Zac? L'Inter ha vinto la coppa Uefa e Simoni è intoccabile. Rimane l'ipotesi Milan, dove Capello non ha più la fiducia incondizionata di Berlusconi. E, intanto, sullo sfondo, bisognerà vedere quale sarà l'avventura degli azzurri in Francia.

che vogliono venire. Ci sono possibilità... Ma sono cose che voglio valutare con calma, non c'è questa urgenza».

E Ivan De la Peña? L'Inter è interessata al campione del Barcellona, amico di Ronaldo, reso disponibile dal presidente Nuñez, ma Moratti ieri è sembrato davvero poco possibilista: «Niente di nuovo su De la Peña. Certamente è un ottimo giocatore, che mi sembra abbia difficoltà in Spagna, ma questo non vuol dire... Ci sono tanti altri buoni giocatori».

I giocatori in forza all'Inter restano, continua a ripetere Moratti. O meglio, sarebbe bello se restassero. «Vorrei farli contenti tutti, e spero che rimangano qui». Su Zamorano, protagonista a Parigi, non si discute più: «Anche lui era già stato precedentemente confermato. Vorrei vedere che uno si privasse di un giocatore così». Ma l'Inter di Parigi aveva in campo 8 stranieri su 11: non sono troppi per una squadra italiana? Moratti è stanco di sentirsi riproporre questa considerazione: «Sono tutti giocatori dell'Inter. Tutti bravissimi giocatori che hanno giocato per un club italiano e hanno difeso i colori di una squadra italiana».

Consiglio di Lega Diritti Tv, la telenovela durerà altre due settimane

MILANO Ogni riunione dovrebbe essere quella decisiva, ma l'accordo finale per la cessione dei diritti tv sul calcio continua a slittare. Ieri il Consiglio di Lega si è limitato ad ascoltare la relazione della «Commissione Gazzoni» e le proposte elaborate nella riunione di martedì dalle società medio-piccole.

Giovedì sarà la sola presidenza della Lega (Carraro, Galliani, Dal Cin) a incontrare la «Commissione Gazzoni» e le proposte elaborate nella riunione di martedì dalle società medio-piccole. Tutto il possibile è stato esaminato, confrontato e discusso. Quindi o c'è un accordo, o si prenderà atto delle divergenze».

Praticamente esaurita sui problemi di principio (definizione dei diritti soggettivi e collettivi, diritto delle singole società a vendere le loro partite in pay-per-view), la trattativa verte in sostanza sui soldi. Le società medio-piccole, per accettare la rivoluzione calcio-televisiva voluta dalle grandi, chiedono vantaggi garantiti: magari una quota più alta di quel 18% sui ricavi televisivi che, come allo stadio, spetterebbe alla società che gioca fuori casa. Oppure una diversa ripartizione dei ricavi sulla vendita dei diritti in chiaro che resterà di competenza della Lega.

Derby milanese per il centrocampista del Barcellona - Pozzo ha trovato il sostituto di Bierhoff: è l'argentino Roberto Sosa

Batistuta trattenuto a Firenze, Casiraghi al Chelsea

MILANO Il Milan dà battaglia all'Inter su Ivan De la Peña. Il prestigioso centrocampista catalano, scaricato da Van Gaal, è stato inserito nella trattativa per Kluyvert. Così ieri il Milan scopre di essere in vantaggio sull'Inter per De la Peña e di avere in mano una carta preziosa, appunto il cartellino del centravanti olandese. E il Milan sta stringendo i tempi per Helveg dell'Udinese, i rossoneri sembrano aver definitivamente sconfitto la concorrenza del Bayern Monaco.

Si fa più complicato il destino di Batistuta che ieri si è incontrato con il presidente Cecchi Gori: i due hanno palleggiato insieme sul campo di allenamento, poi Vittorione ha fatto capire che non intende privarsi del suo campione. Chissà cosa pensa Batistuta, che vorrebbe andare al Parma, o in alternativa all'Inter. I tifosi sono con Batigol. Intanto il Marsiglia chiede alla Fiorentina Edmund: trattativa complicata perché il brasiliano vuole lasciare l'Italia,

l'Europa e intende rientrare al Vasco da Gama. Visto che Batistuta potrebbe restare alla Fiorentina, il Parma prova con Casiraghi, ma il biontino anche ieri ha ribadito la sua volontà: lascerà l'Italia per l'Inghilterra: il Chelsea. L'Udinese ha scelto l'attaccante che sostituirà Bierhoff: è l'argentino Roberto Sosa, del Gimnasia. Gino Pozzo è volato in sudamerica per concludere l'operazione. Infine Kanu ha chiesto all'Inter di essere ceduto all'Arsenal.

Moratti e Sensi hanno discusso di Colonnese, il difensore in comproprietà tra Inter e Roma. I nerazzurri vogliono riscattare il giocatore, i giallorossi non intendono ostacolare i desideri dei rivali, l'importante è trovare un'intesa sui soldi. La Roma per la seconda metà di Colonnese chiede quattro miliardi. Il Paris Saint Germain vorrebbe Zé Elias, l'Inter fa sapere che il brasiliano non si tocca: se arriverà De la Peña potrebbe essere ceduto Paulo Sousa.

Allenatori: Mazzzone ha firmato un contratto annuale con il Bologna e subito dopo è stato confermato Fontolan, che ha firmato un biennale. Capello, a Milanello, ha spiegato la sua posizione: «Non posso pensare che il Milan mi confermi soltanto per il mio ingaggio. Penso e spero che Berlusconi abbia ancora fiducia in me, altrimenti meglio cambiare. Una società come il Milan non può farsi condizionare dall'ingaggio del suo allenatore».



Cecchi Gori e i tifosi viola non mollano Batistuta.

SERIE C2

L'allenatore Beruatto è corso ai ripari dopo la svogliata prestazione nell'amichevole di giovedì contro il Muggia

TRIESTE La coppia Beruatto-Dossena mal sopporta i cali di tensione. Soprattutto quelli in allenamento. E il «pistolotto» generale della loro squadra nel galoppo di giovedì, ai due mister è risultato proprio indigesto. Tanto che, per dare una scossa generale all'ambiente, gli allenatori hanno preparato per ieri una bella dose di «corrente alternata». Seduta supplementare mattutina - tanto per far capire al gruppo che il campionato è ancora da iniziare - e bis pomeridiano. «L'amichevole contro il Muggia è stato incredibile - esclama Beruatto -;

45' affrontati nel modo più sbagliato. Perciò abbiamo voluto aspettare meno di 24 ore per risolvere la questione. Appena molliamo un po', bisogna subito correre ai ripari». E la soluzione si chiama lavoro: doppio, rispetto al solito. Una sorta di punizione per tenere le menti sveglie e i muscoli allenati. E, soprattutto, il cervello pronto alla battaglia.

La prestazione rinunciataria offerta a Ospitaletto, è un incubo ancora troppo vivo per permettere sonni tranquilli. «Il nostro è un problema mentale - assicura un Beruatto adirato - e i

ragazzi dovrebbero aver imparato dalla trasferta di Ospitaletto che certi errori di sottovalutazione non si devono commettere. Prima di quella partita avevamo giocato malissimo contro il San Sergio e poi, in gara, la squadra non ha mai trovato il giusto approccio mentale. Non posso pensare - continua Beruatto - che i giocatori sottovalutino le partite del giovedì. O, ancor peggio, che pensino di aver già raggiunto l'obiettivo finale. Non si è ancora conquistato nulla: prima della fine mancano ancora 180' e 6 punti in palio».

Una strigliatina mica male. Beruatto, evidentemente, non crede alla massima calcistica che pronostica un «allenamento brutto in settimana, grande partita alla domenica». E ne ha ben donde. «Magari questo detto potrà andar bene per gli altri - spiega - ma non per noi. La nostra è una squadra che non deve mai adagiarsi. Coti proviene dal Lefte e ci ha avvisati che quelli ci aspetteranno come fosse la loro ultima spiaggia. Dovremo andare in campo più carichi che mai, pensando di giocare una fetta importante di tutto il campionato. Il nostro



Gianluca Coti

obiettivo minimo è a portata di mano. Spetterà solo a noi prenderlo o lasciarlo andare». Coti (problema muscolare) e Gubellini (solito ginocchio ballerino) sono gli unici acciaccati. Entrambi dovrebbero recuperare. Altrimenti, pronti Gamaro e Tiberi.

False fatturazioni Indagato a Bari Matarrese

BARI Il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, è indagato dalla procura di Bari per false fatturazioni sociali ed utilizzazione di fatture emesse per operazioni inesistenti. Matarrese sarà interrogato il 23 maggio prossimo dal sostituto procuratore inquirente Leonardo Rinella. L'As Bari nel dicembre 1991 avrebbe iscritto in bilancio fatture per 200 milioni di lire circa per la stipula di un contratto d'opzione, secondo l'accusa «inesistente», riguardante due calciatori di una società calcistica senese iscritta al campionato dilettanti.

Lettera a Veltroni Sos di Campana sugli stranieri

VICENZA Il presidente dell'Aic, Sergio Campana, lancia un sos contro l'aumento del numero di extracomunitari con una lettera al vicepresidente del consiglio Veltroni, al presidente del Coni Pescante e al presidente della Figg Nizzola, ai quali chiede un «intervento tempestivo, chiaro e deciso, a tutela di tutto il calcio». «Noi crediamo fermamente - dice Campana - che in questo momento sia assolutamente da respingere la smentita e reiterata richiesta della Lega nazionale professionisti di aumentare il numero di calciatori extracomunitari».

Estero Rischiano Everton e Borussia M.

ROMA I principali campionati europei sono in dirittura d'arrivo; alcune squadre blasonate rischiano l'onta della retrocessione. E' il caso dell'Everton in Inghilterra e del Borussia Mönchengladbach in Germania. L'Everton (9 scudetti) ha un punto meno del Bolton: una delle due retrocederà. La prima gioca in casa con il Coventry, la seconda con il Chelsea. Il destino dell'Everton, quindi, dipende anche da Vialli. Il Borussia Mönchengladbach (5 scudetti) e due coppe europee, è a pari punti con il Colonia. Una delle due retrocederà.

BASKET PLAY-OFF A2 La Genertel domani in gara-3 a Chiabola con la Faber

«Trieste, non distrarti»

La finale è a un passo, Pancotto esige umiltà

A2 DONNE
Si decide il destino della Ginnastica Muggia al congedo

TRIESTE Ultima decisiva giornata in serie A2 femminile per la Ginnastica Triestina. La partita si gioca a Chiabola con la Faber. La Genertel è in vantaggio. Ma ci sarà da fidarsi? Da Fabriano è annunciato un pullman di tifosi della Faber in arrivo a Chiabola. Virginio Bernardi, tecnico dei marchigiani, recriminando su un paio di palle perse nel finale a suo avviso fatali, confessava l'intenzione di venire a guastare la festa.

I propositi battaglieri degli avversari mica sorprendono Trieste. Abituata a guadagnarsi la pagnotta di partita in partita, la Genertel è la prima, nei discorsi, a... allontanare il 3-0. «La Faber è forte. Alla vigilia del campionato - ammonisce Pancotto - puntava al

raggiungimento della salvezza. Grazie a uno strepitoso girone di ritorno abbiamo conquistato i punti necessari a garantirci la permanenza in categoria. Nonostante questo stasera andremo in campo per cercare il successo e, sicuramente, non regaleremo niente a nessuno».

Gara di addio anche per il Porto San Rocco che si congeda dai suoi tifosi affrontando l'Epiroc Venezia. Classica partita di fine stagione con due squadre che ormai hanno poco da chiedere al campionato. Muggia scende in campo ancora senza Roberto Sergatti, alle prese con il fastidioso infortunio alla caviglia e con Cristina Zonta non al meglio della condizione.

Continuano intanto gli allenamenti della nazionale maggiore che domenica, alle 17, al Palacalvolta sosterrà una partitella di rifinitura in vista dei Campionati europei.

TRIESTE Si scrive finale dei play-off, si legge derby. Per la Genertel è lì, a un passo. O, meglio, a una partita. Quella di domani. Ma ci sarà da fidarsi? Da Fabriano è annunciato un pullman di tifosi della Faber in arrivo a Chiabola. Virginio Bernardi, tecnico dei marchigiani, recriminando su un paio di palle perse nel finale a suo avviso fatali, confessava l'intenzione di venire a guastare la festa.

I propositi battaglieri degli avversari mica sorprendono Trieste. Abituata a guadagnarsi la pagnotta di partita in partita, la Genertel è la prima, nei discorsi, a... allontanare il 3-0. «La Faber è forte. Alla vigilia del campionato - ammonisce Pancotto - puntava al

raggiungimento della salvezza. Grazie a uno strepitoso girone di ritorno abbiamo conquistato i punti necessari a garantirci la permanenza in categoria. Nonostante questo stasera andremo in campo per cercare il successo e, sicuramente, non regaleremo niente a nessuno».

Gara di addio anche per il Porto San Rocco che si congeda dai suoi tifosi affrontando l'Epiroc Venezia. Classica partita di fine stagione con due squadre che ormai hanno poco da chiedere al campionato. Muggia scende in campo ancora senza Roberto Sergatti, alle prese con il fastidioso infortunio alla caviglia e con Cristina Zonta non al meglio della condizione.

Continuano intanto gli allenamenti della nazionale maggiore che domenica, alle 17, al Palacalvolta sosterrà una partitella di rifinitura in vista dei Campionati europei.

Continuano intanto gli allenamenti della nazionale maggiore che domenica, alle 17, al Palacalvolta sosterrà una partitella di rifinitura in vista dei Campionati europei.

Continuano intanto gli allenamenti della nazionale maggiore che domenica, alle 17, al Palacalvolta sosterrà una partitella di rifinitura in vista dei Campionati europei.

l'A1. Ha una panchina lunga e gente esperta. Guai se perdessimo il senso delle nostre proporzioni».

I biancorossi hanno speso quasi interamente l'altra notte nel viaggio di ritorno. Poche ore di break e ieri pomeriggio erano nuovamente in via Locchi. Esercizi defaticanti con il preparatore atletico e il fisioterapista e poi una partitella in famiglia. Ohibò, di pallamano. Una sfida che la squadra ha preso da dannatamente sul serio. Per la cronaca, pare che Esposito, Guerra e Semprini stiano facendo un pensiero per proporsi all'«altra» Genertel...

Pancotto (che stando a voce provenienti ieri da Pesaro sarebbe nella lista degli allenatori sui quali la Scavolini fa un pensiero) dalla ga-

ra2 ha ricavato indicazioni positive. «Per 38 minuti è stata Trieste a fare la partita. Ho visto maturità, una buona difesa di squadra e in attacco una distribuzione dei punti. Rispetto alla prima partita siamo progrediti nel tiro da tre punti anche se nel corso della ripresa ci siamo ricorsi troppo spesso mentre sarebbe stato preferibile insistere sui lunghi. Il secondo tempo ci ha ricordato che nei play-off in ogni azione il pallone diventa duro. Bisogna giocare duro, senza abbassare la tensione».

Il finale è stato deciso da Maric. Si è rivisto il killer di Imola. «Ivo possiede la dote della freddezza. Nei finali aperti mi sento tranquillo, i miei giocatori sanno assumersi le responsabilità». E



Maric, spietato in gara-2.

in crescita O'Bannon, che mostra maggiore personalità e tira meglio anche dal punto di vista estetico, senza quelle conclusioni sbilanciate e precipitose. «Era abituato alla Nba, dove doveva tirare il più in fretta possibile per sottrarsi alle stoppate di Ewing o O'Neal. Adesso sta capendo la realtà italiana». La gara a Chiabola domani inizierà alle 18.10. Prevendita tutto oggi e domenica in Galleria Protti.

ro. de.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Scintille assicurate tra Gradisca e Portici
In discussione il biglietto per il paradiso

TRIESTE Ultimo appuntamento per la C2. Nel weekend si chiudono le due poule-promozione.

Promozione Verde: regalo di nozze. Pordenone è già qualificata per la finalissima. La Barcolana, invece, vuole regalare al promesso sposo Stefano Miloch la prima vittoria contro Manzana.

Promozione Rosso: Weber Gradisca e Livenza Viaggi Portici si giocano l'accesso alla finale.

I «più» della stagione. Il più elegante: Carbonara (Barcolana). Il più bello: Bussani (Barcolana) ex aequo con Peccek (Cus). Il più colorito: Tabor e Dixon (Spilimbergo), Tiziani (Cus). Il più nervoso: «Valium» Valente (Barcolana). Il più calmo: Daris (coach Sgt). Il pensionato: «Ivica» Morelli (Muggia). Il più religioso: Canato (Santos). Il più utilizzato: D'Acunto (Sgt). Il più alto: «Manute Bol» Marassi (Barcolana). L'animale: «la mosca» Bisca (Latisana).

Giochi per l'estate: 1. Trovare la scarpetta smarrita di «Cenerentolo» Jurkic (Sgt); 2. Chi riuscisse a scovarli, riportare alle rispettive squadre i secondi persi dal cronometro durante il campionato.

Mercato: Il Don Bosco ha intenzione di riprendersi il suo «Papa», Max Fait (ala-pivot Sgt). E la Sgt si avvia alla ricostruzione della squadra: via il «Papa», se ne fa un altro.

Rino Pepe

CICLISMO

Presentata la tappa del Giro d'Italia che Trieste ospiterà il 31 maggio

Con Magni un assaggio della «crono»

Il «Leone delle Fiandre» scommette su Zulle - Iniziative collaterali

TRIESTE Il conto alla rovescia per il 31 maggio, il giorno in cui Trieste ospiterà il Giro d'Italia, è già iniziato. Ormai mancano poco più di tre settimane, la macchina organizzativa è quasi pronta per mettersi in moto.

Ieri, in occasione della visita a Trieste (in occasione del raduno del cinquantenario dell'Associazione degli Azzurri d'Italia) di Fiorenzo Magni, tre volte vincitore del Giro e grande protagonista delle classiche del Nord tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Cinquanta, è stata presentata ufficialmente la tappa triestina del Giro.

Si tratta della quindicesima tappa dell'ottantunesima edizione del Giro, una crono di 38 km che proporrà l'aspra salita di strada del Friuli, una tappa, secondo Magni, «che vede come naturale favorito lo svizzero trentino Alex Zulle». Il campione della Once, secondo Ma-



Fiorenzo Magni presenta la «crono». (Foto Lasorte)

gnì, potrà fare la differenza anche perché la tormentata altimetria della tappa giuliana potrà mettere in difficoltà più di un atleta. Si è parlato anche del ricco programma di manifestazioni collaterali, organizzato dal comitato di tappa presieduto dall'assessor-

ve sul Giro e i suoi campioni e sulle società triestine associate alla Federciclismo. Per gli amanti dello sport attivo appuntamento con il «ciclotest», dove saranno a disposizione alcuni rulli di allenamento, quelli usati dai pistard prima delle corse.

Sabato 30 maggio piazza dell'Unità ospiterà il concerto del cantante ligure Francesco Baccini e domenica, nel giorno della gara, piazza dell'Unità sarà animata da uno spettacolo di saltimbanchi incentrato sulla storia della bicicletta. Anche i più giovani saranno coinvolti: ci saranno una gara di regolarità ciclistica, una ex tempore di disegno sul ciclismo e una serie di incontri nelle scuole con i «vecchi» campioni di casa nostra: Giordano Cottur e Guido De Santi. E per gli amanti dei cimeli appuntamento dal 23 maggio al 6 giugno alla «Mostra storica del ciclismo» al circolo delle Generali.

an. pug.

Gli Azzurri d'Italia in visita al Rocco Oggi al Calvola

TRIESTE Visita alla mostra fotografica della sezione provinciale dell'Anaa, allo stadio «Rocco», ieri per gli Azzurri d'Italia, a Trieste al raduno per il cinquantenario. Oggi alle 9.30 in Municipio il sindaco Illy saluterà i vertici nazionali degli Azzurri. Alle 11 cerimonia ufficiale di intitolazione del Palacalvola agli Atleti Azzurri. In serata gran gala azzurra alla Stazione Marittima con la consegna dei premi Anaa. Domani, infine, il convegno con la consegna del premio «Campione del cuore» a Nino Benvenuti.



Gli Azzurri d'Italia a Trieste, con il mitico Giordano Cottur in prima fila. (Lasorte)

Nel Romandia imperversa lo svizzero Dufaux

VEYSONNAZ Laurent Dufaux si è aggiudicato ieri la terza tappa del Giro della Romandia, disputata fra Montreux e Veysonnaz, sulla distanza di 161,1 chilometri, e ha consolidato la sua posizione al vertice della classifica generale. Il corridore svizzero si era imposto anche nel prologo e nella prima tappa. Il Giro della Romandia è l'ultima gara a tappe prima del Giro d'Italia, ma finora i grandi favoriti alla corsa rosa si sono nascosti. Si tratta di preattacco o di forma ancora precaria, visto che i «big» hanno programmato di raggiungere il top della condizione a fine mese?

Successo in volata di Silvio Martinello nella quinta tappa della Quattro giorni di Dunquerque, la Gravelines-Loon Plage di 187,3 chilometri. Secondo si è classificato Adriano Baffi, che ha preceduto il kazako Alexander Vinokourov, che conserva il comando della classifica generale.

Infine, le aziende del ciclismo hanno già un piede nel futuro. Già da tempo alleggerito grazie all'impiego di tecnopolimeri, titanio e fibre al carbonio, il cambio meccanico delle biciclette è sulla strada del pensionamento, sostituito da un sistema automatico elettronico controllato da computer. Lo ha rivelato l'industriale vicentino Valentino Campagnolo in un'intervista al periodico scientifico veronese «Heros», pubblicata su Internet, che ne ha anticipato alcuni brani.

TENNIS

Internazionali d'Italia Venus vince il derby delle Williams

ROMA Per la seconda volta in un anno il derby in famiglia tra le due sorelle Williams finisce nel segno di Venus. Agli Open d'Australia la più grande delle due americane (fra un mese compirà 18 anni) si impose 7-6 6-1, ieri è stata anche più facile (6-4 6-2). Un'oretta di gioco senza grossi sussulti, anzi abbastanza noiosa: decisa nel primo set da tre sbagli gratuiti di Serena (16 anni) nel game finale e nella seconda da due break al sesto e all'ottavo gioco. Gli unici sprazzi sono venuti da qualche colpo potente o da qualche smorzata. Mai nessuna che abbia tentato la sortita a rete.

«E' vero, dovremmo andarci di più - ha riconosciuto Serena - Giuro che a Wimbledon mi ci vedrete spesso. Voglio imitare il serve and volley di Martina Navratilova. Ma che ci riesca ho qualche dubbio». «Quando giochiamo l'una contro l'altra ci pensiamo due volte prima di andare a rete - ha replicato Venus - abbiamo tutte e due ottimi passanti».

Le due sorelle hanno giocato fin troppo rilassate. «A Melbourne - ha ammesso Serena - c'era più tensione. Era la prima volta che ci incontravamo in circuito. Delusa io? Un po' sì, volevo vincere. Ho giocato male di dritto. Ma ci sarà una prossima volta».

Venus oggi è forse l'unica in grado di negare il titolo degli Open d'Italia a Martina Hingis: quest'anno l'ha infatti battuta più che volute. «Non le invidio niente - ha concluso l'americana - Apprezzo il suo stile, le piace vincere sempre, la gente la ama per questo. Ma io ho sempre creduto in me stessa, è la cosa più importante. Spesso le altre sono poco fiduciose, per questo perdono con lei».

L'appuntamento con la n.1, naturalmente avversaria permettendo, è in finale. Diretta su Raitre alle 15.35.



Venus Williams in azione al Foro Italico.

Grado irrompe nel circuito dei tornei internazionali

ROMA Ricordando i suoi passati agonistici con la partecipazione ai tornei internazionali di tennis svoltisi a Grado nei primi anni Settanta, Adriano Panatta ha in un certo senso «benedetto» il rientro dell'isola del Sole nell'ambito dei circuiti internazionali di tennis. Dal 13 al 21 giugno si svolgerà infatti a Grado una delle tappe del circuito internazionale femminile di tennis denominato «Itf Women's Tour» che comprende ben 23 tappe in Italia con montepremi che variano dai 10mila ai 25mila dollari ognuno.

L'unica tappa del Friuli-Venezia Giulia sarà quella di Grado: in Toscana avremo i tornei di Orbetello, Cortona e Camaiore. La Lombardia ospiterà un torneo a Milano, l'Emilia Romagna a Modena. Spoleto sarà sede dell'Umbria, Quartu Sant'Elena in Sardegna, Fiumicino e Sezze nel Lazio. Nelle Marche invece 3 tappe: a San Severino, Civitanova e Fano mentre in Puglia ve ne saranno 5 a Galatina, San Severo, Brindisi, Bari e Lecce. Ci saranno quindi i tornei di Reggio Calabria e in Sicilia quelli di Tremestieri Etneo, Nicolosi, Macali e Catania.

La «Hit Tennis Cup Grado», così si chiama il torneo che si svolgerà nell'isola del sole per iniziativa del locale Tennis Club col patrocinio della Regione, della Provincia di Gorizia, del Comune di Grado e dell'Azienda di Promozione turistica di Grado e Aquileia, sponsorizzato dalla Hit Casinos di Nova Gorica, farà dunque tornare a distanza di molti anni il grande tennis. Allora c'erano i maschi: da Adriano Panatta (ha vinto nel '71) a Zugarelli. Oggi si saranno le donne. Trattandosi di un torneo da 10mila dollari di montepremi sui campi in terra rossa del Tennis Grado non ci potranno essere le migliori tenniste al mondo ma è già assicurata la partecipazione di molte atlete internazionali che godono di posizioni di prestigio. Tenniste che necessitano fra l'altro di conquistare ulteriori punti per migliorare il posto nel ranking mondiale.

Per il prossimo anno è già stata annunciata l'ipotesi di un consistente aumento di montepremi. Che la Fit abbia intenzione di essere in qualche maniera vicina agli sforzi dei Circoli è stato fra l'altro evidenziato proprio con l'organizzazione della conferenza stampa al Foro Italico in occasione degli Internazionali d'Italia.

Antonio Boemo

ATLETICA LEGGERA Al campo «Fabretto» oggi e domani prima prova dei campionati societari

Cus e Gorizia in corsa verso l'A1

Non ci sarà la Zivex - Intenso fine settimana per gli amatori

TRIESTE Oggi e domani, piste e pedane del campo «Fabretto» di Gorizia ospiteranno la prima prova della fase regionale dei campionati societari. La squadra femminile del Cus Trieste e l'Atletica Gorizia puntano a raccogliere punteggi utili per confermare la serie A1 centrata lo scorso anno e, eventualmente, trovare dei possibili ripescaggi nella A Argento. Lo squadrone «cussino» dovrà fare a meno della campionessa italiana Arianna Zivex, vittima di una infiammazione tendinea. L'altista Bradamante, l'ostacolista Gregori, la velocista Cosolo, l'ottocentista Zulian, la quattrocentista Zanchetta e la giavellottista Marin garantiscono comunque alla compagine triestina vittorie certe e classifica generale dominata. Più acceso si annuncia il confronto in campo maschile. Tra le fila goriziane i più attesi saranno il campione italiano junior di salto in alto Visin, il giavellottista Valenti e Max Valci, l'atleta regionale attualmente più in forma nel giro di pista. Il friulano Michele Tomada non dovrebbe avere avversari nel lungo e nel triplo. Gran fine settimana pure per gli amatori. Quest'oggi, a Bologna, si concludono i campionati provinciali su pista. Domani appuntamento a Staranzano, dove, il gruppo Teenager organizza il trofeo «Minimel» (10 km) valida sia quale quinta prova del trofeo Gorizia sia campionato provinciale senior master di corsa su strada. Il gruppo sportivo «Le tartarughe» organizza per domani la 14.a edizione della «Marcia del ginepro».

al. ra.

BASEBALL

In serie B scatta l'Intergrigione con l'Alpina Tergeste impegnata contro il Poviglio

AirDolomiti, ultima chiamata

RONCHI DEI LEGIONARI Rivestono un'importanza sempre maggiore ai fini delle rispettive classifiche gli incontri in programma in questo fine settimana nel baseball e nel softball. Nel «batti e corri» maschile, in serie A1, l'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari ha oggi la concreta possibilità di guadagnare utilissimi punti incontrando, alle 15.30 e alle 21, la «Cenerentola» Eurofood Torino. Due occasioni d'oro che dovranno necessariamente essere sfruttate dalla compagine allenata da Claudio Bison. Nel massimo campionato di softball la capolistina Rental Colloid di Ronchi dei Legionari affronta domani il doppio appuntamento sul diamante del Woodstock Capannori e guardando alle due diverse posizioni in classifica è possibile che le ronchesi incrementino ulteriormente il loro già ricco bottino.

Ancora nel baseball, ma in serie B, scatta l'intergrigione e la capolistina White Sox Buttrio sarà impegnata domani in quel di Sala Baganza. In trasferta anche Alpina Tergeste e Staranzano Duck che giocheranno rispettivamente con Poviglio e Yankees San Giovanni in Persiceto, mentre l'Europa Bagnaria Arsa ospita domani la Reggiana.

In serie C1 si giocano domani Falcons Monfalcone-Ponzano, Conegliano-Cab Gorizia e Panthers Cervignano-Rangers Redipuglia. l.p.

PALLAVOLO Ancora due turni di agonia per le tre squadre cittadine

En plein di retrocessioni: Trieste mai così in basso

TRIESTE IL PUNTO: Ancora due sabati di agonia per la Trieste del volley nell'anno più nero di questo sport. Viste le retrocessioni previste, il Koimpex nel maschile, la Kredina e la Sgm nel femminile abbandonano le serie nazionali. Mai così in basso la pallavolo nel capoluogo giuliano: Trieste non è mai stata assente dalle categorie nazionali. Quest'anno la B/1 prevede una promozione e quattro retrocessioni, per la B/2 due promozioni e quattro retrocessioni; così nel femminile se il Castelletto Sedie sale, e le due giuliane scendono per giocare in C, assieme alla neopromossa Favento.

Shangri-Là verso la serie C

TRIESTE In programma oggi le ultime gare della serie «D» con i riflettori puntati su Shangri-Là Trieste e Sporting Club Cervignano, favorite nel ritorno dello spareggio promozione. Delle tre promozioni dalla serie D alla C, infatti, sia nel maschile sia nel femminile, due sono già state assegnate alle prime classificate dei due gironi. Per quanto riguarda la terza si giocano oggi le gare di ritorno fra Shangri-Là e Volley Ball Udine per i maschi e Staranzano e Sporting Club

per le ragazze. Shangri-Là e Sporting Club nelle gare di andata hanno superato le rispettive avversarie. In caso di sconfitta si andrebbe alla bella sabato prossimo. Già retrocesse in Prima Divisione le ultime tre di ogni girone, ma a queste, in campo femminile, potrebbe aggiungersi la perdente fra Danone Rivignano e Sava in virtù delle retrocessioni dalla serie «B2» ai campionati regionali, quest'anno in quantità maggiore rispetto alle promozioni. l.d.

VELA

Alla Barcola-Grignano
Prima giornata
del «Rochelli»

TRIESTE Alle 13 di oggi, per l'organizzazione della Barcola-Grignano, prima giornata del Trofeo Lisa Rochelli. Le prove proseguiranno domani per le classi Laser, 420, L'Equipe ed Europa. Sempre domani, per l'organizzazione dello Y.C. Adriatico, partenza alle 11 della prima regata adriatica della nuova classe danese IMX-38 con la partecipazione di quattro barche triestine (due reduci del campionato europeo dell'isola di Creta (Speed X di Di Stefano, 2.a classificata, e Founet di Nadia Canalaz, 5.a classificata). Le altre concorrenti verranno da Lignano, Ravenna e Pescara. Prova di selezione per campionato del Medio Adriatico della stessa classe che si disputerà nella prima decade di giugno a Pescara.

Intanto a Monfalcone è particolarmente attiva la società Lega navale, presieduta da Franco Colombo, che quest'anno compie i dieci anni della fondazione. Per festeggiare questa ricorrenza la società ha in programma alcune importanti manifestazioni. La più significativa è la terza edizione della «Lupodimare Cup» che si svolgerà nella baia di Monfalcone domenica 7 giugno. i.s.

PALLANUOTO

Mentre in serie B gli alabardati ospitano la forte Snam, acque agitate nella squadra femminile

La Triestina ha esonerato Pischiutta

TRIESTE Per la quarta giornata della serie B oggi alla Bianchi, alle 19, la Triestina incontra la più forte squadra del girone, la Snam Milano. Sotto la guida del nuovo allenatore Giorgio Gatta la squadra lombarda ha messo in difficoltà la prima giornata e non ha nessuna intenzione di fermarsi. E questo un motivo per cui gli alabardati potranno giocare serenamente dando il meglio, visto che una vittoria con i milanesi sarebbe un miracolo.

In C maschile incontro casalingo per l'Edera Trieste, oggi alle 17.30, contro il Carpi. E una squadra che non ha ancora vinto ma ha cambiato allenatore. Gli ederini dovranno perciò stare attenti e giocare con l'intensità delle due precedenti partite. Ancora in trasferta il Cus piuttosto in palla, questa volta a Bologna contro il Persiceto.

Per la terza di ritorno in A2 femminile, la Triestina è impegnata domani a Milano dove, alle 19, incontrerà la Canottieri attualmente in declino: è l'occasione da prendere al volo per un successo alabardato. Ma la notizia è l'esonero dell'allenatore alabardato Mario Pischiutta. i.g.

FRECCETTE

Rimini resiste all'attacco giuliano allo scudetto

PIEVE DI CENTO Trieste ha sfiorato lo scudetto delle freccette. Ad impedirlo sono stati dapprima un derby fratricida in semifinale e poi il Talk of the town di Rimini, la formazione che ha battuto all'ultimo dardo, in finale, l'Old Corner. Oltre alla seconda piazza è stata ottenuta anche la terza, grazie al 180. Old Corner e 180 si sono trovate in semifinale, in una sfida mozzafiato, risoltasi all'assalto finale grazie a Mario Nordio, che ha infilato il punto della vittoria per l'Old Corner. Ma ciò che ha preso ai cugini, Nordio l'ha restituito ai romagnoli in finale: a lui è toccata l'ultima partita, sul 5 pari, ma stavolta niente acuto. Meno brillante il cammino delle altre due squadre triestine, il Bull's Brothers e il Red Bull. La prima, che arrivava direttamente dall'A2, può essere soddisfatta: ha superato il turno preliminare battendo agevolmente il Senigallia, fermandosi solo nel primo turno di finale contro il Dart club Lola di Susegana e cedendo soltanto per 5-6. Sfortunati nel sorteggio, invece, quelli del Red Bull, anch'essi esordienti alle finali scudetto: si sono subito trovati di fronte i forti veneti del Dart club Al Ritrovo: si sono dovuti arrendere, anche loro per 5-6. Matteo Contessa

BASKET

Prima divisione
**Inatteso stop
della capolistina**

TRIESTE Inaspettata sconfitta a Monfalcone della capolistina Saba per 53-46, che ha giocato senza Mura e Suerz, con soli sette giocatori a disposizione. Rimangono quindi inviate le posizioni di testa visto il rinvio dello scontro al vertice tra Santos e Ronchi in programma lunedì 18 maggio. Alle spalle del terzetto troviamo il Marchesini, che, grazie alle prove di Ferluga, Bruno e Lagrande, si sbarazza del Dlf per 74-49. L'Intermuggia è costretto alla resa contro l'Old Oaks. I muggesani, subito sotto di dieci punti, si sono innervositi venendo sconfitti per 71-53. Netta la vittoria dell'Old Oaks, con tutti i giocatori a referto. L'Intermuggia si è lamentata dell'arbitraggio. Dopo vittoria per il Tutto Prezzo con gli Amatori Isontini (92-57) e nel recupero di Ronchi: 46-65. In entrambe le partite grande Blasina: 23 e 25 punti.

Classifica: Santos, Saba e Isontini-Ronchi 20; Marchesini 18; Intermuggia 16; Old Oaks e Tutto Prezzo 12; Monfalcone 10; Dlf 2; Amatori Isontini 0. p.c.

Juniore d'Eccellenza
**Intermuggia,
è proprio crisi**

TRIESTE Con la netta sconfitta in casa dell'Itm per 79-55 l'Intermuggia ha subito il terzo crollo consecutivo nel campionato juniores di Eccellenza. «Non riusciamo mai a concentrarci sul campo del Monfalcone - ha sottolineato mestamente il coach triestino Goia - In questo periodo commettiamo troppi errori». L'Intermuggia, senza Palombita e Spadaro e con Bosic a mezzo servizio, ha retto solo nel primo tempo (38-22). Nella ripresa l'Itm di Cerignoni ha chiuso senza appelli il conto allungando progressivamente il margine senza che i triestini riuscissero mai a tornare in partita. Si è infranta a Vicenza la serie positiva della Dinamica Gorizia. Dopo aver condotto le fasi per gran parte del match i goriziani si sono fatti risucchiare negli spiccioli finali, a 10" dalla fine per la precisione, regalando il successo ai veneti per 81-78 (38-42 il parziale dopo la prima frazione). Fatale per la compagine di Franco Ciani l'uscita di Pecile e di Bellina, rispettivamente a referto con 24 e 25 punti. f.c.

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

Serie A2 donne: P. San Rocco-Epivent (21 Palacalvola). **Serie C1 maschile:** Itm-Don Bosco (domani, 18.30 Monfalcone); Jadran-Fagagna (20.30 Ervatti). **Serie C2 maschile:** Co-droipo-Pom (18); Florimar-Sina (20.30 Staranzano); San Daniele-Vida Latisana (20.45). **Serie D maschile:** Inter 1904-Virtus (20.30 Cus); Sangiorgina-Forum Julii (18.30); Goriziana-Perteole (18.30 Gorizia); San Vito-La Gradese

(18); Fontanafredda-Libertas Ts (20.30); Tarcento-Conca d'Oro (18); Superbasket-Kontovel (21 Rismondo); Drago-Marsich (20.30 Caprin); Scoglietto-Terzo (18 Caprin). **Serie C femminile:** Cus-Oma (20.30 via Monte Cengio).

CALCIO

Juniore regionale: finale Fontanafredda-Manzanese (16 Codroipo). **Juniore provinciali:** finali (17): Polcenigo-Fiume Veneto; Pro Fiumicello-Cividalesse; Riviera-Latte Car-

so. **Post Juniores (17):** Opicina-Costalunga; Monfalcone-Mont. Don Bosco; Ponziana-San Sergio; Muglia-Chiarbola; Ronchi-Italia; Fogliano-San Luigi; Pro Gorizia-Staranzano; Natisone-San Canzian.

PALLAVOLO **Serie B2 maschile:** Koimpex-Oderzo (20.30 Monrupino). **Serie B2 femminile:** Sgm-Baricella (18 Suvich); Albatros-Kredina (18 Treviso). **Serie C maschile:** Buia-Rigutti (20.30); Olympia-Prevenire (20.30

Gorizia); Finvolley-Bor (18.30 Monfalcone). **Serie D maschile:** La Grappiera-Buttè Toni (18 Rossetti). **Serie D femminile:** Favento-Sirio (20.30 Roli); Bor-Cus Udine (18.30 Guardiella); Sava-Danone (20.30 Basovizza).

PATTINAGGIO ARTISTICO **Campionati regionali:** dalle 14.30 alla Polet di Opicina. **PALLANUOTO** **Serie B:** Triestina-Snam (19 Bianchi). **Serie C:** Edera-Carpi (17.30 Bianchi).

Parte il concorso

GRANDE PUNTO

La fortuna vi aspetta a porte aperte per tutto il week-end. Potete vincere:

3 FIAT PUNTO CABRIO ELX

10 scooter Zip Piaggio

100 cronografi Sector Adventure 151

1000 zaini Invicta

Compilate il coupon,

ritagliatelo e venite a tentare la fortuna in una Concessionaria o Succursale Fiat.

COGNOME _____ ETÀ _____
NOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA' _____
AUTO POSSEDUTA _____
ANNO DI IMMATRICOLAZIONE _____

In ottemperanza alla legge 675/96 informiamo che i dati forniti saranno utilizzati per farla partecipare al concorso e per aggiornare la banca dati di Target Service Srl, utilizzata per finalità commerciali, promozionali e di marketing relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat. Se non desidera ricevere offerte/informazioni commerciali relative a prodotti/servizi del Gruppo Fiat, sarà sufficiente barrare la casella ☐ e in tal caso i suoi dati saranno utilizzati solo per la partecipazione al concorso.

È UN INVITO DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

9 MAGGIO
festa della mamma



Specchio... specchio
la più bella e sempre
la mia Mamma



Gratis lo specchio
da borsetta per la mamma



Nei supermercati e negozi del Gruppo Vega e da:

Maxi
SUPERMERCATI

SuperM
SUPERMERCATI

Quali
MARKET

Tuttidi
MARKET

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax

0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583;

ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 Lavoro pers. servizio richieste

COLLABORATRICE a domicilio presso una persona anziana o ammalata offresi. Tel. 00385-51-711012 serali.

4 Impiego e lavoro offerte

A. ASSUME uomo robusto tuttora cinquantenne pensionato dancing PARADISO, presentarsi mattinata. (a5187) **AZIENDA** metalmeccanica cerca operaio da adibire a verniciatura industriale. Scrivere a fermo posta Succ. 17 Trieste C.I. AB3371450. **AZIENDA** zona Gorizia cerca ragioniera pluriennale esperienza lavori segreteria, adempimenti amministrativi contabilità generale, uso computer. Costituirà titolo preferenziale buona conoscenza lingua inglese slovena parlata scritta.

Inviare curriculum ed eventuali referenze: Carta Identità AA1847826 fermo posta Gorizia.

BANCONIERA ESPERTA caffetteria/birreria Monfalcone centro cercasi. Telefonare 0481/410998, 0348/5100844. **CERCASI** pizzaiolo capace galleria Fabris, piazza Dalmazia 4. Tel. 364564 chiuso lunedì. **CERCASI** stagionali camerieri baristi aiuto-cucina generici commesse negozio attività in Monfalcone. Tel. 0338/9732198 mattina. (C318). **CERCO** ragazzi/e volenterosi da subito per gelateria in Germania. Per informazioni 0049/7143/26560. (A00)

Ascolta...non te ne pentirai
00.569.16868
80 sec di grida erotiche
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida Dal Vivo
00.245.292.750
R.S.A. Roma - Bolzano - Livorno - 10 Sec in 10 Pagine

S.p.A. AUTOVIE VENETE Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE
AVVISO DI GARA (Per estratto) SI RENDE NOTO

che è stata indetta una Procedura Ristretta Accelerata ai sensi del D. Lgs. 157/95, con le modalità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), per l'affidamento del servizio giornaliero di raccolta incassi, trasporto valori, documenti e altro materiale triennio 1/8/1998-31/7/2001, per l'importo a base d'asta di Lire 1.200.000.000 (unmiliardoduecentomilioni) al netto dell'IVA. Chiunque intenda partecipare potrà farne richiesta alle condizioni espresse dal Bando come integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee nr. 85 del 2/5/1998 e in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. Maurizio Castagna)

DITTA termoidraulica cerca conduttore manutentore per impianti termici condizione preferenziale patentino ed esperienza impiantistica scrivere a cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. (A5032)

ELETTROAUTO diplomato ottima conoscenza pratica elettronica cercasi, stipendio superiore. Inviare capacità ed esperienze a cassetta N. 28/P Publied 34100 Trieste.

IMPORT-EXPORT sede Gorizia ricerca urgentemente impiegata con provata esperienza almeno 5 anni pratiche export, contabilità, videoscrittura conoscenza perfetta ser-

bo-croato e sloveno inglese residenza Gorizia o Provincia remunerazione adeguata astenersi chi non ha i requisiti, preparare curriculum. Tel. 0338-2520569 lun.-ven. solo 17-18.

LETTRICI del telegiornale bella presenza buona dizione cerca per Trieste nuova televisione presentarsi via Roma 20 al «Pomeridiano» dalle 16 alle 18 lunedì 11 maggio.

PIZZERIA ristorante in Carinzia cerca cameriere/a pizzaiolo non necessariamente lingua tedesca. Tel. 0432/234134. (A00)

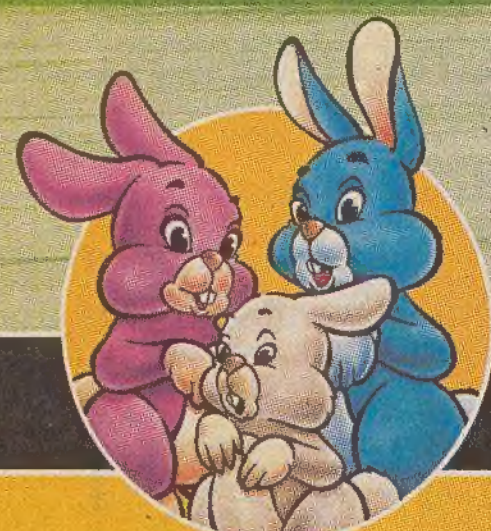
Si assumono tubisti e carpentieri in ferro di provata esperienza, per fissare un appuntamento tel. allo 0336/884148. **SPEDIZIONI internazionali prestigiosa multinazionale per propria filiale di Trieste cerca giovane buona conoscenza lingua inglese e/o tedesco. Scrivere a Cassetta n. 7/Q Publied 34100 Trieste.**

URGENTE cercasi impiegato/pratica ufficio ottima conoscenza lingue tedesco, inglese, computer **ASTENERSI SE PRIVI DEI REQUISITI.** Scrivere a Cassetta n. 5/Q Publied 34100 Trieste.

Continua in 35.a pagina

Primavera-Estate

Nuova stagione?
Entriamoci a grandi passi.



La scelta di famiglia.

Loc. MORENA
REANA del ROJALE (UD)

Aperto martedì • venerdì
[9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.30]
Sabato orario continuato
[9.00 | 19.30]

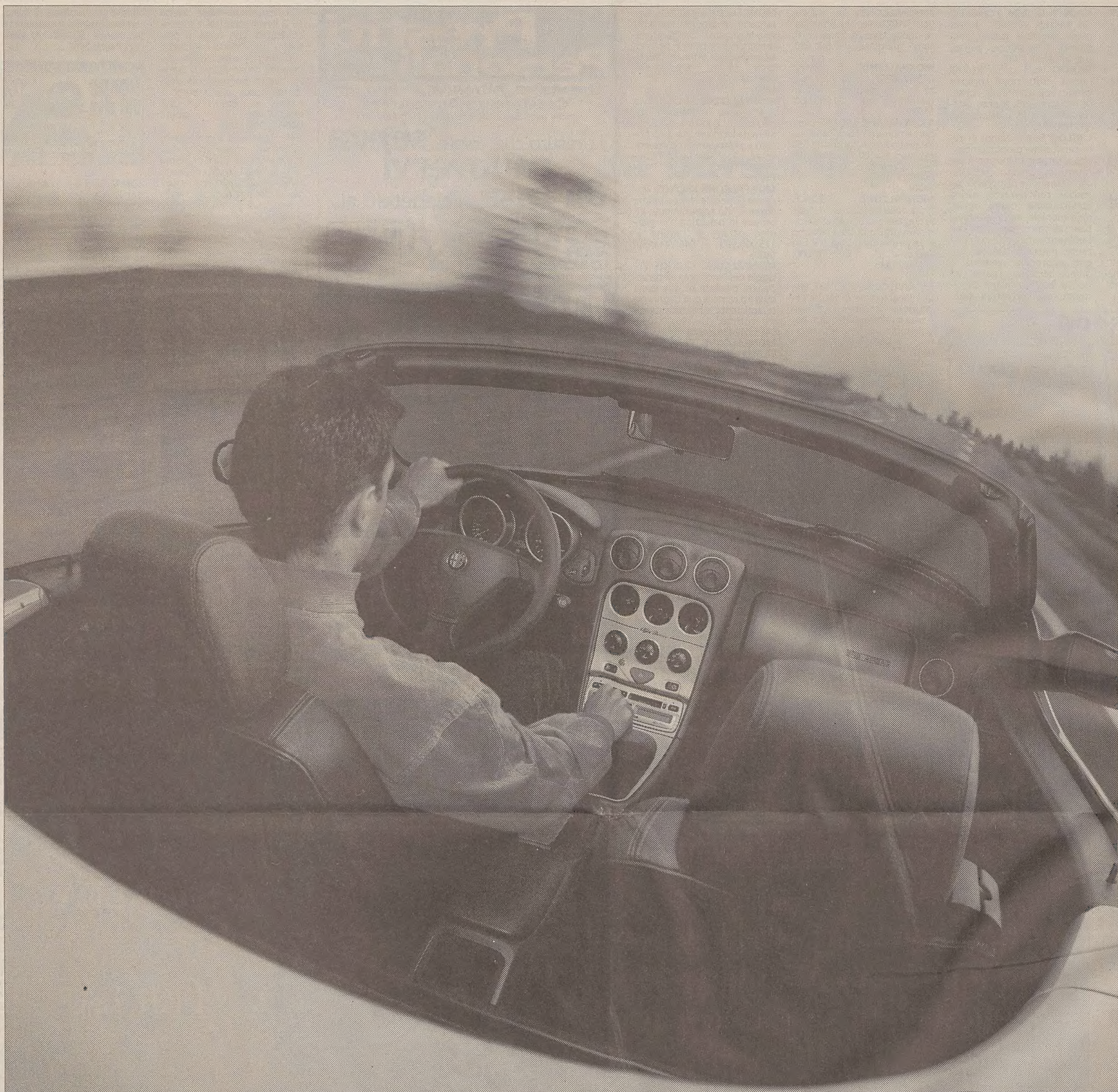
Città della Calzatura



PITTARELLO

CORSO ITALIA, 25
TRIESTE ex Beltrame

Aperto martedì • venerdì
[9.00 - 13.00 | 15.30 - 19.30]
Sabato orario continuato
[9.00 | 19.30]



Cuore Sportivo



MOTORIZZAZIONI • ALFA SPIDER 1.8 T.S.: 144 CV-CEE - 205 km/h • 2.0 T.S.: 155 CV-CEE - 211 km/h • 2.0 TB V6: 200 CV-CEE - 228 km/h • 3.0 V6 12V: 192 CV-CEE - 225 km/h
ALFA GTV 1.8 T.S.: 144 CV-CEE - 210 km/h • 2.0 T.S.: 155 CV-CEE - 216 km/h • 2.0 TB V6: 200 CV-CEE - 235 km/h • 3.0 V6 24V: 220 CV-CEE - 250 km/h

ALFA SPIDER E ALFA GTV. NUOVI MOTORI, NUOVI INTERNI, NUOVE SENSAZIONI.

VIENI A SCOPRIRLE SABATO 9 E DOMENICA 10 DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Nelle sospensioni posteriori a bracci multipli, una guidabilità e aderenza eccezionali.

Nei motori, potenze e tecnologie superiori. Nei nuovi 1.8 e 2.0 Twin Spark 16V con sistema di aspirazione a geometria variabile, una grande elasticità e prontezza di risposta. Nei nuovi colori e nuove dotazioni di serie, uno stile deciso, ricco di carattere.

Nel comfort dei nuovi ed ergonomici interni, nel prestigio dei nuovi allestimenti speciali in pelle bluestyle e redstyle, una personalità forte, unica. Una guida

entusiasmante che si arricchisce di nuove sensazioni. Istinto ed emozione di guidare, precisione e controllo, in totale sicurezza.

Alfa Spider e Alfa Gtv. Dalla tecnologia alle emozioni.

ALFA SPIDER 1.8 T. S. DA L. 49.900.000*
ALFA GTV 1.8 T. S. DA L. 47.600.000*

*Prezzo chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T.

<http://www.alfaromeo.com>

Alfa Romeo consiglia

SELENIA
MOTOR OIL

